

Il premier scrive una «postilla» al contratto con gli italiani: o si attua il programma o la «missione» è finita e si va alle elezioni

Berlusconi: giù le tasse o tutti a casa

Chiede all'Ue la modifica del patto di stabilità. Ma Fini lo contraddice

Bankitalia: ci vogliono tagli duraturi alla spesa. Fassino: verso la bancarotta

Euroscettici lieti

di Bino Olivi

Si è ufficialmente insediata ieri, lunedì 22 novembre, la nuova Commissione europea, presieduta dal portoghese José Manuel Durão Barroso, nei (quasi) fastosi locali del Palazzo Berlaymont, completamente risanato dall'amianto di cui era intriso e finalmente acquistato dall'Unione europea a carissimo prezzo (si parla di 500 milioni di euro). È terminato così l'aspro contraddittorio tra la Commissione e il Parlamento europeo, chiamato ad esaminare i 25 Commissari designati dai rispettivi governi dei Paesi membri dell'Ue, che è costato il posto al ministro Rocco Buttiglione, considerato inadatto alle funzioni cui era stato predestinato, in seguito (com'è noto) a talune sue dichiarazioni di cattolico fondamentalista, fatte proprio dinanzi alle Commissioni parlamentari chiamate a conoscere le sue idee e la sua attitudine ad assumere la responsabilità della gestione delle competenze della Commissione in tema di giustizia e libertà.

Tutti hanno notato, peraltro, che Rocco Buttiglione è stato l'unico candidato commissario ad essere prestamente sostituito dal governo che l'aveva designato (la verde euroscettica lettone Ingrida Udre, anch'essa bocciata dagli eurodeputati, ha rinunciato senza storie, anche in virtù del cambiamento del governo che l'aveva designata, che aveva nel frattempo perduto le elezioni).

C'è da osservare che, nel complesso, l'intera vicenda non dovrebbe essere considerata una pagina gloriosa per le istituzioni europee, soprattutto per il Parlamento. L'accanimento e l'evidente soddisfazione di taluni suoi membri nell'apostrofare e cercare di umiliare i membri della Commissione suscettibili di critiche sulla personalità e le competenze specifiche, non ha giovato - contrariamente a quello che molti di essi tuttora credono - al prestigio e ai cosiddetti «poteri» dell'istituzione.

A parte il caso Buttiglione (di cui si è detto a sazietà della sua pessima e controproducente performance, peraltro pienamente scontata), il Parlamento ha dimostrato una curiosa mancanza di equilibrio nel trattare il caso dell'olandese Neelie Kroes, preconizzata Commissaria alla Concorrenza, e sospettata giustamente di incombente conflitto d'interessi essendo donna di «grandi» affari, e interessata a multinazionali di vario genere. Era ben più facile attaccare la primula Buttiglione che la rocciosa olandese, difesa a spada tratta e con frisona intransigenza dal primo ministro del suo Paese (il giovane Jan-Peter Balkenende, attuale presidente di turno del Consiglio dell'Ue, soprannominato «Harry Potter» dal furibondo capo dei Verdi Daniel Cohn-Bendit).

In breve, il Presidente Barroso l'ha avuta vinta solo in apparenza, perché ha dovuto sottoscrivere impegni assai vincolanti per il futuro, perché ormai il Parlamento si arroga il diritto di «sfiduciare» i singoli membri della Commissione nel corso del loro mandato, cosa che, allo stato dei Trattati vigenti e non essendo ancora in vigore la Costituzione, ha un dubbio fondamento giuridico.

● Segue a pagina 10

Il patto di stabilità

Cos'è
Concordato a Maastricht nel 1992, è stato varato dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea con la Risoluzione di Amsterdam del 17 giugno 1997. Impegna i 25 Stati della Ue

- Gli impegni**
- 1 Nel medio periodo:
Raggiungere l'obiettivo "close to balance" (saldo di bilancio prossimo al pareggio o in attivo)
 - 2 In ogni bilancio annuale:
non prevedere od ottenere un disavanzo oltre:
▶ 3% del Pil nel caso del deficit annuale, salvo situazioni eccezionali e temporanee con uno sfioramento limitato del tetto*
▶ 60% del Pil per il debito accumulato dalle pubbliche amministrazioni, salvo che si stia riducendo in modo apprezzabile
 - 3 Rendere pubbliche le Raccomandazioni del Consiglio
 - 4 Correggere i disavanzi eccessivi non appena si manifestino e, in ogni caso, dopo le Raccomandazioni del Consiglio

*eventi inconsueti non soggetti al controllo dello Stato e con gravi ripercussioni sulle casse pubbliche o grave recessione economica (in linea di massima una diminuzione di almeno il 2% del Pil)

ANSA-CENTIMETRI

L'Europa esce sconfitta dal G20: DOLLARO SENZA PARACADUTE

L'Europa perde potere

di Francesco Morosini

L'Europa esce sconfitta dal G20 (il vertice economico dei Paesi industrializzati) di Berlino. Lo dimostra il silenzio sul suo auspicio di creare un paracadute internazionale alla caduta del dollaro. E sorte analoga è toccata alla sua richiesta di rivalutare il renminbi (yuan) cinese.

Questo dimostra che il Grande Gioco del potere mondiale, sebbene tuttora militarmente centrato in Medio Oriente e in Cecenia per l'energia, si decide in Oriente. Insomma, il Vecchio Continente perde potere.

● Segue a pagina 10

Appalti e tangenti, indagini dei pm di Potenza

«Politici collusi con la mafia»

Decine di arresti in Basilicata

coinvolti anche tre deputati

POTENZA Terremoto giudiziario negli ambienti politici della Basilicata. I carabinieri hanno eseguito decine di arresti su disposizione dei pm potentini Vincenzo Montemurro e Henry John Woodcock per stroncare il «diffuso e metodico rapporto collusivo» tra un clan mafioso lucano e partiti, amministratori pubblici, imprenditori.

I reati contestati sono, a vario titolo, associazione per delinquere di tipo mafioso, turbativa d'asta, estorsione, usura, riciclaggio e corruzione. In cella è finito il presidente della locale Camera penale. I pm hanno inoltre chiesto a Montecitorio di poter arrestare il deputato di Forza Italia Gianfranco Blasi. Altri due onorevoli, Antonio Luongo (Ds) e Antonio Potenza (Popolari-Udeur), risultano indagati. Stessa sorte per il governatore della Basilicata, il diessino Filippo Bubbico, e per il presidente del Consiglio regionale, Vito De Filippo (Margherita).

● A pagina 4

Ragazza di 22 anni bruciata dalla Camorra

● A pagina 4

Legano il paziente al termosifone per vedere la tv

● A pagina 5

I croati hanno più «feeling» con gli sloveni

● A pagina 11

Aveva già ammesso le sue colpe davanti ai genitori delle vittime: «Voglio uscire da questa rete»

Allenatore pedofilo si autodenuncia

Un triestino di 28 anni si presenta ai carabinieri di Muggia e confessa

TRIESTE «È vero. Quello che il ragazzino ha raccontato ai genitori è effettivamente accaduto. L'ho invitato a casa mia e gli ho proiettato un video pornografico. Ma non l'ho nemmeno sfiorato». Questo e altri particolari ha raccontato a un esterefatto maresciallo dei carabinieri di Muggia uno studente universitario triestino di 28 anni che da tempo allena squadre di ragazzini. Si è presentato, cosa più unica che rara, spontaneamente. Un giorno prima era andato da un pubblico ministero, ma non era stato sentito, e in precedenza aveva confessato le sue malfatte ai genitori dei ragazzi che lo avevano denunciato. Spera così di evitare il carcere: «Voglio uscire da questa rete», ha detto il giovane che era già stato indagato per aver scaricato immagini pedo-pornografiche via Internet.

● A pagina 15
Claudio Ernè



Il polo natatorio? No, un museo in Olanda

● Matteo Contessa a pagina 15 Sopra, il complesso «clone» a Gronigen.

Snodo di Bologna: incidente blocca migliaia di auto

BOLOGNA Traffico bloccato sullo snodo autostradale di Bologna. Ieri alle 16 un'autocisterna carica di Gpl è stata tamponata nel tratto dell'A14 che attraversa la città e il gas ha iniziato a riversarsi nell'aria con grave rischio di esplosione. Immediata la chiusura sia dell'arteria direttamente interessata sia degli attigui raccordi che immettono sull'A1 e sull'A13. Migliaia di vetture sono rimaste intrappolate nel traffico; ieri sera Autostrade spa invitava a non mettersi in viaggio, prevedendo l'impossibilità di far riprendere la circolazione per l'intera notte.

● A pagina 5

Dal 1999 quasi decuplicate le associazioni che chiedono il contributo. L'assessore Antonax: «Sfoltiremo»

Fondi regionali alla cultura, 258 pretendenti

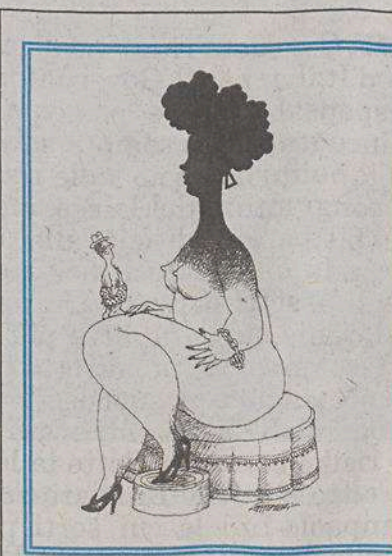
In 500 rispondono all'appello degli autonomisti giuliani

«Non vogliamo più dipendere dal Friuli»

● A pagina 12
Pietro Comelli

TRIESTE Sono 258 le associazioni del Friuli Venezia Giulia che hanno presentato alla Regione domanda per ricevere, nel contesto della Finanziaria 2005, un contributo a sostegno della propria attività culturale. Nel 1999 la lista dei sodalizi pretendenti si fermava a 36. Come dire: da allora a oggi le richieste di fondi sono quasi decuplicate. L'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonax, è categorico: così non si può andare avanti. E allora? «L'elenco va sfoltito fin da quest'anno».

● A pagina 13
Roberta Giani



Disegno di Contemori.

Ecco perché l'uomo non sposa la donna che ama davvero.

La Hite: maschio vulnerabile se troppo eccitato

● A pagina 25
Carmela Fratanonio



Rubinetterie Fiorentine

Settant'anni di attività e tanti di proficua collaborazione. Auguri Carpani, ad maiora!

CARPANI

Trieste - Viale XX Settembre 32
www.carpanitrieste.com

Nuova forma, tanta sostanza.

VITA NUOVA.

Nuovo dal 26 novembre. In edicola.

IL SETTIMANALE CATTOLICO DELLA NOSTRA CITTÀ.

Bankitalia lancia un monito al governo: i vincoli di bilancio vanno rispettati. Gli sgravi fiscali non possono compromettere la tenuta dei conti pubblici

Fazio, giù le tasse ma solo risanando il deficit

«I vincoli di Maastricht vanno migliorati e non modificati. Possibile una manovra correttiva»

ROMA Il taglio delle tasse non potrà essere essere finanziato con un aumento del deficit pubblico e dovrà quindi essere accompagnato da una riduzione durevole delle spese. La Banca d'Italia pone il suo «paletto» per una efficace riduzione delle imposte: gli sgravi non dovranno minare l'equilibrio dei conti pubblici. Rischio possibile quello di una «manovra correttiva» di fine anno con complicazioni per il taglio fiscale. Anche perché i «tagli duraturi» a questo punto, e Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia lo ha ribadito più volte, sono solo quelli della spesa pubblica. Il calo, per poter essere utile, dovrà poi essere «credibile» agli occhi e agli orecchi dei beneficiari, di cittadini e imprese. Mario Baldassarri, An, viceministro dell'Economia, una idea in proposito l'ha avuta (sconfessata dal partito): «Imporre la regola del 2% per acquisti di beni e consumi non sul tendenziale del 2005, ma sull'effettivo del 2002. Risparmio possibile 3 miliardi».

A parte questo la giornata registra un nuovo vertice degli economisti di Forza Italia per la stesura dell'emendamento, una sorta di forzatura verso gli alleati. In via dell'Unità, sede del partito, si sono ritrovati Renato Brunetta, Guido Crosetto e Luigi Casero. «Seguiremo le indicazioni del Dpef - dice Brunetta - dove è scritto 5 miliardi per l'Irpef e 1 per l'Irap». Il solito Baldassarri ha immaginato anche altre forme di finanziamento del taglio delle tasse (sempre non condive dal suo partito) come

FISCO

I versamenti dell'autotassazione, legati alla presentazione della dichiarazione dei redditi, hanno segnato, nei primi 10 mesi dell'anno, una contrazione di 1,4 miliardi di euro (-5,42%). E quanto emerge elaborando i dati delle entrate tributarie di cassa registrati dalla Banca d'Italia e indicati nel Bollettino statistico. In particolare la riduzione è stata sensibile sui versamenti di acconto (circa 1 miliardo in meno di Irpef e Ires), con un effetto che potrebbe riproporsi quindi con l'appuntamento di fine novembre, del secondo acconto delle imposte sui redditi.

Per Bankitalia il patto di

no Economico. Il documento, che è uno degli appuntamenti istituzionali dell'istituto guidato da Antonio Fazio, dedica all'argomento proprio il passo più importante del documento. «La riduzione del prelievo sulle imprese e sulle famiglie con-

vo sulle aspettative - è scritto nel documento - la riduzione fiscale deve fondarsi su un contenimento duraturo della crescita della spesa corrente». Il responsabile dell'Ufficio Studi, Giancarlo Morcaldo, spiega fuori sacco che «il taglio delle tasse

«un contributo» alla crescita. Ma non basta da solo. «Gli interventi in materia fiscale - è scritto - debbono inquadarsi in un contesto di condizioni favorevoli all'espansione dell'attività di investimento e al rafforzamento della crescita». Il check-up dei conti pubblici fatto dal Bollettino Economico si sofferma anche su altri dati. Nel 2005, per centrare l'obiettivo di deficit, «occorre un attento monitoraggio per evitare debordi della spesa». Del resto la Banca d'Italia spiega che proprio la riduzione al 2,7% del deficit nel 2005 è «condizione

IL CASO

Dopo i crack Parmalat e Cirio i risparmiatori fuggono dai bond
Le famiglie si rifugiano nei Bot

ROMA Obbligazioni solo se emesse dalle banche, titoli pubblici e tanta, tanta liquidità. I flussi di risparmio delle famiglie italiane confermano ormai la tendenza ad abbandonare i bond delle imprese, quelli del tipo Parmalat e Cirio, e anche i fondi. Le aziende stesse sono in difficoltà per la crisi economica che fa registrare una forte frenata dei prestiti concessi dalle banche.

L'ultimo Bollettino di Bankitalia mette in evidenza un orientamento degli investimenti degli italiani verso attività caratterizzate da «rischio minore rispetto al passato». Tra le attività all'interno del Paese - mette in evidenza Via Nazionale - le famiglie hanno ceduto quote di fondi comuni per un ammontare pari a 7,3 miliardi mentre nello stesso periodo dell'anno precedente c'erano stati acquisti per 16,5 miliardi.

Nei primi sei mesi del 2004 - si evince dal rapporto della Banca d'Italia - si è assistito a «disinvestimenti netti di obbligazioni emesse da imprese non finanziarie e da società non bancarie italiane». Ancora contenuti sono inoltre gli acquisti di azioni e partecipazioni in Italia mentre le famiglie sono tornate a investire «in misura cospicu-

cua» in titoli pubblici e obbligazioni bancarie (29,4 miliardi contro cessioni per 9,9 miliardi nei primi sei mesi del 2003) e, soprattutto, in attività liquide come depositi e titoli a breve termine. Complessivamente, in presenza di una ripresa del reddito disponibile segnalata da Bankitalia, nei primi sei mesi del 2004 il flusso complessivo di risparmio degli italiani è aumentato a 54 miliardi da 13,6 nello stesso periodo dell'anno precedente, portandosi, in rapporto al pil del semestre all'8%, un valore più elevato di quello registrato in media nell'ultimo decennio, sottolinea Bankitalia. Per quanto riguarda la situazione delle imprese Bankitalia rileva un proseguimento della «ricomposizione dei debiti finanziari verso scadenze a medio e a lungo termine». Il peso di quest'ultima componente sul totale dei debiti finanziari si è infatti portato al 53% a giugno scorso dal 49% dello stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica dei prestiti delle banche italiane è risultata lievemente più contenuta rispetto al 2003 riportandosi così in linea con l'andamento medio dell'area con finanziamenti alle imprese in notevole rallentamento rispetto al passato: sono scesi dal 6,3% in dicembre al 2,6% in settembre. Ancora sostenuta resta tuttavia l'espansione dei finanziamenti alle società di costruzioni e a quelle dei servizi, soprattutto se attive nella intermediazione finanziaria. Le operazioni di fusioni e di acquisizioni delle aziende sono state in netto calo nei primi sei mesi del 2004 rispetto all'anno prima: 23 in tutto contro le 36 del 2003 per un controvalore delle operazioni in netto ridimensionamento (280 milioni di euro contro i 2,9 miliardi della prima metà dello scorso anno). Questo è dovuto al fatto - si legge nello studio - che le operazioni hanno riguardato in prevalenza aziende di piccole dimensioni.



Il governatore Antonio Fazio.

stabilità «non va ridefinito» ma ne «va favorita una applicazione migliore e più congrua alle attuali circostanze». Che il progetto di calo delle imposte sia al centro dell'attenzione della Banca d'Italia appare chiaro dalla lettura del Bollet-

tribuirebbe a porre le condizioni per un più rapido sviluppo economico», scrive Bankitalia rinverendo un leit motive spesso ripetuto dal governatore Fazio. Ma il bollettino indica anche la strada da seguire. «Affinché eserciti un effetto posi-

va fatto con un deficit in equilibrio, non deve cioè essere finanziato da deficit». Se accompagnata da tagli strutturali alla spesa, la riduzione delle imposte per 5-6 miliardi - secondo gli economisti della Banca d'Italia - può rappresentare

per rafforzare la crescita». E la crescita, con l'industria al palo, è il principale problema dell'Italia, visto che le nubi del superuero e del caro petrolio non sembrano proprio avere intenzioni di dissolversi.

a.c.

I giudizi di Via Nazionale



Le incertezze legate al petrolio, alla debolezza del dollaro e alla concorrenza dell'Asia penalizzano la produzione industriale

Gelata sull'economia, Azienda Italia al palo

Fmi: nel 2005 il Pil crescerà solo dell'1,7 per cento. La ripresa sarà «modesta»

RAPPORTO

Dal 1999 al 2003 le quotazioni delle abitazioni hanno registrato un balzo fino al 7%

Boom dei prezzi delle case

ROMA Il boom dei prezzi delle case non accenna a fermarsi. Anche nella prima metà del 2004, infatti, «è proseguita la tendenza crescente» delle quotazioni delle abitazioni registrata a livello globale dalla seconda metà degli anni Novanta. A dirlo è il Bollettino economico della Banca d'Italia, secondo cui, tuttavia, il calo dei tassi e l'aumento dei redditi hanno più che compensato l'impennata dei prezzi.

In Italia, si legge nel Bollettino, le quotazioni immobiliari tra il 1999 e il 2003 sono aumentate, al netto della variazione dei prezzi al consumo, a tassi medi annui compresi tra il 5 e il 7%, stesso livello registrato in Stati Uniti e Francia. La tendenza crescente si è registrata anche in Regno Unito e Spagna (dove negli ultimi cinque anni la crescita è stata addirittura compresa tra il 12 e il 13%). Mentre in Germania (per l'espansione dell'offerta dovuta alla riunificazione) e Giappone (per i picchi raggiunti a inizio anni '90), il valore reale delle abitazioni è risultato in calo.

Diversi i fattori che, in giro per il mondo, hanno portato al forte aumento dei prezzi del mattone. La domanda, infatti, è stata sostenuta non solo dal calo dei tassi di interesse, ma anche dall'aumento dei redditi, dalle agevolazioni fiscali per l'acquisto della casa oppure per le opere di riqualificazione del patrimonio immobiliare, e infine dalla sem-

pre maggiore diffusione del numero di single.

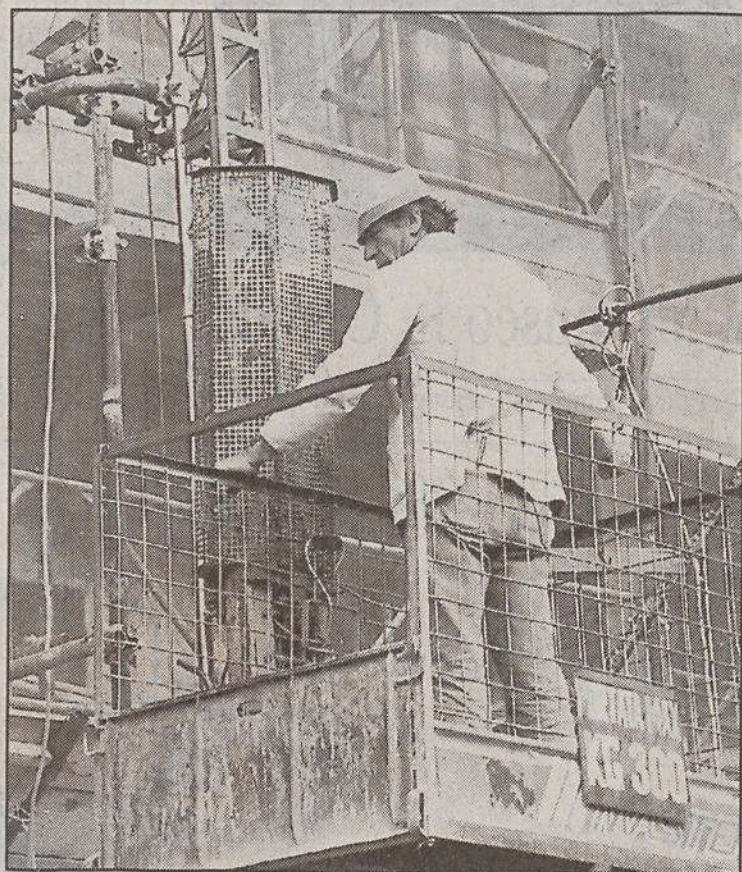
Certamente, però, il calo del costo del denaro - insieme all'aumento dei redditi - ha avuto una parte molto importante.

Basti pensare a quanto sia sceso il cosiddetto «indice di accessibilità all'acquisto di un'abitazione». Si tratta del rapporto tra il costo finanziario di un mutuo (approssimato dal prodotto tra il prezzo delle abitazioni e il tasso d'interesse sui mutui ipotecari) e il reddito disponibile delle famiglie.

Ebbene, nel corso degli anni '90 «tale indice si è ridotto rapidamente e in misura significativa in tutti i Paesi considerati - il calo è stato massimo in Italia e in Spagna, più lento e contenuto negli Stati Uniti - segnalando un minor onere per le famiglie che acquistano l'abitazione». Insomma, secondo Bankitalia «l'aumento dei prezzi è stato più che compensato dal calo dei tassi d'interesse».

Insomma, conclude Bankitalia, «la rapida e forte ascesa delle quotazioni immobiliari degli ultimi anni apparirebbe coerente con l'evoluzione del contesto macroeconomico, in particolare con la significativa riduzione dei tassi d'interesse e il loro permanere a livelli storicamente molto bassi».

Insomma, conclude Bankitalia, «la rapida e forte ascesa delle quotazioni immobiliari degli ultimi anni apparirebbe coerente con l'evoluzione del contesto macroeconomico, in particolare con la significativa riduzione dei tassi d'interesse e il loro permanere a livelli storicamente molto bassi».



Un lavoratore impiegato nell'edilizia.

ROMA La crescita economica italiana continua a segnare sostanzialmente il passo, con un'attività industriale al palo, mentre le stesse previsioni di incremento del Pil fatte per il 2005 da autorevoli organismi dovranno fare i conti con le incertezze legate al caro-petrolio ed a superuero. Sono queste le indicazioni venute ieri dal bollettino economico di Bankitalia con riferimento alla situazione attuale e alle prospettive dell'economia italiana. Bankitalia fa presente innanzitutto che in base alle più recenti informazioni congiunturali non si segnala una «robusta accelerazione» dell'attività nel trimestre in corso. Oltre a questo, «la produzione industriale - a differenza di quanto avvenuto nelle altre principali economie dell'area - oscilla attorno ai livelli dello scorso anno: secondo le prime stime, la stasi dell'attività manifatturiera sarebbe proseguita in ottobre e in novembre».

Il bollettino ricorda che l'ultima rilevazione sull'andamento del Pil nel terzo trimestre diffusa dall'Istat in-

dica un +0,4% su base trimestrale ed un +1,7% annuo. Quanto al 2005, in particolare secondo il Fmi il prodotto interno lordo italiano crescerebbe dell'1,7%, ma «su queste previsioni - si osserva - pesano le incertezze sugli andamenti futuri del prezzo del petrolio e del cambio». In ogni caso, Bankitalia parla per il 2005 di «modesta ripresa», che peraltro interesserebbe tutte le principali componenti della domanda interna. Gli investimenti infatti salirebbero del 3%, i consumi del 2%, mentre il contributo netto del commercio con l'estero alla crescita

FIAT

«Parlano i fatti, ci vuole tempo e bisogna lavorare in squadra. Solo uniti riusciremo a vincere questa difficile sfida del mondo dell'automobile». Lo ha detto Lapo Elkann, responsabile brand promotion di Fiat Auto: «L'azienda - ha precisato - non è fatta solo di due fratelli, ma di tante persone e da noi siamo in 40mila. La voglia di fare ce l'abbiamo noi così come ce l'hanno tutti, dal presidente agli operai».



Operaia al lavoro in una fabbrica di elettrodomestici.

del Pil sarebbe in pratica nullo. In un capitolo del bollettino, dedicato all'andamento della produzione e della domanda in Italia, Bankitalia rileva più in generale che «il miglioramento del clima con-

Interpellato sull'impegno di proseguire la strada intrapresa dal nonno, l'avvocato Gianni Agnelli, Elkann ha risposto: «È un lavoro che dobbiamo affrontare noi ma anche tutti insieme in squadra. Per la Fiat passato e presente hanno tratti molto positivi e per il futuro, in squadra, con grinta, positività e competitività, ce la si può fare e si farà. La nostra squadra sta lavorando, compatta, a nuovi modelli».

Gli investimenti non decollano ma soprattutto l'andamento deludente dei consumi costringe a previsioni negative sul prossimo futuro

giunturale nel corso dell'anno non ha trovato riscontro nella dinamica della produzione industriale». Infatti, continua Bankitalia, «ormai da tempo essa mostra segni di debolezza, in parte riflesso della minore capacità competitiva dei nostri prodotti sui mercati interno ed estero». Si fa presente inoltre che la crescita rapida del commercio mondiale «ha interessato soprattutto beni strumentali e prodotti ad alto contenuto tecnologico, settori nei quali è meno forte la presenza dell'industria italiana». Al tempo stesso, peraltro, «nelle produzioni di nostra tradizione specializzata si è fatta progressivamente più forte la concorrenza dei Paesi emergenti dell'Asia e dell'Est europeo». Bankitalia osserva anche che nel terzo trimestre 2004 la produzione industriale in Italia era inferiore del 4% rispetto al picco ciclico registrato alla fine del 2000. In questo stesso periodo, invece, in Germania è risultata superiore dello 0,5% rispetto a questo stesso picco e solo leggermente al di sotto in Francia.

Oggi a Via Nazionale i responsabili delle maggiori banche italiane faranno il punto sulla salute del sistema creditizio e sulla vicenda dell'anatocismo

La lente del governatore su tassi e risiko bancario

ROMA Consuetudine riunione d'autunno, oggi in Banca d'Italia, per il Governatore Antonio Fazio e i responsabili delle principali banche italiane. L'incontro come sempre sarà l'occasione per fare il punto non solo sulle recenti evoluzioni della congiuntura del Paese, ma anche sulla salute del sistema creditizio, alle prese con la spinosa vicenda dell'anatocismo, e sullo stato dell'arte degli assetti bancari. Un aspetto quest'ultimo, sul quale stavolta forse più della precedente, è atteso un confronto diretto tra il numero uno di Via Nazionale e i suoi ospiti visto il recente riaccendersi di movimenti e voci intorno al cosiddetto risiko bancario. Sotto la lente dei commensali, oltre a quello Bnl sarà soprattutto il dossier Sanpaolo-Imi le cui sorti potrebbero unirsi a quelle del gruppo francese Dexia.

Innanzitutto, come di consueto, ci sarà un excursus sulla congiuntura, e in particolare su quella italiana, anche alla luce degli svolgimen-

ti internazionali. Il contesto è di incertezza geopolitica, dei rialzi dei prezzi petroliferi e dell'euro, oltre che di una lieve frenata delle locomotive mondiali. Molto probabile, poi, un giro d'orizzonte su questioni di più stretta attualità italiana, anche all'indomani della pubblicazione del Bollettino economico: sicuramente la riforma del risparmio, la salute dei conti pubblici, i pilastri su cui poggia la Finanziaria e, con ogni probabilità, il delicato momento del Governo alle prese con il taglio delle tasse.

Da registrare rispetto all'ultimo summit con i banchieri, comunque, il mutato clima tra Via Nazionale e Via XX Settembre: con le dimissioni di Giulio Tremonti e l'arrivo al Tesoro di Domenico Siniscalco, i rapporti tra le due istituzioni sembrano infatti aver intrapreso un cammino di decisa distensione.

Per ciò che più strettamente riguarda il mondo delle banche, i fondamentali del sistema creditizio tengono, anche se per le banche si è riar-

perito il preoccupante capitolo dell'anatocismo. Come conseguenza di una recente sentenza della Cassazione, infatti, gli istituti di credito potrebbero vedersi costretti a rimborsare per miliardi i propri clienti per l'indebita contabilizzazione di interessi sugli interessi. Ma gli esiti sono ancora aperti visto che la settimana scorsa il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, ha annunciato un ricorso alla Corte Costituzionale e a quella di Giustizia europea a nome di tutto il sistema.

In tema di assetti, infine, ad entrare nel mirino domani sembrerebbero destinati soprattutto i vertici di Bnl, freschi di un aumento di capitale da 1,1 miliardi, e quelli del Sanpaolo, in trattativa per una fusione transfrontaliera con Dexia. Il rimando, in entrambi i casi, alla presenza straniera nelle banche italiane e alle ripetute accuse di estero-filia mosse al governatore da ambienti internazionali vedrà certo tutti gli occhi puntati su Fazio e sulle sue indicazioni.

Con una lettera al «Foglio» che è «una postilla al contratto con gli italiani» il presidente del Consiglio ribadisce agli alleati che questa volta fa sul serio

Berlusconi: tagli fiscali o si torna alle urne

Il capo del governo attacca ancora l'euro e il Patto di stabilità indicando il ricorso al «deficit di bilancio»

ROMA O il taglio delle tasse subito o le elezioni anticipate. Al termine di una giornata in cui Fini, Folli e Fazio sono intervenuti per scongiurare nuovi avventurati ricorsi al deficit, Berlusconi rilancia e si appella al popolo. Lo fa, a suo modo solennemente. Con una lettera al «Foglio» che, dice, è «quasi un manifesto». Una «postilla al contratto con gli italiani». Della lettera il vicepremier Fini dice di non saperne nulla.

Agli alleati ribadisce che questa volta fa sul serio: «Se le imposte si riducono in modo consistente e visibile, la corsa continua. Altrimenti, la parola deve tornare agli italiani perché siano loro a decidere del proprio destino».

Basta dunque con i dubbi e i distinguo. Basta con le frenate e i paletti. Basta con «lo spirito rinunciatario che è il male oscuro della politica italiana: o si attua il programma fino in fondo, oppure la missione è finita e la parola torna al Paese».

Berlusconi legge ogni giorno i sondaggi. Ieri ha letto le cifre fornite da Mannheimer sul «Corriere della Sera» che continuano, impetose, a certificare lo smottamento della Casa delle libertà (ferma fra il 39 e il 43 per cento) e la di-



Il presidente del Consiglio Berlusconi fra il vicepremier Fini e il commissario Ue Frattini.

FASSINO: «BANCAROTTA»

«Altri 18 mesi così e andremo alla bancarotta. Esporteremo il Paese al fallimento sul terreno più drammatico dei conti pubblici e della crescita e l'Italia la raccoglieremo con il cucchiaino». Piero Fassino in una sezione dei Ds a Cineteca, alla periferia sud della capitale, parla della situazione politica e dei contrasti nella Casa delle libertà con accenti preoccupati. «Non ricordo - sostiene il segretario della Quercia - un governo in un tale marasma

e in una confusione più assoluta». Secondo Fassino «si sta consumando la crisi del governo Berlusconi anche in modo simbolico, con un enorme spot pubblicitario che va avanti da anni sulla riduzione delle tasse senza che questo avvenga». «Se servono 25 miliardi di euro - sottolinea il segretario dei Ds - per coprire il buco lasciato da Tremonti e altri fondi per rilanciare le imprese è del tutto ovvio che non ci può essere riduzione fiscale».

stanza che cresce con la Gad (arrivata fra il 46,5 e il 51,5).

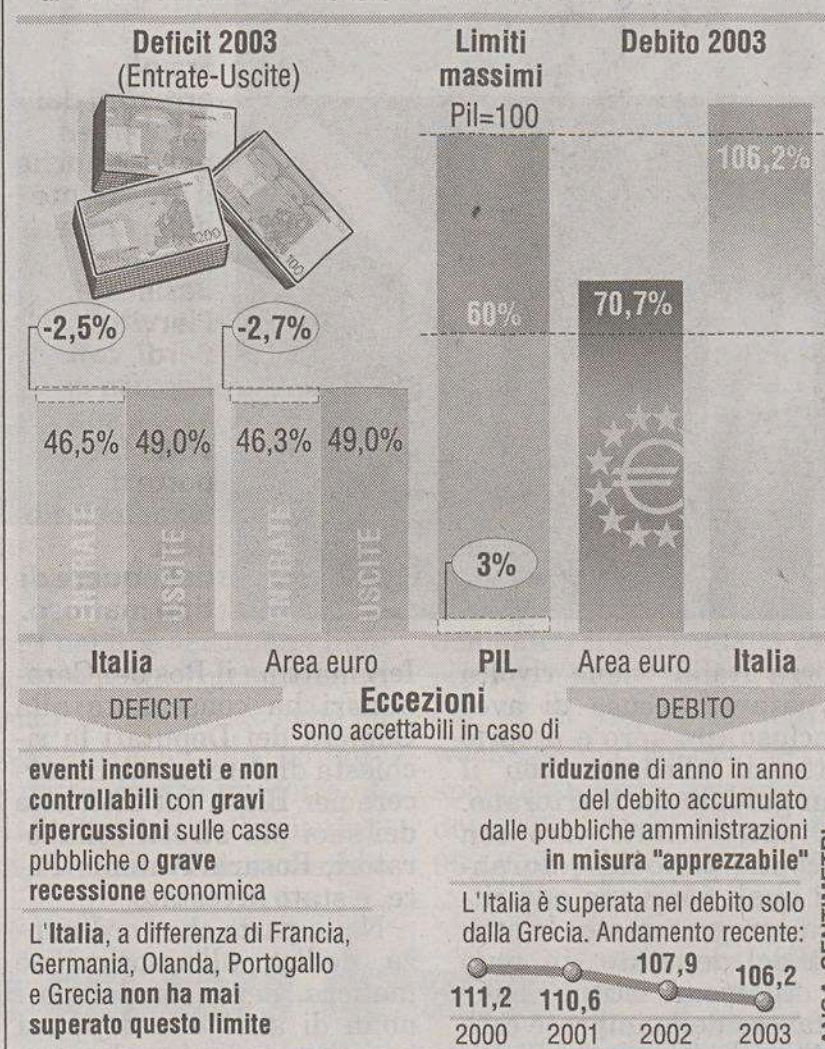
A questo punto il Cavaliere sta valutando seria-

mente se non sia meglio andare alle urne impugnando la bandiera del taglio delle tasse, piuttosto che logorarsi in altri 18 me-

si di mediazioni e compromessi, di navigazione stentata e sofferta. Dunque o la va o la spaccia. Una direzione verso cui

Il patto e l'Italia

I due parametri principali degli accordi di Maastricht stabiliscono che ogni bilancio annuale non deve presentare un disavanzo superiore al 3% del Pil e deve contenere il debito storico sotto il 60% del Pil



lo incita anche la Lega: «Berlusconi dica sì a così, punto e basta», è il consiglio di Roberto Maroni. Una sintonia quella con

la Lega, che si manifesta anche per quel che riguarda l'Europa e i suoi fastidiosi vincoli. Nella sua lettera-manife-

UE

La presidenza olandese di turno della Ue non ha ricevuto la lettera di Berlusconi sul Patto di stabilità e di crescita, il cui invio è stato annunciato per ieri. «Non possiamo fare commenti su una cosa che non conosciamo», ha detto il portavoce del governo olandese, Henk Brons. Berlusconi ha annunciato venerdì scorso l'invio di una lettera alla presidenza di turno dell'Unione per chiedere che la riforma del Patto di stabilità sia inserita nel vertice Ue previsto il 17 dicembre.

ti di vincolismo rigido del Trattato di Maastricht».

Si rivolge quindi al «cittadino elettore» per offrirgli la ricetta regaliana di meno tasse, meno spesa e ricorso al deficit.

La ricetta di più libertà e più ricchezza. Una trincea da cui avverte di non voler arretrare. Perché, sostiene, «la solidarietà sociale e le regole pubbliche» non devono mai diventare «una filosofia della rinuncia, una limitazione delle libertà individuali e imprenditoriali, una filosofia della miseria». E lancia una proclama che è anche una sfida ai suoi alleati: «Il mio partito e io non siamo a disposizione per questo voltafaccia».

«La copertura delle riduzioni fiscali c'è anche in virtù di questa azione responsabile di politica economica» sostiene il presidente del Consiglio.

«Sono orgoglioso - aggiunge - della stabilità assicurata all'Italia».

Sono fiero della severità con cui abbiamo tenuto in ordine i conti pubblici in un tempo di stagnazione e sotto gli effetti della guerra contro il terrorismo all'indomani dell'11 settembre».

La Casa delle libertà sembra essere arrivata alla resa dei conti.

Andrea Palombi

Lo stato maggiore dei centristi frena il Cavaliere mentre il numero due dell'esecutivo mette i paletti su Maastricht

Fisco, no di Fini e Follini. Altolà di Ciampi

L'Udc attacca: «Meglio essere formiche che cicale. Pera? Un militante di Fi»

REGIONALI

Tiro alla fune Ds-Margherita Vertici sulla lista unitaria

ROMA Il tiro alla fune fra Ds e Margherita sulla lista unitaria alle regionali continua senza che nessuno riesca a trascinare l'altro dalla propria parte. Fra i Ds che reclamano una decisione nazionale per fare la lista unitaria in un «numero congruo di regioni, e il sette a sette indicato come compromesso dalla Margherita, la patata bollente della decisione potrebbe finire in mano a Romano Prodi la settimana prossima, quando si riuniranno prima il vertice della Gad e, subito dopo, quello della Fed.

Il Professore per ora tace, ma nel suo entourage si sottolinea che il progetto della Federazione non dipende dal numero delle liste unitarie che si riusciranno a presentare alle prossime regionali. E soprattutto si fa rilevare che la questione più urgente ora è individuare i candidati governatori, perché laddove sono stati indicati da tempo il clima è migliore e si è arrivati unitariamente anche a una scelta sulla lista. E in ogni caso - si osserva ancora in ambienti prodiani - visto che la settimana prossima le questioni saranno affrontate in due summit, fino ad allora ogni polemica appare una ginnastica inutile.

E tuttavia lo scontro è in pieno svolgimento. I Ds, abbandonata la diplomazia, dicono ormai chiaramente che o la lista unitaria si fa in tutte o quasi le regioni, oppure meglio andare da soli ovunque e verificare il peso dei singoli partiti (che sarà poi alla base della trattativa per i collegi alle politiche del 2006). Certo Piero Fassino tenta ancora la mediazione, sottolinea che l'obiettivo ultimo è di dare alla coalizione un «perno» che la rafforzi e la semplifichi; il che non vuol dire il partito unico (che è una «sciocchezza»), ma richiede che vada avanti il processo unitario avviato alle europee.

Ma se il segretario non fa riferimento alle polemiche con la Margherita, le sue parole vanno nello stesso senso di ciò che vari dirigenti del partito hanno già chiarito: per i Ds è necessario che la lista unitaria alle regionali sia la regola. Il che significa, osserva Luciano Violante, che eccezioni sono possibili («una o due», ipotizza il capogruppo alla Camera), ma che dove non ci siano motivi particolari i partiti che si sono presentati assieme alle europee devono correre assieme nelle regionali. Altrimenti, come ha avvertito Gavino Angius, si rischia di fare uno «spezzatino» tale che sarebbe meglio lasciar perdere e tanto vale che ognuno vada per conto suo.

La posizione della Quercia, condivisa e supportata dallo Sdi, è vista con sospetto dalla Margherita. Paolo Gentiloni ritiene che se i Ds credono veramente alla lista unitaria, non possono rinunciare a farla dove ci sono le condizioni, in nome di un «tutto o niente»; mentre Giuseppe Fiorini ricorda che la Margherita si attiene a decisioni, prese con Prodi, che prevedevano di decidere a livello regionale su quale sia la scelta migliore per vincere.



Prodi leader del Centrosinistra.

ROMA Il no di Fini e Follini, l'altolà di Ciampi. La smania di Berlusconi di tagliare le tasse al più presto incontra ostacoli sempre più vistosi. Un no che riguarda non certo il bel gesto di dare un po' di soldi agli italiani, ma il farlo senza coperture finanziarie. Naturalmente il linguaggio di Fini e Follini è molto vellutato, come è appena mormorato quello del Quirinale. Ma il concetto, spedito per posta prioritaria a Berlusconi, è chiarissimo. E quello di Ciampi è un elemento decisivo: senza la copertura finanziaria, niente firma sul provvedimento taglia-tasse.

Follini, che ha riunito ieri gli stati maggiori dell'Udc, la mette sul piano dei detti popolari: «Serve in questo campo più la parsimonia delle formiche che la dolce sventatezza delle cicale». Partendo dalla constatazione che non esiste nella maggioranza «un partito delle tasse» e non esiste un «partito della spesa pubbli-

ca», Follini spiega che in questo campo le cose «si fanno insieme, si concordano e si condividono».

La riduzione delle aliquote dovrà snodarsi lungo un percorso «virtuoso» che per il segretario centrista passa per due punti fondamentali. Il primo riguarda la famiglia: «Un miliardo di euro per le famiglie numerose e bisognose è il minimo». Il secondo, il bilancio: «Ogni euro di tasse in meno dovrà essere un euro di spesa in meno». E Bruno Tabacchi: «Le minacce del premier lasciano il tempo che trovano. La riforma del fisco non

si può fare aumentando il deficit e attenti a rivedere i parametri del patto di Maastricht».

«Virtuoso» è anche il registro di Fini per mettere ostacoli davanti alla furia di Berlusconi (sempre più preoccupato per le ombre sinistre dei sondaggi). «La questione del debito va certamente sempre tenuta presente, perché l'Italia deve saper garantire un comportamento virtuoso, come è già stato in questi anni». Di più, Fini respinge chiaramente le pressioni di Berlusconi e della Lega per rivedere il patto Ue per allarga-

PAROLA D'ORDINE «APRIRSI»

L'Udc si avvia a grandi passi verso il congresso, esattamente tra novanta giorni: 18, 19 e 20 febbraio 2005. Nel giorno del consiglio nazionale, il partito centrista della Cdl sembra accantonare in secondo piano tutte le vicende interne ed esterne alla Casa delle libertà per far emergere la vera parola d'ordine: aprire bene e presto il partito e restare uniti. «Aprire l'Udc», il leader Marco Follini lo sottolinea ben tre volte consecutive nel suo discorso per di-

re, anche, che serve arrivare a un congresso dove tutte le attenzioni si appuntino principalmente sullo snodo del «ravvivare il nostro pluralismo». Dunque, spiega il leader centrista, non un congresso da resa dei conti, «non una sfida tra di noi, non una parata elettorale, ma un confronto per corrispondere meglio, con una organizzazione più radicata, una democrazia più trasparente e soprattutto una più generosa apertura verso ambienti nuovi».



Il leader dell'Udc Marco Follini (a sinistra) e il ministro per le politiche comunitarie Rocco Buttiglione, in atteggiamento pensieroso, ieri durante il consiglio nazionale del partito centrista.

re un po' le maglie della borsa e consentire al governo italiano di fare deficit per tagliare le tasse: «E corretto dire che il Patto di sta-

bilità deve essere discusso in una logica di pieno accordo europeo e non può essere un interesse nazionale a imporre nell'agenda della discussione». E lo dice a Bruxelles, al termine del consiglio Affari generali dell'Unione europea.

Follini si toglie poi qualche sassolino dalla scarpa replicando all'invettiva del presidente del Senato Pera contro Casini. Non lo cita per nome ma è lui bersaglio: «Ho letto che siamo stati definiti un residuo inerziale. Non mi pare. Ieri parlavo un fuoco di Forza Italia che ha

espresso un giudizio non proprio istituzionale». La platea, offesa e irritata dal filosofo che «confonde Popper con Potter», si scioglie in un lungo applauso liberatorio.

Follini sente che le truppe chiedono uno scatto d'orgoglio e lui non le delude: «Quello che abbiamo ascoltato è un giudizio sbagliato. Noi abbiamo radici e memoria. E chi ha letto qualche libro di storia sa che chi ha più passato ha più futuro. Il novissimo non porta lontano e la rozzezza ancora meno».

Gabriele Rizzardi

Il senatore a vita vuole riaprire il dibattito sulla legge elettorale e si dice preoccupato soprattutto della tensione fortissima fra magistratura e potere politico

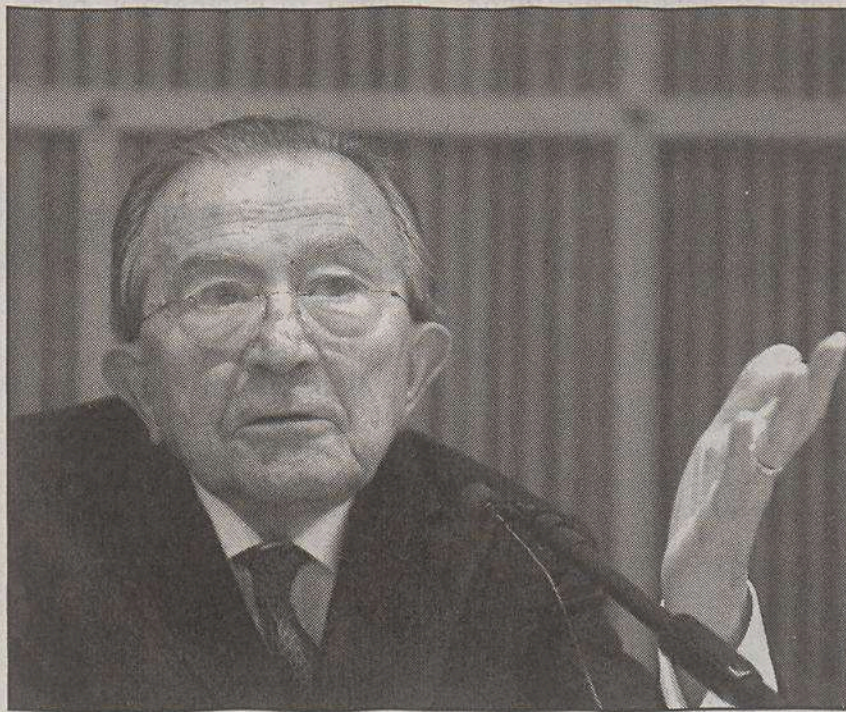
Andreotti: maggioritario troppo rigido, no al premier forte

TRIESTE «Il dibattito sulla legge elettorale va riaperto. Il sistema proporzionale rappresentava la disposizione alle intese, al dialogo, su posizioni di pari dignità. Del resto lo stesso progetto di Forza Italia, alla tedesca, con sbarramento del 5 per cento prevede un suo parziale recupero e anche il presidente del Consiglio ne ha parlato negli ultimi giorni. Al contrario il maggioritario, con i due blocchi fissi, eppure non omogenei, crea irrigidimenti assurdi. E alimenta il rischio rappresentato da chi pensa di poter fare qualsiasi cosa grazie ai numeri».

Lo ha detto, tracciando il quadro di un sistema politico sostanzialmente bloccato, il senatore Giulio Andreotti, ieri a Trieste per inaugurare a palazzo Vivante la mostra itinerante su Alcide De Gasperi a cinquant'anni dalla morte dello statista

trentino. Secondo Andreotti va proprio in questo senso l'insegnamento che si evince dall'eredità di De Gasperi definito il «genio del compromesso», non un compromesso sui principi, ma una sintesi tra le aspirazioni e le possibilità offerte dalla realtà, la consapevolezza che i problemi si risolvono cercando punti d'incontro.

Il ritorno al vecchio sistema potrebbe costituire le premesse per la ricostruzione della vecchia Democrazia cristiana. «Sono qui per la Fondazione De Gasperi - ha spiegato con sottile ironia Andreotti - e il fine della Fondazione non è quello di ricostruire il partito. In questo senso poi io personalmente ho fatto voto di castità e quindi comunque non me ne occuperei. Quello che conta è la sostanza del messaggio dei cattolici democratici, poi le formule



Il senatore a vita Giulio Andreotti ieri a Trieste.

organizzative dipendono dai tempi».

Formule da cambiare però fino a un certo punto. «Sulla Costituzione io ci

starei molto attento - mette in guardia il senatore a vita - e in particolare ci penserei bene prima di moltiplicare i poteri del presiden-

te del Consiglio: c'è il pericolo di mettersi su uno scivolo e precipitare verso situazioni che nessuno vorrebbe». Secondo Andreotti, «Bartali aveva il diritto di dire «Gli è tutto da rifare», ma ora lo dice anche chi non è in grado nemmeno di salire su una bicicletta». Quello che gli italiani devono recuperare è però il senso della politica e il gusto di farla «perché non dobbiamo più sentire la frase - ha detto - «Voi politici la vedete in un certo modo»».

Ma la cosa che oggi mi preoccupa di più - dirà poi Andreotti nella successiva conferenza nell'auditorium del Lloyd Adriatico - è la tensione fortissima tra magistratura e poteri politici. «Lo sciopero dei magistrati - ha detto - ha avuto un'adesione dell'86 per cento, tale da far invidia ai metalmeccanici».

Il secondo insegnamento di De Gasperi è stato quel-

lo di non disgiungere la politica interna da quella estera superando il nazionalismo. Andreotti non ha voluto commentare direttamente le recenti dichiarazioni poco europeiste del presidente del Senato, Pera e del leader della Lega, Bossi. «Non voglio replicare dicendo che sono giovani per capire - ha sostenuto - ma vedono solo alcuni piani della costruzione dell'Europa. Certo, mettere in discussione il trattato di Maastricht potrebbe essere molto rischioso. L'Unione europea in realtà ha ben raccolto l'eredità di De Gasperi che invitava a cercare un accordo anche con i vicini». E riguardo agli Stati Uniti «che hanno avuto più morti nella guerra di Liberazione dell'Italia che non l'Italia stessa», Andreotti ha sostenuto che il rapporto va coltivato, ma gestito «sul riposo, non sull'attenti».

Silvio Maranzana

I pm di Potenza chiedono la detenzione in carcere di un deputato di Forza Italia. In manette anche l'avvocato presidente regionale della Camera penale

Basilicata, politici accusati di collusioni mafiose

Oltre cinquanta le persone arrestate. Avrebbero condizionato concessioni e fatto acquisire appalti

POTENZA Un deputato di Forza Italia, Gianfranco Blasi, per il quale è stata chiesta la detenzione in carcere, oltre 51 persone arrestate: 41 sono già in carcere, fra le quali il presidente della Camera penale di Basilicata, e dieci agli arresti domiciliari, fra i quali un consigliere regionale del Patto Segni-Liberaldemocratici.

Non bastano, però, questi elementi per descrivere la portata di un'inchiesta coordinata dai pubblici ministeri potentini Vincenzo Montemurro e Henry John Woodcock, che hanno chiesto e ottenuto dal gip, Alberto Iannuzzi, un'ordinanza di custodia cautelare che, in oltre 700 pagine, riscrive alcuni aspetti della storia della Basilicata e getta lo scompiglio in un mondo politico da ieri sotto shock.

L'accusa più grave è quella di associazione per delinquere di tipo mafioso, mossa a Renato Martorano - considerato il capo del clan dominante a Potenza, legato preferibilmente alla 'ndrangheta calabrese ma con collegamenti anche con clan camorristici - e a tante altre persone. Specializzazione del gruppo criminale: commettere reati contro



Fra gli arrestati dai carabinieri del Ros anche il presidente della Camera penale di Basilicata, Pierluigi Bardi, con l'accusa di aver a sua volta fatto parte di un'associazione a delinquere di tipo mafioso.

pubblica amministrazione e patrimonio, acquisire il controllo delle attività economiche, condizionare il rilascio di concessioni e autorizzazioni amministrative, acquisire appalti a vantaggio di imprese «di comodo».

Si potrebbe dire: la solita criminalità organizzata. Ma stavolta l'elemento di novità è poche righe e poche pagine più avanti, quando all'on. Gianfranco Blasi

(Forza Italia) viene rivolta la pesante accusa di aver concluso «un vero e proprio patto di alleanza» con il clan guidato da Martorano. Un patto tenuto vivo con «incontri periodici», durante i quali venivano addirittura «programmate» le attività del deputato «in seno ad organismi istituzionali» in favore delle imprese controllate direttamente o indirettamente da Martorano.

Ieri mattina il Ros dei Carabinieri ha consegnato alla Camera dei Deputati la richiesta di detenzione in carcere per Blasi. Intanto, uno dei suoi più stretti collaboratori, Rosario Antonio Pace, è stato arrestato.

Nella parte che l'ordinanza dedica all'associazione mafiosa, però, compaiono i nomi di altri due deputati lucani: Antonio Luongo (Ds) e Antonio Potenza (Po-

PENTITA A PALERMO

«L'ho fatto soprattutto per i miei figli: con il mio arresto credevo che mio marito si sarebbe deciso a collaborare sapendo che io non c'entravo proprio, e invece no. Allora ho avuto paura di perderli e ho fatto questa scelta per il loro bene». A parlare è una «donna di mafia»: Carmela Rosalia Iuculano, moglie di Pino Rizzo, uomo d'onore, fedelissimo del boss di San Mauro Castelverde, Domenico Virga.

Il suo silenzio è durato 25 giorni. Arrestata il 3 maggio per concorso in associazione mafiosa, ai domiciliari perché madre di tre bimbi - il più piccolo ha appena 3 anni - Carmela Iuculano ha deciso di violare le «regole» delle famiglie. Quella di sangue e quella di Cosa nostra. Agli investigatori ha raccontato i retroscena dell'omicidio di Salvatore Caccamisi, assassinato dal marito e dai suoi complici nel luglio di due anni fa per contrasti sulla spartizione del territorio.

Grazie alle dichiarazioni della donna ieri la Mobile di Palermo, su ordine della procura di Palermo, ha arrestato cinque persone: Pino Rizzo, il cugino Giuseppe, Angelo Rizzo, Luigi Piraino e Michele Chiappone. Devono rispondere di associazione mafiosa, estorsione ed omicidio.

«Questa indagine - dice il procuratore di Palermo Piero Grasso - dimostra che quando si ha davanti uno Stato credibile cui affidare l'incolumità propria e dei propri cari si ha il coraggio di spezzare i legami mafiosi».

La storia della moglie pentita di Pino Rizzo è emblematica: a 16 anni fa la «fuitina» (la fuga d'amore ndr) con quello che diventerà suo marito per sottrarsi al «no» del padre che, racconta lei stessa agli investigatori, «non voleva che lo frequentassi perché appartenevo a una famiglia mafiosa e non era una persona adatta a me».

nome su tutti: quello di Antonino Giammarone, consigliere comunale di Potenza di Forza Italia e imprenditore.

Giammarone si dà da fare per garantire appalti alla sua impresa di pulizie, ma l'accusa è quella di aver pagato tangenti e di avere fatto assunzioni «guidate». Dietro a tutto, l'ombra del clan di Martorano e di tecnici e funzionari compiacenti o pronti a rispettare le indicazioni ricevute dal boss, il quale in realtà avrebbe controllato direttamente o indirettamente molte imprese e avrebbe cercato di condizionare gli appalti.

Ma il clan non disdegna anche di prestare denaro a tassi usurari a imprenditori in difficoltà, ed attuava estorsioni ai danni di persone già indebitate. Infine, casi di ricettazione e riciclaggio.

Fra gli indagati anche i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale della Basilicata, il sindaco di Potenza e l'assessore regionale alle attività produttive.

Per gli inquirenti lo scontro tra le fazioni malavitose è di grandi dimensioni. Bassolino: «Intervenga il parlamento»

Napoli, altra vittima della guerra dei clan

La camorra uccide una ragazza di 22 anni e brucia il cadavere nell'auto

TOGHE SPORCHE

Processo Sme: la Ariosto ora è imputata per calunnia

MILANO Stefania Ariosto sarà processata per calunnia per le dichiarazioni rese sull'ex giudice istruttore di Roma, Rosario Priore, nel '96, nell'ambito dell'inchiesta cosiddetta Toghe Sporche, sfociata nei processi Imi-Sir/Lodo e Sme. E Cesare Previti, condannato al termine di entrambi i processi, vede nel rinvio a giudizio della teste Omega «il primo tassello verso la verità» e spera che questo sia tenuto in conto dai giudici che, in futuro, si occuperanno dei processi sulla presunta corruzione dei giudici romani. Stefania Ariosto aveva messo l'ex giudice istruttore, che si occupò della strage di Ustica, nella cerchia di magistrati romani che frequentavano casa Previti. In tre interrogatori, nell'ottobre del '95, aveva detto di averlo visto giocare in un casinò di Montecarlo e, come scrive la Procura generale di Milano, aveva raccontato «di avere certezza che la ricezione da parte della moglie del dottor Priore di gioielli di ingente valore, regali di Silvio Berlusconi e Cesare Previti, rappresenti il compenso destinato al mantenimento, tra gli altri magistrati indicati, anche del dottor Priore al "libro paga" della corruzione».



Stefania Ariosto

Priore, quindi, come Renato Squillante, sosteneva l'Ariosto, ma il magistrato, ora a capo del Dipartimento giustizia minorile del Ministero della Giustizia, non era sposato e il racconto della teste Omega fu smentito. Anche nella parte in cui Stefania Ariosto sosteneva che il viaggio a New York nell' '88, per festeggiare la nomina di Bettino Craxi uomo dell'anno, a cui Priore partecipò era stato pagato da Cesare Previti. L'ex giudice aveva risposto con una denuncia a Milano e con una causa civile a Roma che si è conclusa con la condanna della signora al pagamento di 50 milioni di lire.

NAPOLI Sei morti in tre giorni, 4 in meno di 24 ore. L'ultima vittima è una donna di 22 anni, incensurata, ammazzata e bruciata perché la donna di un boss. Ed ora sono 115 dall'inizio dell'anno le persone cadute nella nuova guerra di camorra che sta insanguinando la periferia di Napoli. Almeno 24 quelle riconducibili alla faida scoppiata tra Scampia, Secondigliano e Melito, area a Nord della città. Dove il giro d'affari sulla droga, stimato in 500mila euro al giorno, è controllato dal boss Paolo Di Lauro, detto Cirusso o' milionario, latitante da due anni. Contro di lui si è scatenato un gruppo di scissionisti, cartello di ex luogotenenti che non avrebbero digerito la decisione del capo di affidare ai suoi 10 figli (erano 11, uno morì in un incidente d'auto) la gestione completa degli affari: estorsioni, rapine ma soprattutto il mercato della droga. Ed oggi ennesimo episodio di violenza: il patrigno di un affiliato al gruppo degli scissionisti è stato ridotto in fin di vita a suon di botte. Una recrudescenza criminale che ha portato il caso Napoli sul tavolo del governo nazionale.

Domenica l'ultima vittima della faida, una ragazza senza precedenti penali, fidanzata di uno dei camorristi scissionisti: ammazzata, secondo indiscrezioni, anche per pareggiare il conto dei morti che era di 7 a 6 per il gruppo che si è ribellato al boss Di Lauro. Vendetta trasversale, Gelsomina Verde di 22 anni, Mina per gli amici, sarebbe stata prelevata dalla casa, interrogata e uccisa. Il suo corpo caricato su un'auto e dato alle fiamme. Non è la prima volta che la camorra alza il tiro sulle donne, non è passata inosservata però agli occhi

degli investigatori l'effervescenza dell'ultimo omicidio. L'episodio più clamoroso fu dell'82 quando tre donne di 52, 24 e 21 anni, furono uccise a colpi di mitra a Sant'Antimo, nel napoletano. Erano gli anni di Raffaele Cutolo. A Napoli oggi si è tenuto un vertice in questura e da Roma è arrivato il vice capo della Polizia De Sena, mentre il ministero degli Interni ha deciso l'invio immediato di 350 agenti. Resta il

rimanere assolutamente segrete, relative a una richiesta di arresto nei confronti dell'indagato; non è vero, sono stati violati i suoi diritti di difensore, ribattono gli avvocati, in sciopero fino a lunedì prossimo. Il difensore di Bardi ha già chiesto

che l'avvocato sia trasferito a casa, perché le sue condizioni di salute e le cure di cui ha bisogno sono incompatibili con la permanenza in carcere.

Non è finita: l'ordinanza prende in esame numerosi episodi di corruzione. Un



I resti carbonizzati della ventiduenne vengono portati dentro una bara all'obitorio.

nodo investigativo e la necessità di acquisire a tam-bur battente informazioni sullo scenario criminale da parte di polizia e magistratura non sembrano in grado di arginare. Per il pm della Dda Raffaele Marino le dimensioni dello scontro all'interno del potente clan di Secondigliano sono molto ampie. «Da una parte circa 200 uomini fedeli a Di Lauro, dall'altro il gruppo scissionista, composto da un gruppo

di fuoco più numeroso di quanto si crede, nutrito e pericoloso».

Ferruccio Fabrizio

di fuoco più numeroso di quanto si crede, nutrito e pericoloso».

Il governatore della Regione Campania Antonio Bassolino chiede una risposta immediata in termini di repressione: «La camorra si combatte in modi diversi ma ora occorre una reazione di forza e stanare i boss casa per casa», ha detto Bassolino. Il Parlamento deve farsi carico della situazione.

Proclama la sua innocenza il compaesano in carcere. Entro domani il gip dovrà pronunciarsi sulla sua detenzione

Giallo di Spilimbergo: «Non l'ho uccisa»

TOLMEZZO «Non l'ho uccisa io»: è la versione dei fatti fornita ieri da José Tonello al giudice per le indagini preliminari Eugenio Pergola, che l'ha interrogato alla presenza dell'avvocato Giancarlo Zannier. Lo spilimberghese, accusato dell'omicidio della tolmezzina Maddalena Zuliani e in carcere da sabato sera, si professa dunque innocente.

Il passo successivo dell'iter giudiziario spetterà nuovamente al gip: entro 48 ore dall'interrogatorio - quindi entro la giornata di domani - dovrà, infatti, decidere se sciogliere o meno

L'INDAGINE
Ad indirizzare le indagini dei carabinieri su Tonello pare sia stata un'accusa infondata rivolta all'uomo dalla Zuliani. Sembra 0 che alcuni giorni fa la donna abbia smarrito il suo telefonino o il suo portafogli e, non riuscendo a trovarli, abbia accusato il vicino di casa di essersene impossessato, sparando di lui in giro. È possibile che l'uomo si sia recato dalla Zuliani per dirle di smetterla.

la riserva sulla custodia cautelare in carcere.

L'avvocato Zannier, legale di fiducia di José Tonello, ha presentato richiesta di scarcerazione o, in subordine, degli arresti domiciliari. Al momento ha invece escluso di chiedere la per-

zia psichiatrica. «La situazione è innegabilmente delicata - ha riferito ieri il legale pordenonese -, ma il mio assistito si dichiara comunque del tutto estraneo ai fatti che gli vengono contestati».

In attesa del pronuncia-

mento del gip, gli investigatori dell'Arma, coordinati dal pm Federico Facchin, continuano con gli accertamenti tecnici e gli interrogatori di testi. Da sabato l'abitazione di José Tonello, ubicata in una palazzina dell'Alter al civico 12 di via Mazzini, è stata posta sotto sequestro. Da quel momento, la sua famiglia - moglie, due figli e il nonno paterno - è stata accolta in casa del fratello Christian, anch'egli residente nella Città del mosaico.

A Spilimbergo il fatto di sangue continua a far parlare la gente. Quello di



Maddalena Zuliani

Maddalena Zuliani, oltretutto, è il primo omicidio che la cronaca locale ricorda. Ma la vicenda ha fatto scalpore anche per l'identità della vittima: la donna era conosciuta praticamente dall'intera popolazione e l'ipotesi che possa aver tro-

Nessuno finora ha chiesto di avere la salma per darvi sepoltura. Figlia introversa

vato la morte per mano di un concittadino, nonché vicino di casa, l'ha resa ancora più inquietante. Della sua fine misteriosa, in città, se ne parlava già poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, rinvenuto dai sanitari del 118 intervenuti su richiesta dei vicini, allarmati perché non la vedevano da almeno tre giorni.

Sino a ieri ancora nessun parente si è fatto avanti per reclamare la salma, composta nella camera mortuaria dell'ospedale di Pordenone. L'unica figlia della Zuliani, che risiede a Udine, non si trova.

IL CASO

Non si arresta il macabro fenomeno organizzato sui siti internet. In poche ore altre sei le vittime

Giappone, catena di suicidi del web

TOKYO Non si arresta la catena di suicidi collettivi in Giappone concordati e organizzati su siti internet. Nella notte tra domenica e ieri altri sei giapponesi hanno scelto di darsi la morte in gruppo, asfissandosi in automobile con il monossido di carbonio sprigionato da stufette per barbecue. A poco più di mese dalla notizia-shock dello scorso 12 ottobre quando ben nove persone, di cui sei tutte assieme in un minivan, si tolsero la vita dopo un lungo ponte festivo. Lo ha reso noto la polizia. Tre giovani, uno studente di 21 anni, un semidisoccupato di 25 e una ragazza impiegata part time di 20, sono stati trovati morti nella notte in un'auto a Fukuoka, nell'isola meridionale di Kyushu. Provenivano ciascuno da parti diverse del Giappone e

hanno lasciato una lettera in cui preannunciavano la morte.

Stessa scena poche ore dopo su un'automobile ferma a bordo di una strada di campagna a Sasayama, prefettura di Hyogo, Giappone centrale: vi giacevano tre uomini, uno studente di 21 anni e due disoccupati di 23 e 41 anni, con accanto una stufetta per barbecue e resti di carbonella bruciata. «Si tratta certamente di suicidi collettivi organizzati via internet», ha detto la polizia. I sei morti di ieri si sommano ai nove del 12 ottobre, in un clima di apparente impotenza delle autorità di fronte al ripetersi dello stesso meccanismo di spinta al suicidio, soprattutto tra i giovanissimi, esercitato dai numerosi siti internet.

Paese da sempre con un alto tasso di suicidi, il Giappone ha cominciato

lo scorso anno a scoprire l'attrazione della morte volontaria di gruppo tramite Internet, dopo che l'11 febbraio 2003 tre giovani, due ragazzi di 24 anni e una ragazza di 22, si lasciarono asfissiare in auto nella prefettura di Saitama, una serie interminabile di città satelliti-dormitorio della metropoli di Tokyo, dove più di altre si avverte acutamente l'assenza di relazioni sociali.

Da allora proliferano i siti per aspiranti suicidi, dove ci si scambia liberamente informazioni sui posti e sulle tecniche migliori per morire assieme. «Cerco ragazzi che vogliono morire con me nel tal giorno, nel tal posto e a questo modo» è il tema ricorrente delle decine di avvisi che compaiono giornalmente su questi siti. Uno di questi siti avrebbe ben 8.500 iscritti.



L'opera d'arte dalla storia al museo

Museo Revoltella, Trieste
25 Novembre 2004

ore 10
Le dinamiche dell'opera d'arte negli scenari della storia

ore 15,30
Il Museo Revoltella, una casa tra memoria e futuro

Banca Popolare FriulAdria

FriulAdria è una banca del Gruppo Intesa

Un'altra giornata d'inferno sulle strade. Quattro morti nel Pescaresc, tre nel Bergamasco. Record di vittime (47) nel weekend: il deterrente dei punti non funziona già più

Migliaia di auto bloccate sullo snodo di Bologna

Tamponata un'autocisterna carica di gas che rischia di esplodere. Code di decine di chilometri

BOLOGNA Traffico in tilt da ieri pomeriggio e per tutta la notte nell'area nevralgica del Bolognese. Un tamponamento tra due automezzi pesanti verificatosi poco dopo le 15,30 nel tratto che scorre tra il raccordo con l'A1 a Casalecchio e l'uscita Arcoveggio in direzione Ancona ha provocato code di decine di chilometri con migliaia di automobilisti in fila per molte ore. Disagi ma anche paura. Nell'incidente l'autocisterna tamponata, che trasportava gas liquido, ha subito il danneggiamento delle valvole di chiusura, con conseguente perdita di gas. Per evitare pericoli, il traffico è stato subito interrotto in entrambe le direzioni sia sull'autostrada A14 tra Borgo Panigale e l'allacciamento con l'A13 per Padova, sia sulla tangenziale di Bologna che corre parallela al tracciato autostradale. E per tutta la notte vigili del fuoco e tecnici hanno lavorato per mettere in sicurezza il tratto autostradale. In tarda serata la società «Autostrade per l'Italia» raccomandava a chi era diretto a Bologna di non mettersi in viaggio: le previsioni poco dopo le 21 erano di almeno altre otto ore d'intervento per il ripristino della circolazione. Ieri è stata un'altra giornata d'inferno sulle strade italiane. Quattro persone sono morte in un tamponamento fra due Tir e un furgone, avvenuto lungo l'autostrada A14, fra i caselli di Ortona e Pescara sud - Francavilla (Chieti), in carreggiata nord. Nell'incidente hanno perso la vita quattro operai foggiani che con il furgone erano diretti a

Il bilancio del weekend



Vigili del fuoco vicini alla cisterna carica di Gpl tamponata sull'autostrada A14.

più grave è avvenuto a Milano Gera d'Adda, nella Bassa, dove sono morti un sessantenne di Arzago d'Adda e un tunisino residente a Crema.

I dati sugli incidenti acca-

duti nel fine settimana hanno smorzato l'ottimismo di quanti ritenevano che il meccanismo della patente a punti avesse prodotto effetti duraturi sulla sicurezza stradale. Tra venerdì e

domenica si sono infatti registrati ben 47 morti, contro i 28 del precedente weekend e i 26 del corrispondente fine settimana del 2003. I feriti sono stati 967. Complessivamente, gli

incidenti stradali hanno raggiunto quota 1.310, meno rispetto ai 1.353 dello scorso weekend. Ma quelli mortali sono quasi raddoppiati (41 contro 24). Nell'ultimo fine settimana, polizia stradale e carabinieri hanno impiegato nei servizi di prevenzione e vigilanza 33.581 pattuglie, che hanno contestato 23.500 violazioni al codice della strada, decurtato 30.937 punti, ritirato 899 patenti e 637 carte di circolazione.

Il 7,3% degli incidenti mortali si è verificato con fondo stradale sdrucchioloso per ghiaccio. I sinistri mortali con il coinvolgimento di veicoli a due ruote sono stati 10 pari al 24,3% circa del totale. Il 48,7% circa degli incidenti con esito mortale si è verificato per perdita del controllo del veicolo da parte del conducente. Il 26,8% circa dei sinistri mortali è avvenuto in centro abitato. Tra le 47 vittime, 20 avevano un'età inferiore a 30 anni. Dei 41 incidenti mortali 13 si sono verificati nella fascia oraria 22-6, con 14 vittime.

Per quanto riguarda gli scontri avvenuti sulla rete di Autostrade per l'Italia, i morti sono stati 7, contro i 2 del corrispondente fine settimana dello scorso anno. Incidenti (-42%) e feriti (-36%) risultano invece in calo. Dall'1 gennaio al 31 ottobre polizia stradale e carabinieri hanno rilevato in totale 131.859 incidenti, di cui 2.773 con esito mortale, con 3.105 persone morte, 63.145 incidenti con lesioni con 94.444 feriti e 65.941 scontri con solo danni a cose.

Friulano muore nell'auto giù dal ponte

UDINE Si allunga anche nel Friuli Venezia Giulia la lista degli incidenti mortali. Un uomo, Benito Enrico Franco, 65 anni, di Spilimbergo, ha perso la vita in un incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri su un ponte sul fiume Tagliamento lungo la Strada Statale 463, tra le province di Udine e Pordenone, un'arteria molto trafficata. Paurosa la dinamica dello scontro ricostruita dalla Polstrada: l'auto su cui viaggiava Enrico Franco, una Mercedes SLK, si è scontrata frontalmente con un camion, e dopo aver sfondato la spalletta del ponte è finita sul greto del fiume facendo temere il peggio ai soccorritori.

A causa della violenza dell'urto, Benito Enrico Franco è morto all'istante, mentre il camionista, che è rimasto intrappolato nella cabina dell'autocarro, ha riportato solo lievi ferite. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco. La circolazione sulla Statale è rimasta interrotta per due ore e mezza.

Bari: albanese fugge dopo cinque mesi di arresti domiciliari. Evade e scrive ai carabinieri: «Signori, spero mi capiate»

BARI Un giovane albanese, agli arresti domiciliari per una rapina compiuta a Brescia, ha deciso di evadere e di tornarsene in Albania, ma ha deciso di farlo «con stile»: ha scritto una lettera ai carabinieri e a loro ha spiegato le sue ragioni. «Signori carabinieri - ha concluso il suo messaggio il giovane - non posso restare più. Con la speranza che mi capiate».

Una lettera breve, una decina di righe, ma piena di rispetto. Protagonista della vicenda è Veruani Fatmir, 27 anni, originario di Fier in Albania. Lasciando per sempre la casa di suo fratello dove era rinchiuso ai domiciliari ha lasciato il messaggio per i carabinieri, sottolineando che la responsabilità della sua fuga è del suo avvocato che, nonostante le promesse che gli aveva fatto subito dopo il suo arresto e nonostante siano trascorsi cinque mesi dall'inizio della sua forzata clausura, non è riuscito a fargli restituire la libertà.

Da cinque mesi infatti il giovane era agli arresti domiciliari a Barletta nella casa del fratello: lì avrebbe dovuto scontare una condanna a tre anni e due mesi

di reclusione per aver rapinato a Brescia due giovani fidanzati puntando loro un coltello alla gola e facendosi consegnare orologi, anelli e bracciali.

Dopo l'arresto Fatmir si era quindi rivolto a una avvocatessa di Brescia. «Qua gli avvocati - scrive il giovane - promettono troppo per prendere i soldi e infine fanno poco, o meglio, nulla». Il giovane albanese aspetta quindi di invano la libertà ma questa non gli viene data. I soldi spesi per l'avvocato Fatmir ha la sensazione che non siano serviti a nulla; ancora recluso lui però non vuol restare. D'altro canto, se esce e resta in Italia sarà riarrestato, ma dovrà passare la detenzione in carcere. Fatmir matura così la decisione di tornarsene a casa.

«Per tutto questo - scrive ho deciso di tornare a casa in Albania. Non posso restare più». La lettera, che è stata scritta a penna, è indirizzata ai «Signori carabinieri» e si conclude con la frase «con la speranza che mi capiate».

Insomma, «una questione di stile» - hanno commentato ironicamente i carabinieri di Barletta - affinché non si possa dire: «poteva almeno dircelo».

Era stato arrestato per una rapina a Brescia. «Qui in Italia gli avvocati sono cari e fanno poco»

Allagano il Grand Canyon per salvare l'ecosistema

NEW YORK Un'alluvione guidata dall'uomo nel canyon più celebre del mondo. In Arizona arriva l'acqua alta, per cercare di far fronte ai pericoli di estinzione che corrono le spiagge del Grand Canyon e la fauna che ci vive, a causa della riduzione artificiale della portata del fiume Colorado. Un team di 50 scienziati messo insieme dal governo federale ha deciso di ricorrere a una soluzione drastica per affrontare i problemi del monumento della natura. Dal fine settimana è in corso l'inondazione del canyon attraverso quattro getti d'acqua mastodontici aperti alla base della diga di Glen Canyon, la stessa che provoca il rallentamento del fiume. Gli esperti sperano che cinque giorni di questa terapia d'urto portino verso valle un milione di tonnellate di sabbia e limo che si erano riversate l'autunno scorso nella gola. I villaggi e gli appassionati di navigazione fluviale che frequentano avidamente il Grand Canyon vedranno il livello dell'acqua alzarsi di 4,5 metri entro giovedì, il giorno della festa del Ringraziamento negli Usa, quando gli addetti ai lavori chiuderanno i maxi-rubinetto prima di andare a casa a mangiare il tradizionale tacchino. E i campeggiatori che saranno costretti a levare le tende.

IL CASO

Si scarica da internet con 9 dollari. Il fratello del presidente morto a Dallas: «Spregevole»

Videogioco: «Uccidi Kennedy»

NEW YORK I creatori non vogliono sentir parlare di videogioco e preferiscono definirlo un «educational», un'avventura interattiva dedicata a insegnare ai ragazzi cosa avvenne il 22 novembre 1963 a Dallas. Ma «JfkReloaded», una minuziosa ricostruzione online dell'assassinio di John F. Kennedy, ha già suscitato polemiche: per il senatore Ted Kennedy, il fratello del presidente assassinato, si tratta di un'operazione «spregevole». Il 41.mo anniversario dell'evento che sconvolse l'America e il mondo, ha dimostrato ancora una volta l'intramontabile interesse per la morte di Jfk e per i misteri - veri o presunti - che da sempre la circondano. Ma a far discutere quest'anno è soprattutto un gioco lanciato su Internet da una società scozzese, Traffic, che offre la possibilità a chiunque - pa-

gando 9,99 dollari - di calarsi nei panni di Oswald e di prendere il suo posto alla finestra del Texas School Book Depository, il magazzino di libri da dove il killer sparò tre colpi contro il corteo presidenziale. Lo scopo della ricostruzione virtuale, secondo Kirk Ewing, direttore di Traffic, è quello di dimostrare che la teoria più credibile resta quella ufficiale, secondo la quale Oswald agì da solo quel giorno. «Speriamo di riaccendere la passione della gente per la storia - ha detto Ewing - soprattutto quella di un'intera generazione che non ha avuto alcuna esperienza diretta dell'assassinio Kennedy». Ewing e i suoi creativi si sono serviti di una mole di fonti di documentazione, a partire dal rapporto Warren, per ricreare la realtà di Dallas. Ma la pioggia di critiche dimostra che l'intento «educativo» non è stato centrato.

I carabinieri fanno irruzione in una casa di cura del Barese e trovano un giovane handicappato appeso a un termosifone

Legano il paziente per vedere la tv in pace

Arrestati tre infermieri. Sono accusati di sequestro di persona e lesioni

MILANO

La madre lo sgrida, si getta dal 27.o piano

MILANO Un ragazzo si è ucciso a Milano buttandosi dal 27.o piano di un grattacielo nella centrale piazza della Repubblica. È caduto sul terrazzo di un appartamento del quarto piano ed è morto sul colpo. Il giovane si chiamava Stefano C. e abitava con la famiglia in via Bramante. Non ha lasciato alcuno scritto per spiegare i motivi del suo gesto. Ai genitori i carabinieri sono arrivati dopo avergli trovato in uno zainetto la tessera dell'Atm.

A quanto si è appreso, nel primo pomeriggio di ieri, era stato sgridato dalla madre al suo rientro a casa dal lavoro, perché aveva forzato la porta del bagno nel cui interno era rimasto bloccato per alcune ore. Stefano C. è giunto davanti al numero 32 del grattacielo di piazza della Re-

pubblica, ha discusso con il custode per accedere agli ascensori, ha schiacciato il bottone dell'ultimo piano, è entrato in un ufficio e senza essere notato da nessuno ha spalancato l'unica finestra non bloccata buttandosi di sotto.

E precipitato per 22 piani prima di schiantarsi sul terrazzo del quarto. Quando sono arrivati i soccorsi, era già morto. Il magistrato ha disposto l'autopsia.

Tre giorni fa sempre a Milano una ragazza, alla vigilia del compleanno (avrebbe compiuto 15 anni il giorno dopo) si è uccisa buttandosi dall'ottavo piano della finestra di casa sua a Segrate. Spiegò in tre lettere e in alcuni sms mandati ai compagni di scuola che era «annoiata della vita».

colarsi, di sfuggire alla presa, più la stoffa lo stringeva e si conficcava nella pelle. Per questo motivo - secondo i militari - il paziente aveva escoriazioni all'embrione sinistro e all'ascella sinistra. Escoriazioni procurate dai tre infer-

mieri - due donne e un uomo dei quali non è stato fornito il nome - che secondo gli investigatori si sono accaniti per annichilire il giovane che forse li infastidiva.

L'episodio è stato segnalato ai carabinieri da una

abinieri s sono subito accorti i tre infermieri che non hanno saputo neppure spiegare il perché di quell'assurda punizione inflitta da paziente: sono stati così trasferiti in carcere.

Nelle prossime ore dovranno spiegare al gip del Tribunale di Trani i motivi del loro gesto. Dovranno dire perché da addetti al reparto di ortofrenia, nel quale i malati psichici devono essere rieducati, i pazienti vengono legati ai termosifoni per non infastidire. Un episodio simile accadde nella notte tra il 31 gennaio e il primo febbraio del '96 quando una donna di 40 anni, Maria, ricoverata nello stesso ospedale psichiatrico, diede alla luce un bimbo, senza l'aiuto di medici e infermieri e per di più legata al letto con una cintura che gli teneva il braccio e la gamba sinistri. Inutile dire che anche lei era una di quelle che dava fastidio. Inutile precisare che nessuno si era mai accorto della sua gravidanza.



Gli ultimi istanti a Dallas e la copertina del videogioco.

I venti ministri degli esteri di G8 e Paesi arabi discuteranno oggi nella sessione plenaria i temi relativi a un impegno internazionale a Baghdad sotto l'egida Onu

A Sharm el Sheik prove di pace per l'Iraq

I Paesi limitrofi approvano la dichiarazione della conferenza ma con qualche sostanziale modifica

SHARM EL SHEIK Il ministro degli Esteri egiziano Ahmad Abul Gheit ha espresso con mirabile sintesi la sostanza della Conferenza sull'Iraq che si è aperta oggi nel tepore di Sharm el Sheik, sulla costa meridionale del Sinai: «C'è un solo punto comune nella nostra agenda: la situazione in Iraq».

Parole che rispecchiano appieno la situazione della prima riunione dall'inizio del conflitto in Iraq, un anno e mezzo fa, che all'ombra delle palme di questa località turistica sul Mar Rosso vede insieme attorno ad un tavolo oppositori e sostenitori della guerra, siriani e iraniani, iracheni e kuwaitiani, divisi da profondi, storici e forse insuperabili dissensi, contrasti, risentimenti e dispute.

Ma uniti da un unico intento, dare un sostegno al processo politico in Iraq. Malgrado alcuni disprezzi al governo ritenuto «fantoccio» del premier Iyad Allawi, seppur altri guardino con sospetto e forse timore una democratizzazione di un Paese arabo.

La realtà, come ha detto a Sharm el Sheik l'ambasciatore iracheno all'Onu Samir al Sumaidaie è che tutti hanno ormai capito il pericolo dell'instabilità dell'Iraq per la regione e vogliono «andare avanti, ad un nuovo livello».

Così - messe a tacere le proprie diverse insoddisfazioni - i venti ministri degli esteri di G8 e Paesi arabi oggi approveranno ad una



Il Palacongressi di Sharm el Sheik che ospita la conferenza internazionale sull'Iraq.

sessione plenaria una dichiarazione finale che ribadisce il ruolo primario dell'Onu, chiede un impegno internazionale affinché sia materialmente possibile per le Nazioni unite operare in Iraq, ricorda che le truppe straniere (circa 155 mila soldati) non sono lì a tempo indeterminato, ma non fissa una data per il ri-

tiro - cosa che ha molto irritato Francia e Iran - e chiede al governo ad interim di riunire tutte le forze irachene ivi compresa l'opposizione sunnita prima delle elezioni, fissate ieri al 30 gennaio.

La dichiarazione, in 14 punti, è già stata approvata ieri dalla riunione dei Paesi limitrofi - Iran, Ku-

wait, Arabia Saudita, Siria, Giordania e Turchia - con una non insignificante modifica rispetto al testo circolato nei giorni scorsi: al punto numero 6 si condannano ora gli atti di «violenza», non di «terrorismo».

Secondo fonti arabe, l'Iran avrebbe contestato l'uso del termine.

Ma Teheran ha accettato

POWELL

Colin Powell riferirà agli altri membri del «Quartetto» dei mediatori per il Medio Oriente della sua visita a Tel Aviv e Gerico domani a Sharm el-Sheik, a margine della Conferenza sull'Iraq in corso nella località costiera egiziana. Il segretario di Stato Usa parlerà con i rappresentanti di Unione Europea, Russia e Onu, nel primo contatto tra i 4 mediatori dopo la morte di Yasser Arafat, avvenuta a Parigi lo scorso 11 novembre. Dopo il briefing, il ministro degli esteri russo Sergej Lavrov, si recherà direttamente in Israele.

in cambio di cooperare, come già ha fatto la Siria, a fermare il transito di terroristi e armi ai confini con l'Iraq. Uno degli argomenti ai quali il governo di transizione teneva maggiormente.

Allawi ha nuovamente accusato ieri in un'intervista a Baghdad la scarsa collaborazione dei Paesi vic-

ni a combattere i «terroristi» che alimenterebbero la guerriglia in Iraq.

La riunione dei Paesi limitrofi, rigorosamente a porte chiuse, non è stata una passeggiata: Iran e altri paesi contestano, per il problema dei curdi, un federalismo in Iraq; hanno protestato contro la mancanza di una data di ritiro degli americani e hanno chiesto maggiori garanzie per elezioni veramente estese a tutto il paese, cioè che includano anche la minoranza sunnita, al potere con Saddam Hussein ma destinata a doverlo quanto meno dividere con gli sciiti, il 60 per cento dei 26 milioni di iracheni.

La conferenza si conclude oggi di fatto ribadendo solo quanto affermato già dalla risoluzione 1546 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, alla quale la dichiarazione fa costante riferimento.

Ma Allawi, e il segretario di Stato Colin Powell alla sua ultima missione in Medio Oriente prima del passaggio di consegne a Condoleezza Rice, possono essere comunque soddisfatti. Decisi ad avere un sostegno internazionale che di riflesso, sperano, porti ad un consenso interno, il governo iracheno e il mentore americano hanno annunciato ieri la data delle elezioni, facendo pressione sulla comunità che, volente o nolente o dubbiosa, non ha potuto tirarsi indietro dall'aiutare una «irachizzazione», da tutti acclamata come obiettivo finale.

MEDIO ORIENTE

L'avvelenamento di Arafat resta un'ipotesi plausibile

PARIGI Finalmente Nasser Al Qidwa, nipote di Arafat e rappresentante palestinese all'Onu, ha in mano il voluminoso dossier medico - 558 pagine più le radiografie - sulla morte del rais. Dice di non averlo letto, e di non capirne molti passaggi. Una cosa, però, l'ha chiara in mente: «Non si conoscono le cause del decesso». Quindi, non si può escludere nemmeno il veleno. A Parigi, diventata da settimane teatro delle vicende drammatiche e talvolta misteriose della famiglia Arafat, si è consumato un ennesimo atto del giallo sulla morte del presidente palestinese. Al Qidwa è stato spedito da Gaza in missione speciale in Francia perché è l'unico ad essere al tempo stesso parente di Arafat - quindi in grado di farsi consegnare la cartella clinica dai medici dell'ospedale di Clamart - e un politico vicino all'Autorità nazionale palestinese. In questa seconda veste, Nasser ha fatto capire che già ieri sera il dossier medico è stato spedito nei Territori.



Yasser Arafat

A Ramallah il prezioso referto sarà preso in consegna da un'apposita Commissione d'inchiesta, della quale fanno parte diversi medici ed esperti. In una conferenza stampa a Parigi, Nasser Al Qidwa non ha di proposito voluto svelare particolari della cartella clinica appena ritirata dalle mani dei medici. Ha riferito quanto si sapeva, che i medici del Percy, dove Arafat ha trascorso gli ultimi 14 giorni della sua vita, non hanno trovato traccia di «veleni conosciuti» nel corpo del paziente: «Non abbiamo alcuna prova che ci sia stato avvelenamento», ammette Nasser prima di aggiungere che «non possiamo escluderlo». Prove non ce ne sono, ha insistito, «né in un senso né nell'altro, perché ignoriamo sempre la causa del decesso e quindi l'interrogativo permane». In ogni caso, Israele ha una grossa responsabilità, stando al nipote del presidente defunto, anche se non avesse avvelenato il rais come dicono le voci incontrollate che circolano nei Territori.



George Bush

Precipita il jet che doveva ospitare Bush padre

NEW YORK Un jet privato è caduto in fase di atterraggio mentre si avvicinava all'aeroporto di Houston, in Texas, provocando la morte di tre persone. L'aereo avrebbe dovuto prelevare l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush, padre dell'attuale inquilino della Casa Bianca. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino in Texas, mentre sulla zona era presente

una densa nebbia, ma solo più tardi è emerso che il Gulfstream G-1159A era destinato all'ex presidente. E stato Tom Freshette, portavoce di Bush padre, a rivelare la circostanza: «L'aereo stava arrivando da Dallas - ha detto - per prelevare il presidente, me stesso e un agente del Secret Service». L'ex presidente avrebbe dovuto recarsi a una conferenza in Ecuador.

Smentiti i sondaggi il vincitore tende un ramoscello d'ulivo agli sconfitti ma proclama: «Non ho intenzione di farmi da parte»

L'ombra di brogli sul trionfo di Yanukovich

Tensione in Ucraina dopo il ballottaggio di domenica. Polizia in allerta rosso

KIEV Solo la Russia si è schierata al suo fianco; per il resto del mondo, Viktor Yanukovich si avvia a essere presidente in Ucraina ma senza legittimità perché sulla sua elezione pesa il sospetto di brogli. Nel ballottaggio di domenica, il primo ministro uscente ha scavalcato il candidato dell'opposizione Viktor Yushchenko che al primo turno, il 31 ottobre, aveva invece avuto più voti. Il filo-russo Yanukovich, candidato dal presidente uscente Leonid Kuchma, ha ottenuto oltre il 49 per cento mentre lo sfidante filo-occidentale più del 46 per cento, a conteggio ancora da ultimare. Eppure, i primi exit poll avevano dato Yushchenko vincitore 54 a 43. Il risultato ha provocato reazioni sia nel Paese sia all'estero. Centomila persone sono scese in piazza a Kiev per protestare sventolando le bandiere arancioni dell'opposizione, in risposta all'appello di Yu-

shchenko a restare in strada «fino alla vittoria». Il leader dell'opposizione sembra tentato di seguire le orme del giovane georgiano Mikhail Saakashvili che lo scorso anno, con la rivoluzione delle rose, spodestò a furor di popolo il presidente Eduard Shevardnadze.

LA RESISTENZA

«Gloria a Gesù Cristo, gloria all'Ucraina, gloria al presidente del popolo ucraino Viktor Yushchenko», esclama il pope dal palco. «Gloria, gloria, gloria», riecheggia una decina di migliaia di voci all'unisono. La torre del palazzo dei sindacati segna un grado sottozero, ma l'imponente quadrato di piazza dell'Indipendenza, nel cuore di Kiev, è riscaldato dal popolo arancione di Yushchenko: il leader dell'opposizione che gli exit poll nella notte avevano indicato come nuovo presidente di questa grande repubblica ex sovietica di frontiera, prima che i dati ufficiali del lunedì ribaltassero con una piroetta la situazione a favore del rivale Viktor

Yanukovich, uomo degli apparati di potere. Una salita mortale all'indietro frutto di «manipolazioni e frodi», denuncia il presunto sconfitto, «una falsificazione totale» del risultato. Yushchenko ha convocato la sua gente in piazza ancor prima dell'alba e Kiev non si è fatta pregare. I vessilli arancione di Nostra Ucraina - partito pilastro dell'opposizione - gli striscioni, le bandiere nazionali giallo-azzurre sventolano fin dalle 9 del mattino sopra le teste di una folla che deborda presto sui due lati del viale Kreshchatik. «Siamo più di 100.000», annunciano gli organizzatori che proclamano: «Resisteremo fino all'ultimo».

vostro punto di vista sarà assolutamente tenuto in conto dalla nuova dirigenza ucraina». Detto questo, «i risultati preliminari ci rendono ottimisti: la maggioranza degli elettori hanno mostrato la loro preferenza per la mia posizione e il mio programma». Le autorità hanno già annunciato il pugno di ferro. «Rivolgeremo un appello agli organizzatori di proteste di massa affinché si assumano le responsabilità delle possibili conseguenze», si legge in una nota congiunta diramata dall'ufficio del procuratore generale, dal ministero dell'Interno e dai servizi di sicurezza. «Vogliamo assicurare tutti che, in caso di minacce all'ordine costituzionale e alla sicurezza dei nostri cittadini, siamo pronti a mettere fine prontamente e con fermezza a qualsiasi violazione della legge», ammoniscono ancora le forze di sicurezza. L'opposizione e la rivolta di piazza hanno però il so-

VIKTOR YANUKOVICH

54 anni, ex governatore della regione industriale del Donetsk e attuale primo ministro. Candidato gradito a Mosca, vuole rendere il russo la seconda lingua ufficiale e consentire la doppia cittadinanza, russa e ucraina. Appoggiato dal presidente uscente Leonid Kuchma

VIKTOR YUSHENKO

50 anni, filo-occidentale, economista ed ex banchiere. Nel suo programma elettorale la lotta alla corruzione, la creazione di posti di lavoro e le riforme per un libero mercato. Favorevole a relazioni più forti con l'Europa e gli Usa

I DUE RIVALI

ANSA-CENTIMETRI

Solo la Russia si schiera al fianco del neopresidente. L'osservatore Usa, Lugar: «Ci sono state frodi guidate e atti di forza compiuti dalle autorità costituite»

diversi dipendenti pubblici sarebbe stato chiesto di consegnare la propria scheda elettorale compilata, come se avessero votato a distanza, ai loro superiori. Non si sarebbe trattato di episodi sporadici, ma di un sistema «organizzato» di raccolta dei voti degli uffici. Questo potrebbe avere portato a voti plurimi, vale a dire che la stessa persona potrebbe avere compilato la scheda per il voto a distanza ed essere andata comunque anche al seggio.

Dello stesso tenore sono le accuse dell'inviato americano Richard Lugar, presidente della commissione Esteri del Senato americano, che ha puntato il dito contro il governo. «È evidente che c'è stato un programma concertato di frodi e abusi compiuti con la forza e realizzati sotto la guida o con la collaborazione delle autorità», ha detto Lugar, osservatore del voto per conto della Casa Bianca.

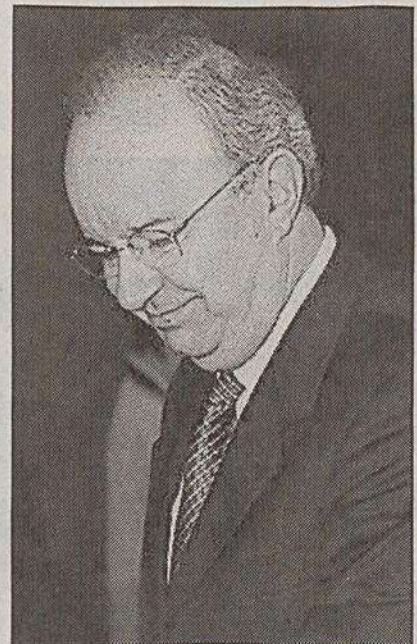
L'esecutivo di Centrodestra di Sds, Sls, Desus e Nsi sarà presentato domani

TRIESTE Costruita, fra mille tensioni, la coalizione di Centrodestra che guiderà la Slovenia nei prossimi 4 anni, ora si sta scatenando la guerra per le poltrone ministeriali. Il primo ministro incaricato Jansa presenterà ufficialmente domani la lista dei suoi ministri, come affermato ieri da Gregor Virant, membro della presidenza dei socialdemocratici (Sds). Ma procediamo con ordine.

Sciolto il «modo pensionati» con il partito della Desus che già nei giorni scorsi ha abbandonato le sue riserve esplicitando il proprio «sì» all'ingresso nella maggioranza governativa, che le frutterà il ministero della Difesa (Karl Erjavec), più battaglieri appaiono in-



Dimitrij Rupel



Andrej Bajuk

vece i popolari (Sls). I quali hanno dovuto ingoiare il rospo relativo alla politica delle privatizzazioni delle banche, delle assicurazioni e degli altri enti a tutt'oggi nelle mani dello Stato. Gli uomini di Jansa Podobnik, infatti, hanno dovuto accon-

tentarsi della promessa di Jansa secondo la quale la questione non sarà affrontata dal nuovo esecutivo fin tanto che il problema non sarà risolto all'interno dei partiti della coalizione.

Il premier ha altresì deciso che i futuri ministri do-

Il premier Jansa alle prese con le pretese dei popolari. I nuovi ministri dovranno firmare un documento che ne garantirà un comportamento etico

Slovenia: guerra per le poltrone nel nuovo governo

vranno, ancor prima di essere ufficialmente presentati, firmare una sorta di codice etico le cui finalità sono quelle di incrementare la fiducia del popolo sloveno nell'operato del suo governo. «Questo per garantire che le riforme nel nostro Paese - ha detto uno dei leader socialdemocratici, Gregor Virant - saranno concretamente attuate e non rimarranno solo dichiarazioni campate in aria». Chi si rifiuterà di sottoscrivere il documento sarà escluso dal governo. Questa decisione ben si sposa alla richiesta sollevata dai popolari affinché tutte le decisioni del prossimo esecutivo vengano assunte all'unanimità. Il Centrodestra, infatti, vuole così esorcizzare i fan-

tasmi del passato. Quel passato che ha visto il governo guidato da Andrej Bajuk (primavera-estate del 2000) morire per lo scatenarsi di polemiche interne infiammate proprio da decisioni assunte a maggioranza.

Per quanto riguarda il totoministri l'unica poltrona certa è quella della Difesa su cui siederà il rappresentante dei pensionati Karl Erjavec. Ai popolari, invece, il premier incaricato Jansa ha offerto il dicastero per l'Ambiente (probabilmente il candidato il presidente della Sls Jansa Podobnik che proprio ieri non ha escluso questa possibilità), quello dei Trasporti (Franc Kangler) e quello senza portafoglio per lo Sviluppo re-

gionale (i candidati sono Darinka Mravljak e Franci Rokavec). Quest'ultima poltrona i popolari volevano scambiarla con il ministero del Lavoro, ma chiaro e deciso è stato il «niet» opposto da Jansa.

Il ministero del Lavoro andrà così, con ogni probabilità, all'esponente di Nuova Slovenia (Nsi), Janez Dobrinc. Parecchia maretta c'è stata anche attorno all'affidamento del ministero dell'Economia. La carica dovrebbe andare alla Sds e, più precisamente, a Andrej Vizjak. Dalle fila della Nsi giungerebbero, invece, il ministro delle Finanze (Andrej Bajuk), quello dell'Istruzione (Juri Zupan) e quello della Giustizia (Lorvo Sturm). I socialdemo-

cratici si aggirerebbero inoltre il ministero della Sanità, dell'Interno, della Funzione pubblica (Gregor Virant), dell'Agricoltura, Cultura e Sport, nonché quello degli Esteri dove il grande favorito appare Dimitrij Rupel, l'ex capo della diplomazia slovena nel governo uscente guidato dal liberaldemocratico (Lds), Anton Rop. Rupel ha clamorosamente, a fine legislatura, abbandonato proprio la Lds, per passare nelle fila dei socialdemocratici di Jansa. Difezione che ha creato molto clamore tra l'opinione pubblica slovena dopo che la Liberaldemocrazia aveva assunto alcune decisioni, quali quella di nominare ministro del governo la principale accusatrice

di Rupel in un processo per abuso di atto pubblico da cui, peraltro, Rupel è uscito completamente indenne. Liberaldemocrazia che ora è pronta a sedere tra i banchi dell'opposizione ma pronta a cogliere qualsivoglia scalfitura nel governo di Centrodestra per tentare a sua volta il «ri-baltone». Non dimentichiamo che sia la Desus che i popolari furono partner del governo uscente di Rop e che, quindi, un nuovo ripensamento di queste due formazioni storicamente collocate al centro dell'agone politico sloveno potrebbero determinare non pochi problemi in seno alla coalizione messa assieme con non poca fatica dal premier incaricato Jansa.

Mauro Manzin

Mentre l'Enac rinvia a oggi un incontro con i vertici della compagnia si profila il commissariamento. La Guardia di finanza sequestra i bilanci dell'azienda

Volare: governo in soccorso, spunta Blue Panorama

Maroni: crisi non meno importante del caso Parmalat. Meridiana pronta a rilevare le linee nazionali



La protesta degli assistenti di volo di Volare Group.

ROMA I piloti di Volare viaggiavano con il contante per il carburante in tasca. La società di call center che gestiva le prenotazioni era del 72 per cento di Volare, ma serviva anche MyAir, sua concorrente. «Un conflitto di interessi pazzesco», confessa l'ex amministratore delegato della compagnia Andrea Molinari, in una pausa del consiglio d'amministrazione convocato d'urgenza ieri. Blue Panorama, che al momento può contare su 4 boeing 767 e 5 boeing 737, è pronta a subentrare in tempi rapidi in buona parte della rete nazionale e internazionale sin qui seguita da Volare. La compagnia ha scritto una lettera al presidente dell'Enac e, per conoscenza, al ministro del welfare Maroni. Nella lettera Blue Panorama «esprime interesse ad esaminare gli ambiti delle attività operative e commerciale del Gruppo Volare-Air Europe». E il suo presidente Franco Pecci

si candida a fare il commissario di Volare. Anche Meridiana ha manifestato «il proprio interesse a rilevare l'attività di Volare sul mercato nazionale».

La Guardia di Finanza non vede chiaro nei bilanci di Volare. I bilanci sono stati sequestrati ieri mattina, perché le autorità giudiziarie sospettano i reati di falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata soprattutto sui conti 2001-2003, quando la voragine del deficit si è allargata a dismisura fino a raggiungere quei 250 milioni di euro che sono oggi alla base dello stop della compagnia.

Per salvare il salvabile bisogna applicare la legge Prodi-Marzano già messa in atto per la Parmalat, modificata in modo da consentire l'insolvenza e non il fallimento. Questo comporta di vendere a pezzi le parti ancora solvibili, come le licenze, gli slot e il settore dei cambi. La norma al momen-

to non è applicabile se non a gruppi che abbiano meno di 1000 milioni di debito. L'Enac, che oggi vedrà i vertici della compagnia, ha rilevato che sono state circa 5000 le telefonate in due giorni al numero verde (800898121) con la richiesta di informazioni da parte degli utenti dopo la sospensione dei voli. A questi utenti rispondono funzionari dando informazioni e riferimenti sui rimborsi e sulle possibilità di cambio di biglietto con altre compagnie.

L'epilogo della vita di Volare Group, quindi, sembra avvicinarsi. Con i lavoratori in piazza ovunque possibile. «E una questione non meno importante del crack Parmalat», ha detto il ministro Maroni. A Gallarate, dove in 500 hanno sfilato in corteo dopo un'assemblea, a Milano, dove alcune decine hanno fatto un sit in cui ha partecipato anche l'ex amministratore delegato Andrea Molinari. La strada del com-

missariamento appare ormai obbligata anche ai sindacati: «Lo si faccia presto», ha detto ieri il segretario regionale della Cgil Susanna Camusso insieme ad altri della Cisl e della Uil.

Al momento, per aziende come Volare la normativa prevede l'applicazione della vecchia Prodi bis, visto che la Marzano fatta in occasione del crack Parmalat prevedeva alcuni parametri standard e che l'azienda fosse industrialmente «non decotta», ha sottolineato già ieri da Torino lo stesso ministro alle Attività Produttive. Di qui, come ha sottolineato Maroni, l'esigenza di modificare la normativa. Un'azione che si potrebbe già avviare in occasione del prossimo consiglio dei ministri, facendo seguire un decreto che sfoci nella nomina di un commissario straordinario e non di un semplice amministratore o peggio di un liquidatore.

a.f.

BANCHE

I grandi soci di Dexia dicono no alle nozze con il San Paolo

TORINO Il progetto Sanpaolo Imi-Dexia frena in Belgio, dove incassa il no degli azionisti del gruppo bancario franco-belga, mentre a Torino la palla passa al consiglio di amministrazione convocato per lunedì. Holding Comunale, Arcofin ed Ethias, che dichiarano di detenere il 38% del capitale di Dexia, hanno annunciato, in un comunicato, che si oppongono all'ipotesi di fusione dalla quale nascerebbe il quarto gruppo bancario di Europa. Ora la parola passa al consiglio di amministrazione di Dexia, già convocato per mercoledì.

Al comitato esecutivo del Sanpaolo, banca presieduta da Enrico Salza, sono arrivate le critiche scontate del Santander (l'azionista spagnolo ha l'8,6% del capitale complessivo) che contesta l'assoluta riserbo sul progetto tenuto dai vertici. Altri soci aspettano di conoscere i contenuti del progetto che l'amministratore delegato, Alfonso Iozzo, illustrerà al consiglio di amministrazione di lunedì.

Il comitato esecutivo, che è il vero ponte di comando della banca essendo espressione dei principali azionisti (la Compagnia di Sanpaolo, le Fondazioni Cassa Padova e Cassa Bologna e il gruppo spagnolo Santander) ha affrontato per due ore la questione, nonostante non fosse all'ordine del giorno, ma alla fine tutti hanno convenuto che la sede idonea per entrare nel merito sia il cda.

A Piazza Affari il titolo del Sanpaolo Imi ha registrato un +0,59% a 10,242 sull'attesa di un raffreddamento dell'ipotesi di fusione.

Intanto, Unicredit ha smentito le voci provenienti dal Belgio di un suo presunto interesse per Dexia (l'altra alternativa al Sanpaolo sarebbe l'olandese Abn Amro): «Non ci sono né contatti, né colloqui - ha detto un portavoce - né riteniamo che un'eventuale aggregazione con Dexia possa essere interessante per l'azienda dal punto di vista della creazione di valore per gli azionisti». Il progetto rischia di aprire una controversia politica in Belgio. «Vorrei sapere di più - afferma il presidente del partito socialista belga, Elio Di Rupo - su quello che il management parigino ha realmente negoziato. Vorrei



Enrico Salza

assicurarmi che il progetto è veramente il modo migliore per rafforzare Dexia». Di Rupo ha spiegato di aver accettato di sedere nel consiglio d'amministrazione della banca «per difendere gli interessi dei cittadini», ricordando che Dexia non è una banca come le altre, «è la banca dei comuni che detengono il 16% del gruppo». In Italia si dichiara scettico Guido Crosetto, responsabile del Credito per Forza Italia: «Il progetto Sanpaolo Imi-Dexia mi lascia molto perplesso. Non vorrei che fosse il punto di inizio di un progetto con il quale Iozzo pensa di cedere ai francesi il Sanpaolo».

Dopo il nulla di fatto sui tassi di cambio al G20 la moneta Ue viaggia a ridosso dei massimi storici

Il supereuro domina sui mercati

Il colossale deficit americano tiene sotto pressione il dollaro

ROMA Il supereuro alla prova dei mercati all'indomani del nulla di fatto in materia di tassi di cambio al G20. La moneta europea viaggia a ridosso dei massimi storici a 1,3050 dollari dopo che dalle maggiori autorità finanziarie e monetarie non sono arrivati segnali di contromosse possibili all'inarrestabile declino della valuta Usa. I ministri finanziari e i governatori delle banche centrali riuniti a Berlino nel weekend scorso si sono infatti limitati a ribadire i concetti già espressi al G7 di Boca Raton: ossia il richiamo contro una «eccessiva volatilità» dei tassi di cambio e l'auspicio di «una maggiore flessibilità» delle valute asiatiche, tralasciando la questione del rapporto di cambio euro-dollaro. E le omissioni, come spesso accade in questa tipologia di meeting, rappresentano il più eloquente dei messaggi: per

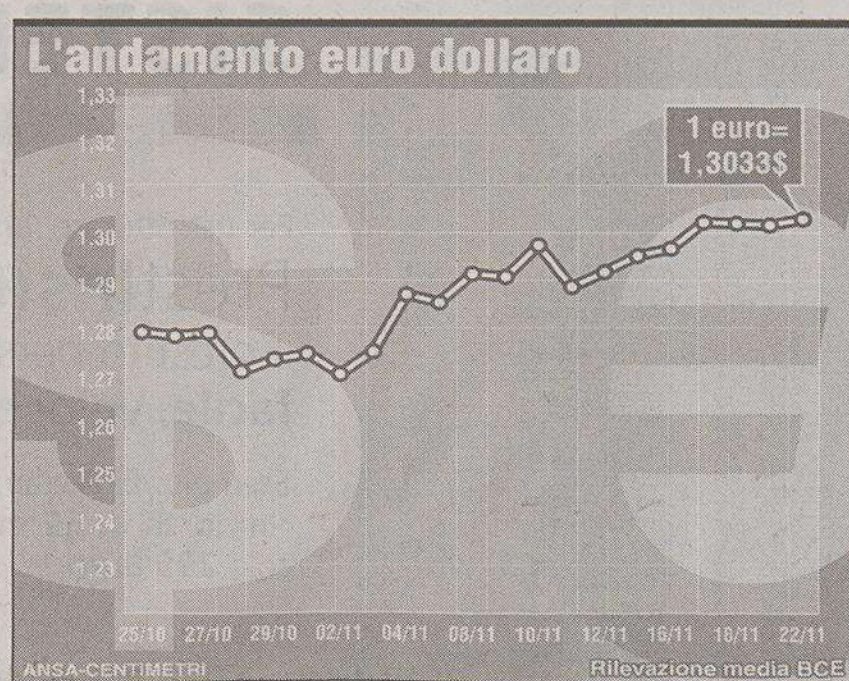
il mercato, il fatto che al G20 sia passata la linea del non-intervento sottintende una lunga stagione del dollaro debole. Che, peraltro, rappresenta un buon alleato per l'amministrazione Bush nel contrastare il pesante disavanzo commerciale.

Lo squilibrio dei conti statunitensi è destinato a tenere sotto pressione il biglietto verde con l'euro che ora potrebbe rompere la resistenza a 1,3080 e spingersi

a nuovi record sul dollaro. Uno scenario già messo in conto dagli addetti ai lavori mentre il vero pericolo prefissato oggi dalla Bundesbank è quello di un ribasso incontrollato della moneta americana. Il livello di guardia del doppio deficit statunitense potrebbe, secondo i banchieri centrali tedeschi, innescare un «deprezzamento disordinato» scatenando una forte «turbolenza sui mercati valutari mondiali».

L'impegno degli Usa a ridurre il rosso dei conti non cancella il timore, espresso proprio dal presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, che gli investitori stranieri possano stancarsi di finanziare il colossale deficit Usa delle partite correnti perdendo interesse per asset denominati in dollari.

Il disavanzo Usa arriva al 5% del Pil americano e, tradotto in dollari, significa che per mantenere il valore



della moneta l'economia statunitense deve attirare capitali per circa 1,8 miliardi di dollari al giorno. Tutto questo mentre ieri il Fondo Mo-

netario Internazionale ha tagliato le previsioni di crescita mondiale per il 2005 al 4% (dal precedente 4,3%) calcolando l'effetto del rally dei prezzi del petrolio e dell'elevato deficit americano. Due incognite destinate a tenere in ostaggio i mercati. Oggi, come al G7 di Boca Raton dello scorso febbraio, il nodo di fondo è quello della riduzione dei buchi di bilancio Usa, della debole ripresa europea e soprattutto quello della rigidità delle monete asiatiche, valuta cinese in testa, che finisce per scaricare quasi esclusivamente sull'euro le pressioni ribassiste del dollaro.

IL CASO

L'impero di Donald Trump, miliardario da copertina e re degli immobili newyorchesi, vede appassire uno dei suoi pezzi più pregiati e luccicanti: gli alberghi e le case da gioco possedute ad Atlantic City, la Las Vegas della Costa orientale americana. Dopo mesi di colloqui e negoziati con i titolari di

Scricchiola l'impero di Trump

obbligazioni della società e diversi istituti di credito chiamati a confrontarsi sui piani di ristrutturazione, la Trump Hotels & Casino Resorts ha gettato la spugna e ha presentato, innanzi

alla Corte fallimentare di Camden nel New Jersey, richiesta di amministrazione controllata. Sommersa da debiti pari a 1,8 miliardi di dollari e costretta a fronteggiare la concorrenza

agguerrita delle rivali - su tutte quella dell'hotel-casa da gioco Borgata - l'azienda fondata da Trump ha scelto di ricorrere alla procedura fallimentare del Capitolo 11 in modo da tentare una risalita in tempi brevi attraverso una ristrutturazione generale delle sue finanze.

HO SCELTO METRI CUBI DI VANTAGGI.

Numero Verde

Trieste 800 046200 Gorizia 800 046210 Udine 800 046220 Portofino 800 046230

www.estgas.it

Per la tua famiglia e per l'impresa scegli la trasparenza di Estgas, il leader di mercato che unisce alla competenza tecnica la conoscenza del territorio per proporti ogni giorno servizi realmente innovativi, pensati per soddisfare le tue esigenze. Chiedi certezza, concretezza e vantaggi da mantenere nel tempo.

Fidati di chi conosci da sempre. La tua fiducia è la nostra energia.

estgas

Metri cubi di energia.

GEOX

R E S P I R A

LA SCARPA CHE RESPIRA ARRIVA IN BORSA

MARIO MORETTI POLEGATO
FONDATORE E PRESIDENTE GEOX

Oggi puoi partecipare anche tu al successo di Geox.

Quando un'idea è veramente innovativa, nessuno la può fermare: in soli dieci anni Geox è diventato il primo marchio calzaturiero in Italia e il quarto nel mondo*, con oltre 250 milioni di euro di fatturato e 6,6 milioni di paia di calzature vendute nel 2003, distribuite in più di 60 paesi attraverso circa 8.000 negozi e oltre 230 punti vendita monomarca. Un successo nato da un'idea semplice ma geniale: la scarpa che respira. Grazie all'intuizione del suo fondatore, Mario Moretti Polegato, tutelata da oltre 30 brevetti depositati in Italia ed estesi in ambito internazionale, Geox ha rivoluzionato il settore della calzatura. Ricerca e innovazione, design e qualità del prodotto, internazionalizzazione, comunicazione e modello di business flessibile sono le chiavi di una formula di impresa che si sta diffondendo nel mondo. Un successo al quale da oggi puoi partecipare anche tu: prenota le azioni Geox, presso gli sportelli incaricati, dal 15 al 26 novembre. Geox: idee e azioni in movimento.

* settore calzature lifestyle-casual, dati 2003, fonte Shoeintelligence

**GEOX SI QUOTA IN BORSA. PRENOTA LE TUE AZIONI
DAL 15 AL 26 NOVEMBRE PRESSO GLI SPORTELLI INCARICATI.**

Prima dell'adesione leggere il prospetto informativo

GEOX
R E S P I R A

L'URBANISTICA A TRIESTE

Un progetto per la città

di Alessandro Settimo*

Nell'incertezza dell'attuale quadro economico l'edilizia può sicuramente considerarsi come uno dei comparti trainanti, un segmento produttivo fra i più dinamici.

Un settore che, registrando un incremento degli occupati a partire dalla fine del 1999 grazie soprattutto a una ripresa del settore privato (sia per effetto delle agevolazioni statali sul recupero sia per il contestuale abbattimento dei tassi sui mutui) ha confermato l'elevata capacità di assorbimento di manodopera con un incremento nazionale, tra il 1998 e il 2003, del 17,2% contro uno sviluppo complessivo dell'occupazione pari al 7,9%. Un trend che anche a Trieste trova conferma nei dati relativi agli occupati iscritti in Casa edile che sono passati dai 1651 del '98 agli oltre 2800 di quest'anno.

È necessario pensare a un uso efficiente degli spazi per migliorare l'ambiente

Nell'analisi della crescita che ha interessato in questi anni il comparto delle costruzioni non può essere dimenticato l'importante ruolo svolto dalle opere pubbliche.

Basti pensare che gli investimenti previsti dal solo programma delle opere elaborate dal Comune, per il triennio 2003-2005, superano i 400 milioni di euro.

Molto è stato fatto, forse si poteva fare di più, ma su un confronto nazionale, considerata la situazione della finanza pubblica, penso che Trieste non esca con le ossa rotte.

Ma quello che in questa sede vorrei però sottolineare è che, al di là del rapporto risorse necessarie/risorse disponibili, l'aspetto che maggiormente preoccupa il comparto che rappresenta l'organizzazione del territorio, ovvero la sua futura pianificazione, e quindi, in ultima analisi, la sua competitività, unitamente agli strumenti da utilizzare per coniugare il governo del territorio con le occasioni di sviluppo.

In quanto imprenditori siamo preoccupati poiché i capitoli sulla mobilità residenziale e aziendale-direzionale, sulla riqualificazione di importanti aree dismesse, solo per citarne alcuni, sono ancora da comporre.

È il copione che questa volta bisogna scrivere non riguarda la progettazione del singolo bene urbano: bisogna progettare la città. Si deve pertanto pensare a un percorso che premi un uso efficiente degli spazi per fare di Trieste una città sempre più gradevole dal punto di vista ambientale e urbanistico, ma si deve anche riflettere sul fatto che il suo sviluppo interagisce con un'area urbana più vasta rispetto a quella strettamente comunale.

Si pensi solo ai titoli di alcuni temi trattati in questi

ultimi anni: dalla candidatura all'Expo del 2008, al Corridoio 5, alla valorizzazione della Costiera, alla bonifica di vaste aree strategicamente fondamentali del nostro territorio.

In questa logica assume quindi sempre più importanza il coordinamento fra le amministrazioni in un disegno che coinvolga ovviamente tutti i livelli istituzionali, da quello nazionale a quello regionale a quello provinciale, per creare un ambiente urbano che sia complessivamente competitivo e quindi capace di attirare attenzione e attrarre risorse economiche.

Il percorso verso il raggiungimento di questi obiettivi è tutt'altro che semplice.

Siamo tutti consapevoli della necessità che Trieste si doti di infrastrutture, sia più accessibili, migliori la qualità delle superfici congressuali e ricettive, potenzi l'accoglienza di eventi, rafforzino il comparto scientifico, orientando così, con le sue scelte, anche l'azione delle forze produttive, ma per riuscire a realizzare questo piano è necessario favorire, in particolare, tutte quelle situazioni di dialogo con gli altri comuni della Provincia.

A tale riguardo la Provincia potrebbe, nel rispetto delle funzioni di programmazione che la legge le attribuisce, coordinare le proposte avanzate dai Comuni in materia economica, territoriale e ambientale per favorire la creazione di quelle condizioni indispensabili per creare nuovo sviluppo.

La Provincia, infatti, nel rispetto ovviamente delle competenze dei Comuni, è tenuta a predisporre un Piano territoriale di Coordinamento indicando le diverse destinazioni del territorio in relazione alle diverse vocazioni, a localizzare le maggiori infrastrutture e le principali linee di comunicazione, a indicare le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

In tale ottica mi permet-

Utile un coordinamento tra Provincia e Comune che crei le condizioni per un nuovo sviluppo

to di formulare un suggerimento invitando la Provincia a dotarsi, con il concorso di idee dei Comuni, di un piano di marketing territoriale per governare interventi complessi.

Un'ipotesi di lavoro per elaborare un progetto che trasformi le idee in azioni.

Un approccio che non vuole annullare, sostituire o creare nuovi centri decisionali, ma più concretamente tentare di inserire le potenzialità dei comuni in una visione di un territorio più ampio al fine di aumentare la competitività complessiva contribuendo a farlo diventare un passaggio strategico per la nuova Europa.

* presidente Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Trieste



Pioggia di crema da barba per le matricole scozzesi

No, non è neve quella che si vede in queste due foto. È crema da barba. Come mai? Si tratta di una sorta di «rito» studentesco, in voga all'università di Saint Andrews, in Scozia, che viene chiamato «Raisin Weekend», come dire il fine settimana dell'uva passa. È una vecchia tradizione dell'università organizzare questa «pioggia di schiuma» come rito di passaggio per i nuovi studenti, insomma per le matricole (che, a dire dalle foto, si divertono molto). Ogni anno gli studenti nuovi arrivati possono poi essere adottati da studenti più «anziani», chiamati «madre/padre». In passato le matricole dovevano regalare al loro «genitore» universitario un cesto di uva, che oggi è stato sostituito da una bottiglia di vino.

VERTICE ECONOMICO DI BERLINO

Nel gioco finanziario l'Europa perde potere

di Francesco Morosini

ne in ambito militare, tende a essere superato in ambito finanziario dove la tendenza è al multilateralismo: da un lato, la valuta statunitense, che resta la regina dei pagamenti internazionali; dall'altro, come accumulatore di valori, lo yuan cinese, lo yen giapponese e il euro. Summers ha ragione: è un equilibrio a rischio. Un errore di valutazione e il valore degli impieghi in

Vera protagonista la Cina. Per ora il dollaro resta la moneta internazionale ma si delinea già il suo declino

tutto il fatto che la Cina, anche se costretta a rivalutare, continui a comprare dollari. Gli obiettivi americani sono dupli: favorire l'export evitando però il crollo del biglietto verde e la violenta contrazione del credito internazionale. A sua volta, Pechino vuole contenere il panico sul dollaro per due motivi: perché lo sviluppo della Cina necessita di sta-

bilità e, soprattutto, perché il sistema bancario cinese copre coi dollari le sue enormi sofferenze creditizie. Queste le ragioni della tenuta dell'equilibrio del terrore monetario centrato sul dollaro.

Il conto lo paga il Vecchio continente perché l'ancoraggio yuan-dollaro, finché regge, danneggia l'export di Eurolandia attraverso la rivalutazione dell'euro.

Il G20 di Berlino ha fotografato i rapporti di forza finanziari sul campo. Difficilmente un vertice può fare di più. L'immagine che risulta mostra che il dollaro è tuttora l'unico strumento monetario degli scambi internazionali; e questo potere di riserva, garantito anche dalla loro forza militare, consente agli Usa di imporre, senza i rischi di un default finanziario in salsa argentina, la svalutazione del dollaro. Del resto, il mercato ha le sue leggi: lo ha ricordato Snow, l'attuale Segretario al Tesoro america-

no, sicuramente convinto che esse oggi coincidano con gli interessi nazionali americani. Invece, in una prospettiva che trascende il G20, le transazioni internazionali dovranno affrontare quella che sempre più si prospetta come una crisi dell'egemonia finanziaria degli Stati Uniti.

Essa è annunciata dalla biforcazione tra potere militare, tuttora saldamente americano, e potere creditizio, che ormai ha attraversato il Pacifico e l'Atlantico. Lo testimonia già la prima Desert Storm contro Saddam, nel 1991, in quanto fu la prima campagna militare degli Usa totalmente finanziata da altre nazioni. Si tratta di una anomalia sorta nel 1985, quando Washington da creditore divenne debitore internazionale. Certo, ancora oggi nessuno è in grado di sostituire il dollaro come valuta di riferimento: anche perché solo gli Stati Uniti possono pagare questo privilegio garantendo l'offerta di sicurezza mondiale. Tuttavia, quando la biforcazione tra potere militare ed economico si chiuderà, l'egemonia del dollaro, come accadde alla sterlina dopo la Prima guerra mondiale, prenderà a declinare.

Naturalmente, questo è futuribile. Il G20 di Berlino ha colto queste tendenze allo stato nascente. E, purtroppo, è riuscito anche a cogliere la distanza dell'Europa, per questo isolata nei giochi della diplomazia monetaria, dal mondo che sta emergendo.

IL VOTO IN UCRAINA

L'impero russo non si dissolve

Putin appoggia il vincitore delle elezioni, contro l'apertura all'Occidente

di Giancesare Flesca

è rimasta di fatto nell'orbita politico-militare di Mosca. D'altra parte, era questo l'unico sistema per non far crollare l'apparato militare-industriale, strettamente collegato a quello russo. I missili, l'arsenale nucleare, tutto ciò dovrebbe essere in via di liquidazione dopo un accordo con gli Stati Uniti. Ma la fiducia negli Stati Uniti è quanto mai bassa. Perché? Perché Kiev era stata invogliata a sostenere la politica americana in Iraq, ottenendo in cambio prezio-

se commesse per un valore di cinque miliardi di dollari. Di queste commesse non s'è visto nulla, mentre la Russia di Putin, che pure s'era opposta alla guerra, ha ottenuto un contratto con il ministero dell'Energia iracheno.

Putin intende mantenere un potere di direzione sull'Ucraina, perché ha sempre teorizzato la necessità imperiale di avere intorno a sé una serie di Stati cuscinetto che tenessero lontane le frontiere della Russia da

quelle dei Paesi occidentali. Così favorisce adesso Kuchma e il suo pupillo Janukowich (entrambi affiliati da guai con la giustizia) mentre sostiene nell'altro Stato cuscinetto, la Bielorussia, la leadership appena confermata da un referendum di Alexander Lukashenko. Quest'ultimo è uno degli ultimi satrapi tartari dell'impero ex comunista. «Non permetterò che il mio governo segua il mondo civilizzato», è uno dei suoi slogan preferiti. Antia-

mericano fino al midollo, ha ordinato la chiusura di tutti i McDonalds e ha sfrattato l'ambasciatore Usa dalla sua residenza, «perché necessaria al governo». Istria, donnaio, grande pattinatore, questo personaggio ha però in Bielorussia un seguito che l'Osce non ha contestato come ha fatto invece in Ucraina.

Una verità scomoda è che la transizione veloce dal socialismo al mercato, come si è vista in Russia o in Polonia, ha creato nei Paesi limitrofi serie perplessità. Il ciclone capitalista s'è lasciato alle spalle un'autentica macelleria sociale. Questo spiega come mai i nuovi satelliti di Mosca tengano la barra del timone nella direzione attuale di Putin, più stato, più esercito, meno miliardi a go-go.

Proprio nello stesso primo periodo di avvio, la Commissione dovrà affrontare l'inizio di nuovi negoziati commerciali in seno alla Organizzazione Mondiale del Commercio, l'Omc, cioè un esercizio di prima importanza per le relazioni economiche esterne dell'Europa. C'è già chi teme che il nuovo Commissario preposto ai negoziati, il britannico Peter Mandelson, sia meno sensibile del suo eccellente predecessore Pascal Lamy agli interessi degli agricoltori, e cioè alla difesa di quel che resta della politica agricola comune. La curiosità sarà appagata presto, e vedremo se lo scetticismo di molti sarà appagato.

Comincia in questi giorni un'attesa cruciale, in questo inizio della lunga vigilia del periglioso viaggio verso le ratifiche e l'entrata in vigore della Costituzione europea.

Bino Olivi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano

Cantarutti, Corrado Biele, Enrico Tomaso Cuccini, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani,

Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola

Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovan-

ni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio

Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decen-

trata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi €

66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque

numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale

a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv.

in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione

e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. €

210,00 (fest. € 210,00) - Finestre 1 a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale €

465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Parte-

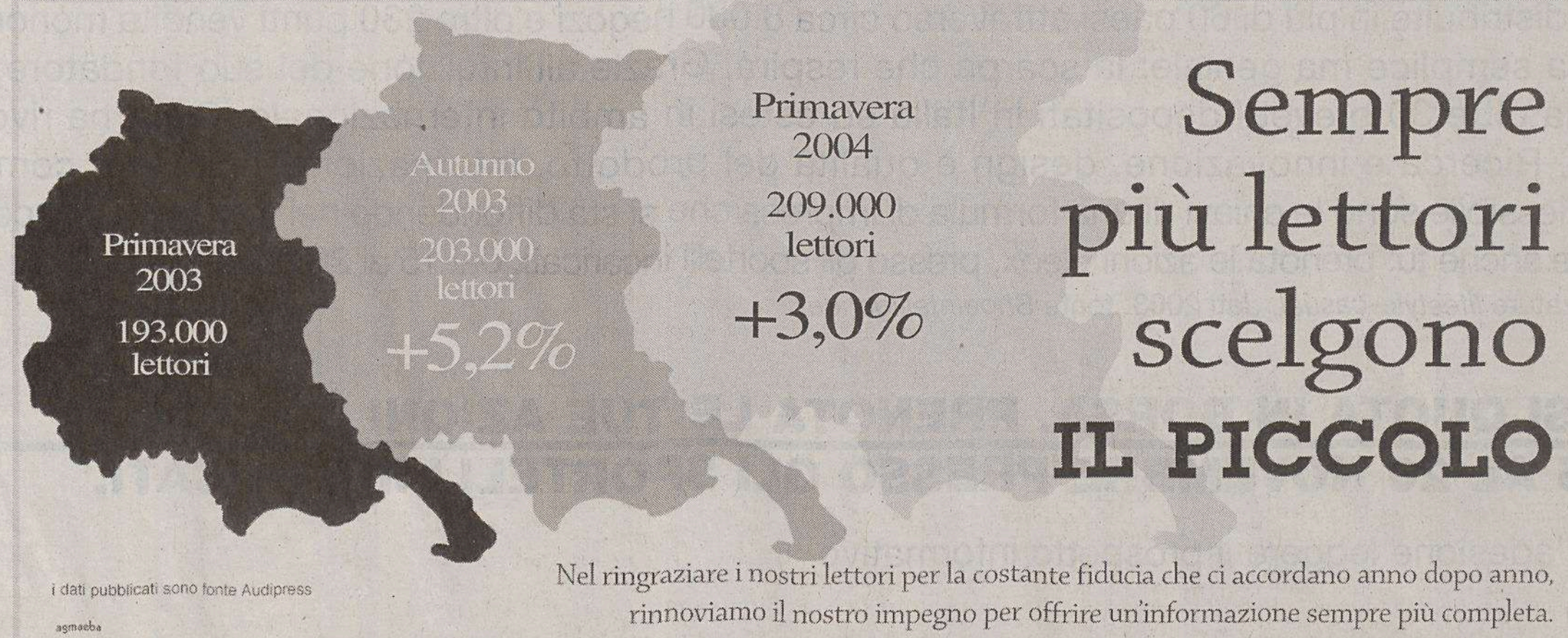
cipio € 4,50 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 22 novembre 2004 è stata di 47.250 copie.

Certificato n. 5095 del 25.11.2003



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



Nel ringraziare i nostri lettori per la costante fiducia che ci accordano anno dopo anno, rinnoviamo il nostro impegno per offrire un'informazione sempre più completa.

Più tolleranza fra gli abitanti delle zone frontaliere. Ma un camionista è stato fermato oltreconfine e insultato

I croati: gli sloveni non sono nemici

In un sondaggio del quarnerino Novi List soltanto 3 su 10 odiano i vicini

Dopo l'arresto di studenti ultranazionalisti di Belgrado che avevano manifestato nella capitale croata

Furgone serbo a fuoco a Zagabria

ZAGABRIA Anche se è passato quasi un decennio dalla conclusione della guerra, l'odio tra croati e serbi non accenna a placarsi. L'ultimo atto di intolleranza si è registrato nella centralissima Piazza Jelacic della capitale croata. Un gruppo di studenti d'architettura di Belgrado, arrivati a Zagabria per vedere la mostra «Dora Maar e Picasso», hanno deciso di fotografarsi ai piedi della statua eretta in onore del bano Jelacic con una gigantografia di Draza Mihajlovic, leader dei cetnici - gli ultranazionalisti serbi macchiatosi di gravi crimini durante la seconda guerra mondiale. Naturalmente i passanti hanno cercato di aggredire i ragazzi serbi, che sono stati arrestati per disturbo alla quiete pubblica. Tradotti davanti al giudice istruttore, il 25enne Stevan Vranesovic è stato condannato a 15 giorni di reclusione, la 24enne Mirjana Djerkovic a 5 cinque giorni di carcere, mentre la sua coetanea Danja Bozanic è stata rilasciata.

Da rilevare che gli animi tra i due popoli si sono riscaldati circa dieci giorni fa quando al cestista del Partizan Belgrado, Milorad Gurovic, è stato vietato l'ingresso in Croazia poiché sul bavero della maglia aveva

mentario sull'influenza della politica nello sport. Non avevo nessuna cattiva intenzione e non sapevo di commettere una trasgressione». Alla notizia sulla condanna dei due studenti serbi

Come risposta alla provocazione degli studenti serbi alcuni ignoti hanno dato fuoco a un furgoncino con targa di Belgrado davanti all'albergo "I" di Zagabria. Le fiamme hanno distrutto completamente il veicolo e i danni ammontano a circa 8.000 euro. «Stiamo ancora cercando di rintracciare la persona che si è macchiata di questo increscioso atto - ha dichiarato la portavoce della Questura di Zagabria, Gordana Vulam. Finché non prenderemo il malvivente non potremo affermare con certezza se l'incendio al furgoncino rappresenta una vendetta trasversale per quanto successo in Piazza Jelacic». Da sottolineare che il furgoncino era di proprietà di un natatore serbo che nel fine settimana ha preso parte a un meeting internazionale. «Speriamo che le autorità croate, velocissime nell'arrestare e condannare i nostri due cittadini, si dimostreranno celeri anche nel trovare la persona che ha distrutto il furgoncino», si legge nel comunicato del ministero degli Esteri serbo.

b.s.



Il furgone con targa serba dato a fuoco a Zagabria.

to l'immagine di Mihajlovic. «Sinceramente, non conosco la vita del leader dei cetnici - ha dichiarato Vranesovic durante l'udienza - La mia unica intenzione era di produrre un docu-

ha reagito il ministero degli Esteri di Belgrado. «La decisione delle autorità croate sono in contrasto con la democrazia e di conseguenza chiederemo il rilascio immediato dei due ragazzi».

Fiume Il 60 per cento dei cittadini croati non considera il popolo sloveno «nemico». Questo il risultato di un sondaggio telefonico del quotidiano quarnerino «Novi list», che ha coinvolto 501 persone di tutte le regioni del paese. Dunque, i frequenti incidenti nel golfo di Pirano e il tafferuglio tra i politici sloveni e la polizia croata al confine istriano di Plovanja non ha intaccato i rapporti tra i due popoli. Infatti, soltanto il 28,7 per cento degli intervistati ha dichiarato di non voler nemmeno sentire parlare degli sloveni, mentre il 12,2 per cento non ha una posizione definita in questo senso.

Interessante il dato secondo il quale gli abitanti delle zone confinanti hanno un parere positivo riguardo ai loro vicini, mentre sono più i cittadini della Dalmazia e delle regioni Nordorientali della Croazia, quindi meno frontaliere, a considerare il popolo sloveno come «nemico».

«Il Novi list» ha voluto tastare il polso dei croati anche per quanto concerne la possibilità di risolvere le questioni ancora aperte tra Zagabria e Lubiana. In questo senso le persone coinvolte nel sondaggio hanno espresso uno scetticismo abbastanza marcato. Infatti, il 37,7 per cento dei croati considera i problemi insormontabili, mentre il 25,3 per cento è del parere contrario. Comunque, la mag-

gior parte delle persone (36,9 per cento) non sa offrire una risposta in merito, dimostrando in questo modo quanto le questioni siano ancora lontane dall'essere risolte.

Se questo è il quadro generale, le ultime tensioni nelle aree di confine non mancano di creare problemi dei rapporti fra cittadini croati e sloveni. Bogomil Zafan di Lubiana ha passato un brutto quarto d'ora sull'autostrada Zagabria-Slavonski Brod, nella parte Sudorientale del paese. Infatti un gruppo di cinque giovani croati ha fermato il furgoncino con targa slovena, prendendolo a sassate e martellate. «Stavo tornando da un viaggio d'affari quando cinque persone, in evidente stato d'ebbrezza mi hanno fermato e hanno danneggiato il mio furgoncino. Mi hanno fatto scendere e fortunatamente non mi hanno picchiato ma soltanto insultato. Naturalmente mi hanno offeso quale «cittadino sloveno» - ha raccontato il 50enne Zafan, il quale ha denunciato l'aggressione alla più vicina stazione di polizia. «Da camionista ho passato in lungo e in largo la Croazia e mai ho dovuto fare i conti con una simile aggressione. Evidentemente gli ultimi incidenti nel golfo di Pirano e al confine di Plovanja hanno surriscaldato gli animi» ha concluso Bogomil Zafan.

b.s.

IL CASO

Il sindaco Delbianco fa muro contro l'ipotesi Smilitarizzazione di Fiume Pola in allarme: le truppe saranno spostate da noi



L'aeroporto militare di Pola: ci arriverà la contraerea.

POLA Anche se manca la conferma ufficiale (il ministero croato della Difesa non ha ancora risposto alle domande della stampa) viene data per scontata l'ulteriore smilitarizzazione di Pola, destinata ad ospitare parte degli uomini e dell'equipaggiamento della caserma fiumana di Tersatto, destinata a uso civile. Sembra che all'aeroporto militare di Pola troveranno sistemazione la contraerea e gran parte dell'artiglieria che prima era di stanza sul Quarnero.

Interpellato sulla questione, il presidente della Regione istriana Ivan Nino Jakovic ha risposto di essere all'oscuro di tutto. «Se è in atto un trasferimento di uomini e mezzi militari a Pola spero che si tratti di un provvedimento provvisorio», ha aggiunto Jakovic. Ha aggiunto di ritenere, dal suo punto di vista, che tutti gli impianti militari della penisola dovrebbero venir sfruttati per scopi economici. «Mi fa piacere che nella caserma di Tersatto trovino posto un ospedale e un campus universitario - ha concluso - e spero che qualcosa di simile accada quanto prima anche a Pola».

Anche il sindaco Luciano Delbianco dice di non sapere nulla sulle manovre dell'esercito. «Personalmente precisa, mi riesce difficile credere che sia in atto un trasferimento di uomini e mezzi a Pola. Se fosse così sarebbe un fatto inaccettabile, in collisione con l'annunciata smilitarizzazione di tutta la penisola. Finora in tutti i miei contatti con il ministero della Difesa - prosegue il sindaco - si è sempre parlato della partenza dei militari da Pola e non di movimenti in senso inverso».

Ma vanno ricordati due recenti episodi a conferma che l'esercito croato rimane un fattore imprevedibile, di difficile lettura. Il mese scorso nell'ambito della proclamata graduale smilitarizzazione della regione, il premier Sanader aveva consegnato alle autorità civili di Pisino la locale caserma "Veli Joze". Però, in controtendenza, nel parco naturale di Capo Promontore all'estremo Sud dell'Istria, si erano tenute esercitazioni di tiro della contraerea, il che aveva scatenato la reazione dei verdi e anche della cittadinanza locale, poiché si credeva che quell'incantevole oasi paesaggistica non sarebbe stata mai più calpestata né dagli stivali militari né dai mezzi cingolati.

p.r.

Perusko: al voto in Parlamento solo 4 milioni di euro per la regione costiera. Avvicinamento dei regionalisti di Jakovic all'Hdz di Sanader

«L'Istria paga più tasse ma dallo Stato solo briciole»

Annunciati tre emendamenti alla Finanziaria del deputato del partito socialdemocratico

POLA L'Istria è tra le regioni che maggiormente contribuiscono alle entrate del bilancio dello Stato croato però, al momento di ripartire la torta dei finanziamenti pubblici, riceve in cambio da Zagabria soltanto le briciole.

Lo ha dichiarato ieri, in una conferenza stampa, il deputato Anton Perusko, presidente del comitato regionale del Partito socialdemocratico.

«Il bilancio che questa settimana verrà votato in parlamento - ha detto Perusko - prevede per i progetti istriani la "miseria" di 30 milioni di kune (pari a 4 milioni di euro), dunque troppo poco in confronto alle nostre necessità».

E poi una pesante stoccata al premier Sanader, accusato tra l'altro di aver definito un documento di bilancio così come imposto dal Fondo monetario internazionale, senza tener conto della realtà delle diverse comunità locali, quella istriana in particolare.

«Ultimamente Sanader ha appoggiato i nostri progetti di sviluppo (ateneo istriano, nuovo ospedale, Brioni riviera, alcuni degli esempi fatti dal presidente del comitato regionale del Partito socialdemocratico) ma lo ha fatto soltanto a parole». Perusko ha infatti sostenuto che dai documenti di programmazione finanziaria appare chiaro che ancora una volta le promesse



Nino Jakovic

del premier di fronte alle istanze istriane saranno parole al vento.

Perusko ha quindi illustrato i tre emendamenti



Il premier Sanader.

che intende proporre alla proposta di legge finanziaria: tre emendamenti con cui chiede interventi dello Stato per tre progetti. Sono

l'inizio del risanamento della diga foranea di Pola ora ridotta a un colabrodo; l'ultimazione del depuratore di Pisino; l'elaborazione del progetto del nuovo ospedale istriano.

In considerazione dell'atteggiamento che il parlamento ha sulla questione, Perusko ha affermato di temere che i suoi tre emendamenti alla legge finanziaria finiranno nel cestino.

La conferenza stampa di Perusko assume però una valenza particolare nel contesto dei rapporti politici finora molto buoni con la Dieta democratica istriana. I due schieramenti, lo ricordiamo, si erano presentati in coalizione alle elezioni parlamentari di un anno fa

e ora stanno definendo strategie comuni in prossimità del voto amministrativo locale del 2005.

Nel frattempo però si assiste a un avvicinamento dei regionalisti di Ivan Nino Jakovic all'avversario politico comune, cioè l'Hdz del premier Ivo Sanader, che ha ereditato il timone del partito dal suo fondatore, il defunto Franjo Tudjman.

Un tempo la Ddi e l'Hdz comunicavano con la spada in mano, ora invece si scambiano ramoscelli d'ulivo e non sono pochi quelli che rinfacciano a Jakovic di aver sepolto il pilastro programmatico del suo partito: la massima autonomia regionale o la regione a statuto speciale.

p.r.

In corso i lavori di approntamento di una gabbia metallica di 12 metri per 8 per evitare incursioni subacquee

Le anfore di Arbe saranno protette in mare dai ladroni



Una foto subacquea del luogo di ritrovamento delle anfore nel mare dell'isola di Arbe.

Trafo di Decani, esercitazione antincendio

CAPODISTRIA In vista dell'apertura, prevista fra qualche settimana, del nuovo tratto autostradale fra Capodistria e il viadotto di Crni Kal, i reparti sloveni di pronto intervento hanno voluto sperimentare la rapidità di intervento in caso di emergenza. Nelle due canne del traforo di Decani sono state simulati un incidente stradale e un in-

cendio. Sono scattati i sistemi di allarme collegati direttamente con la postazione di controllo della direzione autostradale di Kozina. Il traforo di Decani, lungo 2 mila 192 metri è dotato di sistemi di allarme e di sicurezza dell'ultima generazione: in caso di incendio, appositi sensori fanno scattare l'arresto dell'impianto di ventilazione.

ARBE Al marina dell'Acia Supetarska draga, sull'isola di Arbe, sono in corso i lavori di allestimento della gabbia metallica che sarà posta a tutela del sito archeologico di Punta Sorinj, dove quest'estate sono state scoperte un centinaio di anfore e i resti del bastimento che le trasportava.

Stando agli studiosi, la nave e i contenitori di cocci risalirebbero a 1800 anni fa e giacciono su un fondo sabbioso, a circa 35 metri di profondità.

La gabbia, che dovrà preservare le anfore dai possibili predoni del mare, ha un'estensione di 12 metri per 8.

È probabile che l'affondamento della nave sia stato causato dal maltempo in quanto la zona è particolarmente esposta al vento di bora, mentre una cinquantina di metri più in là lo specchio di mare è riparato e si è quasi sempre in bonaccia. Forse la nave, sorpresa dalla tempesta di vento, stava puntando nella zona di bonaccia ma non ce l'ha fatta a raggiungerla.

«Pochi giorni fa - dice la dottoressa Irena Radic Rossi, responsabile del dipartimento per l'archeologia sottomarina del ministero della Cultura - abbiamo messo in funzione dei maxi aspiratori, che hanno contribuito alla scoperta di un ulteriore numero di anfore in località Sorinj. Quello arbesano è uno dei siti archeologici più importanti dei fondali adriatici e noi abbiamo il dovere di proteggerlo e valorizzarlo in modo adeguato».

Va aggiunto che il rinvenimento della preziosa zona si deve a un noto sub arbesano, Henrik Pljesa, che l'aveva scoperta durante una delle innumerevoli immersioni estive. L'isolano si era subito rivolto al dicastero della Cultura, tenendo segreta la posizione della località in cui giacciono le anfore. Una sua dichiarazione sulle coordinate del ritrovamento sottomarino avrebbe potuto far arrivare nella zona decine di sub, croati e stranieri, alla ricerca di reperti da collezionare o vendere al miglior acquirente.

a.m.



primorske novice

AVERE LA PAROLA OGNI GIORNO

Primorske Novice è il principale giornale della Slovenia occidentale che si rivolge soprattutto ai lettori del Litorale, del Carso, del Goriziano e dell'Isonzo. Recentemente è passato ad una pubblicazione giornaliera. È il quotidiano regionale di maggior tiratura che riporta notizie aggiornate sia nazionali che dall'estero.

www.prim-nov.si

Primorske novice, d.o.o./s.r.l. Sede: Via Fl. 12, 6000 Koper-Capodistria, Slovenia, tel: 00 386 5 66-48-100; fax: 00 386 5 66-48-210; e-mail: oglasi@prim-nov.si

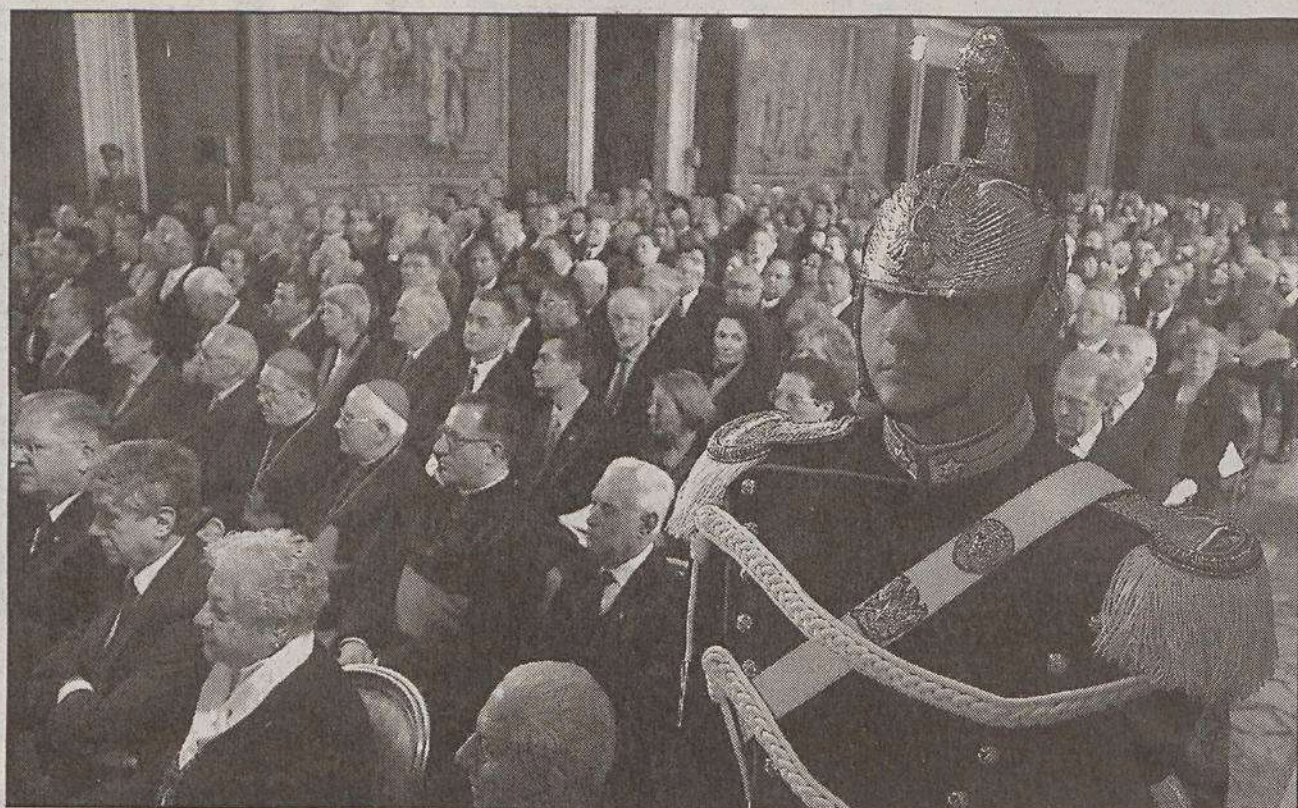
Ieri al Quirinale consegna dei premi «Giovanni da Udine»: «Siate sempre più punto di relazioni tra Mediterraneo e Mitteleuropa»

Ciampi: «Apritevi alla nuova Europa»

Il Capo dello Stato elogia la «laboriosità» dei friulani ma invita a guardare avanti

ROMA Non dimentica il passato, elogiando la laboriosità e la concretezza che hanno permesso di superare la prova del terremoto. Si ferma al presente, sottolineando il «rinascimento economico e sociale» che ha consentito di trovare un modello di sviluppo nell'Europa unita. Ma guarda soprattutto al futuro, evidenziando le nuove opportunità che si aprono per diventare un «punto di relazioni interessanti fra il Mediterraneo e la Mitteleuropa, e soprattutto la Regione Danubiana». Carlo Azeglio Ciampi rende omaggio al Friuli Venezia Giulia e alle sue genti. E li invita, al contempo, a guardare avanti e a raccogliere le nuove sfide.

Il capo dello Stato interviene nel corso di una cerimonia solenne al Quirinale, in occasione della consegna dei premi «Giovanni da Udine», alla quale partecipano moltissime autorità: il sindaco di Roma Walter Veltroni, i presidenti di Lazio e Friuli Venezia Giulia Francesco Storace e Riccardo Illy, il ministro per gli Italiani nel mondo Mirko Tremaglia e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. **NUOVE SFIDE** «Nei giorni del terremoto - ricorda Ciampi - fui impressionato dalla straordinaria dignità della gente friulana. Poi, dalla laboriosità e dalla concretezza con cui fu realizzata la ricostruzione, che diede il via anche a un rinascimento economico». Il capo dello stato, subito dopo, aggiunge: «In questi anni, durante le visite che ho fatto da presidente del-



Carlo Azeglio Ciampi con Riccardo Illy e, a sinistra, con i vincitori del premio «Giovanni da Udine». In alto, la sala gremita del Quirinale per la cerimonia solenne di ieri.

la Repubblica, ho potuto constatare la trasformazione della economia e della società nell'intera Regione Friuli Venezia Giulia, che ha saputo trovare un suo modello di sviluppo e che ora nell'Europa unita è pronta a cogliere le nuove opportunità per diventare

sempre più punto di relazioni interessanti fra il Mediterraneo e la Mitteleuropa, e soprattutto la Regione Danubiana».

IL FOGOLAR Ciampi definisce quindi positivo il ruolo di associazioni regionali come il «Fogolar Furlan», promotore del «Pre-

mio Giovanni da Udine» che festeggia i 25 anni di vita, perché permettono agli italiani di mantenere «legami profondi con il proprio passato, contribuendo così ad arricchire il patrimonio dell'intera nazione». Il presidente della Repubblica conclude infine il suo inter-

I PREMIATI

Carlo Azeglio Ciampi ha assegnato il premio «Giovanni da Udine» all'ambasciatore d'Italia a Mosca Gianfranco Facciolo, alla scrittrice Giuliana Morandini, al presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas Alessandro Ortis, all'ex capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gianfranco Ottogalli, al sociologo Amedeo Piva, all'ispettore centrale del ministero per i Beni e le Attività Culturali Maria Luisa Rinaldi Velocchia ed infine a monsignor Elio Venier, giornalista, scrittore e poeta.

uomini hanno realizzato nel corso dei secoli». «Questo mosaico - afferma Ciampi - è quindi frutto del dialogo e dell'interscambio tra le tante generazioni che, dal Nord al Sud d'Italia, hanno modellato una nazione diventata unita culturalmente e politicamente».

I SALUTI Numerosi gli interventi di saluto che precedono il discorso di Ciampi: al Quirinale, tra gli altri, prendono la parola Veltroni, Storace e Illy. E proprio il presidente del Friuli Venezia Giulia si sofferma sul fatto che la regione, per tanti anni terra di emigrazione, vuole ora essere anche «modello di accoglienza per i nuovi immigrati». Illy ricorda il contributo che, con la loro operosità e con il loro impegno, «i friulani hanno dato e continuano a dare all'immagine del nostro Paese» ed evidenzia «le doti di laboriosità, di tenacia, di senso civico che hanno poi permesso di trasformare il Friuli da terra povera e di emigrazione in uno dei più sviluppati poli del Nord Est dell'Italia».

EUROPA A 25 Ma, come più tardi il presidente della Repubblica, Illy sottolinea con forza il ruolo del Friuli e dell'intera Regione nell'Europa allargata a 25: «Dobbiamo guardare avanti. Il Friuli-Venezia Giulia, che ha subito per un lungo periodo il confine della Guerra Fredda, oggi si trova al centro della nuova Europa. Per la sua storia e per il suo modello di convivenza, oggi la nostra Regione è momento di raccordo culturale, civile, economico con i Paesi del Centro e dell'Est europeo».

Affollata assemblea alla Stazione marittima. Duri attacchi a Forza Italia. In sala il presidente della Provincia Scoccimarro e il deputato «civico» Damiani

La «carica» dei 500 per l'autonomia di Trieste

Rovis e De Gioia invitano alla mobilitazione. Assente per motivi di salute Cecovini

TRIESTE Hanno risposto in 500 all'assemblea per l'autonomia di Trieste. La sala più capiente della Stazione marittima è stata così riempita, al di là delle più rosee aspettative degli organizzatori. Non c'era il «padre» dell'autonomia triestina Manlio Cecovini, impossibilitato a intervenire per «motivi di salute», ma alla fine il consigliere regionale Roberto De Gioia, il presidente di Amare Trieste, Primo Rovis, e l'ex «listaio» Pino Di Lorenzo (Lista autonomia Regione Venezia Giulia) sono riusciti ugualmente a intrattenere gli intervenuti. Pareggiando di fatto i conti con i friulanisti che, due settimane fa, si sono ritrovati in 400 a Udine per chiedere più attenzione verso il Friuli storico a una «Regione matrigna».

Rispetto alla piazza di Udine, che poteva contare su una presenza trasversale e di spessore politico, la sala triestina è stata per lo più riempita da una platea dall'età media piuttosto elevata. Molti curiosi, qualche esponente politico (o ex) minore e solo due presenze



Sopra Primo Rovis con Roberto De Gioia; a destra il pubblico presente nella sala della Stazione marittima. (Foto Sterle)

istituzionali rilevanti. Il deputato «civico» Roberto Damiani e il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, espressione di An.

Autonomisti quindi snobbati dai partiti e dalla politica triestina che conta. Un'assenza che non è poi dispiaciuta più di tanto a De

Gioia, che ha avuto gioco facile nel ribadire che in Consiglio regionale è lui «l'unico consigliere autonomista». Chiaro e diretto l'attacco a Forza Italia e, in particolare, «ai fratelli Giulio e Piero Camber» e a Roberto Dipiazza, primo cittadino di Trieste, rei di aver

«abbandonato la causa autonomista».

Niente striscioni in sala, nessuna bandiera: sul tavolo degli oratori solo qualche palloncino di Amare Trieste e la parlantina infinita di Rovis. «Vogliamo dipendere da Roma e non da Udine. Se la Sacra rota potesse

pronunciarsi, annullerebbe il matrimonio tra il Friuli e la Venezia Giulia», dice il commendatore accarezzando De Gioia («Il nostro caro Roberto...»). E il «figlioccio» al microfono promette di presentare in Consiglio regionale un emendamento al nuovo Statuto regionale.

Vuole «fare la conta di chi si opporrà al progetto di Trieste autonoma» ma, per farlo, chiede l'appoggio della piazza. O almeno di un bacino come quello intervenuto ieri sera, in modo da gettare l'amo e un domani proporre un unico «fronte» che abbia come obiettivo l'autonomia di Trieste. Contano i numeri, al di là del risultato finale che, «per fortuna» spetterà ai parlamentari e non ai consiglieri regionali (lo Statuto dovrà essere approvato dai due rami del Parlamento, ndr).

Di Lorenzo allarga la questione, cerca consensi anche a Grado, Monfalcone e Gorizia («non fanno parte del Friuli»), ma il binomio principale riguarda sempre Trieste-Udine. Il paragone e il confronto, infatti, è sempre con i «cugini friulani». Non si scappa. «Hanno fatto la voce grossa con Riccardo Illy e il presidente della Regione, un triestino, ha subito accolto - dice De Gioia - le loro richieste. Bene, nulla in contrario, adesso però faccia altrettanto con Trieste».

Pietro Comelli

Iniziati i lavori per assicurare una maggiore sicurezza all'aeroporto. Revisione completa per il sentiero luminoso

Ronchi, a Natale arriva il nuovo radar

RONCHI DEI LEGIONARI All'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari sono iniziati i lavori di predisposizione dei sofisticati impianti che consentiranno la realizzazione di un nuovissimo radar secondario di avvicinamento. Sarà così possibile aumentare la sicurezza dei voli, a cominciare da quelli in atterraggio.

Gli interventi, che dovrebbero essere ultimati in un paio di mesi, sono stati programmati e finanziati dall'Ente nazionale di assistenza al volo in collaborazione con la società

di gestione dello scalo. Fanno parte di una serie di lavori che mirano alla totale sicurezza e a una maggior operatività dell'aeroporto.

In particolare il nuovo radar consentirà agli operatori della torre di controllo di attuare la separazione strumentale dei velivoli in avvicinamento. Un'operazione che - sino a questo momento e dopo la dismissione, avvenuta qualche anno fa, della vecchia e superata struttura - veniva fatta in maniera manuale via radio.

Stanno invece per essere completati i lavori di ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili. «Contiamo di chiudere il cantiere entro il 20 dicembre - dice il consigliere delegato, Giorgio Brandolin - data in cui saranno completate l'asfaltatura, la predisposizione della segnaletica e la realizzazione delle nuove torri faro utili per le operazioni notturne. Alla conclusione dei lavori, lo scalo ronchese potrà disporre di ventisei parcheggi a fronte degli attuali diciotto».

Una maggiore sicurezza sarà consentita anche da una completa revisione del sentiero luminoso della pista lunga 3 mila metri. Si sta lavorando anche durante la notte per portare da 30 a 15 metri la distanza delle luci centrali: questo permetterà di adeguare l'ILS (Instrument Landing System, il sistema di atterraggio strumentale) di seconda categoria, consentendo la possibilità di atterraggi dagli attuali 350 ai futuri 300 metri di visibilità orizzontale.

Luca Perrino

Abi e Confesercenti aderiscono al tavolo della concertazione

TRIESTE L'Associazione bancaria italiana (Abi) e la Confesercenti hanno aderito al Protocollo sulla politica della concertazione fra la Regione Friuli Venezia Giulia e le parti sociali. Durante la riunione del tavolo di concertazione sulla nuova legge regionale in materia di lavoro, nel quale si definiscono le regole e gli impegni delle parti coinvolte in merito alla concertazione, l'accordo è stato formalmente sottoscritto a nome dell'Abi da Luigi De Puppi. In una prossima riunione, invece, arriverà la firma della Confesercenti.

Al tavolo di concertazione di ieri sono state illustrate dall'assessore Roberto Cosolini le linee guida della nuova legge regionale sul lavoro. «Nel nuovo testo - ha spiegato Cosolini - il lavoro è definito come «diritto della persona», con una precisa attenzione ai temi della qualità e della sicurezza».

È stata inoltre confermata la delega alle Province in materia, mentre alla Regione rimangono compiti generali di programmazione e indirizzo, oltre alla gestione dei sistemi informativi.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Aurelio Seriani

Lo ricorderanno sempre il figlio GIANNI con LOREDANA, MANUELA con WERTHER uniti a tutti i parenti e amici.

I funerali seguiranno mercoledì 24, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2004

Si associano al dolore i cognati CLAUDIO, DIANA e nipoti.

Toronto, 23 novembre 2004

Partecipano al lutto dell'amico GIANNI per la perdita del papà

Aurelio

tutti i soci del Campeggio Club Trieste.

Trieste, 23 novembre 2004

VIVIANA si associa al lutto.

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipano MARISA e famiglia.

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipa al dolore:

- famiglia TRAMPUS

Trieste, 23 novembre 2004

La Federazione Campeggiatori FVG si associa al dolore di GIANNI suo Presidente Vicario.

Trieste, 23 novembre 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari
Silvia Saksida in Crassnig

Ne danno il triste annuncio il marito STELIO, il figlio TULLIO con MAURA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 novembre, ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia:
- ARIUCCIA
- GIORGIO
- ERICA
- GIUSEPPE

Trieste, 23 novembre 2004

XI ANNIVERSARIO

Paolo Mondo

Da quel terribile giorno ti abbiamo nella mente e nel cuore e sottriamo la tua ingiusta sorte. Ringraziamo la Lega Nazionale contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente di Bergamo per il sostegno dato in questi anni.

I genitori SILVANA e STELLIO, i fratelli ELENA e GIULIO

Trieste, 23 novembre 2004

23-11-1997 23-11-2004

Lisa

nessun addio!

C'è solo l'amore...

mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2004

ANNIVERSARIO

Mario Rossetti

Nei miei sogni rimani tu.

LUCIANA

Trieste, 23 novembre 2004

È mancato ai suoi cari
Renzo Michieli

Ne danno l'annuncio la moglie ALDA, i figli TULLIO con LOREDANA, ROBY con ROSSELLA, GALLIANO. La salma sarà esposta domani, dalle ore 12 alle ore 12.40, via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2004

Ciao

Nonno e Bisnonno

- ELENA, DANIEL, ROMINA, DENIS, DAVIDE

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipano al dolore dei familiari i cugini NORMA, UMBERTO, SARA e LILLI con rispettive famiglie.

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipa al lutto Studio Gamma Trieste.

Trieste, 23 novembre 2004

Ci ha lasciati
Bruno Zullich

Lo annunciano la moglie NIVES, i figli ROBERTO e FULVIO e i nipoti MARCO, MICHELE e MARTINA. I funerali seguiranno giovedì 25, alle ore 13, da via Costalunga alla volta della Chiesa di via Carsia.

Trieste, 23 novembre 2004

Addolorati per la perdita del caro

Bruno

- la sorella MARGHERITA con UGO
- il fratello GIUSEPPE con EMILIA
- i nipoti BRUNA, ALDO, ETTORE, BRUNA, MIRELLA

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipano al dolore dei familiari i condomini.

Trieste, 23 novembre 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Petelin (Peppi Caligher)

Lo annunciano la moglie GIANNINA, la figlia LAURA con LUCIO, la nipote GIULIA. I funerali seguiranno venerdì 26 novembre, alle ore 11.50, dalla Cappella di via Costalunga per la sepoltura nel cimitero a Bagnoli.

Trieste, 23 novembre 2004

Partecipano al dolore dei familiari i condomini.

Trieste, 23 novembre 2004

23-11-2003 23-11-2004
Bruno Giraldi
taxista

Voglio ricordarti come eri, pensare che ancora vivi, esisti, voglio credere che ancora mi ascolti amore mio. Con immutato dolore e amore. Una Messa seguirà presso la Chiesa della Stazione, oggi, ore 17.

La moglie RENATA

Trebbiano, 23 novembre 2004

I ANNIVERSARIO

Bruno Giraldi

Papà, sei sempre con noi.

MONICA, CRISTINA, GUIDO

Trieste, 23 novembre 2004

XI ANNIVERSARIO

Argia Giraldi

ved. Tiene

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 23 novembre 2004

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE: TELEFONO NUMERO VERDE 800.700.800

Da lunedì a domenica: 10.00 - 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

CARTE DI CREDITO: CARTASÌ - MASTERCARD EUROCARD - VISA-AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

am
A. MANZONI & C.

Si riapre la corsa ai contributi regionali ed è record di aspiranti beneficiari: le sole domande di ammissione sono settanta. Budget tagliato del 7 per cento

«Mercato» della cultura, 258 enti all'assalto

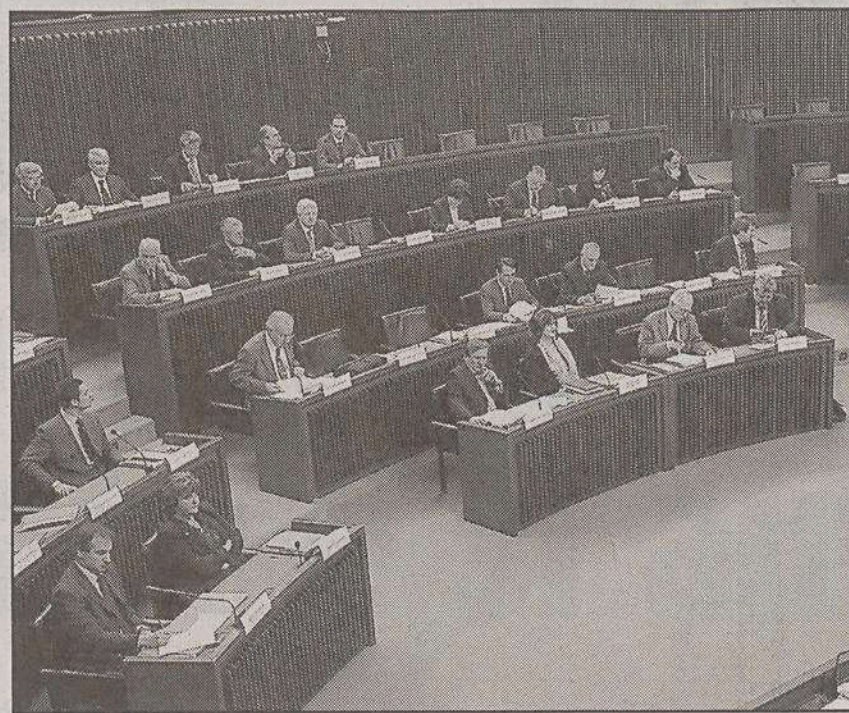
Antonaz: «Dobbiamo sfoltire le tabelle». Intesa democratica cerca una via d'uscita ma è corsa contro il tempo

TRIESTE Il «gran bazaar» della cultura, fedele all'appuntamento annuale con la Finanziaria regionale, sta per riaprire i battenti. E all'ingresso c'è già una gran ressa: i nuovi «clienti» che chiedono l'ammissione, e quindi il contributo, sono 70. E i vecchi «clienti», che si accalcano ancor più fiduciosi sull'uscio di Palazzo, dopo aver superato l'esame di giunta, sono ormai 188.

Ma allora, mentre gli aspiranti beneficiari raggiungono la cifra iperbolica di 258, Riccardo Illy e la sua maggioranza riusciranno a rispettare l'ufficiale promessa di un anno fa? Ce la faranno a impedire che l'aula di piazza Oberdan si trasformi nuovamente in un «mercato» dove si tratta sui 5 o 10 mila euro da assegnare a un coro e dove, come un anno fa, un'associazione culturale può tenere in ostaggio una manovra da 5 miliardi di euro?

Intesa democratica, in questi giorni, cerca la risposta. Ma non è facile: il «gran bazaar», come più d'uno lo chiama, può valere la vita o la morte di una miriade di associazioni culturali (e migliaia di operatori) attive sul territorio. E i consiglieri regionali, appartenenti alla maggioranza o all'opposizione, non sono mai insensibili alle suppliche.

«Il sistema, però, è fuori controllo: siamo arrivati a 258 richieste. E allora, anche se nessuno vuole chiudere i rubinetti, una razionalizzazione va fatta», afferma l'assessore alla Cultura, Roberto Antonaz. E aggiunge: «Ci stiamo lavorando da settembre. Abbiamo già elaborato una serie di ipotesi». Ma l'assessore non nega,

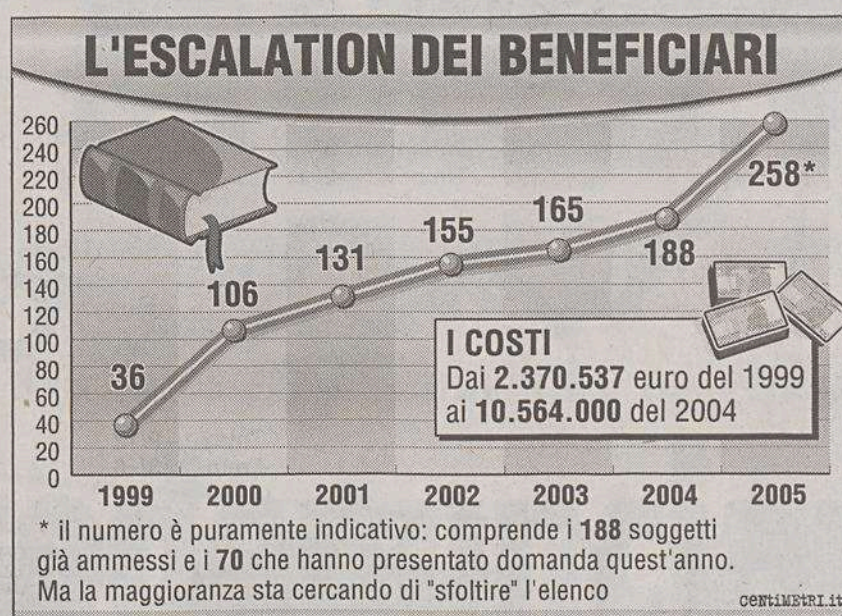


L'aula regionale cui spetta l'ultima parola sulla cultura.

non può, che la soluzione è difficile.

Il «mercato» della cultura, del resto, nasce con le ormai famose tabelle allegate alla Finanziaria che, accogliendo gli organismi di «interesse regionale», garantiscono contributi sicuri. Nel '99, quando vedono la luce,

le tabelle vogliono dare certezza di risorse alle realtà più significative, in modo da consentire una programmazione anticipata, sin da gennaio. E in effetti, nell'anno d'esordio, accolgono solo 36 soggetti e dispensano 2,3 milioni di euro. Sin dal 2000, però, inizia la grande



ricorsa: i beneficiari lievitano a un ritmo impressionante, includendo realtà piccole e piccolissime, tant'è che nel 2004 non bastano 10 milioni di euro per soddisfare tutti gli appetiti. «Mai più», sentenzia, allora, la maggioranza. E inserisce nella Finanziaria una norma che impone di modificare il regime attuale, delegando alle Province la gestione di una parte dei contributi.

Più facile a dirsi che a farsi: Intesa si mette al lavoro, mentre il mondo dell'associazionismo non nasconde perplessità e timori, non si decide. E così, pochi giorni fa, Antonaz porta all'approvazione della giunta le vecchie e abolite tabelle, con 188 soggetti già ammessi e 70 nel limbo in quanto legati all'esito dell'istruttoria in corso alla direzione della Cultura. Certo, il passaggio è ancora interlocutorio: «Ricordo che la decisio-

ne finale non spetta all'assessore bensì alla commissione culturale e, successivamente, all'aula. E confermo, al di là di un taglio inevitabile alle risorse pari al 7%, che vogliamo sfoltire sin dal 2005 l'elenco» aggiunge, ancora, Antonaz.

Sfoltire, ma come? Antonaz ipotizza di lasciare nelle tabelle solo gli enti e le associazioni che hanno un peso regionale (come i teatri stabili o le grandi kermeesse culturali) per un totale di «una cinquantina o sessantina di soggetti», finanziando tutti gli altri «con la legge ordinaria sulla cultura». Nevio Alzetta, a nome della Quercia, non esclude nemmeno il coinvolgimento delle province e dei comuni capoluogo. E Giancarlo Tonutti, a nome della Margherita, parla di «un ridimensionamento delle tabelle unito però a garanzie precise di finanziamento per gli enti non ammessi».

Tutti, però, si preoccupano di rassicurare i «clienti» vecchi e nuovi: «Non ci sarà nessuna rivoluzione nel 2005. E quindi le preoccupazioni del territorio sono infondate», dice Antonaz. «Non metteremo in ginocchio l'associazionismo né tantomeno faremo la rivoluzione. Il 2005 sarà in ogni caso un anno di transizione», conferma Alzetta. «Nessuno deve preoccuparsi. Non faremo massacri e sicuramente garantiremo tutti» conclude Tonutti.

Ma come? La ricetta perfetta, al momento, non c'è e i tempi stringono. E così più d'uno scommette che il «gran bazaar», alla fine, la spunterà. E rimarrà ancora una volta aperto: «Spero proprio di no - ammette, alla fine, Antonaz - non sarebbe un dramma...».

Roberta Giani

LA FINANZIARIA

La manovra da 4,9 milioni all'esame delle Autonomie

UDINE Riccardo sta bene, la mamma pure. E allora la Finanziaria, legata quest'anno anche alla variabile parto, riprende il suo cammino. Lo aveva annunciato, l'assessore alle Finanze Michela Del Piero, non appena fu «assunta» in Regione: «Con il primo figlio mi sono ripresa in una settimana, andrà così anche per il secondo». Riccardo è nato, infatti, solo una settimana fa e la Del Piero è già pronta ad affrontare, oggi, l'arena dell'Assemblea delle Autonomie. La Finanziaria è pronta - ieri pomeriggio l'assessore la stava rileggendo - e il parlamentino degli enti locali sarà chiamato a esprimere il proprio parere. La manovra 2005, conferma Del Piero, disporrà di risorse pari a quasi 4,914 milioni di euro, 190 milioni in più rispetto al 2004. «Negli ultimi giorni - spiega l'assessore - si è lavorato sul completamento di alcune tabelle, quelle della cultura soprattutto, senza modificare quasi nulla del testo licenziato dalla giunta il 12 novembre».

La buona notizia che Del Piero porterà oggi a sindaci e presidenti di Pro-

vincia riguarderà l'assegnazione dei 2 milioni di euro «anticipati» dagli enti locali nella prospettiva del comparto unico. L'assenza di quel contributo una tantum, la cui restituzione era stata promessa un anno fa, rappresenta, nell'ultima seduta in Assemblea, l'unico ostacolo alla condisione generale. «Penso che questa volta - commenta l'assessore Del Piero - anche il sindaco di Udine Sergio Cecotti non potrà avere nulla da ridire».

La neomamma Del Piero ritorna oggi al lavoro e porta 2 milioni in più a Comuni e Province. Nuovo allarme sull'irpef

Il parere positivo delle autonomie sembra dunque scontato. Ma all'orizzonte si profila un altro problema, quello del taglio delle aliquote, nuovamente in discussione a Roma, che potrebbe ripercuotersi pesantemente sulle casse della Regione: tra i 40 e i 50 milioni in meno di trasferimenti. «Questione nota ma che sembrava superata - dice ancora Del Piero - il dietrofront di Silvio Berlusconi, evidentemente, ci preoccupa. Il governo non ha la copertura finanziaria ma, per evitare la crisi, potrebbe essere capace di tutto. Che faremo? Ci stiamo pensando, sperando che non accada nulla».

m.b.

A una settimana dalla rivolta pordenonese Beltrame supera lo scoglio della conferenza di Codroipo. Welfare: arrivano i Pat I sindaci danno il via libera alla nuova sanità

Passa il piano per il 2005 ma Trieste viene bacchettata: «È favorita»

IL CONSIGLIO

Dal mobbing alle badanti l'aula riprende a lavorare

TRIESTE L'incognita sullo statuto tiene banco, nel Palazzo di piazza Oberdan, ma almeno per oggi passa in secondo piano: il Consiglio regionale, convocato dal presidente Alessandro Tesini appena rientrato dalla missione in Cina, torna infatti a riunirsi questa mattina. E all'ordine del giorno ha un pacchetto di interrogazioni, interpellanze, mozioni e leggende da approva-

re (o respingere) entro domani mattina. Da mercoledì pomeriggio a venerdì, infatti, la «Costituzione regionale» tornerà a monopolizzare il Palazzo, con la discussione in quinta commissione, decisa per capire se il dialogo tra maggioranza e opposizione può riprendere o meno.

Per adesso, però, i lavori d'aula: le due mozioni riguardano l'una il soste-



Alessandro Tesini

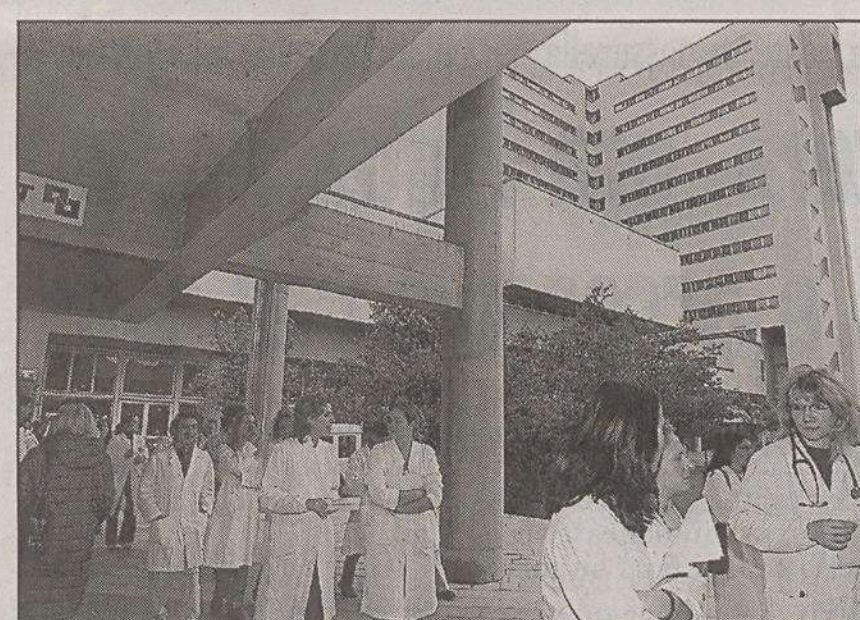
gno alla candidatura di Trieste per l'Expo 2008 e l'altra la sfiducia all'assessore all'Istruzione Roberto Antonaz. Le proposte di legge in discussione riguardano invece il mobbing, gli impianti di telefonia mobile e le badanti.

CODROIPO Una settimana dopo la rivolta dei sindaci e il congelamento delle Linee per la gestione del servizio sanitario regionale nel 2005, l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame esce dal confronto con i sindaci a Codroipo con tre vie libera. Un trionfo rispetto alle preoccupanti premesse.

VIA LIBERA La Conferenza permanente per la programmazione sociale e sanitaria regionale consegna infatti a Beltrame l'approvazione, tra gli applausi, delle linee guida dei piani di zona e delle attività territoriali e cioè dei «Pat» introdotti dalla legge 23 e regala, seppure con qualche astensione, anche quella delle Linee di gestione, arena-testi lo scorso 15 novembre sul nodo risorse.

I «PAT» L'unanimità arriva soprattutto sulle novità in tema di welfare. «Eravamo in ritardo rispetto al resto d'Italia - commenta Vittorio Boem, sindaco di Codroipo e presidente della Conferenza - ma ora, con i nuovi strumenti programmatici sociali e socio-sanitari, i Comuni vedranno notevolmente agevolata l'attività di assistenza sul territorio, con la partecipazione di tutti i soggetti, pubblici e privati, portatori di risorse economiche e umane».

LE LINEE In un'atmosfera molto più serena, passano quindi anche le Linee 2005 con i sei voti favorevoli dei Comuni di Trieste, Gorizia, Tolmezzo, Gemona, Cervignano e Codroipo e le cinque astensioni di Udine, Ci-



Medici all'esterno dell'ospedale di Cattinara.

vidale e dei pordenonesi Maniaco, Azzano Decimo e San Vito. «Abbiamo preso atto del disequilibrio finanziario a favore dell'area triestina - riassume dopo quattro ore di riunione Boem - ma la maggioranza ha comunque compreso l'impossibilità di ottenere più risorse oggi, pena il rischio di non mettere in sicurezza aziende sanitarie e ospedaliere».

IL FONDO I sindaci hanno dunque apprezzato la di-

chiarata volontà di Beltrame di assegnare un fondo di 5 milioni di euro per le Ass storicamente penalizzate (serviranno per l'assunzione di infermieri, per i centri di salute mentale e per la prevenzione), ma soprattutto si sono sentiti parte in causa perché coinvolti direttamente nell'attività di programmazione futura: alcuni membri della Conferenza entreranno infatti nel gruppo di lavoro regionale che

Documentato approvato con sei voti a favore e cinque astensioni. Istituito un fondo per le Aziende storicamente «punite»

studierà nuovi criteri di riparto e, soprattutto, disegnerà il Piano sanitario 2005-07. **IL RISCHIO** Passaggio delicato. Beltrame spera che non provochi vere e proprie «battaglie di campanile». «Sono soddisfatto che anche il Pordenonese, in attesa di definire nuove modalità di riparto, abbia capito che non si può dare una mazzetta a Trieste impedendole di svolgere servizi essenziali - dice l'assessore alla Sanità -». Auspicio che anche nella revisione della rete ospedaliera ci siano maturità e condivisione. I sindaci non devono essere pronti solamente a chiedere soldi, da qui in avanti ci daranno una mano in scelte di grande importanza per tutti».

Marco Ballico

Due convegni in contemporanea creano un po' di imbarazzo nel settore Gli operatori turistici costretti a scegliere Bertossi o Marsilio

Il titolare alle Attività produttive sarà a Majano con Illy. Il collega alla Montagna parlerà a Tolmezzo con Valduga. De Visintini: «Organizzatori diversi»

TRIESTE Gli operatori turistici, il 2 dicembre, dovranno fare una scelta. Presenziare al convegno «Il futuro turistico del Friuli Venezia Giulia: nuovi scenari e potenzialità di crescita», organizzato dalla Regione al castello di Susans a Majano, oppure optare per il concomitante appuntamento «Montagna, protagonista del tuo cambiamento», promosso a Tolmezzo dalla Camera di commercio di Udine?

A Majano parlerà l'assessore al Turismo, Enrico Bertossi, e le conclusioni saranno affidate al presidente Riccardo Illy. Ma anche a Tol-

mezzo ci sarà un rappresentante della giunta regionale: l'assessore alla Montagna, Enzo Marsilio, che ha risposto all'invito di Adalberto Valduga. I due convegni sul turismo hanno lasciato interdetti gli operatori della montagna. Non avendo il dono dell'ubiquità, infatti, saranno chiamati a fare una scelta da campo. A Majano o a Tolmezzo? «Beh, conviene venire a quella di Bertossi», dice Fabio De Visintini, direttore alla Comunicazione della Regione, che venuto a conoscenza dell'intreccio sta studiando una soluzione. «Mi attiverò, sarebbe bello

che ci mettessimo d'accordo in modo da non sovrapporre i convegni. Gli organizzatori sono comunque diversi, altrimenti questa mattina avrei urlato come un'aquila in ufficio».

Eppure, nell'invito firmato da Valduga, si legge che il convegno sulla Montagna punta al «coordinamento con le azioni della giunta regionale, nell'ottica di una forte coesione con i soggetti economici coinvolti e le realtà istituzionali operanti nel territorio». Qualcosa evidentemente non ha funzionato. L'assessore Marsilio minizza l'inghippo: «È un convegno promosso dalla Camera di commercio di Udine, mi hanno chiesto di partecipare. Purtroppo ogni tanto può capitare, visto che gli organizzatori sono differenti, che le date coincidano».

Ieri a Bruxelles c'è stato l'incontro con il collega di Budapest Guerra del Tocai, Alemanno va in pressing sull'Ungheria

Il ministro delle Politiche agricole ha ottenuto il via libera a una commissione tecnica incaricata di trovare una soluzione soddisfacente per i due Paesi

BRUXELLES Guerra del Tocai, Italia all'offensiva. Il ministro per le Politiche agricole Gianni Alemanno, assieme all'assessore regionale del Friuli Venezia Giulia Enzo Marsilio, incontra a Bruxelles l'omologo a ungherese Imre Nemaeth, cercando una soluzione. L'incontro, svoltosi ieri, è interlocutorio. Ma le parti decidono di istituire una commissione tecnica che valuti la possibilità di raggiungere un'intesa capace di difendere sul mercato sia il Tocai italiano che il Tokaj ungherese. All'origine dei guai - che,

da anni, vedono il Friuli Venezia Giulia combattere una strenua battaglia - sembra ci sia un'ignara principessa di origine italiana che, sposando un giovane ungherese di sangue blu, ha portato in dote nel lontano diciottesimo secolo il pregiato vitigno Tocai. Al nobile matrimonio, naturalmente, si deve aggiungere la ben più recente intesa a livello comunitario con l'Ungheria che, raggiunta nel 1993, consente al Tocai friulano di mantenere il suo nome soltanto fino al 31 marzo 2007.

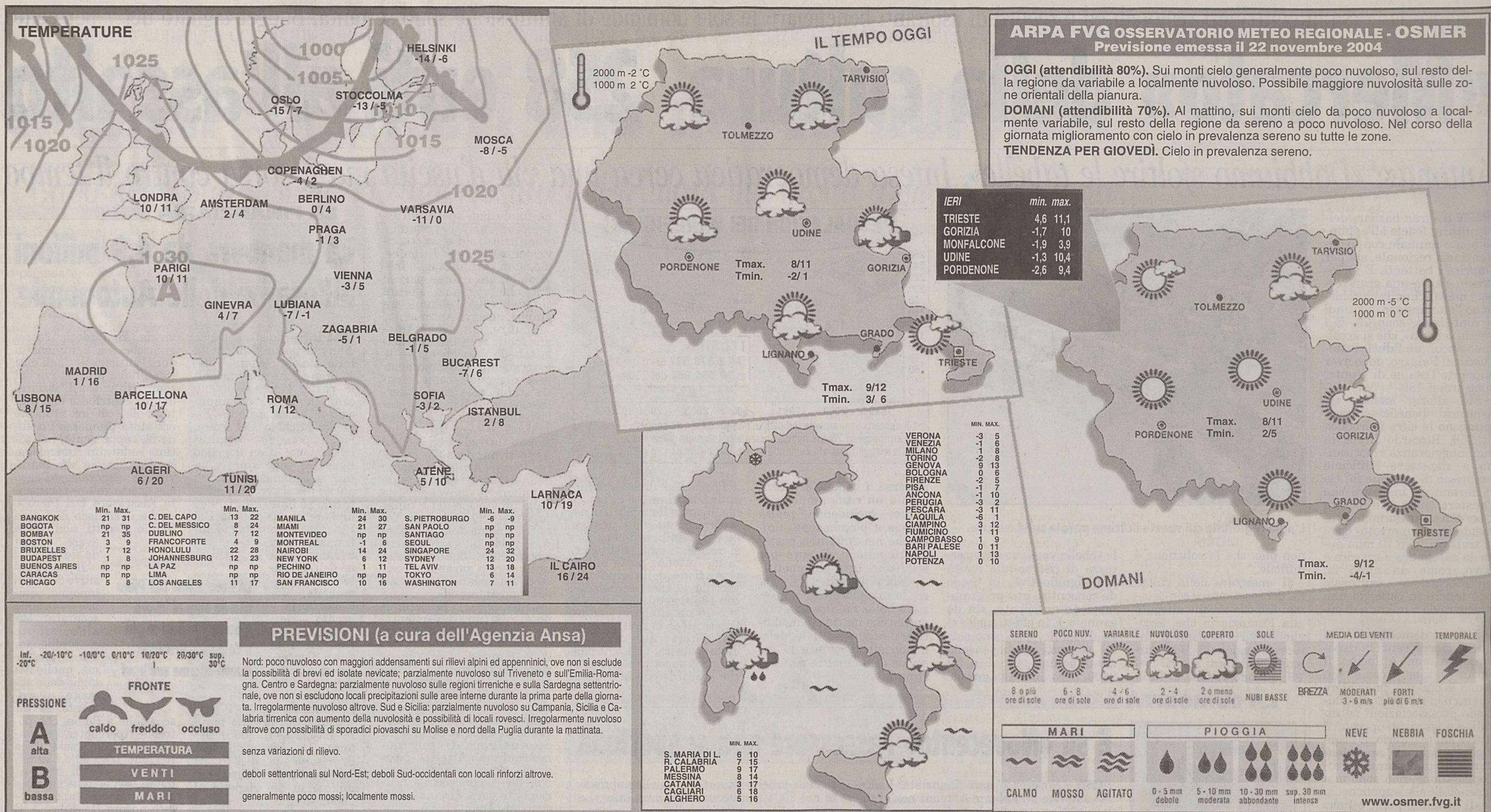
«Il nostro intento - affer-

ma, adesso, Alemanno - è quello di stabilire un'intesa entro la fine dell'anno prossimo che riesca a superare definitivamente il problema e consenta di salvaguardare i diritti dei produttori italiani che sono stati traditi dall'intesa del 1993 che, assolutamente fuori luogo, ci ha messo in grande difficoltà». Il ministro ricorda quindi che il Tocai friulano e il Tokaj ungherese sono molto diversi tra loro: secco il primo, più amabile invece il secondo.

Per difendere il Tocai, come ribadisce Marsilio, la Regione Friuli Venezia Giulia ha già avviato da tempo una serie di azioni, compresa la decisione di impugnare il regolamento comunitario davanti ai giudici del Lussemburgo.

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS) OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)
E' stata bandita asta pubblica per affidamento copertura assicurativa RCT/O Assicurazione della responsabilità civile (periodo 2005-2007). Scadenza presentazione documenti 15/12/2004 ore 12.00. Informazioni e ritiro documenti: U.O. Economato 040/2017321-320 o alla Sac. AON S.p.A. tel. 0432/502444 - sito: www.comune.duino-aurisina.ts.it
IL RESPONSABILE UO ECONOMATO Nada CAHARIJA

ANAS S.p.A.
Compartimento della Viabilità per il Friuli-Venezia Giulia
ANAS S.p.A. TRIESTE ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Compartimento della Viabilità per il F.V.G. indice una gara per Pubblico Incanto n. TS04-058-S.S. n. 52 bis Carnica. Raddoppio della galleria e sistemazione incrocio con la S.p. 21 «di Zuglio» in corrispondenza del ponte sul torrente But. - Luogo di esecuzione: Provincia di Udine - Tempo utile: gg. 365 Importo € 1.466.813,63 = di cui € 45.000,00 - per oneri sicurezza - Cauzione 2% = € 29.336,27 - Categoria prevalente OG3 importo di € 1.044.281,63 - Classifica III - Categoria scorporabile OS21 importo € 422.532,00 - Classifica II.
L'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'art. 21 commi 1 e 1-bis della L. 109/94 e successive modifiche. Il bando integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 264 del 10.11.04 nonché esposto all'Albo Pretorio dei Comuni di TS GO UD PN, all'Albo Compartimentale e sul sito www.stradeans.it ed è disponibile presso l'Ufficio Contratti del Compartimento ANAS, Via F. Severo 52, TRIESTE (tel. 040-5602111 fax 040-577225).
Le offerte economiche dovranno pervenire presso il Compartimento ANAS di Trieste entro le ore 12.00 del 13.12.04, la gara si terrà il giorno 14.12.04.
IL CAPO COMPARTIMENTO
(Dott.ing. Ugo Dibennardo)



MATERASSI E CUSCINI ESCLUSIVI CHE ALLEVIANO LA PRESSIONE

Per i materassi, i guanciali cervicali e i supporti posturali Tempur è consentita la detrazione d'imposta 19% come spese sanitarie (art. 15, lett. c, del DPR 917/86)

I materassi e i guanciali TEMPUR si modellano alla forma del vostro corpo

adesso risparmi il 19%

TEMPUR MATERASSI E CUSCINI PER ALLEVIARE LA PRESSIONE

casadelmaterasso Trieste via Capodistria 33/1 Igo Barriera Vecchia 12 tel. 040.380.979

MODA

Nei giorni scorsi diverse proposte in passerella nei celebri magazzini Harrods

«Pet-a-porter», ora l'alta moda sforna capi e accessori per cani

L'alta moda è morta, ripetono da mesi blasonati stilisti, e allora evviva l'alta moda. Ma per i quattro zampe, non per gli umani. Se i costi iperbolici della haute couture e il risicato e contesissimo numero di clienti in tutto il mondo hanno convinto molte griffe a ripiegare su pret-a-porter lussuosi ma comunque industriali, c'è una fetta di mercato potenzialmente illimitata e ancora pressoché inesplorata. E' l'alta moda per cani, mandata in passerella nei giorni scorsi dal celebre Harrods londinese, che punta a far leva sui sentimenti, e il portafoglio, di chi non bada a spese per il beniamino di casa.

Non a caso la nuova linea si chiama Pet-a-porter e propone mantelline di caldo pile, per quei rigori atmosferici contro cui nulla può persino il pelo dato in dotazione da ma-

dre natura, o vezzosi cappottini rossi, sciarpette per proteggere il collo delle razze più delicate, persino collari fatti su misura.

Circa quattrocento persone hanno pagato la bellezza di venticinque sterline (37 euro) per assistere a una passerella durata venti minuti. E questo, per gli organizzatori, è un assaggio promettente dei futuri risvolti economici dell'alta moda animale.

Anzi, rispetto all'anno scorso, quando Harrods per la prima volta ospitò la sfilata canina, l'offerta al pubblico è stata ampliata. Ecco, infatti, il «dogalogue», o «canalogue», corredato da tutte le offerte destinate a conquistare gli orgogliosi padroni in platea, che, tra un'uscita e l'altra degli inconsueti modelli, hanno sgranocchiato biscottini a forma d'osso e sorseggiato champagne. Pare che i «top»

più applauditi siano stati schnauzer e afgani, tra gli immancabili barboncini.

Ad aprire la rassegna il minuscolo maltese di lady Isabella Hervey, che sfoggiava un costosissimo guinzaglio di montone. La prima gongolante acquirente, invece, è stata una quindicenne di Cambridge, Jane Glazebrook, proprietaria di cinque cani, che ha avvolto la sua chihuahua Lily in un cappottino con motivo a quadri Burberry rosa e un collare griffato Harrods.

I prezzi non sono popolari, si parla pur sempre d'alta moda, e un raffinato trench può arrivare a 600 euro. Ma i neo-stilisti «bestiali» confidano che i capi faranno proseliti a tutti i livelli. In tempi di negozi deserti e svendite anticipate di tre mesi, anche la moda da cani può consolare.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete molte cose da discutere, cercate di controllare bene le vostre reazioni. Potete contare su una certa inventiva e tanta voglia di fare. Chiarezza di idee.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro dovreste essere molto attenti ai passi falsi e alle eccessive manie di grandezza. I pericoli sono in agguato. In amore fate un esame di coscienza.

Leone 23/7 22/8
Riflettete bene prima di giocare d'azzardo: è il terreno in cui il vostro antagonista si muove con particolare agilità. Meglio tentare un'offensiva di altra natura.

Bilancia 23/9 22/10
L'intera mattinata dovreste dedicarla a un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi.

Sagittario 22/11 21/12
La giornata si prospetta particolarmente promettente per tutti coloro che svolgono un'attività sportiva. In amore non siate troppo sicuri di voi stessi.

Aquario 20/1 18/2
Siete di buon umore e grazie alla vostra dolcezza e disponibilità c'è un clima di grande serenità. Vincete la pigrizia e trascorrete qualche ora con amici.

Toro 21/4 20/5
Inizialmente un poco di confusione, ma dalla tarda mattinata in poi la situazione si fa più scorrevole e interessante. Datevi da fare con più slancio.

Cancro 21/6 22/7
Approfittate di un'offerta interessante e sapete dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente.

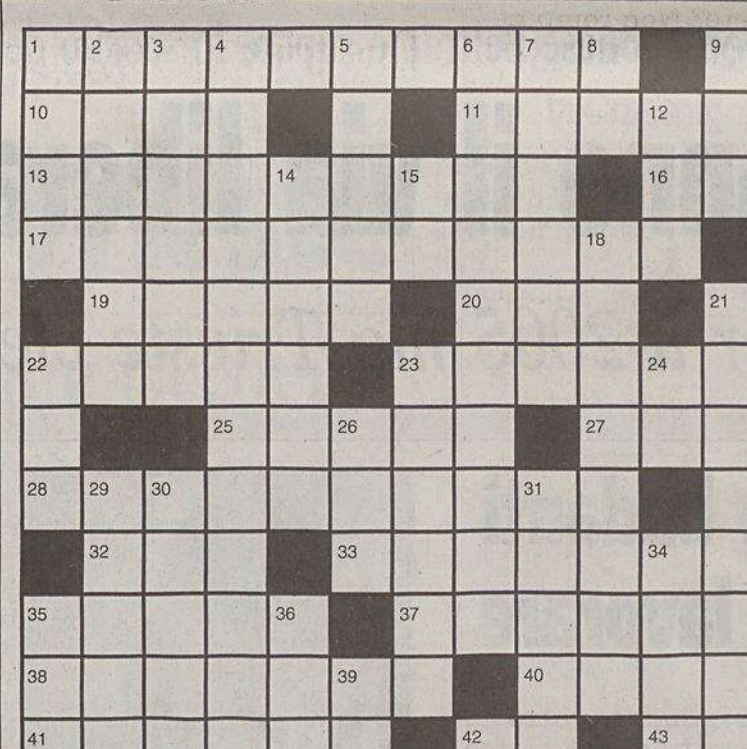
Vergine 23/8 22/9
Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori. Affettivamente capite di aver idealizzato la persona sbagliata.

Scorpio 23/10 21/11
L'andamento piuttosto deludente del lavoro nel corso della mattinata vi inviterà a riflettere sul vostro comportamento nelle ultime settimane.

Capricorno 22/12 19/1
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con spirito diverso.

Pesci 19/2 20/3
Momento abbastanza favorevole per dare inizio a una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata come una vincita al gioco.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello: IL BOY-SCOUT

Anagramma: VISO NERO = VINO ROSE

ORIZZONTALI: 1 Vivono tra i monti - 10 Uomini degni di medaglia - 11 Soddisfatto a tavola - 13 Gigliola della musica leggera - 16 I limiti di Danton - 17 I padroni... del capitale - 19 Storico centro lombardo - 20 Altro nome dell'Erebo - 22 Stefano compositore - 23 Indovinello in versi - 25 Viperina nel carattere - 27 Può essere nobile o esilarante - 28 L'ora delle streghe - 32 Il numero di mezza dozzina - 33 Per niente distrette - 35 La Lesscaut di Massenet e Puccini - 37 Il vagone dietro la locomotiva - 38 Lo era il pitecantropo - 40 Celebre pittore spagnolo - 41 La De Filippo - 42 Le ultime in corsa - 43 La coppia in sala.

VERTICALI: 1 Si fanno provvisoriamente - 2 Pesce che si affumica - 3 Jack, autore di Zanna Bianca - 4 Svendite - 5 Un letto scavato - 6 Riglio di Ettore e Andromaca - 7 Le ninfe delle sorgenti e dei fiumi - 8 Centro di iscrizione - 9 Una nostra negazione e una valle trentina - 12 Quella di marzo furono fatali a Cesare - 14 Isola del Tirreno - 15 Termini - 18 Narrazione fantastica - 21 Casa di campagna - 22 Sigla del modulo lunare - 23 Rete consapevoli - 24 Fanno coppia coi se - 26 Rilascia polizze (sigla) - 29 Non li teme il preparato - 30 Punto astronomico opposto al nadir - 31 Si mette alla finestra - 34 Il lavoro del pittore - 35 Parola di Chirac - 36 Anais, scrittrice statunitense - 39 Il contrario di «niet».

CAMBIO DI VOCALE (8)
Convertita al vegetarianismo
Ti sei lasciata forse trascinar da Giulia, da Flaminia (o da Bianchiana)? non sai quanto ci perdi se ora a te non vanno più il cavallo e il carrel!
Braccio da Montone

INDOVINELLO
Velocità emergente
Farà certo una corsa entusiasmante con reale trasporto, anche stamanti, dando una prestazione d'alto livello specie nei cento piani.
Marlenrico

ENIGMISTICA **100** **Ogni mese in edicola**

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Calvin Klein Jeans

CORNER

APERTODOMENICAPOMERIGGIO
QUINDICIETRENTA :: DICIANNOVETRENTA

PROMOZIONALE
promozionale

TRIESTE - VIA MAZZINI 28 - TEL. 040631219

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 58(60), 7(58), 49(51), 86(50), 31(49)
Cagliari: 38(74), 88(63), 16(62), 12(55), 63(46)
Firenze: 45(148), 21(70), 36(60), 87(51), 25(51)
Genova: 39(96), 2(81), 74(66), 3(52), 22(51)
Milano: 4(95), 38(50), 46(49), 50(48), 36(44)
Napoli: 64(60), 22(57), 21(55), 5(52), 78(45)
Palermo: 80(73), 62(65), 71(63), 45(62), 60(59)
Roma: 60(70), 24(63), 3(62), 82(54), 5(53)
Torino: 29(67), 26(59), 40(51), 82(49), 70(48)
Venezia: 53(160), 45(104), 76(88), 84(59), 4(57)

Le previsioni
Bari: 2-6-58, 58-70-71, 3-30-33-39, 7-47-70
Cagliari: 10-47-74-67, 8-35-46-76, 8-88-16-12
Firenze: 82-83-89-90, 4-46-56-67, 45-21-36-87
Genova: 11-22-44-66, 11-21-31-51, 3-18-36-72
Milano: ambo e t. 4-38-46-50-36, 4-36-63, 4-15-75
Napoli: 14-34-54, 83-85-89, 26-28-88, 64-22-21
Palermo: 50-55-80-85, 50-60-62-80, 3-7-24-46
Roma: ambo e t. 4-40-44-49, 3-5-8-45-47, 60-24-3-82
Torino: cinque 26-27-29-37-39 e 29-26-40-82-70
Venezia: ambo e t. 53-45-76-84-4, 53-66-78-85 e 53-59

La smorfia. Il fatto del giorno: è morto l'uomo più vecchio del mondo (113 anni), 2-47-90-1-13

Superenalotto. Le previsioni 22-38-45-64-80-82

limes

LE MANI SULLO SPAZIO

Il nuovo volume di Limes (5/2004), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.15
	tramonta alle	16.27
La Luna:	si leva alle	14.49
	cala alle	3.30

48.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 38.

IL SANTO

San Clemente papa

IL PROVERBIO

Amico riconciliato nemico doppio.

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)	
Piazza Libertà	µg/m³ 8
Via Carpineto	µg/m³ 16
Via Pitacco	µg/m³ 10
Via Svevo	µg/m³ 19
Via Tor Bandena	µg/m³ 13
Muggia	µg/m³ -

INQUINAMENTO

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³ 1,6	Via Pitacco	mg/m³ 0,7
Via Battisti	mg/m³ 2,1	Via Svevo	mg/m³ 1,2
Piazza Vico	mg/m³ 2,2	Via Tor Bandena	mg/m³ 1,5
Via Carpineto	mg/m³ 0,6	Muggia	mg/m³ 1,1
M. S. Pantaleone	mg/m³ 0,3	S. Sabba	mg/m³ 0,2

MAREE

Alta:	ore	7.07	+47	cm
	ore	19.47	+21	cm
Bassa:	ore	0.38	-28	cm
	ore	13.48	-43	cm

DOMANI

Alta:	ore	7.35	+49	cm
Bassa:	ore	1.13	-26	cm

TEMPO

Temperatura:	4,6 minima
	11,1 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	1027,7 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	29,5 km/h da S
Mare:	14,3 gradi

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

TRIESTE

Cronaca della città

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

Davanti ai carabinieri di Muggia un giovane confessa di aver mostrato immagini e oggetti pornografici a ragazzini della sua squadra

Allenatore si autodenuncia: «Sono pedofilo»

In precedenza aveva raccontato tutto ai genitori dei minori: «Voglio uscire dalla rete in cui sono caduto»

Nell'abitazione del vigilante riti voodoo e un arsenale



Alcuni «accessori» da rito voodoo.

Accoglie i poliziotti vestito da capo indiano con il viso dipinto di rosso e di nero. «Cosa volete? Non rompete, perché sono una guardia giurata». Dapprima gli agenti hanno cercato di calmare l'uomo che era sempre più alterato. Ma poi hanno dovuto adottare le maniere forti. Paolo Zudini, 38 anni, è stato arrestato per violenza e resistenza. Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera al terzo piano di uno stabile in via Flavia 78. Durante la perquisizione successiva all'arresto i poliziotti hanno trovato anche alcune vecchie fotografie con le immagini di alcuni compagni di scuola di Zudini trapassate dagli spilloni. Come se fossero state utilizzate per qualche rito voodoo. Sembrava di essere capitati nella casa di un santone di Haiti.

Non solo: sono state rinvenute anche alcune agende con nomi e riferimenti ad ambienti degli anarchici insurrezionalisti. Nella casa di via Flavia gli investigatori hanno anche trovato le pistole regolarmente denunciate che Zudini usa nel suo servizio davanti alle banche in città, ma anche scimitarre e pugnali. «Una volta l'ho visto che ballava nudo sul terrazzino con la mano davanti alla bocca come fanno gli indiani nei film western», ha raccontato una vicina di casa.

L'allarme è scattato l'altra sera verso le 23. A quell'ora è giunta al centralino del «113» una telefonata di una donna abitante nel palazzo che si è lamentata per il volume troppo alto della musica suonata nell'appartamento di Zudini. Nel verbale gli agenti hanno spiegato chiaramente di aver tentato per circa mezz'ora di farsi aprire la porta. Hanno suonato il campanello e poi, giunti sul pianerottolo, hanno bussato con energia. Finché, verso mezzanotte, l'uomo vestito e truccato da capo Sioux, ha finalmente aperto.

Corrado Barbacini

«È vero. Quello che il ragazzo ha raccontato ai genitori è effettivamente accaduto. L'ho invitato a casa mia e gli ho proiettato un video pornografico. Poi gli ho mostrato un oggetto in gomma del tutto simile alle parti intime femminili e gli ho chiesto se voleva toccarsi. Lui non lo ha fatto e altro non è accaduto: no, non l'ho nemmeno sfiorato».

Questo ha raccontato a un esterrefatto maresciallo dei carabinieri di Muggia uno studente universitario triestino che da anni allena squadre di ragazzini. È stato anche responsabile dei chierichetti di una chiesa e animatore di una comunità.

Lo studente, nemmeno 28 anni, si è presentato spontaneamente ai carabinieri e ha confessato questo suo comportamento. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Luca Maria Ferrucci. Un caso mai verificatosi prima. Nessuno sospettato di simili reati agi-

sce in questo modo. Piuttosto nega, si nasconde, si indigna, talvolta minaccia.

Un paio di giorni prima l'allenatore aveva anche bussato alla porta dello studio del pm Lucia Baldovin assieme a un paio di genitori che gli avevano affidato i figli perché li preparasse alle competizioni del campionato. Una presentazione spontanea che voleva tenere basso, anzi bassissimo, il volume di una vicenda destinata a fare rumore e a creare sconcerto se non altro per gli ambienti in cui si è svolta: una squadra di minorenni e una comunità cattolica.

Lo studente-allenatore voleva confessare al pm ciò che aveva già ammesso davanti alle mamme e ai papà. Ma non è stato sentito: la porta per lui è rimasta irrimediabilmente chiusa. Al contrario il magistrato ha raccolto le dichiarazioni dei genitori. Da qui la necessità dell'allenatore di confessare le sue responsabilità ai carabinieri

per «congelare» in un documento la sua verità e il suo tardivo e travagliato «pentimento».

Intanto le indagini si erano avviate a tutto campo e in queste ore dovrebbero essere interrogati in Questura altri ragazzini della squadra. Nelle ultime ore è emerso che l'allenatore avrebbe anche inviato sul videotelefono di un altro allievo un'immagine pornografica al femminile.

Il nome dell'allenatore da un paio di giorni è finito sul registro degli indagati: rischia pesantemente nonostante le sue ammissioni di responsabilità perché la legge che sanziona gli episodi di corruzione di minorenni non lascia scampo e non attribuisce molte «libertà» nemmeno alle scelte dei magistrati. Tutto è predeterminato: la gravità del gesto, l'età della vittima, le eventuali ripetizioni degli atti sui ragazzini entrano nel computo e fissano rigidamen-

te l'entità della pena. Sulla stessa falsariga si muovono le indagini: interrogatori a tappeto delle piccole vittime, consulenze medico-legali e psicologiche, confronti all'americana, probabile privazione della libertà per l'indagato. Tutti uguali di fronte alla legge. Chi ha confessato e chi nega.

Lui intanto ha rinunciato a ogni incarico e a ogni contatto con i ragazzini. Non allena più la squadra, non si occupa dei chierichetti. Attende gli eventi. Spera di non essere rinchiuso in carcere dopo aver confessato le proprie responsabilità e aver lasciato ogni incarico che poteva indurlo «in tentazione».

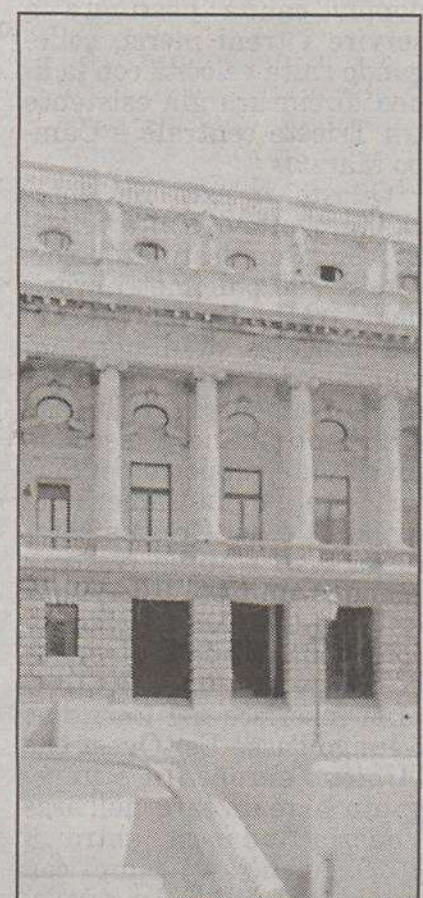
Alla sua vicenda giudiziaria triestina se ne affianca però un'altra della Procura di Roma. L'allenatore risulta indagato anche dai magistrati della capitale per aver scaricato da Internet immagini che l'accusa ritiene di contenuto pedopornografico. Nei primi giorni di novem-

bre il suo computer è stato prelevato dalla polizia proprio per questa indagine, mentre i file incriminati dovrebbero essere stati scaricati da Internet all'inizio del 2004.

«Sono seguito da uno psicologo. Voglio uscire dalla rete in cui sono caduto» ha affermato lo studente che sembra rendersi conto della propria situazione non solo giudiziaria. L'invito a casa dell'allievo e la proiezione del video pornografico, sono emerse perché il ragazzino ne ha parlato con gli amici della squadra. Qualcuno lo ha confidato ai genitori e lo scandalo è emerso. Lo studente-allenatore non si è nascosto dietro l'usuale diniego di chi è accusato di questi reati. Ha ammesso la propria responsabilità davanti ai genitori e al maresciallo dei carabinieri. «È vero, ho fatto vedere quel video a un ragazzino quattordicenne. Eravamo soli e non è accaduto nulla».

Claudio Ernè

Il palazzo di giustizia.



Due triestini scelgono, a poche ore di distanza, di morire nello stesso modo. Una delle vittime si toglie la vita in una stalla nelle Langhe

Si uccidono impiccandosi. Uno ha 22 anni, l'altro 36

Il ragazzo lascia un biglietto nel suo appartamento in via Rossetti: «Perdonatemi»



L'edificio in via Rossetti. (Tommasini)

Uno aveva appena 22 anni, l'altro 36. Hanno detto addio alla vita impiccandosi.

Ieri sera in un appartamento all'ultimo piano dello stabile di via Rossetti 3 è stato trovato il corpo senza vita di Maximilian Cardile, studente. Ha lasciato un biglietto appoggiato su un mobile del piccolo alloggio in cui ha chiesto perdono ma non ha spiegato le ragioni profonde del gesto estremo di rifiutare la vita a soli 22 anni. Gli agenti della squadra volante che sono giunti sul posto leggendo quelle parole hanno potuto solo ipotizzare che all'origine del suicidio di Maximilian ci sia stata una delusione sentimentale o un momento difficile di un giovane studente.

A dare l'allarme al 118 è stato un altro ragazzo, un amico di Maximilian che non ricevendo risposta alle scampanellate, ha telefonato al 118 con il suo cellulare. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che hanno aperto la porta dell'appartamento. Nel bagno la tremenda scoperta. Sul posto è giunto anche il medico legale Fulvio Costantinides. «Ogni tanto incrociavo quel giovane per le scale. Era un ragazzo educato che salutava sempre», ha detto turbato una vicina.

E sabato notte nello stesso modo e a cinquecento chilometri di distanza si è suicidato Riccardo Grassi, 36 anni. Il suo corpo senza vita è stato trovato nella stalla della casa colonica nella campagna di Roccaverano, a

pochi chilometri da Asti, dove si era trasferito con l'intenzione di realizzare un agriturismo.

Grassi aveva abitato a Trieste fino a qualche tempo fa. Un conoscente racconta che il suo sogno è sempre stato quello di vivere in campagna. Si era innamorato delle colline delle Langhe. E lì a Roccaverano aveva comperato una vecchia fattoria.

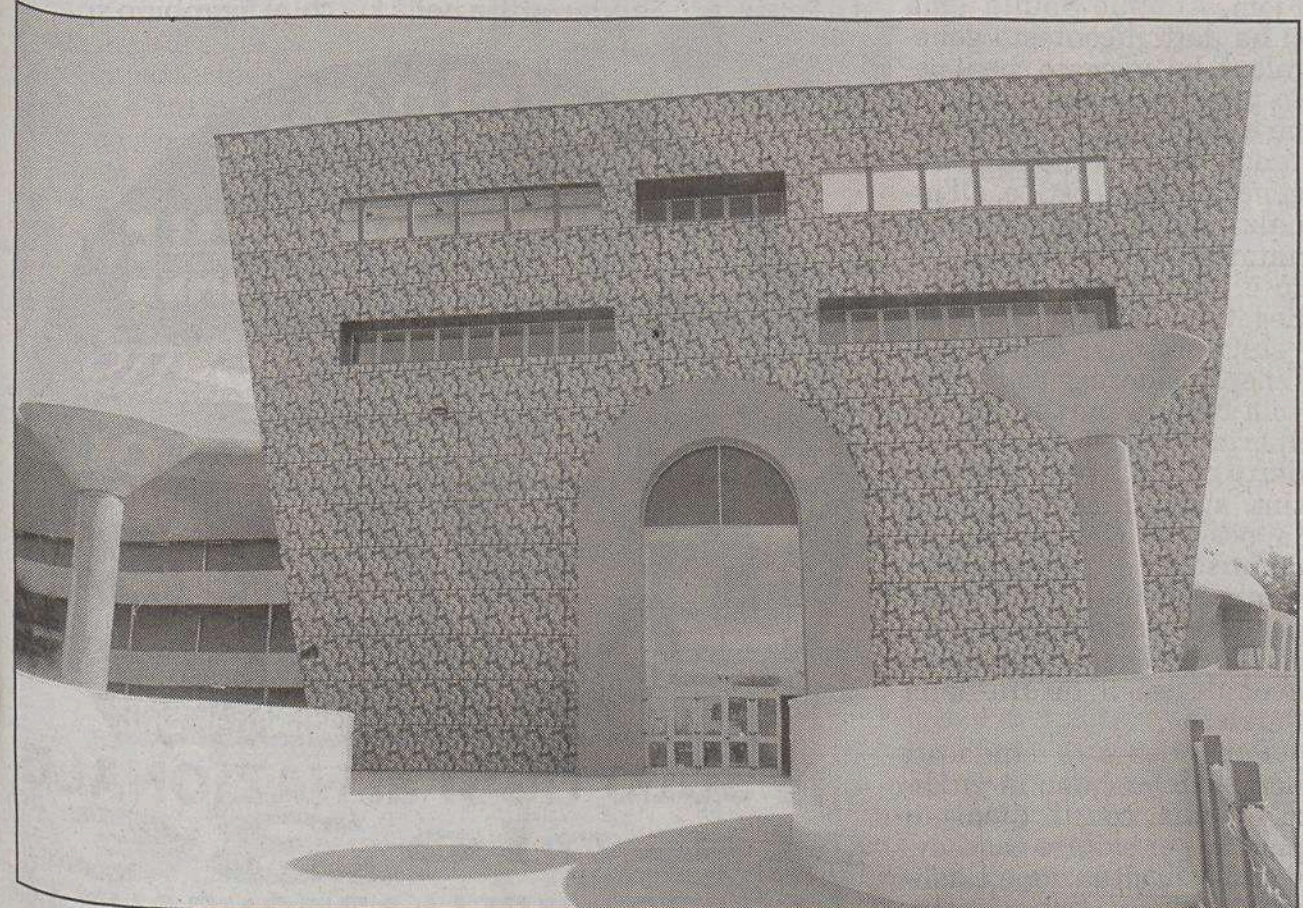
Aveva cominciato a ristrutturare l'immobile, coltivare la terra e allevare qualche animale. Non ha lasciato biglietti che spieghino perché ha voluto farla finita. È andato nella stalla e si è infilato un cappio al collo. E anche lui ha detto addio alla vita.

c.b.

Le perfette similitudini tra il nuovo impianto di Sant'Andrea e una struttura espositiva di Groningen

Polo natatorio gemello di un museo olandese

Stesso arco, identico effetto mosaico. L'architetto conferma: «E' prassi»



L'arco d'ingresso e la torre del polo natatorio di Sant'Andrea. (Lasorte)

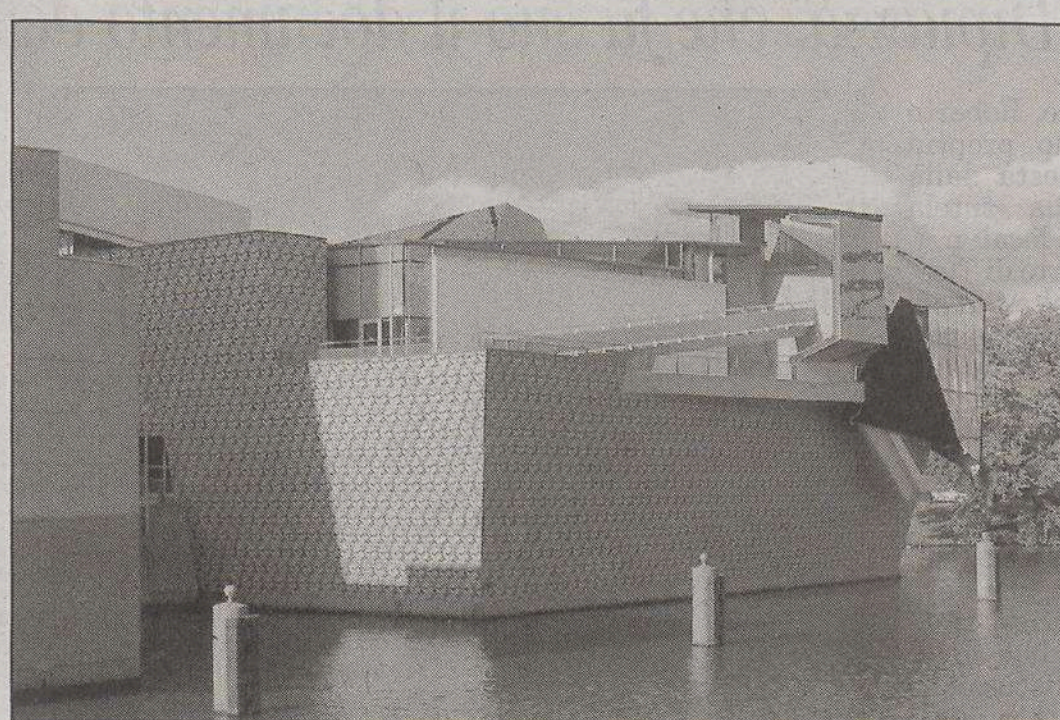
Quell'arco rosso lacca come ingresso principale, quel laminato policromo sulle pareti esterne che danno alla torre l'aspetto di un gigantesco mosaico. Beh, forse il nuovo polo natatorio non brillerà per rispetto dei tempi di apertura, penserete, ma almeno è un'opera unica, dal punto di vista architettonico. E invece no.

Il polo natatorio, oltre che ritardatario, non è neppure un esemplare fuoriserie. Perché l'edificio di Sant'Andrea, almeno visto da fuori, sembra una copia all'olandese Groninger Museum. Stesso arco all'ingresso principale, stesso rivestimento esterno a effetto mosaico. La segnalazione viene da un lettore che ha visitato Groningen.

Inaugurato nel 1994, cinque anni prima che partisse il progetto triestino, il museo civico della città olandese è stato disegnato dall'ar-

chitetto milanese Alessandro Mendini, lo stesso del polo natatorio, con il fratello Francesco. Il nuovo impianto cittadino è dunque una riproduzione dell'edificio olandese? Giammai. L'architettura è arte e nell'arte non esistono idee ripetute. Solo citazioni degli originali.

«I due edifici sono estremamente diversi dal punto di vista compositivo e dell'articolazione dei volumi - chiarisce l'architetto Francesco Mendini - ma è vero che ci sono due similitudini, l'uso dell'arco e del laminato policromo come rivestimento esterno. Ogni architetto ha una serie di elementi che ama riproporre. Usiamo l'arco perché riteniamo enfatizzi l'ingresso principale degli edifici. E poi nei nostri lavori ogni tanto facciamo autocitazioni. Per i Mendini è importante - conclude - che gli edifici abbiano un carattere definito, ispirino gioia e non



Il Groninger Museum: l'arco dell'entrata principale e i rivestimenti esterni in laminato policromo sono gli stessi del nuovo impianto sportivo realizzato a Trieste.

noia. Il polo natatorio risponderà a questa aspettativa».

Dunque, nessuna copia. Solo il tratto che caratterizza l'artista. Ma del resto, il sospetto che venisse rifilata per il polo natatorio una fotocopia del Groninger Museum riveduta e corretta per adattarla da museo di arte contemporanea a piscina, a Trieste non è mai esistito. Anche perché del museo olandese nessuno sapeva. A parte Uberto Fortuna Drosi, nel '99 assessore comunale ai lavori pubblici della giunta Illy. «Conoscevo benissimo il Groninger Mu-

seum, la similitudine col polo natatorio l'avevo anche dichiarata. A Groningen, come a Trieste, c'è un legame tra l'edificio e l'acqua, dunque il linguaggio architettonico è lo stesso. Non nascondo che questo progetto è stato per me anche imbarazzante - confessa - perché non piaceva a nessuno, ha avuto bisogno di una metabolizzazione lenta per essere accettato da una città conservatrice come Trieste. Qui abbiamo la cultura della commemorazione e dunque della morte. Quel progetto mi è piaciuto perché dissacrato-

rio e innovativo per la città. Mi aspettavo che qualcuno prima o poi si sarebbe accorto di Groningen e avrebbe capito che non c'era improvvisazione a Sant'Andrea, ma uno studio accurato e già sperimentato altrove».

In realtà non se n'è accorto quasi nessuno. Fino alla segnalazione del nostro lettore. «Lo apprendo dal "Piccolo", non lo sapevo - dice l'attuale assessore Giorgio Rossi - ma non mi sorprende, l'architettura spesso è fatta di similitudini. Del resto, le piramidi non sono forse tante e tutte uguali?»

Matteo Contessa

In attesa del via libera da parte del Cipe il progetto preliminare redatto nell'ambito del Corridoio 5. Giovedì incontro pubblico promosso dagli ambientalisti

Treni, una nuova stazione sotterranea a Roiano

Nel piano dell'alta velocità Ronchi-Trieste binari fino a trecento metri sotto il livello del suolo

Una tratta Ronchi-Trieste lunga una trentina di chilometri, che si sviluppa in massima parte in una galleria a doppia canna sotterranea di profondità variabile (fino a trecento metri sotto il livello del suolo in corrispondenza dell'area Pian del Grisa). E poi il grande snodo di Trieste, che nella progettazione preliminare di cui ora si discute arriva fino alla stazione centrale. Ma che in una seconda fase - per ora in studio di fattibilità - si riaggancia alla linea principale diretta in Slovenia attraverso una doppia galleria che da Roiano, sempre in sotterraneo, lambisce il colle di Scorcò e piega in direzione Cattinara e oltre. Il tutto, affiancato da una ulteriore galleria a doppia canna destinata a servire i treni merci, collegando l'alta velocità con la linea di cintura già esistente tra Trieste centrale e Campo Marzio.

Questo, in estrema sintesi, il progetto dell'alta velocità (con treni destinati a correre a 250 chilometri orari) nella tratta Ronchi-Trieste. Un progetto di dimensioni enormi, del costo di 1.929 milioni di euro per la fase ora in preliminare (secondo un recente rapporto del Servizio studi della Camera dei deputati e del Cresme, citato da Wwf e Italia Nostra), condotto da Rete ferroviaria italiana (Rfi)-Italferr con la consulenza delle Università di Trieste e di Roma. La tratta si inserisce nel Corridoio 5 lungo l'asse Est-Ovest che l'Unione europea si è impegnata a realizzare nell'asse Venezia-Budapest entro il 2015. Anche se i tempi con tutta probabilità si riveleranno più lunghi.

LA STORIA Il progetto Ronchi-Trieste viene inserito nell'Intesa generale-quadro firmata nel settembre 2002 tra Stato e Regione. Al febbraio 2001 risale l'accordo interministeriale italo-sloveno che fissa il tracciato del Corridoio 5 nella variante «bassa», tenendo inclusa così nel tracciato - dopo anni di proposte e controproposte - Trieste e il suo porto. Una vittoria per quanti - allora sindaco Illy in testa, da sempre in prima fila nel progetto - si erano battuti contro un'ipotesi di tracciato a monte che avrebbe tagliato fuori il capoluogo giuliano dall'asse europeo. Secondo l'accordo del 2001 il tracciato nella parte italiana è destinato a concludersi a San Dorligo della Valle (Bagnoli), punto di congiungimento con il tracciato sloveno. Si tratta

Sottoporre all'attenzione pubblica un progetto di indubbia rilevanza per la città, che però pochi conoscono in modo approfondito. Confrontarsi con le amministrazioni che in merito hanno già espresso dei pareri. E anche suscitare un dibattito, ribadendo le proprie posizioni critiche. E questo l'obiettivo con cui le sezioni triestine di Wwf e Italia Nostra promuovono per giovedì, alle 17 nell'aula magna del liceo Oberdan (via Paolo Veronese 1) un incontro aperto al pubblico sul tema del Corridoio 5, combinato paneuropeo multimodale di infrastrutture di trasporto e di comunicazione che l'Unione europea si è impegnata a realizzare sulla di-

rettrice Lisbona-Kiev per favorire il traffico di merci e di persone.

La manifestazione, cui è annunciata la partecipazione - tra gli altri - dell'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego e del sindaco Roberto Dipiazza, prenderà in esame in modo specifico la tratta ferroviaria che va da Ronchi dei Legionari a Trieste. In apertura, Claudio Siniscalchi illustrerà il tracciato e le caratteristiche del progetto. Sono previste poi relazioni di Fabio Gemiti, rappresentante del Wwf nella commissione tecnico-consulativa regionale sulla Valutazione di impatto ambientale, e di Dario Predonzan, responsabile territorio per il Wwf regionale.

però di ipotesi tutte da perfezionare e eventualmente rivedere.

IL PUNTO Nel maggio 2003 Rfi ha presentato il progetto preliminare della tratta ed è partita la procedura di valutazione di impatto ambientale prevista dalla Legge obiettivo, nel cui ambito l'opera è inserita. Oggi il progetto preliminare è in attesa dell'ok da parte del ministero dell'Ambiente e quindi del Cipe. Solo a quel punto potrà partire la progettazione definitiva e quindi quella esecutiva. A oggi la progettazione sarebbe costata oltre quattro milioni di euro (in parte finanziati dall'Ue). Regione e Comune hanno dato valutazione positiva alla fase preliminare, pur con una lunga serie di prescrizioni da rispettare: la relazione tecnica redatta dagli uffici del Comune, per esempio, richiede di «effe-

tuare una nuova analisi comparata qualitativa e quantitativa delle varie alternative» progettuali.

IL TRACCIATO Nella provincia di Trieste, il tracciato prevede una galleria sotterranea a doppia canna (diametro superiore agli otto metri) che da Aurisina arriva fino a Campo Romano lungo il tracciato dell'autostrada. Alle due gallerie se ne aggiunge una terza, detta «cunicolo esplorativo»: servirà in fase di lavori per «esplorare» appunto il sottosuolo che, prevedibilmente, riserverà non poche sorprese visto il territorio carsico che attraversa; e in seguito sarà utilizzata come eventuale accesso di emergenza.

VERSO TRIESTE All'altezza di Campo Romano il tracciato piega con un curvone verso la città, passando sotto Monte Radio fino a uscire in superficie poco dopo il Fa-

ro della Vittoria, in direzione Trieste, inserendosi tra la linea ferroviaria esistente e viale Miramare. Il ponte in ferro sopra il viale viene ampliato per contenere quattro (non più due) binari, che corrono in parallelo. Di lì in poi i binari entrano - come oggi - nella stazione centrale.

LA SECONDA FASE Se fin qui si è detto del piano in attesa del via libera dal Cipe, Rfi ne ha intanto in studio di fattibilità a seconda fase, destinata a completare il nodo di Trieste. La linea principale - sempre tenendosi a grande profondità - piega verso Sud-Est e arriva a Bagnoli, punto di congiungimento con quella che dovrà essere la tratta slovena (l'Intesa con Lubiana siglata nel 2001 prevedeva l'istituzione di una commissione intergovernativa italo-slovena destinata ad approfondire gli stu-

di tecnici). Quanto alla galleria che scende verso il centro di Trieste, la seconda fase prevede - lungo il percorso di Monte Radio - tre possibilità. La prima: i treni passeggeri destinati a fermarsi a Trieste compiono il percorso di cui si è già detto e si fermano alla stazione centrale, che resta in servizio. La seconda: dalla galleria principale, sotto Monte Radio, si diparte una diramazione (sempre a doppia canna e sempre in profondità) che attraversa Roiano per arrivare fino al colle di Scorcò, sotto via Commerciale, dove si connette con la già esistente linea di cintura sotterranea che collega Trieste centrale con Campo Marzio: è in pratica, la linea-mercato destinata a unire i convogli da Porto Nuovo (e Porto vecchio) all'asse principale di scorrimento. Vi è poi un'altra doppia galleria che si diparte dall'asse principale, sempre sotto Monte Radio: ed è quella che, passando molto più a monte rispetto ai binari esistenti, arriva sotto viale Miramare fino a toccare, a una dozzina di metri di profondità, la nuova stazione ferroviaria di Roiano, da crearsi laddove oggi c'è l'area della stazione centrale destinata a deposito delle locomotive. E questa la nuova stazione «passante» (non di testa, come oggi) dei treni passeggeri, che dopo la fermata di Trieste ripartono in direzione Est per riconnettersi con la linea principale.

Da Roiano, la galleria sotterranea «risale» (tornando nuovamente in profondità) fino a passare sotto il campo sportivo di Cologna, piega verso Est e si riconnette infine con l'asse principale.

LE PROBLEMATICHE Estremamente complessa, com'è ovvio, la realizzazione dell'opera. Basti pensare alle gallerie sotterranee da realizzarsi a grande profondità in un ambiente come quello carsico, a tutt'oggi poco conosciuto. Un dato significativo è quello relativo al materiale da scavare, previsto in 7,8 metri cubi di terra e rocce, di cui solo 2,3 milioni circa riutilizzati per la costruzione di opere. Questi e molti altri sono gli aspetti su cui si soffermano le prescrizioni che accompagnano i pareri positivi espressi finora da Comune e Regione. Il progetto di Rfi non prevede espropri né demolizioni.

Paola Bolis

L'assessore Sonego: «La Regione sostiene un progetto strategico»

Dipiazza: «Non sono contrario, ma niente tunnel sotto la città»

A Ronchi e dintorni di alta velocità si discute da mesi. A Trieste invece il progetto finora è passato quasi sotto silenzio. Perché l'impatto ambientale di una galleria che corre ben sotto il livello del terreno è praticamente nullo, dicono alcuni. Perché i tempi lunghi di cui si parla inducono a rimandare la discussione, dicono altri. Ad accendere polemicamente i

interrogativi. Ossia: «Costi astronomici, mancata valutazione di alternative, pesantissimi e non approfonditi impatti sul patrimonio speleologico e sull'idrologia carsica». E poi «impatti sul paesaggio nei tratti in superficie e sull'ambiente costruito nelle località» dove la linea emergerebbe in superficie o correrebbe in galleria «a breve distanza sotto le zone abitate». Secondo gli ambientalisti i progetti mancano di molti elementi fondamentali per una valutazione. Stigmatizzano poi, Wwf e Italia Nostra, «la totale mancanza di informazione e di coinvolgimento della cittadinanza da parte di tutti gli enti locali interpellati».

Enti che, nel caso di Comune e Regione, hanno già dato il via libera al progetto preliminare di Rfi, ma con una serie chilometrica di prescrizioni. Gli ambientalisti parlano di «incredibile pressapochismo della Regione» e definiscono «schizofrenico» il Comune che «prima si è espresso sulla localizzazione dell'opera, e solo molti mesi dopo sull'impatto ambientale».

Il fatto è che il consiglio comunale ha detto sì (eccetto Rifondazione comunista) consapevole della necessità di non far perdere a Trieste l'occasione unica del collegamento con il resto d'Europa: su questo concetto sono concordi tanto il diessino Fabio Omero quanto l'azzurro Piero Camber. «L'aggancio al Corridoio 5 - dice Omero - è la sola possibilità che abbiamo per rilanciare il Porto, a fronte di garanzie di tipo ambientale che dovranno certo essere date». Della imprescindibilità di avere una linea ad alta velocità che scenda nel centro abitato - pena l'esclusione del Porto dai binari veloci - dice anche Camber: «Il concetto chiave è che possiamo pagare un prezzo alto per restare nel centro dell'Europa. Il consiglio comunale ha dato

un parere favorevole pressoché all'unanimità, certo, ma all'idea di alta velocità. Che ci interessa. Poi ci sono le prescrizioni: su quelle ragioneremo».

Fuori dal coro, invece, il sindaco Roberto Dipiazza. Che la delibera non l'ha proprio votata. «Lasciando fosse il consiglio comunale a decidere». «Ho espresso a tutti ciò che penso, verbalmente e per iscritto, ma non ho mai insistito perché non voglio che la mia posizione sia strumentalizzata come quella di chi non vuole il Corridoio 5. Sia chiaro, non è affatto così». E allora? Allora, a Dipiazza non va giù la nuova stazione passante prevista a Roiano. «Fuori da ogni logica imprenditoriale e fuori da quanto la mente umana possa concepire», commenta: «Faremo un'enorme galleria che passerà sotto la città, sotto le case della gente, con costi astronomici? I cittadini si oppongono e finiranno in niente, in una enorme perdita di soldi e di tempo». L'alternativa, per Dipiazza, è semplice: una stazione ubicata sull'altipiano, lungo la linea principale, «da cui in dieci minuti, con un taxi, con un bus-navetta, che so, si scende nel centro cittadino». Il problema portò? «Quello non lo risolveremo con il Corridoio 5. I collegamenti ci sono già...».

Infine, l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego. Che (anche per gli scettici) parla così: «La Regione sostiene il progetto del Corridoio 5 per il suo significato strategico e anche per il positivo influsso che può avere su Trieste. Proprio per queste ragioni abbiamo manifestato un parere favorevole alla cosiddetta localizzazione delle opere e anche - seppure con prescrizioni molto importanti - alla valutazione di impatto ambientale. Ci attendiamo ora - aggiunge Sonego - una tempestiva approvazione da parte del Cipe, così che si possa ulteriormente migliorare il progetto sia sotto il profilo di impatto ambientale che sotto il profilo trasportistico».

p.b.



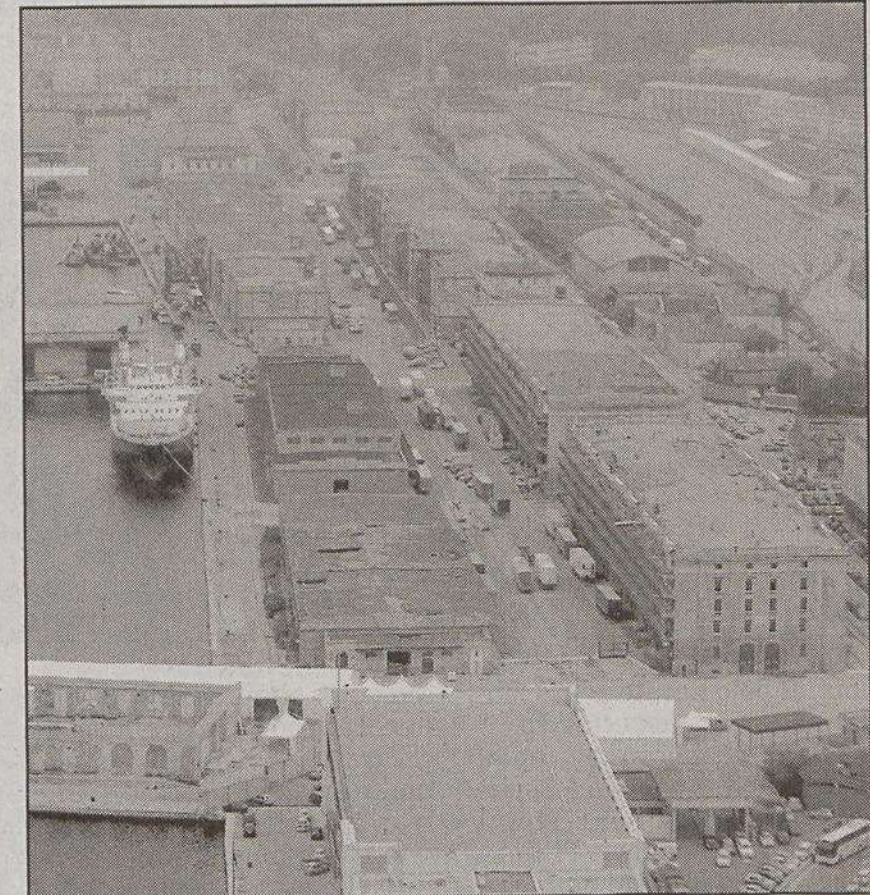
Il tracciato dell'alta velocità, nella prima fase progettuale ora allo stadio preliminare.

Bocciata la mozione del Centrosinistra che contestava la gestione dell'Authority

Consiglio comunale, bagarre sul porto

Decisivo Dipiazza, che fa suo il documento della maggioranza

È stato il sindaco, Roberto Dipiazza, facendo propria la mozione proposta dalla maggioranza sulla «tutela delle competenze locali nella gestione del porto di Trieste», a dare la svolta ieri sera alla seduta del consiglio comunale. L'opposizione di Centrosinistra infatti ne aveva presentata un'altra sullo stesso argomento, nella quale si sosteneva fra l'altro che «è l'assemblea del consiglio comunale, nella sua autonomia, che deve decidere in materia», ribadendo che si sarebbe dovuta aprire una discussione in aula, per valutare quale delle due fosse la più idonea. In tal senso si esprimeva la mozione presentata dal consigliere Fabio Omero. Il capogruppo della maggioranza di Centrodestra, Piero Camber, ha però replicato chiedendo che si votasse subito sulla mozione e a quel punto i numeri hanno dato ragione al Centrodestra: la proposta di Omero è stata bocciata e la conseguenza sarà che il testo sostenuto dal Centrosinistra sul porto dovrà tornare in commissione, per seguire l'iter tradizionale. Sgombrato il campo dalla mozione del Centrosinistra,



Una veduta dall'alto dell'area del Porto Vecchio.

stra, è rimasta in ballo solo quella del Centrodestra, nella quale si chiede, fra l'altro, di «mantenere la gestione del Porto in mano all'Authority portuale». In sostanza, l'ipotesi contenuta nella proposta dell'opposizione, nella quale si affer-

ma che «il Porto di Trieste vive da anni in una situazione di precarietà caratterizzata da una riduzione dei traffici», indicando nell'Authority portuale il soggetto che «non ha ben gestito la situazione», è stata rigettata dalla maggioranza del

consiglio comunale, che ha invece ribadito che «non viene accettata qualsiasi ipotesi di trasferimento delle funzioni sul demanio marittimo dall'attuale ente gestore». La reazione del Centrosinistra all'atteggiamento della maggioranza è stata piuttosto decisa e più di qualche esponente dell'opposizione ha lamentato «l'impossibilità di discutere nell'ambito dell'assemblea eletta dai cittadini di Trieste un argomento di estrema importanza come quello relativo all'attività del porto». Ma a poco è servita la protesta, in quanto la maggioranza, forte dei propri numeri, ha adottato la decisione contraria. Sostanziale è stata poi la decisione del sindaco di fare propria la mozione della maggioranza. L'inizio della seduta fra l'altro c'è stato solo dopo le 21, perché in apertura dei lavori il presidente, Paolo De Gaudio, ha convocato subito una riunione dei capigruppo per parlare della problematica relativa ai Boc, anch'essi all'ordine del giorno. Per la giornata odierna il Centrosinistra ha annunciato una conferenza stampa per spiegare le proprie ragioni sul tema del porto.

u. sa.

Cassa e personale gestiti non più a Trieste Incorporata nella Piombino spa la Servola srl diventa toscana e perde la propria autonomia

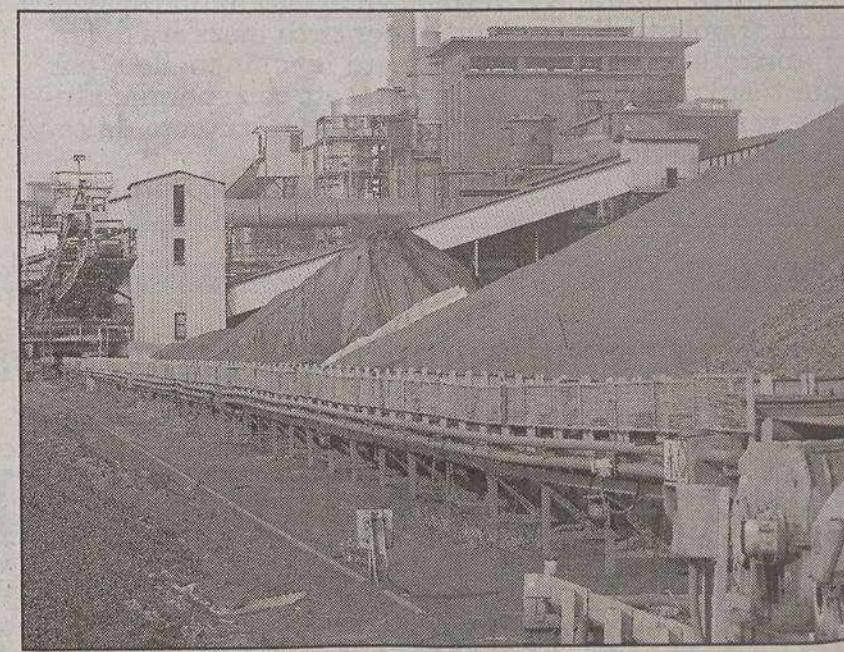
È giunta l'ufficializzazione di una notizia che a Trieste girava da tempo come indiscrezione: la Servola srl, società che gestisce il personale e le risorse finanziarie della Ferriera, entra a far parte per incorporazione, come previsto dall'articolo 47 della legge 428/90, della Lucchini Piombino spa. Una novità che preoccupa i lavoratori triestini: «Vorremmo capire che ruolo avrà in futuro la Servola srl, se resta lo stesso avuto finora o se cambia - si chiede Alberto Monticco, segretario provinciale della Fim -». Abbiamo già qualche dubbio sulla conferma dell'accordo di programma del 2002, non vorremmo questo fosse un ulteriore passo in direzione contraria. Il timore in sostanza è che, togliendole autonomia, si finisca per tagliare le gambe alla Ferriera, segnandone la sorte. Nei prossimi giorni la direzione aziendale comunicherà ufficialmente l'operazione alle organizzazioni sindacali. L'appuntamento non è ancora fissato, ma si parla dei primi giorni di dicembre alla sede dell'Associazione industriali di piazza Casali.

Venerdì scorso tutte le sigle sindacali (Fim, Fiom,

Uilm, Ugl e la Rsu di Servola) hanno incontrato l'amministratore delegato del Gruppo Lucchini, Luigi Nardi. «Non è entrato nel merito della questione perché la procedura era appena all'inizio - rivela il segretario provinciale della Fiom, Antonio Saulle - ma ci ha dato il contesto generale. E ha spiegato che il peso prioritario dell'operazione è di tipo finanziario, mirando a un contenimento generale dei costi e all'innalzamento dell'efficienza amministrativa. Se davvero è così, il mio giudizio è negativo - annuncia Saulle - sulla presenza dello stabilimento siderurgico di Servola c'è una partita ancora aperta e il mercato della siderurgia ha avuto negli ultimi anni un cambiamento in positivo che gli esperti definiscono strutturale: sembra quantomeno inopportuno concludere un'operazione del genere prima di aver deciso il futuro della Ferriera».

Per adesso i sindacati non si sbilanciano in giudizi, vanno con i piedi di piombo per evitare passi avventati: la situazione è delicata, prima di agire si vuole capire.

ma. co.



La Ferriera di Servola entra nella Lucchini Piombino spa.

nei cinema
AMBASCIATORI NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Fellini
cinema d'essai
OGGI INGRESSO A SOLO
5€/4€*
*FINO AI 18 ANNI-UNIVERSITARI-YOUNG CARD
ULTRA SESSANTENNI-MILITARI-ABBONATI AI TEATRI
...e SOLO OGGI al NAZIONALE
a solo 3€
LA TERRA DELL' ABBONDANZA

Giulio Andreotti nell'affollatissimo auditorium del Lloyd Adriatico ha raccontato i suoi giorni alle trattative di Parigi

«Era impossibile salvare l'Istria»

«Alla conferenza di pace americani e inglesi vedevano in Tito un alleato vincitore»

Del motto «Molti nemici, molto onore», il fascismo aveva realizzato solo la prima parte. Giulio Andreotti ha fatto per due volte questa premessa ieri a Trieste per ricordare la difficoltà poi incontrata da Alcide De Gasperi alla conferenza di Parigi aperta nel 1946 e che portò al trattato di pace dell'anno successivo, allorché si trattava di salvare alla causa italiana Trieste e, sperabilmente, l'Istria. «Fu quell'anno - ha spiegato Andreotti ieri a Trieste per inaugurare la mostra a palazzo Vivante e tenere nell'affollatissimo auditorium del Lloyd Adriatico una conferenza sul primo presidente del Consiglio dell'Italia repubblicana - che De Gasperi mi disse che sarei diventato sottosegretario. Accettai con un po' di timore: c'erano democristiani in lista d'attesa dal 1921».

«Fui spettato-

re a Parigi - ha raccontato il senatore a vita, introdotto ieri da Giorgio Tombesi, presidente del circolo locale della Fondazione De Gasperi, e dal vicepresidente del Lloyd Adriatico, Giovanni Gabrielli - e ne fui esaltato per due motivi: perché facevo il mio primo viaggio nel-

la capitale francese, ma soprattutto perché assistevo a giornate cruciali della storia mondiale. Sto per pubblicare il libro 'L'anno delle svolte', è il mio diario di quel 1947».

«De Gasperi aveva un compito improbo - ha spiegato - non avevamo nemme-

no un amico. L'Austria era trattata meglio, veniva considerata come la prima vittima dell'espansionismo di Hitler, sebbene fossero note a tutti le manifestazioni d'esultanza guidate dal vescovo di Vienna per l'Anschluss. Il Parlamento inglese aveva già deciso che

l'Italia sarebbe stata mutilata del Brennero. Ma per gli italiani il Brennero era un simbolo, sarebbe scoppiata una rivoluzione interna. Grande abilità di De Gasperi fu togliere dal tavolo delle trattative quel territorio».

E qui Andreotti ha tocca-

to un punto dolente: «Sbaglia però - ha affermato - chi pensa che si poteva ottenere altrettanto su questo confine. Tito era uno dei vincitori, un alleato degli inglesi e degli americani. Era venuto proprio in Italia per incontrarsi con Churchill e con il generale Alexander,

aveva una sua

aureola. E noi

avevamo da pa-

gare lo scotto

dell'invasione

della provincia

di Lubiana, del-

l'appoggio dato

agli ustascia.

Successivamen-

te Tito entrò in

contatto con il

nostro governo

che gli assicurò

che l'Italia non

avrebbe appro-

fitato del fatto

che la Jugoslavia

doveva

schierare le

truppe verso

Est per la mi-

naccia sovietica».

«La perdita

dell'Istria - ha

sostenuto anco-

ra Andreotti -

può essere an-

che giudicata

una non vittoria,

ma biso-

gnava conside-

rare che si tratta-

va di mutare

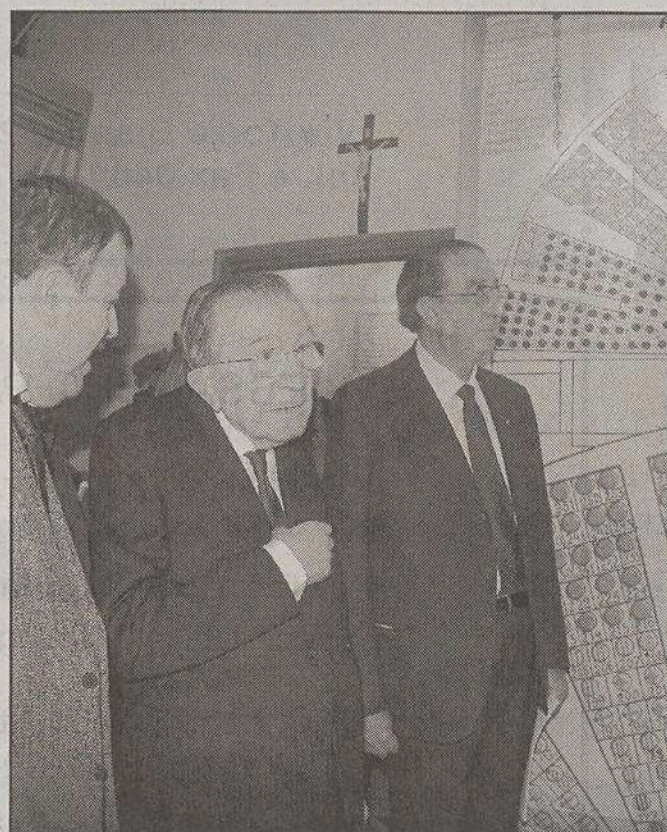
un atteggiamento

ostile di



Sala affollata ieri per l'attesa conferenza di Andreotti.

De Gasperi, una lezione di impegno per superare ogni odio e divisione



Andreotti alla mostra di Palazzo Vivante.

«Auspicio che questa mostra porti ai giovani un messaggio di impegno, come lo furono a suo tempo le parole di Alcide De Gasperi». Così si è espresso ieri il senatore a vita Giulio Andreotti, inaugurando, a Palazzo Vivante, la mostra dedicata allo statista trentino, intitolata «Un europeo venuto dal futuro». De Gasperi ha segnato un momento di ripresa da un passato difficile, senza odio, ma con un senso di costruzione - ha aggiunto Andreotti - che speriamo possa essere ripreso dalle generazioni alle quali spetta il compito di proseguire il cammino spirituale. La rassegna, organizzata dalla Fondazione «Alcide De Gasperi per la democrazia, la pace e la cooperazione internazionale», di cui il senatore è presidente, è stata allestita dall'Opera Figli del Popolo e dalla Regione, rappresentata dal vicepresidente della giunta, Gianfranco Moreton, che ha rivolto il saluto introduttivo alla folla radunata sullo scalone principale dello storico palazzo. «Le ansie che vivemmo tutti in quel periodo del dopoguerra - ha ricordato l'ex presidente del consiglio - oggi le riproporiamo come modello di intensa partecipazione alle vicende dello Stato e della nostra so-

cietà». Andreotti, accanto a De Gasperi, ha voluto ricordare anche «le grandi figure del dopoguerra triestino, a cominciare da quel don Marzari - ha sottolineato il senatore a vita - che fu capace, in una giornata particolare come il Primo Maggio, di parlare alla gente raccolta in piazza per condurla alla preghiera», e proseguendo con il Vescovo, Antonio Santin e con il sindaco Bartoli.

Riassumendo i tratti comuni del pensiero di questi uomini, Andreotti ha parlato di «recupero di un passato difficile, che deve essere riproposto ai giovani d'oggi come motivo di riflessione». Il senatore ha poi rimarcato «il carattere laico e laicista di Trieste, che seppe coniugare in quei momenti le passioni di quella parte della popolazione che era più vicina all'insegnamento della Chiesa con le altre - ha dichiarato - trovando nell'unità d'intenti la forza per superare una fase di estrema difficoltà». Prima di inaugurare la mostra, Andreotti ha ricevuto un dono a ricordo della giornata dalle mani di monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, ex Vicario del Vescovo e oggi responsabile per le problematiche sociali della Curia triestina.

U.S.A.

Ad un anno dalla scomparsa di Pietro Covre - avvenuta il 22 novembre 2003 - l'archivio, costituito dalle carte collezionate e prodotte dall'illustre studioso e cultore di storia giuliana nell'arco di tutta la vita, ha acquistato una struttura organica e di agevole consultazione grazie al riordinamento ed all'inventariazione eseguiti dall'archivista e paleografa Franca Tissi su incarico di Adriano Degulin, direttore dei civici musei di Storia ed arte. Nella fase di riordinamento della documentazione - donata ai civici musei lo scorso febbraio a Rosa Malusa, vedova dello studioso - si sono potuti distinguere tre nuclei fondamentali: i documenti e la corrispondenza personali, il patrimonio do-

Diventa pubblico l'archivio dello storiografo Pietro Covre

cumentario raccolto da Covre quale fondamento di tutta la sua attività ed organizzato per argomento ed in numerosi articoli per quotidiani e riviste. Questi tre nuclei ora corrispondono ai seguenti titoli: «Documenti personali e corrispondenza delle famiglie Covre-Viel», «Ricerche ed «Articoli». Ogni gruppo ha necessitato di un intervento specifico e ben ponderato che tenesse conto della natura dei documenti, delle finalità dello studioso e della fruizione da parte dei futuri utenti. Del materia-

le documentario fanno parte pergamene antiche, atti originali ed in copia prevalentemente del XVII e del XIX secolo, manifesti, avvisi e notificazioni a stampa, numerosissime fotocopie di documenti appartenenti a fondi archivistici conservati presso l'Archivio diplomatico del Comune e l'Archivio di Stato di Trieste e pagine di appunti dello stesso collezionista.

Una menzione a parte per i documenti della famiglia Marenzi, di cui Covre riuscì ad entrare in possesso quando il ricco archivio del nobile casato fu posto

sul mercato antiquario e che, in parte, sono stati utilizzati nel mese di ottobre dello scorso anno per la mostra allestita dai civici musei di Storia ed arte nella sala dell'ex albo pretorio: si tratta di pergamene, diplomi, corrispondenza fra diversi membri della famiglia, alberi genealogici, atti contabili e registri. La notevole raccolta di cartoline d'epoca, assieme a quella altrettanto ricca di fotografie, le carte geografiche e le stampe originali, le medaglie e le monete, gli oggetti personali tra cui alcune armi antiche, assegnate al civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez», e la biblioteca prevalentemente di carattere locale donati ai civici musei contemporaneamente all'archivio costituiscono, assieme a esso, il Fondo Pietro Covre.

Un artigiano aveva ottenuto una casa dall'Ater e sovvenzioni. In realtà guadagnava tremila euro netti al mese

Professione: finto povero. Denunciato

Reddito accertato: tremila euro al mese. Completamente in nero. Età: 60 anni. Professione: finto povero.

A fare l'indigente è stato tanto bravo da riuscire a farsi assegnare anche la casa dall'Ater, a farsi pagare le bollette dal Comune e da fondazioni benefiche e certificando anche il proprio diritto all'esenzione dal ticket sanitario. Insomma, quello pizzicato dai finanzieri della prima compagnia è stato un vero e proprio mago della truffa. Allo Stato, ma anche a quelli che sono effettivamente poveri. A lui gli investigatori sono arrivati dopo un controllo fiscale nel

settore dell'artigianato. Hanno accertato che effettuava ristrutturazioni edili facendosi pagare in nero. Ma i tremila euro al mese di reddito contestati sarebbero, secondo i finanzieri, solo una parte dei soldi che in realtà l'uomo guadagnava. Perché, così emerge dalle indagini, la sua attività professionale era molto intensiva. Per scoprire il «nero» gli investigatori sono andati a chiedere il riscontro documentale di alcuni lavori edili effettuati dall'artigiano.

Ma il bello è venuto dopo. I militari hanno esteso i controlli anche al settore delle prestazioni sociali agevolate,

cioè a quei benefici economici che sono legati al reddito. Così hanno scoperto che il finto povero viveva in un appartamento di proprietà dell'Ater pagando un affitto di 30 euro al mese. Pari a meno di un ventesimo di quello che avrebbe dovuto sborsare nel libero mercato. Per ottenere la casa aveva dichiarato di non avere alcun reddito. E visto che si era definito povero, anzi indigente, si era rivolto al Comune e a alcuni enti benefici ottenendo come indigente un assegno annuo di circa 10 mila euro. Giorni fa l'uomo è stato invitato in caserma dai finanzieri, gli sono

state contestate le violazioni fiscali ed è stato denunciato per falso ideologico e per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. «Non ho fatto nulla di male. Ho lavorato come artigiano, ma il mio è solo un hobby», si è giustificato.

I guai per il finto povero sono solo all'inizio. Dopo la denuncia penale scatteranno le procedure da parte della pubblica amministrazione di recupero coattivo delle somme indebitamente percepite cui si aggiungono gli interessi. Ed è probabile che l'Ater chieda la restituzione dell'alloggio.

c.b.

Il deputato triestino ha presentato un progetto di legge elettorale che apre alle liste civiche

Damiani: «Al voto con le primarie»

«Puntiamo ad allargare la base della partecipazione»

L'onorevole Roberto Damiani, capofila nel mostro Paese del raggruppamento delle liste civiche, ha presentato alla Camera un progetto di legge che contiene disposizioni di legge in materia elettorale, e legate in particolare al rinnovo del Parlamento europeo, del Senato e della Camera nonché dei consigli regionali, provinciali e comunali.

Un impegno, il suo, nato dichiaratamente dalla necessità «di allargare la base della partecipazione, in modo che tutte le istanze abbiano voce - ha detto Damiani nel suo intervento illustrativo a Montecitorio - che si riduca lo spazio del disimpegno dal voto, che si superi il diffuso sentimento di diffidenza verso la politica».

Damiani, citando un sondaggio effettuato di recente dal Censis, ha anche annotato che «lo spazio di consensi per il carisma dei leader politici si sta restringendo a vista d'occhio, mentre prende sempre più campo l'orgoglio del cittadino elettore per la sua identità territoriale, che lo induce a orientarsi su candidati percepiti come più prossimi a interessi e aspettative locali». Di qui la necessità di adeguare il sistema elettorale vigente «che non risponde in maniera compiuta a codeste esigenze». La



Roberto Damiani

prima proposta riguarda un sistema di «primarie», che, avitando «gli infiniti patteggiamenti tra pochi interlocutori e portatori di interessi di parti diverse nell'

Le nuove regole si applicherebbero ai rinnovi del Parlamento europeo, del Senato e della Camera, e alle elezioni amministrative

alleanza, costituirebbero un'occasione di crescita dell'intera classe politica, aiuterebbero la piena affermazione della democrazia».

La proposta di legge prevede anch'essa nell'art. 1 l'istituzione delle elezioni primarie quale primo turno di un percorso che si articola in un turno successivo e, nei casi previsti dalle norme attualmente in vigore, in un ballottaggio tra i due candidati maggiormente votati.

Nell'art. 2 si stabilisce inoltre che lo strumento delle elezioni primarie è riservato per le operazioni di voto relative alle elezioni per l'ufficio di parlamentare europeo, senatore, deputato, presidente di regione, presidente di provincia, sindaco. L'elettore viene posto nelle condizioni di scegliere i candidati che competeranno per la funzione istituzionale, individuandoli in una rosa di minimo tre nominativi proposti da ciascuno dei partiti, delle liste civiche o coalizioni partecipanti alle consultazioni.

L'art. 3 è il più pregnante in quanto determina le modalità di individuazione dei candidati. Una prima selezione viene affidata agli iscritti al partito politico o alla lista civica, ovvero a quelli iscritti a ciascuno dei soggetti politici che compongono la coalizione: il diritto deve poter essere esercitato in piena autonomia con la garanzia di procedure che salvaguardino la riservatezza delle scelte.

«Nuove schiavitù»: incontro-dibattito al Circolo della stampa

Si svolgerà stasera alle 18 nella sala «Paolo Alessi» del Circolo della stampa di corso Italia 13 una tavola rotonda sul tema de «Le nuove schiavitù». L'incontro, che si svolge in concomitanza con la giornata mondiale contro lo sfruttamento delle donne fornirà lo spunto per la presentazione degli atti del seminario di studio su «Il traffico di esseri umani». Previsti gli interventi di un magistrato della Procura, assistenti sociali e operatori Caritas, don Pier Giorgio Ragazzoni per la Diocesi triestina. Le conclusioni saranno tratte da Mario Ravaglio, direttore della Caritas locale, mentre il dibattito sarà moderato da Fulvio Gon, caporedattore del «Piccolo».

Comperiamo oro
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037

PIAGET ALTIPLANO



LA MONTRE
TRIESTE

Via Roma, 6 - TRIESTE - Tel. 040 3721510
E-mail: lamontretri@la-montre.191.it - www.lamontre.it

PIAGET
Genève



RESIDENZA POLIFUNZIONALE TIZIANA

Camere singole e doppie

Per uomini e donne autosufficienti
e parzialmente non autosufficienti

Assistenza medica

Servizio di fisioterapia

Assistenza qualificata

Giardino - Terrazze - Parcheggio

SAN DORLIGO DELLA VALLE - LOG 158
Tel. e Fax 040 280 986

TPS Assistenza Servizi Socio-Assistenziali

ACCOGLIAMO LE VOSTRE RICHIESTE ED ORGANIZZIAMO SERVIZI ED INTERVENTI PER ASSISTERE CHI A CAUSA DELL'ETÀ, DELLA SALUTE O DI UN HANDICAP NON È PIÙ AUTOSUFFICIENTE.

Servizi di assistenza integrativa a domicilio e nelle strutture di ricovero e cura, diurni e notturni ri-volti ad: ANZIANI

MALATI

DISABILI

NON AUTOSUFFICIENTI

Servizi di accompagnamento e piccole commissioni
Tel. 040 762276 - Cell. 329 0192656
e-mail: tpsassistenza@libero.it

TPS Assistenza - Via Massimo D'Azeglio 21/a - 34100 - Trieste

Rosy casa di riposo

Personale qualificato
Animazione
Ambiente confortevole
Servizio ascensore

Trieste - Via San Lazzaro 23, Tel. 040 632792

Organizzazione orientata da oltre 10 anni
a migliorare la qualità della vita della terza età

fides®

servizi di assistenza privata
Residenza Polifunzionale per Anziani
per persone autosufficienti
e parzialmente non autosufficienti

Posti letto liberi

34132 Trieste - Via Cellini n. 2 Tel. 040 661764



GLIANZIANI

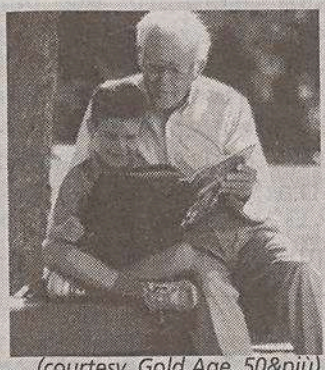
STRUTTURE • ASSISTENZA • ATTREZZATURE SPECIALI

A cura della
Manzoni & C. Pubblicità

Longevità, benessere e buon grado di autonomia

Mantenere uno stile di vita attivo

La durata della vita è di molto aumentata negli ultimi decenni: nel 1900 solo il 40% della popolazione superava i 65 anni di età, mentre le previsioni stimano che per il 2030 l'attuale numero di anziani è addirittura destinato a raddoppiare! Sulla base dei dati di questi studi demografici è intuibile come sia importante - soprattutto nell'età più avanzata - prendere in considerazione tutti i fattori che possono migliorare la qualità della vita dell'anziano, accompagnando la conquistata longevità con un buon grado di autonomia. Fondamentale per una vita ricca di dignità. I metodi per arrivare a questi risultati riguardano aspetti sociali, relazionali, cognitivi e



(courtesy Gold Age, 50&più)

Socialità e buone relazioni interpersonali per una migliore salute mentale ed emotiva

comportamentali, integrati con la salute fisica: in sintesi si tratta di stile di vita. Lo stile di vita deve prima di tutto essere attivo. Infatti chi pratica regolarmente socialità e ha buone relazioni interpersonali riesce a godere dei vantaggi di una migliore salute mentale ed emotiva; mantenendo inoltre una corretta funzionalità del corpo si riduce il rischio di malattie croniche e delle conseguenti necessità di

assistenza medica. Nella nostra città sono a disposizione molte opportunità per mantenere attive la mente e la socialità (basti pensare ad esempio ai corsi dell'Università della Terza Età), ma non va dimenticato l'antico precetto "mens sana in corpore sano". Va quindi considerato seriamente il proposito di praticare esercizio fisico adeguatamente prescritto,

in modo personalizzato e sicuro. L'attività fisica nella terza età va considerata come una pratica che porta all'individuo sia benefici diretti a livello fisico (benefici riscontrabili già dopo un periodo di media frequenza), sia benefici indiretti derivanti dall'uscire di casa, incontrare altre persone e così via. L'attività fisica basata su fondamenti scientifici ha in breve tempo un effetto di stimolazione su chi la pratica, che riferisce quasi subito di "sentirsi meglio". Il che si traduce nella vita di ogni giorno con una minor sensazione di ansia, un maggior equilibrio dei ritmi sonno-veglia, un'attenuazione di quella leggera forma di depressione che spesso compare nella persona anziana.

Giusto bilancio energetico

Strategia combinata di attività motoria e regime dietetico

Da tempo si osserva come la vita sedentaria (con l'uso esagerato dell'automobile, di ascensori, con stazionamento prolungato davanti alla televisione o al computer) porti a un aumento del rischio di malattie metaboliche (come il diabete), di incidenti cardiovascolari e di casi sempre più numerosi di sovrappeso e obesità legati a un'elevata assunzione di cibo/energia unita a uno scarso dispendio energetico, ovvero la quota calorica per compiere lavoro. Per combattere questi eventi legati allo scarso movimento è bene adottare una strategia combinata: svolgere attività fisica e adottare un regime dietetico personalizzato, così da bilanciare l'energia



(courtesy Gold Age, 50&più)

assorbita con gli alimenti e l'energia spesa nelle fasi di lavoro fisico. Se l'attività fisica quotidiana ci garantisce una quota abbastanza costante di consumo calorico, l'attività che svolgiamo volontariamente all'aperto o

in palestra fa la differenza sul beneficio che possiamo trarre dal movimento attivo. In questo caso è necessario considerare il bilancio energetico in funzione dei risultati che vogliamo ottenere: sarà negativo se

Esercizio fisico regolare

L'esercizio fisico svolto in modo regolare ha un importante ruolo nella prevenzione di malattie come l'ipertensione, le vasculopatie periferiche, l'obesità moderata, il diabete mellito non insulino-dipendente, l'artrosi e l'osteoporosi. Ma l'aspetto dei benefici derivanti dallo svolgimento di una regolare attività fisica, spiega il dottor Maurizio Stella della Fisio-med, riguarda soprattutto la conservazione della funzionalità del proprio corpo che, nel soggetto attivo, è almeno del 20% migliore di quella della persona sedentaria. E un buon livello di funzionalità fisica riduce almeno di 10 anni l'età biologica, consentendo all'anziano di mantenere un buon livello di indipendenza e qualità della vita. Per maggiori informazioni tel.: 040/660779.

dobbiamo perdere peso, equilibrato se, già in normopeso, dobbiamo incrementare le nostre performances. Conviene quindi abituarsi a quantificare i cibi assunti e l'attività fisica svolta.

PROGETTO DUEA: AMALIA PER ALZHEIMER

La comprovata e consolidata competenza dei servizi di TELEVITA è stata inserita in un progetto speciale di ricerca-intervento dell'ASS1, patrocinato dal Ministero della Salute: si tratta del progetto Alzheimer, in atto già da oltre un anno e mezzo. Uno degli obiettivi del progetto era quello di verificare se l'ottimizzazione e messa in rete dei servizi con persone anziane affette da questa patologia, poteva risultare significativo per un miglioramento della qualità di vita

dei familiari e del paziente stesso. La malattia di Alzheimer, come è noto, ha infatti pesanti ripercussioni sulle famiglie dei malati (tanto più se composte da un'altra sola persona, nella fattispecie da un coniuge, in assenza di figli o di altri parenti che fungano da "rete naturale" di sostegno), che influiscono anche sul decorso della malattia. Televita ha fatto dunque nascere, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria e con il Comune di Trieste, e grazie a finanziamenti regionali, il

progetto DUEA Amalia per Alzheimer con funzione di ascolto e di prima risposta informativa, proponendosi di offrire informazioni su quanto il territorio offre, in termini di associazioni, enti, case di riposo, centri di accoglienza diurni e quant'altro, e di fornire informazioni utili sul modo di affrontare i sintomi clinici (fisici e comportamentali) della malattia. Il numero verde del servizio, attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, è 800399299.

FISIOMED ITALIA S.R.L.

Fisioterapia

Dir. San. Dott. Andrea MAGGI
Ortopedico

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

FISIOMED ITALIA S.R.L.

DIAGNOSI E TERAPIA
DELL'OSTEOPOROSI

Densitometria ossea computerizzata - MOC

Aut. Ministeriale 17/4832 - 2001 d.d. 8/5/2001

Via Torre Bianca, 28
Tel. e Fax 040/660779

Dott. ALESSANDRO PARMA

Medico Chirurgo

Reumatologia

Specialista in Medicina Interna

Specialista in Nefrologia

Via Oriani n. 4 - Trieste
Tel. 040/7606100

Aut. n. 244 rilasciata dal Comune di Trieste in data 23.12.2003

PRO SENECTUTE I.P.A.B.

Trieste

V. Valdirivo, 11

Tel. 040 365110 - 040 364154

"Per vivere serenamente la Terza Età
in centro città"

Residenza Valdirivo

Via Valdirivo, 11. Rette a partire da **850,00€**

ULTIMI POSTI DISPONIBILI

A DISPOSIZIONE PER L'OSPITE

IL CENTRO DIURNO DEL

"COMANDANTE MARIO CREPAZ"

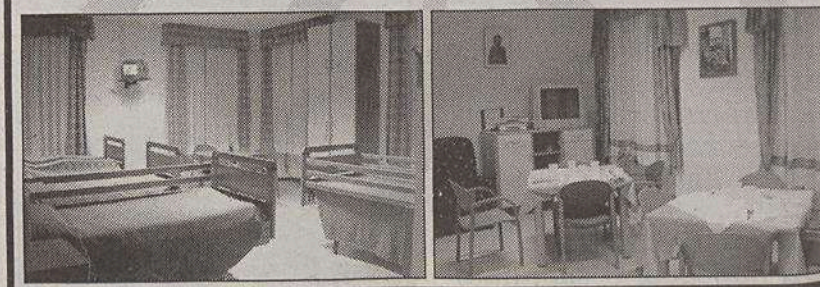
Casa Maria 2

la residenza polifunzionale per anziani
di via Machiavelli 13,
situata nel cuore della città, a due passi dal mare
e dalla chiesa di Sant'Antonio.

Un ambiente moderno e confortevole che dispone di
17 posti letto, attrezzato per ogni tipo di esigenza,
con fisioterapia, assistenza infermieristica qualificata
24 ore su 24, animazione e cucina casalinga.

1 posto letto disponibile
per provare gratuitamente per 3 giorni

Casa Maria 2 via Machiavelli 13 - tel. 040 3478323



Quando la memoria svanisce...

...Progetto Alzheimer
aiutare a prendersi cura
dei propri cari

consulenze - informazioni
corsi - auto aiuto

800 399 299

Numero Verde Gratuito 24 ore su 24
Amalia per Alzheimer

Gentile Signora, Egregio Signore,
è nato a Trieste un progetto per sostenere coloro che si prendono cura di una persona cara affetta da decadimento demenziale, come nella malattia di Alzheimer o situazioni simili. Intento del Progetto è di creare insieme quei piccoli ma preziosi strumenti che ci permettono di affrontare la quotidianità con più ottimismo, speranza, fiducia e rompere la solitudine. Telefonando al numero verde gratuito 800 399 299 di Amalia per Alzheimer, attivo 24 ore su 24, troverà un operatore in grado di ascoltare il suo problema ed accogliere le sue richieste. Potrà ottenere informazioni, assistenza personalizzata, sostegno psicologico e tanti utili consigli pratici.

comune di trieste

Azienda
Servizi
Sanitari

Televita
Assistenza 24 ore su 24

ASS 1 Triestina - Distretti
Comune di Trieste - Televita S.p.A.
Con la collaborazione dei Comuni della provincia
e dell'Associazione "G. de Banfield" Trieste

e con il contributo
del Ministero della Salute
e della Direzione Regionale della Sanità

Sopralluogo ieri mattina della soprintendente all'area dove qualche giorno fa è venuto alla luce un antico muro di probabile epoca romana

Campo San Giacomo, gli scavi raddoppiano

Da una parte si lavorerà per realizzare il parcheggio, dall'altra per cercare le tracce della necropoli

La Soprintendenza, dopo il sopralluogo di ieri mattina al cantiere di Campo San Giacomo, avvierà una nuova serie di scavi per trovare altre tracce della possibile necropoli romana. (Foto Lasorte)



Franca Maselli Scotti: «Non siamo ancora sicuri della effettiva origine della struttura, che potrebbe anche essere di epoca più recente»

Entro questa settimana la Soprintendenza emetterà il suo verdetto sull'antico muro venuto alla luce durante gli scavi del parcheggio sotterraneo di San Giacomo. Ieri di buon'ora la soprintendente ai beni archeologici, Franca Maselli Scotti, è andata al cantiere di Campo San Giacomo per visionare i resti.

Un sopralluogo accurato, ma il primo verdetto rimane improntato alla massima cautela: «Onestamente - ha detto dopo il sopralluogo - non ci sono molti indizi per una datazione certa, e neppure per capire cosa esatta-

mente era quel muro; questa settimana effettueremo altre indagini e uno scavo microstratigrafico per raccogliere quanti più elementi possibili; entro la fine della settimana dovremmo essere in grado di dire qualcosa di più».

Di conseguenza Campo San Giacomo nei prossimi giorni ospiterà doppi scavi: da una parte quelli sulle tracce della necropoli, dall'altra - nell'area vicina non interdetta alle ruspe - gli operai proseguiranno gli interventi per il cantiere del park.

I lavori dello scavo «stori-

co» sono affidati alla Geotest che, spiega la soprintendente, ha seguito il cantiere sin dall'inizio proprio in previsione del ritrovamento di eventuali reperti. «Ce l'aspettavamo di trovare qualcosa - continua Franca Maselli Scotti - ma, ripeto, al momento è molto difficile interpretare il significato del muro, e dire se effettivamente è parte della necropoli individuata a metà Ottocento; potrebbe anche essere una semplice struttura di contenimento, e potrebbe anche non essere di epoca romana ma molto più recente».

Dunque caccia all'indizio, al reperto, per una più certa datazione cronologica, e soprattutto per capire se davvero il reperto può appartenere al recinto funerario

che lo storico Pietro Kandler aveva individuato nel 1850, durante i lavori per la fondazione della costruenda chiesa. Era stata trovata anche un'urna calcarea quadrata con coperchio, al cui interno c'erano ancora le ceneri del defunto, un balsamario in vetro e una moneta.

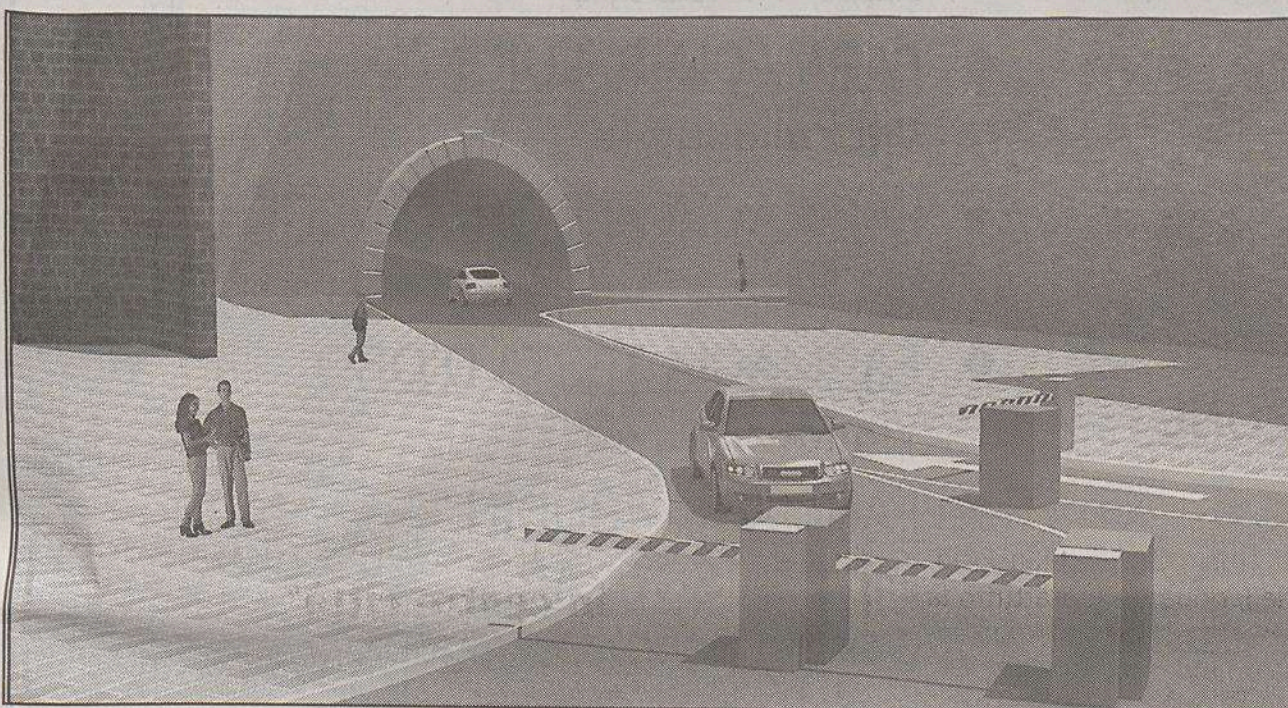
In epoca tardo imperiale attraverso quello che è oggi Campo San Giacomo passava la strada che portava direttamente in Istria, a Parenzo, una via molto trafficata ai lati della quale sorgevano - come si usava all'epoca - «cimiteri popolari», secondo la definizione del Kandler. Ieri gli archeologi e i tecnici della Geotest hanno già cominciato a indagare sopra e intorno il muro.

p.s.

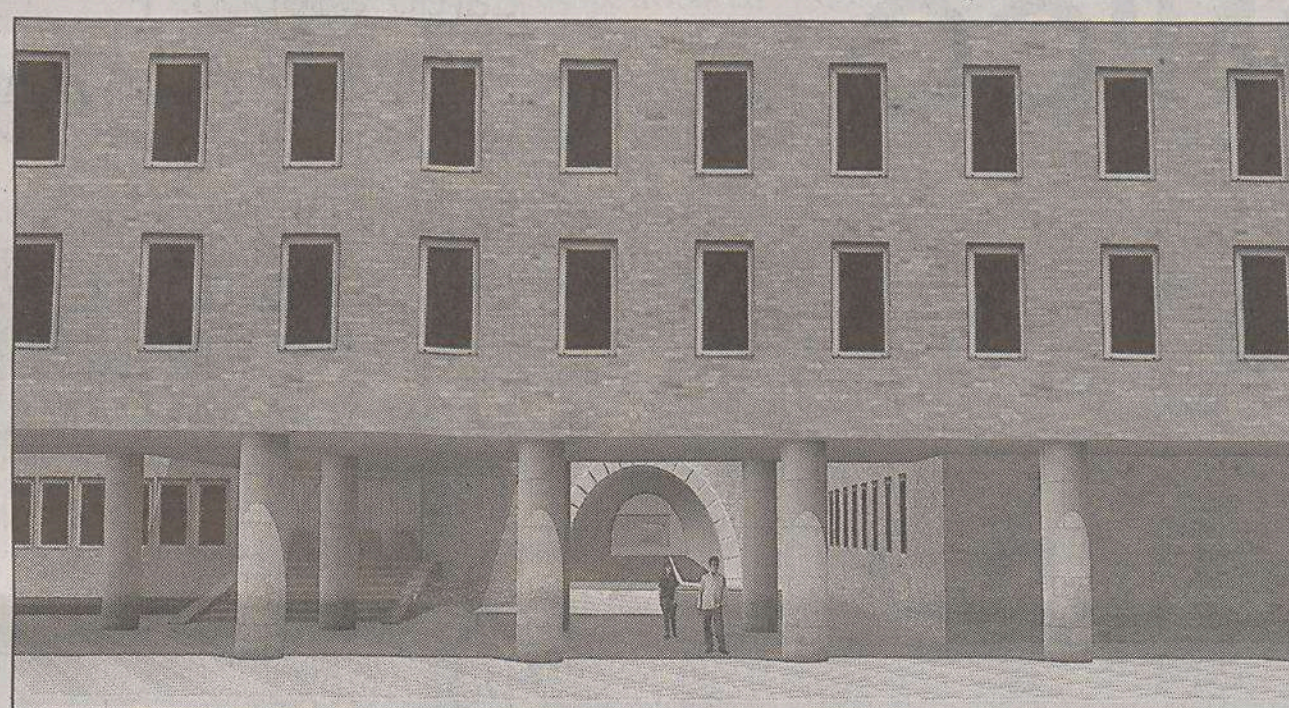
Aggiudicata la realizzazione del park interrato: il prossimo settembre l'apertura del cantiere, che sarà pronto entro il 2008

Settecento auto nel cuore del colle di San Giusto

Due caverne a quaranta metri di profondità, cinque piani e un ascensore per i turisti



Così si presenterà l'ingresso della nuova galleria che conduce al parcheggio sotterraneo.



Come si presenterà il passaggio pedonale attraverso l'attuale galleria antiaerea.

Entra nella fase esecutiva il progetto per la realizzazione del parcheggio sotto il colle di San Giusto. Due caverne per complessivi 724 posti auto saranno scavate nel cuore della collina a partire dal prossimo settembre, e se tutto va bene il parcheggio aprirà entro il 2008, «in concomitanza con l'auspicabile arrivo dell'Expo».

La gara per la costruzione del grande parcheggio interrato è stata vinta dall'unica concorrente in lizza, il consorzio di imprese locali Ati San Giusto, come è stato annunciato ieri nel corso di una conferenza stampa durante la quale sono intervenuti l'assessore al Territorio Giorgio Rossi, l'amministratore delegato della Ati Franco Sergas, il presidente della Commissione lavori pubblici Michele Lobianco, i consiglieri co-

muni Salvatore Porro e Andrea Vatta, i presidenti circoscrizionali Silvio Pahor e Lorenzo Giorgi, e il responsabile del procedimento Enrico Conte. «Questo - ha detto Rossi - è senza dubbio il più grande progetto in project financing della nostra regione, servirà ad alleggerire di molto il traffico urbano e avrà un impatto ambientale pari a zero». Ma vediamo nel dettaglio come sarà il nuovo parcheggio interrato.

IL PROGETTO. L'opera si sviluppa su cinque piani, in due caverne lunghe novanta metri e alte sedici collegate fra loro, più una galleria centrale per il passaggio dei pedoni. Ci sarà anche un ascensore a due cabine da dieci posti l'una, che sbucherà sul colle di San Giusto, in prossimità del Ricreatorio Toti, là dove ora c'è un piccolo parcheggio.

L'ascensore sarà a sua volta collegato al parcheggio da un corridoio di una quarantina di metri, munito di tapis roulant. L'accesso al parcheggio avverrà, sia in entrata che in uscita, attraverso una nuova galleria di sei metri di diametro, lunga settanta, che sarà scavata fra il teatro Romano e il palazzo dell'Inal, nel punto dove oggi c'è un magazzino di contenimento. All'inizio, è stato spiegato, si pensava di utilizzare la vecchia galleria antiaerea che si apre dietro il palazzo dell'Inal, ma le perplessità dei residenti hanno convinto i progettisti a utilizzare quella galleria esclusivamente per il passaggio pe-

donale: si entra e si esce con l'auto dalla nuova galleria, si entra e si esce a piedi attraverso la vecchia.

A parte gli ascensori, l'ingresso della nuova galleria e l'uscita dei due condotti di aerazione, in superficie non si vedrà nient'altro. Sostituito il sistema di ventilazione interno, definito da Sergas «il primo in Italia a ventilazione forzata». Il parcheggio verrà scavato a circa 40 metri di profondità rispetto alla sommità del

colle, e il materiale di risulta, calcolato intorno ai 150 mila metri cubi di arenaria e marna, «potrà essere utilizzato per altre aree da recuperare», ha detto Rossi. Secondo le indagini vibro-

metriche effettuate, i lavori di scavo - è stato detto - non daranno fastidio ai residenti, al contrario di quanto sta accadendo per le gallerie della grande viabilità a Cattinara.

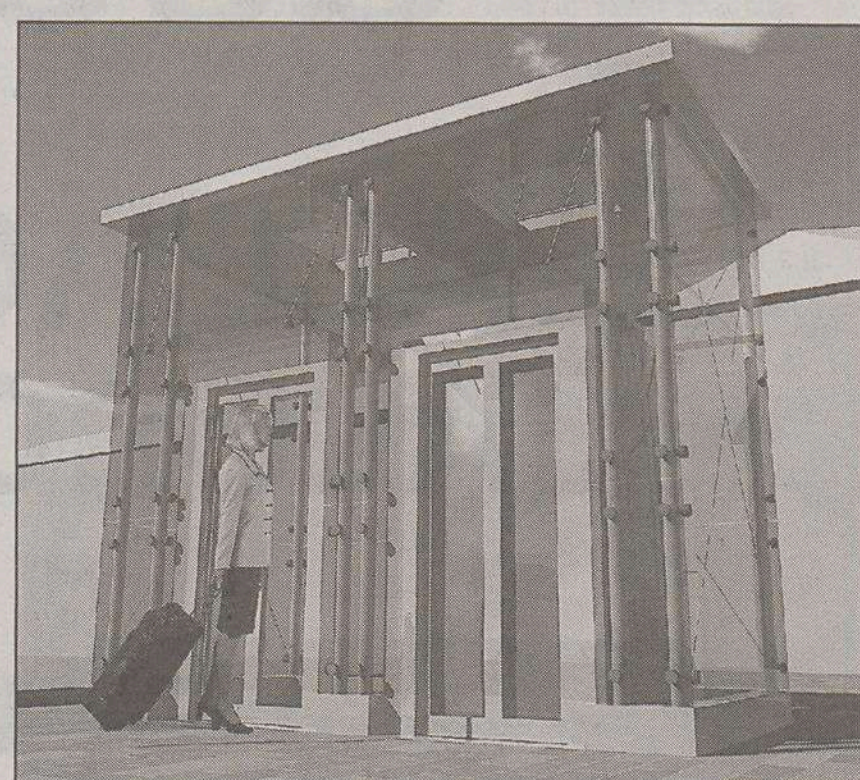
LA GESTIONE. I posti auto saranno complessivamente 724, dei quali 384 a rotazione, 306 in vendita con diritto di superficie per 90 anni (in modo da rispettare il vincolo di «pertinenza urbanistica» con le nuove residenze previste dal piano di recupero di via dei Capitelli, 34 a titolo gratuito per il Comune e altri cento in superficie su via del Teatro Romano).

REPERTI ARCHEOLOGICI. Considerata la profondità dello scavo, i progettisti escludono che si possano trovare resti archeologici a quella quota. Tuttavia

in collaborazione con la Soprintendenza verranno effettuati scavi archeologici preventivi nelle aree di superficie interessate ai lavori: all'imbocco della futura galleria, a San Giusto dove spunteranno gli ascensori e nei punti di uscita delle condotte d'aria. «Ricordiamo - ha detto Rossi - che l'idea del parcheggio sotto San Giusto nacque proprio in seguito alla bocciatura del progetto per un parcheggio interrato in Cittavecchia, che avrebbe rischiato di cancellare i resti della città romana».

COSTI. Il costo complessivo dell'opera è di 25 milioni di euro, con un contributo del Comune di 8 milioni e 400 mila euro. Dall'inizio dei lavori la Ati San Giusto avrà 36 mesi di tempo per finire.

p.s.



Gli ascensori che porteranno sul colle di San Giusto.

Trapianti fra persone in vita, tavola rotonda dell'Aido

Per sensibilizzare le persone su un tema molto attuale come la donazione degli organi, l'Aido, Associazione italiana per la donazione di organi, tessuti e cellule, ha organizzato per sabato una tavola rotonda sul tema «Trapianti tra viventi». L'incontro, realizzato in collaborazione con l'Associazione emodializzati, l'Associazione trapiantati di fegato e l'Associazione cardi trapiantati con il patrocinio della Provincia, si terrà alle 9 nell'aula magna della Scuola Interpreti e Traduttori.

«I trapianti tra viventi qui in Italia non sono ancora molto sviluppati come invece accade negli Usa e in Giappone - ha spiegato ieri Daniele Damele, responsabile della comunicazione dell'Aido - e questo perché c'è ancora una grande carenza di informazioni a riguardo. Uno degli scopi della tavola rotonda sarà di far conoscere questa tecnica e informare i triestini che questa non comporta alcun rischio per il donatore». «Il trapianto tra viventi è la nuova frontiera nel settore - ha aggiunto Franco Sepic, organizzatore del congresso - L'incontro deve servire a sensibilizzare tutta la cittadinanza, proprio perché il consenso alla donazione degli organi dipende soprattutto dall'informazione che si riceve».

Sono stati infatti diffusi i dati sulle donazioni in Italia: i pazienti in attesa di trapianto sono ben 12mila, di cui 9300 necessitano di un nuovo rene. Per quanto riguarda la nostra regione, occupa il secondo posto tra i donatori di organi, superato solamente dal Piemonte. Anche tra le opposizioni alla donazione i dati sono confortanti: il dissenso in regione avviene solo nel 20% dei casi, una media molto inferiore a quella nazionale che tocca il 28,4%.

Elisa Lenarduzzi

Man mano 32 giorni a Natale

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

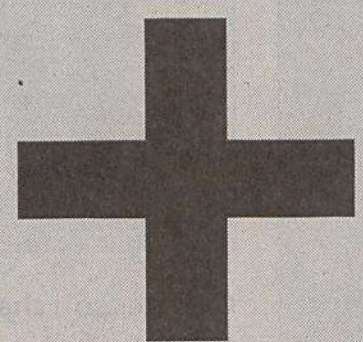
ABBIGLIAMENTO Graziella Si è trasferita nella nuova sede di Galleria Rossoni (vicino alla libreria) MERCERIE ARREDAMENTO BAGNO E SANITARI PUNTO BAGNO COMPLEMENTI ARREDO BAGNO VIA MADONNINA 9 - TRIESTE Da Martedì - Sabato 9-12.30 / 16-19.30 P. RISERVATO AGILI ACQUIRENTI Tel. 040.3478949 ASSISTENZA CUORE PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI 040 2159609 348 3627696 TRASPORTO DISABILI	GELATERIA icecafe BAR - GELATERIA prossimamente BASOVIZZA - via Gruden 39/1 - tel. 040/9220147 MOBILI MOBIL MARKET CHIUDE SVUOTA TUTTO SCONTI FINO AL 50 - 60 - 70% FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI APERTO TUTTI I GIORNI COMPRESO LE DOMENICHE E I LUNEDÌ	INFORMATICA GLS MERCE IN PRONTA CONSEGNA www.glstrieste.it Via Valdirivo 42/c Tel. 0403480734 OFFICINE Centro Auto di Burlin Alessandro MOTORIZZAZIONE CIVILE (MOTO) REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA - Concessione n° 08 del 08/09/1999 RISTORANTI CORSIA STADION BIRRERIA E BUFFET TIPICO NEL NUOVO AMBIENTE RINNOVATO Via Battisti, 8 - 040/7606062	RISTORANTI TRATTORIA AL PARCO Prenotate il nostro TEATRO per riunioni, cene aziendali e feste SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350 LE FOGLIE DEL CARSO NON SOLO RISTORANTE cene di lavoro, anniversari Trebiciano 274 - TRIESTE - Tel. 040 213515 RISTORANTE - PIZZERIA *DA CIRO* Chiuso LUNEDÌ OGNI GIOVEDÌ SERA LUCIANO BRONZI CABARET VENERDI SABATO E DOMENICA MUSICA DAL VIVO CON BALLO Duino s.s. 14 n° 81/c 34013 (TS) tel/fax: 040 20 82 26 SCOOTER Autoforniture "Vecchiet" di Marco Vecchiet info@autoforniturevecchiet.it www.autoforniturevecchiet.it TEL. 040/200313 - FAX 040/2025119 Aurisina 166 - 34011 Duino (Trieste)
---	--	--	--

IN FARMACIA

**È DISPONIBILE
IL TRATTAMENTO
COSMETICO CON
L'APPLICAZIONE DI**

GOCCE

ALL'ACIDO JALURONICO



COLLAGENE*

MENO RUGHE

MIGLIORAMENTO

DEL 38%

RISULTATO OTTENUTO DA STUDIO CLINICO

ROUGJ®



Specialità Dermocosmetiche per Farmacie

A SOLO 29,00 €

*Collagene vegetale estratto da Acacia Senegal, svolge sulla pelle un'azione del tutto simile a quella del collagene naturale integrale.

consulente on line: www.rougj.com
e-mail: rougj@rougj.com

TRIESTE

- ◆ **FARMACIA ALLA MADONNA DEL MARE**
Largo Piave, 2
- ◆ **FARMACIA ALLA MADONNA**
Via Dante, 7
- ◆ **FARMACIA ALLA CROCE VERDE**
Via Settefontane, 39
- ◆ **FARMACIA ALLA BORSA s.n.c.**
P.zza della Borsa, 12
- ◆ **FARMACIA DI GRETTA DR. RUBINO**
Largo Osoppo, 1
- ◆ **FARMACIA ALLA MADDALENA**
Via dell'Istria, 33
- ◆ **FARMACIA "AL SAMARITANO"**
Piazza Ospedale, 8
- ◆ **FARMACIA "ALL'AMAZZONE TRIONFANTE"**
Via Giulia, 14
- ◆ **FARMACIA AI GEMELLI DR.SSA POLACCO**
Largo Vardabasso, 1
- ◆ **FARMACIA AL CORSO DR. TULLIO BARICH**
Corso Italia, 14
- ◆ **FARMACIA AL GIGLIO DR. LIGI & COSSI**
Via Belpoggio, 4
- ◆ **FARMACIA AL LLOYD DR.SSA PECCHIA**
Via dell'Orologio, 6
- ◆ **FARMACIA ALL'ANGELO D'ORO**
Via Silvio Pellico, 1
- ◆ **FARMACIA ALL'AQUILA IMPERIALE**
Via Tor S. Piero, 2
- ◆ **FARMACIA ALL'IGEA DR. TOMSICH**
Via Ginnastica, 6
- ◆ **FARMACIA ALL'UNIVERSITÀ DR. BELLAVIA**
Via F. Severo, 112
- ◆ **FARMACIA ALLA MADDALENA**
Via dell'Istria, 33
- ◆ **FARMACIA BAIAMONTI**
Via Baiamonti, 50
- ◆ **FARMACIA CAMPI ELISI s.n.c.**
Via Combi, 17
- ◆ **FARMACIA COMUNALE "AL CEDRO"**
P.zza Oberdan, 2
- ◆ **FARMACIA COMUNALE AL CAMMELLO**
V.le XX Settembre, 4

- ◆ **FARMACIA DI ROZZOL DR. BUSOLINI**
Via Revoltella, 41
- ◆ **FARMACIA AL SANSOVINO**
Via Bernini, 4
- ◆ **FARMACIA FUMANERI**
Via Curiel, 7
- ◆ **FARMACIA MIANI "AL S. BORTOLO"**
V.le Miramare, 117
- ◆ **FARMACIA MINERVA**
Piazza Giotti, 1
- ◆ **FARMACIA S. ANDREA DR. DE BIASIO**
P.zza Venezia, 2
- ◆ **FARMACIA S. LUIGI**
Via Felluga, 46
- ◆ **FARMACIA ALL'ORSO NERO**
Via Roma, 16
- ◆ **FARMACIA TESTA D'ORO**
Via Mazzini, 43
- ◆ **FARMACIA "BUDIN" DR.SSA SCOLARIS**
Campo Sacro, 1 - Sgonico
- ◆ **FARMACIA AI DUE LUCCI DR. RAVALICO**
Via Ginnastica, 44
- ◆ **FARMACIA AL GALENO DR. ZAMBONI**
Piazzale Gioberti, 8/F

GORIZIA

- ◆ **FARMACIA ALL'ORSO BIANCO DR. TAVASANI**
C.so Italia, 10
- ◆ **FARMACIA CENTRALE DR. MODONUTTI**
P.zza della Repubblica, 16
Monfalcone
- ◆ **FARMACIA DI MARINO MARIA CLARA**
Via Bersaglieri, 2 - Fogliano
- ◆ **FARMACIA L'ANGELO DR. OLIVETTI**
Via Roma, 18 - Ronchi dei Leg.
- ◆ **FARMACIA SPANGHERO**
Via Aquileia, 89 - Turriaco
- ◆ **FARMACIA AL LAGO DR.SSA PASQUARIELLO**
Via Giardino, 2 - Doberdò del Lago
- ◆ **FARMACIA DR. SORC GIORGIO**
Via Udine, 2 - S. Lorenzo Isontino
- ◆ **FARMACIA S. PIETRO E PAOLO SNC**
Via Trieste, 31 - Staranzano



spesi cerimonie

via Roma, 80 - 33019 Tricesimo (Ud) - tel. 0432 851918 - www.miramode.it - miramode@libero.it

Ritaglia e compila il coupon. Spediscilo o consegnalo a MiraMode: riceverai un invito **omaggio** valido per due persone.

NOME E COGNOME

DATA DEL MATRIMONIO

INDIRIZZO

CITTA

PROV.

CFP

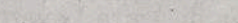
TEL. _____

☐ SFILATA DELLE ORE 16.30

☐ SFILATA DELLE ORE 20.30

La sottoscrizione non comporta alcun impegno. Ai sensi dell'Art. 13 legge 675/96 autorizzo il trattamento dei dati. Lei ha il diritto in qualsiasi momento di opporgli o di chiedere la cancellazione o la modifica scrivendo a: **MiraMode - via Roma, 80 - 33019 Tricesimo (UD)**. Il coupon è valido solo se compilato in tutte le sue parti.

FRANCIA



il GRUPPO CHE PIU' ALLA NATURA

UDINE

800-018186

Centra Volkswagen Eurocar

UDINE

...issimi

PASIRUCCHERI UDINE

LAZZOLENI

LISTA NOZZE UDINE

il malteso

AGENZE VIAGGI UDINE - TAVARIS VACCO

L'idea che non c'è

BOMBONIERE FLEETTO UMBERTO (UD)

tassotto&max

STUDIO FOTOGRAFICO UDINE - PERCOTO - IFANA

EPICARON

HOTEL RISTORANTE SAN DANIELE DEL FR. (UD)

ANGULO D'EL FIORE

FIORELLA UDINE

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Serata senegalese

Oggi alle 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, Oriana Ferfua parlerà del suo recente viaggio in Senegal, con l'ausilio di diapositive. Alla fine della serata verrà spiegata la preparazione di alcuni piatti tipici, con possibilità di degustazione. Per informazioni telefonare allo 040/660805.

Centro di fisica

Oggi alle 21, l'aula magna del Centro di fisica teorica di Miramare, in occasione del 15.º general meeting della Twas (Accademia delle scienze del Terzo mondo), ospiterà un concerto del Quartetto di chitarre Apeiron. Il concerto, organizzato in collaborazione con il Conservatorio Tartini, offrirà agli scienziati provenienti da tutto il mondo una carrellata di brani per chitarra, da Ravel a Rodrigo a Hindemith a Duarte.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30 alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, si svolgerà la serata d'arte del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Ospiti della serata il presidente del teatro «L'Armonia» Bruno Cappelletti e l'attore Paolo Dal Fovo, che saranno presentati dalla responsabile dell'area poesia-teatro del Mai Rosanna Puppi. Per informazioni segreteria Mai, tel.-fax 040/309478.

Circolo Generali

Oggi alle 18 alla sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto jazz del Francesco Bearzatti Quintet.

Margherita Hack al Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica che oggi alle 18 nell'aula magna del liceo, Margherita Hack, professore emerito dell'Università degli studi di Trieste, parlerà su «Scoperta dei pianeti extrasolari e probabilità di vita nell'Universo».

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 10, corso di ballo; rimarrà invece chiuso nel pomeriggio per turno di riposo infrasettimanale. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno dalle 15 alle 18 è aperta la biblioteca con servizio lettura e prestito libri per i soci.

Film in biblioteca

Oggi alle 19.30 nella sede del Goethe-Zentrum in via del Coroneo 15, tel. 040/635764, si proietta il film in lingua originale «Der Laden» (parte I) di Jo Baier (1998, 90').

Fotografie di Sergio Bossi

«Scatti di... sentimento», la nuova mostra fotografica di Sergio Bossi, questa volta a tema libero, prosegue sino alla fine di novembre allo spazio d'arte della Bossi & Viatori assicurazioni di via Locchi. L'esposizione è visitabile tutti i giorni, tranne sabato e domenica, nel normale orario di ufficio.

Anoressia e bulimia

Jonas (Centro di clinica psicoanalitica - anoressie, bulimie, depressioni, dipendenze, attacchi di panico) annuncia che è operativo il numero verde nazionale 800.45.38.58 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Telefona gratuitamente dal telefono fisso o dal cellulare per avere informazioni e per prenotare un colloquio gratuito con i professionisti (psicologi e psicoterapeuti) della sede Jonas più vicina a te.

Inglese gratuito

La Lega Spi-Cgil di Roiano comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di base di inglese. Il corso, completamente gratuito, si terrà nella sede di via Stock 9/a, tel. 040/420622.



Incontri musicali per l'associazione Caprin ospite a Vienna

L'associazione musicale Caprin con il suo gruppo corale e strumentale diretto da Antonella Fonda è stata invitata a Vienna da Isabella Wales alla «Differenzierte Kooperationsschule mit Musikkreativen Schwerpunkt». In questa sede si è svolto un incontro musicale con il gruppo locale che, diretto da Faruke Struzz, si è alternato con quello triestino in repertori tradizionali e leggeri. Al termine dell'incontro, alla presenza della dirigente dell'Istituto comprensivo di Valmaura, Cavalagli, si è parlato della possibilità di un futuro incontro a Trieste, durante i festeggiamenti per l'inizio del ventesimo anno di attività dell'associazione musicale Caprin.

Concerto del cuore

L'Associazione amici del cuore presenta oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti «Young musicians' international symphony orchestra». Ingresso gratuito.

Anvgd, nuovi orari

Gli uffici del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia comunicano i nuovi orari. L'ufficio assistenza per pratiche legali sarà a disposizione il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 19; il martedì e il giovedì mattina dalle 10 alle 12. Per il tesseramento sarà aperto il martedì, mercoledì e giovedì con gli stessi orari. La sede dell'Anvgd è al numero 22 di via Milano, il piano, telefono 040/366877.

Capodanno a Budapest

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa i soci che, sono aperte le iscrizioni per il capodanno sociale a Budapest. Programmi a disposizione in segreteria alla Stazione marittima, anche per le iniziative dei mercatini di Natale di Praga e Berlino. Lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Infortuni e risarcimenti

Ogni lunedì dalle 17 alle 19, nella sede del sindacato Cisl in via Vidali 1, si parla dell'iniziativa promossa per il diritto del malato e del lavoratore che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Info 040/3476302.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 tel. 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì 21-23 tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23 tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Ginnastica speciale

Continua alla nuova palestra «Fabio Felluga» di via dei Mille 18 una ginnastica speciale tone-up per qualsiasi persona il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11. Iscrizioni e informazioni alla palestra. Autobus 11 o 25.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800/846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Musical per ragazzi

Continuano le iscrizioni al corso «Musical per ragazzi» dedicato a tutti i giovani che hanno voglia di cantare e non solo. Informazioni nella sede dell'associazione Accademia di musica Ars nova, in via Madonna del Mare 6, orario da lunedì a venerdì 10.30-13 e 17-19, sabato 10-13 tel. 040/300542.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Ferrara in occasione della mostra sul cubismo con capolavori di oltre 30 artisti di fama mondiale. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail: info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Aiuto dall'Hyperion

L'Associazione Hyperion offre sostegno a chiunque abbia bisogno di aiuto e chiarimento riguardo all'abuso di alcolici e al tabagismo con l'intervento di psicologi volontari. La sede dell'Hyperion volontariato è aperta ogni martedì 16-18 in via Sincini 29/C, tel. 040.380977 e tutti i giorni feriali dalle 10 alle 18 è possibile contattare il 347/5161468.

Dipendenza dal gioco

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, ecc.) mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al numero 3207210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Memorial Bellomi

Sono aperte le iscrizioni al 3.º torneo di basket Memorial vescovo Lorenzo Bellomi, riservato a parrocchie, centri giovanili, oratori, gruppi di giovani/adulti; torneo non agonistico. Il torneo si svolgerà nella nuova palestra cateriniana «Fabio Felluga» di via dei Mille 18 ogni mercoledì e venerdì sera. Informazioni e iscrizioni telefonando allo 339/1492657.

Ad Aquileia col Cral Apt

Il gruppo culturale del Cral Autorità portuale organizza un pomeriggio dedicato all'antica Roma con la visita di Aquileia nella giornata di mercoledì 8 dicembre, e cena finale con ricette originali dell'epoca. Per informazioni e iscrizioni, ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sede del Cral/Apt al pianterreno della Stazione marittima, vicino al bar, tel. 300363.

Gita in Austria

Con le Acli, domenica 12 dicembre, in occasione dei mercatini di Natale, gita a Lienz e a Klagenfurt. Per informazioni: Acli, via San Francesco 4/1, tel. 040.370525.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANIL DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274; fax 040/3226624.

Oggi: aula A 9.15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10.10-10.50, I. Schneller, lingua tedesca III corso; aula B 11.11-11.40, I. Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C 9.11-9.50, Depase e M.L. Durdine, bigiotteria (per i prenotati); aula D 9.10-10.30 S. Renco, disegno I corso; aula D 10.30-11.50, S. Renco, disegno II corso; laboratorio 9-11.30 G. Del Bianco e G. Gatta, tombolo per i prenotati; aula A 15.15-16.20, F. Nesbeda, Teatro Verdi: Ariadne auf Naxos; video ultimo atto; aula A, 16.35-17.25, A. Furlan, Un uomo chiamato Henriques-conclusione corso; aula A, 17.40-18.30, M. G. Rutteri, Dalla dedizione all'Austria alla proclamazione del Porto Franco; aula B 15.30-16.20, E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.20-17.20, E. Sisto, lingua francese II corso; aula B, 17.40-18.20, E. Sisto, lingua francese III corso; aula C, 15.30-16.25, A. Basso, divertirsi in cucina; aula D, 16-18, N. Dussi, laboratorio di creatività per beneficenza; aula «16», 15.30-16.20, C. Mocavero, Scrittura creativa: la favola (per i prenotati).

Disegno e pittura

Sono aperte le iscrizioni fino a fine novembre ai corsi di disegno e pittura dal vero, all'A.C. Galleria Piccardi-Galleria Poliedro, al nuovo indirizzo di via del Bosco 30/A. Gli interessati possono telefonare per informazioni tutti i giorni escluso domenica allo 040/305496 dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19.

Circolo Lumière

Domani alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Todd Haynes «Lontano dal paradiso» (Stati Uniti 2002), con Julianne Moore, Dennis Quaid, Dennis Haysbert. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito.

Salotto musicale

Si potranno già ritirare, tutti i giorni da lunedì a venerdì in orario 9-12, gli inviti gratuiti per assistere ai tre concerti pomeridiani del ciclo «Il salotto musicale di Trieste», promosso dall'Associazione Chamber Music e dall'assessorato alla Cultura in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario. I tre concerti sono in cartellone da mercoledì 1 a lunedì 6 dicembre, nel palazzo del Governo, nell'aula magna del Conservatorio Tartini e nella Sala Ridotto del Teatro Verdi. Per informazioni: tel. 040/3480598.

Cittadini d'Europa

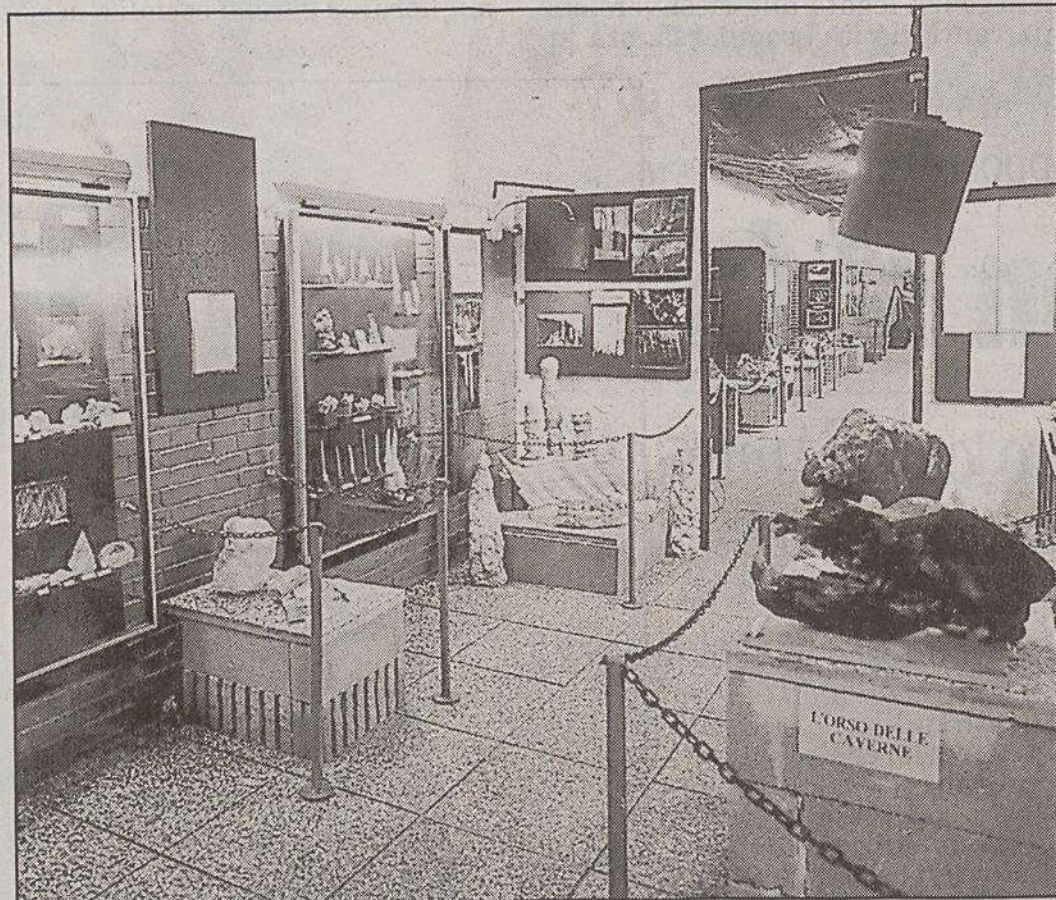
Il Circolo Che Guevara prosegue il ciclo di conferenze sui temi dell'Europa unita dal titolo «Rassegna cittadina d'Europa» domani alle 17.30 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia Excelsior. Coordinerà il dibattito Franco Panizon, presidente del Circolo Che Guevara. Ingresso libero.

Ha riaperto i battenti con molte novità il museo di via Guido Reni

Meraviglie del sottosuolo allo Speleovivarium

Dopo l'usuale chiusura estiva del museo, ogni domenica dalle 10 alle 12 riapre lo Speleovivarium di via Guido Reni. Durante l'estate lavori di ammodernamento hanno impegnato a tempo pieno il team della struttura, composto da Luciano Longo, Paolo Zerial, Isabella ed Erwin Pichl, Marco Restaino, che nei mesi di chiusura hanno messo in opera diverse novità. Fra queste la nuova vasca espositiva per i protei, altri quattro metri di fedeli ricostruzioni del paesaggio carsico dove si possono osservare questi misteriosi anfibi come fossero nel loro ambiente naturale.

A seguire il nuovo terrario per i ragni cavernicoli, e si potranno anche osservare cinque giovani esemplari di geotritoni, graziose salamandrine, ultime arrivate, provenienti dal centro Italia. Solo per la riapertura, e per l'inaugurazione dei nuovi ambienti espositivi che avverrà in dicembre, saranno messi per la prima volta in mostra alcuni cartelloni riguardanti le ultime recenti scoperte della Società adriatica di speleologia: l'abisso Kiki, e i significativi risultati di alcune ricerche condotte nella galleria Beram, ramo del celeberrimo abisso di Trebiciano, sul cui fondo scorre il Timavo.



Lo Speleovivarium, il museo-vivario dedicato al mondo delle grotte.

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 7 Ma ARKTURUS da Rimini a Sistiana; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 16 It ANADOLU da Ambarli a orm. 39; ore 16 It ANGELO B da Chiozia a Sistiana.

PARTENZE
Ore 5 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Ma ARKTURUS da Sistiana a Rimini; ore 18 Ag DJEBEL KSEL da orm. 33 a ordini; ore 21 It ANGELO B da Sistiana a Chiozia; ore 23 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,50. ATTRACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

- In memoria di Arduino Lusini nel XIII anniv. (14/11) dai nipoti Laura e Maxi 50 pro Lakshmi's Friends (India).
- In memoria di zia Ita (16/11) 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 50 pro Gatti di Cociani, 100 pro Astad.
- In memoria di Maria Pertot ved. Stocca (17 e 21/11) dalla figlia Luciana 50 pro Astad.
- In memoria di Viviana Catturani nel trigésimo da Renata e Luciana 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Emilio Gombac nel IV anniv. (22/11) dalla moglie, figlia e nipote 150 pro Cardiologia (dott. Sinagra).
- In memoria di Giordano Crevatin per l'82.º compleanno (23/11) dalla moglie e figlie 20 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Duilio de Brumati nel X anniv. (23/11) da Mirella, Giorgio, Giada 15 pro Burlo Garofalo, 10 pro Gatti di Cociani.
- In memoria di Armando Gregori per il 76.º compleanno (23/11) da Franco e Lucia 15 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dell'avv. Ugo Panizzoni dalla moglie Cléo 50 pro Astad, 50 pro Enpa.
- In memoria di Aldo Razzia nel VII anniv. (23/11) dalla

moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Alberto e Mafalda Ursic (23/11 e 28/11) dalla figlia 100 pro Airc.
- In memoria di Aurelia Viscovi nel XVII anniv. dalla figlia Liliana 150 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Ettore De Paolo da Elia e Carla 80 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Davide Doz da Angelica e Tiziano Vasta 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Diego Fabbri da Ezio e Silvana 50 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Vanda Godina Apollonio dai colleghi della figlia Daria dell'Unirisconsorzi di Trieste 215 pro Aism.
- In memoria di Anita Llovera ved. Giacomini dai nipoti 120 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Nella e Sergio Niklitsek da Graziella 50 pro Emergency, 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria dei nonni Enrico e Anna e papà Bruno Zucca da Franco 30 pro Frati di Montezza.
- In memoria di Fabio Opara dalla moglie Lina 50 pro campo di calcio parrocchiale di Muggia.
- In memoria di Nadia Pettrasso in Saba dagli amici del-

la compagnia «Quei de Scala Santa» 130 pro Aism; dalle colleghe Sir, Tallini, Merlak 45 pro Airc.
- In memoria di Elvio Senizza da Norma Vecchiet 30 pro Cest 2.
- In memoria di Azzurra Sidari dal gruppo Proposte teatrali Cral Poste Trieste 646,20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Radoslav Sirca dalle famiglie Roveri e Corbato 100, da Milena Terzoni 50, da Edda Tercon 30 pro Agmen.
- In memoria di Caterina Spagnoli ved. Ballardini dal figlio Corrado 15 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
- In memoria di Paola Spallucci ved. Corona da Wally Temevoli 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria dei propri defunti da Claudio Ledda 15 pro C.to Com. Lussingrande Duomo Castello.
- In memoria di Redenta Bertoli dalle fam. Janesch e fam. Svara 60 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di tutti i defunti della famiglia Blasevich da Gina e Maria Mosetti 100 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
- In memoria di Delfo Bortolotti da Italia e Iole da Portorose 50 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Edda Bradascia ved. de Brumati dalla fam. Del Vecchio e fam. Starace 20 pro Burlo Garofalo (bambini leucemici).
- In memoria di Bruno Buffon dai dipendenti del Servizio Immobiliare e logistica e Servizio tecnico immobiliare del Comune di Trieste 50 pro Gatti di Cociani, 77 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Amelia Ciocchi dai compagni delle S.P.I. Cgil di Domio Servola S. Anna 300 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.
- In memoria di Claudio, mamma, papà e tutti i miei cari defunti da N.N. 25 pro Fondazione banco alimentare.
- In memoria di Alfredo Colizza da Fabio e Cristiana Rossi 50 pro A.N.A., da Aurelia Marussi 30 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Eliana Della Pietra da G.S. Val Rosandra 50 pro Centro cardiovascolare.

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12

FARMACIE

Dal 22 al 27 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flaviana di Aquilina 39/C - Aquilina, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flaviana di Aquilina 39/C - Aquilina; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacisti.trieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA
ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351
ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)
FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTE
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 10 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231
VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780
040 779 3111

La riqualificazione del tram di Opicina

In risposta alla lettera del 7 ottobre a firma dell'Associazione per la difesa di Opicina, rammaricandoci del fatto che le richieste di chiarimenti non siano pervenute anche direttamente alla scrivente, informiamo che gli enti (Regione, Provincia e Comune) e le società (Agenzia mobilità territoriale - ex Act - e Trieste Trasporti) che sovrintendono e gestiscono il collegamento tranviario Trieste-Opicina, ben consapevoli del valore storico e affettivo che il tram riveste per i triestini, hanno ottenuto il finanziamento - cospicuo e straordinario - necessario per dar corso alle attività di riqualificazione e valorizzazione dell'intera linea.

A tal fine è stato sottoscritto il 23 dicembre 2003 un accordo di programma con il ministero delle Infrastrutture e Trasporti e la Regione per l'utilizzo di oltre quattro milioni di euro già destinati all'esperimento di Stream.

Ulteriori tre milioni di euro, che portano l'entità complessiva dell'investimento sulla linea tranviaria a oltre sette milioni di euro, derivano da finanziamenti dell'Agenzia mobilità territoriale (destinati specificamente alla revisione ventennale del tratto funicolare - da Scorsola alla stazione di Vetta Scorsola) e dal Comune. Per dar corso agli interventi e utilizzare lo specifico finanziamento, il Comune ha acquistato la proprietà del materiale rotabile e degli impianti fissi rimanendo invece in capo a Trieste Trasporti l'esercizio della linea.

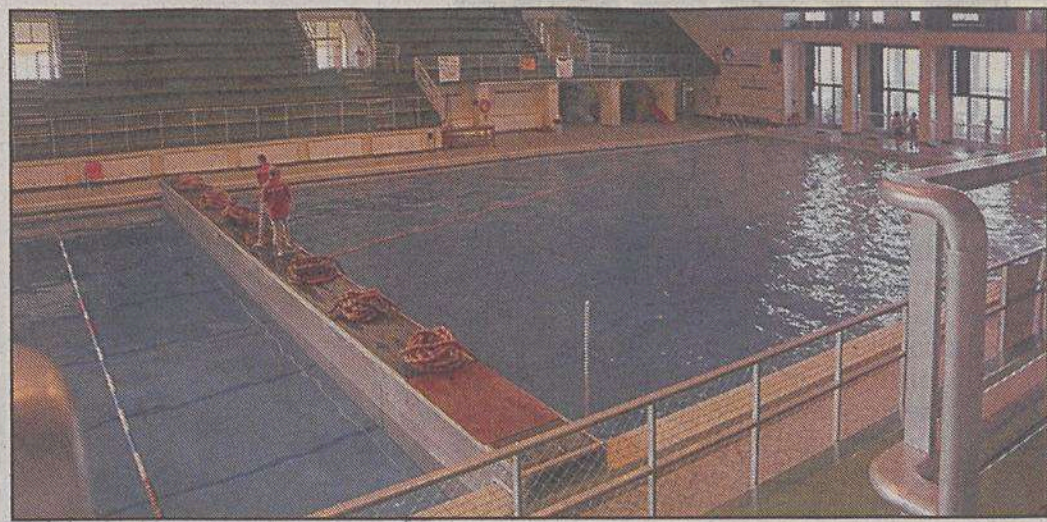
Il «piano complessivo» degli interventi elaborato dal Comune, in attuazione dell'accordo e di stretta intesa con la Regione, l'Amt e la Trieste Trasporti, sostanzialmente prevede: la revisione ventennale del tratto interessato dalla funicolare terrestre; la sostituzione di diversi tratti di binario e di alcuni scambi; la sostituzione della palificata di sostegno della linea aerea e la rimozione di parte della stessa; la messa in sicurezza e manutenzione della massicciata e dei muri di sostegno; la sostituzione dei sistemi ottico-acustici di segnalazione agli incroci; la sostituzione e il miglioramento degli attraversamenti in corrispondenza dei passaggi a livello; la riqualificazione delle stazioni di piazza Oberdan, Opicina e Vetta Scorsola; la riqualificazione delle fermate e dei chioschi d'attesa; la revisione completa di tutte le vetture ad eccezione delle storiche e di quella la cui revisione ed ammodernamento risulta giunta in fase conclusiva; la sostituzione dei carri scudo.

Ingrid Zorn responsabile relazioni esterne Trieste Trasporti Spa

LA PROPOSTA

Un gruppo di lettori chiede di non distruggere la vasca

«Bianchi», piscina a cielo aperto



La vasca della piscina «Bianchi» quando era in funzione. Alcuni lettori propongono un referendum per decidere le sorti della struttura.

Era l'inverno del 1960, quando andai a prendere la mia amica Fulvia con il suo papà alla piscina Bruno Bianchi. Vidi per la prima volta la vasca e rimasi stupefatto nel vedere quell'acqua così azzurra, bellissima; avevo 7 anni e l'unica acqua che conoscevo era quella del nostro golfo. Avrei voluto immergermi e nuotare anch'io ma i miei non se lo potevano permettere, era troppo oneroso per una famiglia di 4 persone e uno stipendio da operaio. Grazie alla scuola però riuscii ad andarci anch'io, anche se avevo dovuto aspettare di arrivare alla scuola media. Ora, pensare che tra qualche mese quello che era stato un sogno e un grande desiderio di una bambina di 7 anni sarà completamente distrutto, mi rattrista. Ne ho parlato con qualcuno e ho trovato

molta gente semplice come me che condivide questa idea.

Si potrebbe abbattere la struttura esterna perché, in effetti, è un po' fatiscente, ma conservare la vasca e i trampolini per usarla d'estate, magari con l'acqua del mare. Con poca spesa di gestione, basterebbero i due assistenti bagnanti e una persona all'entrata per riutilizzare la vasca, di mattina, per i bambini che frequentano i centri estivi e per i ragazzi dei ricreatori, mentre di pomeriggio potrebbe essere aperta al pubblico, previo pagamento di un biglietto.

Bisogna pensare anche alla gente normale che trascorre le vacanze a casa e non può permettersi le ferie fuori città. Sappiamo che quello è un posto che farà gola a molti, ma ristoranti e posti barche ne ab-

biamo a sufficienza e comunque nessuno di noi ne potrebbe godere. Tra l'altro, piccola parentesi, la sede dell'Adriaco adiacente alla piscina si sta alzando di un piano, come mai? Non c'era il desiderio, anche della giunta precedente, di abbattere tutte le costruzioni, a parte quelle di valore storico, e lasciare le rive libere e perciò l'abbattimento della Bianchi? Comunque noi siamo dell'idea che per demolire e far sparire un'attrezzatura sportiva costruita con il denaro dei cittadini si dovrebbe chiedere agli stessi cosa ne pensano, quindi un referendum o quant'altro sarebbe auspicabile.

Ringraziamo per la cortese attenzione e speriamo in una soddisfacente soluzione e una pubblica risposta.

Livia Bandiera
Seguono 29 firme

cio, la presenza di scale antincendio. E peraltro vero che tali normative recentemente sono cambiate e che l'Azienda sanitaria triestina ha attivato le procedure necessarie per la messa a norma di tutte le strutture. Intendo quindi rassicurare tutta l'utenza del servizio di salute mentale, e la signora Leda Tanganelli, circa l'attenzione e la dovuta solerzia con cui viene costantemente trattato il tema del rispetto delle normative di sicurezza.

Massimo Marsili
responsabile Centro salute mentale Domio

Divieto di sorpasso

Questa non vuole essere una critica, ma solo la traccia per una possibile miglioria. Uso con una certa frequenza l'autostrada, e mi congratulo con le società che le gestiscono per la decisione del divieto di sorpasso degli autotreni, ho però riscontrato un problema non di poco conto, mi spiego. Purtroppo le file di autotreni incolonnati uno dietro all'altro nelle tratte dove vige il divieto sono interminabili e coprono parecchi chilometri di strada, il problema si pone quando un automobilista che si trova (obbligatoriamente) nella corsia di sorpasso tenta di leggere le indicazioni delle varie uscite.

Chiunque può riscontrare che la cosa diventa impossibile. Sul lato sinistro compaiono solamente i cartelli verdi con il nome delle uscite principali, si rischia così di saltare la propria uscita. È capitato anche a me. Bisognerebbe a questo punto pensare di mettere tutte le indicazioni, anche quelle che si trovano sui cartelli blu, con i nomi di tutte le località raggiungibili attraverso quell'uscita, anche sul lato sinistro.

Paolo Persi

Bruto è tornato

Brutus, Bruto per gli amici, stupendo boxerino di pochi mesi, è tornato a casa. Colgo l'occasione per ringraziare gli amici de «Il Piccolo», i negozianti che hanno affisso il nostro appello, i tassisti, i veterinari, le forze dell'ordine e chiunque ci abbia aiutato nelle ricerche del nostro cucciolo. Infine, ma non in ordine di importanza, un grazie affettuoso alla famiglia Trevisan di strada dei Friuli che ha raccolto e accudito il nostro vagabondo con quello slancio che solo le persone di cuore hanno.

Nicoletta Bottiglioni
Tracaneli con Sergio, Allegra, Diletta e Mamma Lucy

50 ANNI FA

23 novembre 1954

● Il congresso straordinario della Confederazione del Lavoro del TIT, ultima sigla adottata dai Sindacati Uniti, ha votato a grande maggioranza l'affiliazione all'italiana Cgil di Giuseppe Di Vittorio.
● Il commissario generale per il Governo ha abrogato gli ordini del Gma sull'emissione delle carte d'identità. Fra le novità, il fatto che non saranno più considerate quali unici documenti validi per l'identificazione ai fini legali. Si precisa, inoltre, che potrà essere richiesta dai 15 anni d'età e che, all'atto della prima emissione, dovrà essere comprovata da due testimoni. La validità resta fissata in tre anni.
● La Giunta di Zona ha approvato la delibera del Comune per l'affiliazione alla società «Britannica Petroli» del locale ottenuto tra la via Molino a Vento e il viale D'Annunzio, all'altezza di via del Rivo. Con ciò che il locale in questione sarà usato dagli addetti al distributore di carburante situato nelle adiacenze.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA REPLICA

Infondate le critiche sui lavori eseguiti in viale Romolo Gessi

Una ringhiera a regola d'arte



La ringhiera di viale Romolo Gessi, secondo il Comune al centro di critiche infondate.

Rispondo alla segnalazione pubblicata sul Piccolo di mercoledì 17 novembre a firma del signor Silvano Brainik dal titolo «I controlli del Comune». In questa si lamentano lavori mal fatti e scarso controllo da parte dei tecnici del Comune. In particolare viene evidenziata, con estrema durezza, una cattiva esecuzione della nuova ringhiera che sovrasta il muro di contenimento del viale Romolo Gessi. La censura totale della segnalazione mi lascia veramente amareggiato. Dopo più trent'anni di Comune, credevo di non essere un uomo facile da spiaciare e colpevolizzare, ma in questo caso non ho parole per reagire.

Qui vi è un preconcetto e profondo disprezzo, senza possibilità di dialogo, il che mi fa riflettere sul perché oggi l'etica stia diventando violenta.

Tornando alla ringhiera, mercoledì stesso, dopo aver letto la segnalazione ho voluto vedere subito e di persona ciò che avevano «combinato» i miei collaboratori e mi sono precipitato in viale Romolo Gessi. Ho trovato l'impresa che stava tranquillamente lavorando, non più sulla ringhiera artistica, cioè quella principale, ma su quelle dei vialetti a scendere.

Ricordo, per inciso, che la preesistente ringhiera (per circa 50 ml) nel giro

di una notte è letteralmente «sparita», e qui si che l'esecuzione e la condanna meriterebbero ben più di una segnalazione. Nel sopralluogo, dunque, non ho potuto riscontrare i macroscopici «difetti» denunciati, anzi mi è sembrato un lavoro correttamente eseguito, ancorché i lavori siano ancora in corso. Il lavoro è sotto gli occhi di tutti! Mi meraviglio veramente che un così attento e, mi perdoni il termine, critico osservatore, non si sia accorto che l'opera non era ancora finita, ma in esecuzione.

Paolo Poccico
direttore dell'Area territorio e patrimonio del Comune di Trieste

Un diritto dei cittadini

Ci riferiamo alla trasmissione «Vulcano» dell'8 novembre, in onda da Muggia. In quella occasione chiamato in causa sui «parcheggi» a Muggia, il presidente della Amt, società che gestisce i parcheggi a pagamento, dott. Morgera, ha dichiarato: «Per risolvere i problemi dell'inquinamento e della viabilità i parcheggi devono essere a pagamento e i loro costi devono essere salassimi».



Affermazione grave che evidenzia la volontà di gestire i servizi ai cittadini con la redditività più elevata possibile. La Margherita fin dall'inizio ha fortemente contestato le scelte e denunciato la superficialità della giunta, che in collaborazione con Amt ha definito la modalità di gestione degli stessi. Ricordiamo che il parcheggio «Caliterna» e gli altri parcheggi di superficie sono stati realizzati con denaro pubblico e che i costi degli investimenti Amt, segnaletica stradale e automazione, saranno a carico del Comune. L'Amt ha sostenuto solo l'onere di un'anticipazione finanziaria assolutamente priva di rischi per l'azienda. Dobbiamo, peraltro, prendere atto che Amt dichiara di «non pagare la prima rata del canone, scaduta a maggio e di voler fare i conti alla fine del contratto di prova stipulato con il Comune» e che non ha mai accettato di sottoscrivere il nuovo contratto con le nuove condizioni e modalità di gestione. Questo si verifica in barba a quanto dichiarato da Gasparini meno di

un anno fa quando presentava l'ex Act come il più qualificato partner-gestore per i parcheggi di Muggia e non giustificava le attuali prese di posizione di assessori, che tentano di sottrarsi a delle precise responsabilità. Ci sono altri punti oscuri: a quale titolo gli addetti Amt hanno applicato sanzioni ai cittadini per infrazioni correlate a un contratto non sottoscritto? Che cosa pensa il Cda dell'Amt? Cosa ha fatto il rappresentante del nostro Comune nel Cda dell'Amt? Noi siamo convinti che la mobilità e i trasporti sono un diritto dei cittadini, che va garantito e non può essere barattato con attivi di bilancio. Muggia non ha bisogno di esattori, ma di amministratori in grado di attuare un'attenta valutazione dei bisogni reali e una corretta ed efficiente gestione dei servizi.

Gianfranco Dragan
Marco Finocchiaro
della Margherita
Circolo di Muggia

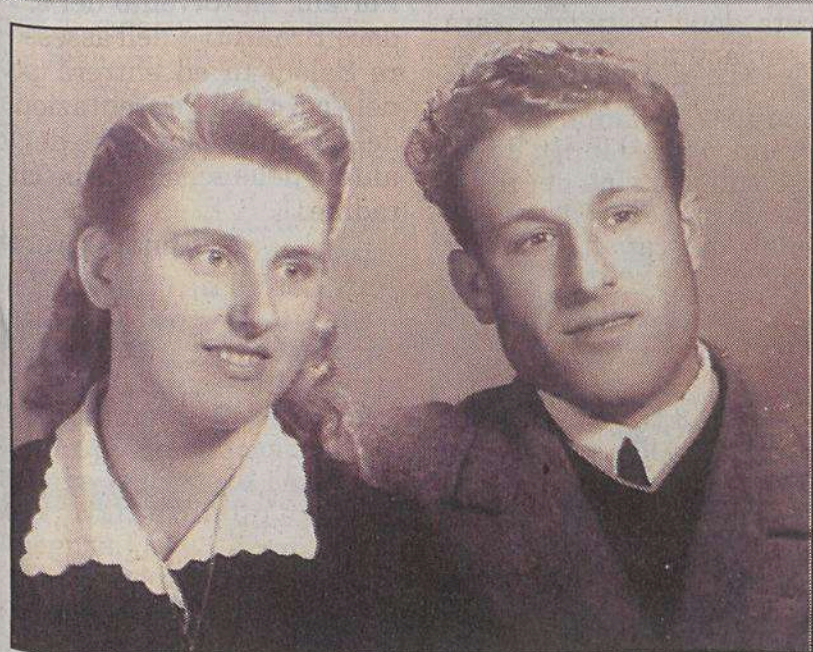
Le elezioni americane

Gioventù europea Trieste rimane indifferente di fronte alla vittoria elettorale di George W. Bush, come del resto sarebbe rimasta al cospetto di un successo di John Kerry. Consideriamo,

infatti, entrambi parti integranti delle lobby e gruppi di potere che da dietro le quinte gestiscono senza alcuna legittimazione democratica la politica interna ed esterna statunitense.

Dietro i Bush sappiamo che ci sono interessi legati al petrolio ammantati dai velami dello scontro di civiltà propugnato dagli ideologi Neocon, personaggi troppo dediti a inventare Stati fantoccio per andare a vedere come tal Federico II di Svevia seppe integrare a far convivere nel rispetto delle reciproche peculiarità cristiani e musulmani in tempi in cui entrambi le religioni erano ben più agguerrite di adesso. L'eroe di guerra Kerry, invece, era supportato dall'Associazione «Move on» del plutocrate Soros, finanziere che con le sue speculazioni causò a suo tempo crisi monetarie in Italia e Indonesia; visto che poi la storia ama ripetersi, ricordiamo come alle presidenziali del 1964 il democratico Lyndon Johnson prometteva il disimpegno Usa dal Vietnam a fronte del guerrafondaio repubblicano Goldwater e invece finì per spedire mezzo milione di ragazzi a crepare nella giungla: i parallelismi con l'Iraq del 2004 non sono pochi... Diciamo che la vittoria di Bush è favorevole all'Europa nella misura in cui sappiamo chi ci troviamo di fronte, quali sono i suoi interessi e la sua retorica: all'Europa il compito di mediare fra l'ingombrante e grossolano dirimpettaio atlantico e il tumultuoso vicino asiatico.

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea sezione di Trieste



Augusta e Arnaldo, nozze d'oro

Augusta e Arnaldo celebrano le nozze d'oro. Tanti auguri dalle figlie Marisa e Fiorenza, dai generi Sergio e Lucio, dai nipoti Luca e Chiara e da tutti i parenti.



Caterina, 100

Caterina festeggia 100 anni. Auguri da Lidia, Bruno, nipoti e parenti.

AGENZIA IMMOBILIARE • CASE PREFABBRICATE • RISTRUTTURAZIONI • PROGETTAZIONE • CONSULENZE • SUCCESSIONI • STIME

• AGENZIA IMMOBILIARE
• CASE PREFABBRICATE
• RISTRUTTURAZIONI
• ASSISTENZA LEGALE
• CONSULENZE
• SUCCESSIONI
• STIME

BLU
CASE ECOLOGICHE S.R.L.

il tuo futuro è con me

Francesco Radoicovich
TITOLARE BLU

TRIESTE - VIA LUCIO VERO, 5 • TEL. & FAX 040 54321 • E-MAIL: BLUCASE@ADRIACOM.IT • WWW.BLUCASE.COM

Rischia di ritardare il piano di riconversione a metano dei quattro gruppi dell'impianto termoelettrico cittadino

Gasdotto, la Snam frena Endesa

Negato il permesso di far passare le condotte accanto a quelle già esistenti

La riconversione a metano di due dei quattro gruppi della centrale termoelettrica Endesa frena. Il motivo? «La Snam - spiega la società italo-spagnola - non vuole concedere il passaggio sulla sua servitù, stoppando di fatto il progetto di realizzazione del gasdotto che, dipartendosi dalla rete nazionale a Villa Vicentina, è necessario per alimentare la centrale a metano». Endesa, che fino alla scorsa

settimana ha tentato di trovare un accordo con Snam, appare preoccupata e definisce la situazione «negativa». «Abbiamo lavorato per mesi - aggiunge la società italo-spagnola - per risolvere tutti i problemi relativi al passaggio del gasdotto nel territorio del Monfalcone, sia di tracciato sia di impatto ambientale. E lo abbiamo fatto grazie alla collaborazione delle amministrazioni locali. A questo

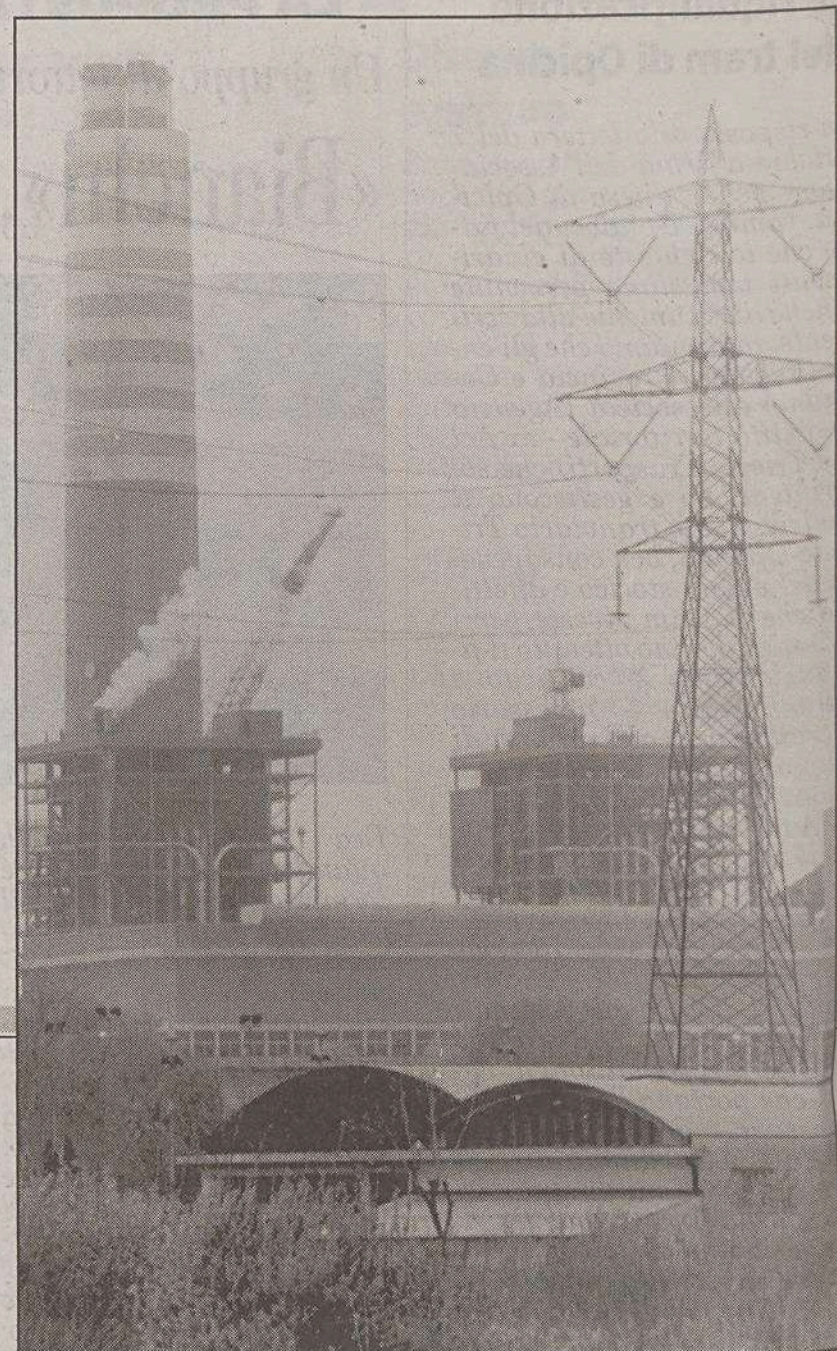
punto, se la questione con Snam non si sblocca, ci chiediamo quali tracciati alternativi esistano, perché solo quello ipotizzato, e condiviso dai Comuni coinvolti, in parallelo al metanodotto Snam è in grado di minimizzare l'impatto ambientale dell'opera».

Secondo Endesa, una soluzione però forse ci sarebbe: l'approvazione della Valutazione di impatto ambientale così com'è da parte

della Regione e quindi l'avvio del progetto per questioni di pubblica utilità. La Regione del resto, all'atto della chiusura dell'accordo per la riconversione a metano dei due gruppi a olio combustibile dell'impianto termoelettrico, si era impegnata a favorire l'iter per la costruzione del gasdotto di alimentazione della centrale di Monfalcone. «Che resta l'opera prioritaria per Endesa in Friuli Venezia Giu-

lia», sottolinea la società. Anche se alcuni giorni fa, all'inaugurazione dei nuovi gruppi a ciclo combinato di Tavazzano (Lodi), l'amministratore delegato e presidente di Endesa Italia Jesus Olmos aveva ribadito l'impegno a sviluppare il progetto di un impianto di rigassificazione al largo delle coste regionali. «L'interesse di Endesa - ha spiegato Olmos - è di avere l'accesso al gas». La società sta

preparando già la documentazione per effettuare i passaggi preliminari al Via al ministero delle Attività produttive, ribadendo di aver scartato in modo assoluto e già da tempo qualsiasi ipotesi di impianto «in shore» a fronte dell'esito del referendum popolare del settembre '96 che bocciò il progetto di Snam per la realizzazione di un impianto di rigassificazione di Gnl sulla cassa di colmata del Lisert.



La centrale Endesa ancora al centro del dibattito. (Meta)

INQUINAMENTO ACUSTICO

Valvola difettosa, alle 7.30 un boato fa sobbalzare il rione. E scoppia la protesta

La centrale termoelettrica Endesa, intanto, continua però ad essere un «vicino di casa» molto ingombrante per il rione Enel. Soprattutto per quel che riguarda l'inquinamento acustico. Il quartiere è stato sconvolto ieri mattina, alle 7.30, da un fortissimo sfiato che ha fatto balzare dal letto

quanto non si erano ancora alzati. I residenti, come sempre, si sono attivati immediatamente, contattando i tecnici dell'impianto, che hanno confermato come il rumore fosse provocato dalla rottura di una valvola e dalla conseguente depressurizzazione, assicurando che il guasto sarebbe

stato riparato in tempi brevi. «Ma così non è stato», attaccano i rappresentanti dei residenti, secondo i quali il rione è stato assordato fino a ben oltre la tarda mattinata. Il Comitato del rione Enel anche ieri, come in occasione di tutti i precedenti episodi di inquinamento acustico, ha segnalato

il problema all'assessore all'Ambiente Licia Morsolin, al sindaco Gianfranco Pizzolotto, alla Guardia forestale e all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Gorizia. Il rione aveva dovuto fare i conti con un altro «incidente» analogo solo una ventina di giorni fa.

GORIZIA

Centro di incontro alla Valletta del Corno, piste ciclabili e maggior attenzione ai disabili sono le richieste più impellenti

Gli studenti danno la scossa al Comune

Dagli adolescenti goriziani idee agli amministratori per ringiovanire la città

Troppo piccoli per la discoteca. Troppo cresciuti per il parco giochi. Gli adolescenti di Gorizia rivendicano spazi per incontrarsi con i coetanei, fare attività fisica, sentirsi ascoltati e indipendenti.

Se la politica non riesce a coinvolgere i giovani - i sondaggi rivelano che al 70% dei sedicenni non interessa affatto - oggi tenterà almeno di ascoltare le loro esigenze: per una mattinata soltanto, ma che si preannuncia densa di contenuti. Videogiochi, cellulari e televisione resteranno al di fuori della discussione nella seduta del consiglio comunale, che prenderà il via alle 9.30 all'auditorium di via Roma, tutta dedicata ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ma cosa chiedono i ragazzi goriziani alle istituzioni locali, Comune in testa? Sono le piste ciclabili, gli impianti

sportivi, i luoghi di ritrovo e l'abbattimento delle barriere architettoniche i temi che stanno più a cuore ai giovani goriziani tra i 10 e i 14 anni. Lo spiegheranno questa mattina agli amministratori, per fare in modo che le loro reali esigenze abbiano la

meglio su quelle che gli adulti pensano siano i desideri dei ragazzi.

Protagonisti per un giorno, gli alunni delle scuole medie cittadine, presenteranno una serie di progetti che, se verranno realizzati, potranno trasformare Gorizia

in una città a misura di ragazzo. Nella lista dei desideri compare per primo quello di poter raggiungere i punti di ritrovo in sella alla propria bicicletta, percorrendo le piste ciclabili che dovrebbero rendere più sicuri i tragitti da casa e da scuola, regalando maggiore indipendenza ai giovani.

Ma quali sono i luoghi di

loro diritti. Lo potrà fare anche grazie a una rete di assistenza già valida, ma che si amplierà con il nuovo centro residenziale che sorgerà a breve a San Canzian d'Isontino».



Mario Brancati

a.t.

Mario Brancati nuovo presidente dell'Anffas

Mario Brancati succede a Gastone Musulin alla presidenza dell'Anffas. Già vicepresidente del sodalizio e presidente del Coordinamento provinciale delle associazioni di disabili, Brancati è stato eletto ieri mattina, dall'assemblea dell'associazione. «Se oggi siamo un modello - ha sottolineato Brancati - il merito è suo, della sua tenacia e della sua capacità di generare

entusiasmo e partecipazione. Musulin lascia la presidenza ma non l'associazione, perché abbiamo ancora bisogno della sua esperienza e della sua passione, per questo, quale modesto riconoscimento di gratitudine, l'abbiamo chiamato ad assumere la presidenza onoraria».

Al neopresidente è spettato il compito di delineare gli obiettivi dell'associazione:

dall'impegno a garantire una vita indipendente ai disabili sul piano lavorativo e abitativo, alla richiesta di fondi per l'acquisto di mezzi che ne permettano la mobilità, al sostegno alle famiglie. «L'associazione è un punto di riferimento per la politica e la difesa delle persone disabili - ha aggiunto Brancati -, voglio che l'Anffas continui a battersi in prima linea per la difesa dei

ritrovo da raggiungere? La Valletta del Corno ha tutte le carte in regola per diventare un punto d'incontro, salvo essere ripulita dalle immondizie che in parte ancora la deturpano e dotata di un gazebo attrezzato dove poter disegnare, leggere, ascoltare musica.

I giovani, poi, sono pronti a bacchettare l'amministrazione comunale sul tema delle barriere architettoniche: a sindaco e assessori verrà chiesto di garantire uguali diritti ai coetanei disabili, a partire da un ascensore che permetterebbe finalmente ai compagni di scuola che siedono su una sedia a rotelle di accedere al laboratorio linguistico della scuola media «Ascoli-Favetti» di via Mascagni. Richieste chiare e formulate senza alcuna mediazione di parte politica, al contrario di quanto accade per gli adulti, in parte intenti a



Idee chiare dei giovani goriziani sui bisogni della città.

battagliare su questioni importanti ma non decisive per lo sviluppo della città.

La marcia degli alunni delle medie cittadine alla conquista delle istituzioni sarà accompagnata, domani mattina, dai disegni sul tema dei diritti dell'infanzia che verranno appesi lungo il percorso sulle vetrine dei negozi. La seduta del consiglio comunale dedicata all'infanzia

e all'adolescenza si aprirà alle 9.30, all'auditorium di via Roma, con il saluto del presidente del consiglio comunale Portelli, l'intervento del sindaco Brancati e dell'assessore Salomoni ed entrerà poi nel vivo con la presentazione delle richieste da parte degli alunni delle scuole medie cittadine.

Annalisa Turel

ISONTINO

Il tribunale del riesame di Gorizia ha accolto ieri mattina la richiesta presentata dal legale di Iris

Dissequestrata la discarica

Pecol dei Lupi potrà tornare ad accogliere i rifiuti dell'Isontino

Riapre la discarica di Pecol dei Lupi. Il Tribunale del riesame, riunitosi ieri mattina, ha deciso di accogliere l'istanza di dissequestro avanzata dall'avvocato Lorenzo Presot che tutela gli interessi di Iris Spa. Il provvedimento non riguarderà soltanto il lotto 2 (l'unico «attivo» e che viene utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani) ma l'impianto in tutta la sua estensione, compresi i lotti zero e uno, peraltro già esauriti. La decisione fa seguito all'udienza del collegio dei giudici (presidente Bigattin, a latere Nicolini e Brindisi) che, venerdì scorso, avevano ascoltato le parti riservandosi ai giorni successivi la decisione.

«Il Tribunale del riesame - dichiara l'avvocato Presot - ha accolto in toto l'istanza di dissequestro presentata dal sottoscritto per conto di Iris Spa. La decisione di mettere i sigilli alla discarica è stata riconosciuta come illegittima e immotivata» dai giudici.

Oltreché intempestiva visto che Iris stava già portando avanti (e sta continuando a farlo) un attento monitoraggio dell'area. Spero che tale vicenda possa essere da insegnamento se mai dovessero registrarsi problematiche simili in futuro. Maggiore prudenza

non guasta in questi casi».

E la notizia del dissequestro è stata accolta con grande favore dai vertici di Iris. «Non possiamo che esprimere soddisfazione per il buon esito di questa vicenda - sottolinea il direttore di Iris, Carlo Mistretta - Finalmente potremo

riutilizzare il lotto 2 della discarica di Pecol dei Lupi. Per il resto proseguiamo nella ricerca delle cause dello spandimento ottemperando a quanto stabilito dalla Conferenza dei servizi, il massimo organo tecnico competente in materia. Quando verrà effettuato il dissequestro? Domani mattina alle 9 (oggi) mi incontrerò con i Noe e avrò notizie più chiare». Nel frattempo tutte le immondizie continueranno a essere inviate all'inceneritore di Trieste.

Non si aspettava esiti diversi il vicepresidente della Provincia (e assessore provinciale all'Ambiente), Franco Sturzi. «Ero fiducioso. In tempi non sospetti dissi che era stato ingiusto



La discarica di rifiuti Pecol dei Lupi situata a Cormons.

sottrarre per quelle ragioni l'uso della discarica a Iris - argomenta Sturzi -. Ero convinto che sia il gestore sia i soggetti istituzionali stessero operando correttamente e la decisione del Tribunale del riesame sta lì a confermarlo. Cosa succederà adesso? La procedura di bonifica continua, adesso, per la sua strada. Nel frattempo dobbiamo essere soddisfatti

perché Pecol dei Lupi torna a fare sistema con il termovalorizzatore di Trieste».

La discarica cormonese era stata posta sotto sequestro giudiziario dai carabinieri del Noe il 29 ottobre scorso in seguito a un esposto dal quale emergeva che un pozzo distante 100 metri c'erano tracce di inquinamento. L'allarme era scattato ancora nel luglio

Il commento di Sturzi:

«Non poteva che finire in questa maniera».

Secondo Mistretta, direttore della multiutility, «era un atto immotivato»

scorso quando il vice sindaco di Cormons aveva emesso un'ordinanza che sollecitava Iris a mettere in sicurezza tutta l'area. Lo stesso Comune aveva inviato un'informazione alla Procura della Repubblica. Erano state avviate le procedure con il monitoraggio dell'area ed in particolare nei due lotti (0 e 1) della discarica già esauriti. Nonostante gli accertamenti fatti non è stata ancora individuata la fonte di inquinamento.

Intanto tutti i rifiuti dell'Isontino vengono smaltiti a Trieste. In precedenza delle 700 tonnellate di rifiuti, 250 venivano smaltite nel lotto 2 a Pecol, gli altri a Trieste.

Francesco Fain

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ Lo sostiene l'autrice del famoso «Rapporto» nel suo libro «I nuovi maschi» edito da Mondadori

Hite: gli uomini non sposano chi amano

«La donna che li eccita di più li fa sentire emotivamente vulnerabili»

Gli uomini non sposano quasi mai le donne che amano con maggior passione. Lo dichiara Shere Hite, la stessa del famosissimo «Rapporto Hite». Un'inchiesta sulla sessualità femminile: 20 milioni di copie vendute e reazioni non ancora spente.

Nel suo ultimo libro «I nuovi maschi» (Oscar Mondadori), tratta la sua più grande scoperta degli ultimi anni. «Gli uomini spesso non sposano la donna di cui davvero sono innamorati, quella che li eccita di più, quella con cui si sentono più emotivamente vulnerabili».

Ma perché mai un adulto sano di mente compie questa scelta che lo lascerà incompleto, isolato, arrabbiato e cinico? Perché gli uomini si sentono a disagio con l'amore. L'amore è l'opposto di quel controllo sull'esterno e sulle proprie emozioni che l'uomo considera essenziale alla virilità. L'amore interiore, crea bisogno dell'altra, e il vero uomo non può ritenere questo un vantaggio. In lui risuona l'imperativo maschile: se ti consenti di amare e farti amare, diverrai una pappamolla e sarai deriso dagli altri maschi. Si direbbe che nella nostra società,

rimasta in fondo patriarcale, la relazione da uomo a uomo conti di più che quella intima tra uomo e donna.

Shere Hite invita gli uomini a riconsiderare la questione o, per dirla con le parole di un suo intervistato, a smetterla con tutte le fesserie sulla virilità.

E soltanto un modello educativo, imposto nella pubertà, che condiziona le età successive. Tra i 10 e i 12 anni, il ragazzo è spinto a staccarsi dalla madre e a non fare la femminuccia. Il che significa: negare ogni emozione, resistere al dolore, tenere a distanza le donne, disprezzarle e poterle farne a meno (tranne che per il sesso). Alcuni nuovi maschi si sentono prigionieri di questa morsa, vorrebbero uscirne, ma si scontrano con la potenza di un

modello ancora tribale.

Hite sfata la leggenda biologica secondo la quale i maschi non sono monogami per natura. Tra i suoi intervistati alcuni esprimono la loro felicità di amare una donna sola, ma si sentirebbero in imbarazzo ad affermarlo pubblicamente. E il

giudizio del gruppo maschile che frena il desiderio dei nuovi maschi di essere uomini ciascuno a modo suo.

La paura di essere escluso e sbeffeggiato agisce così profondamente sul maschio che, quando è innamorato e felice, ben presto si indurisce a limitare il proprio

coinvolgimento emotivo, per non far la figura del debole coi suoi simili. Arriva persino a ritenere l'amata colpevole di suscitare in lui troppe emozioni: naturalmente senza dirlo chiaro, ma adottando una serie di tattiche tra le più subdole.

Si può essere più scemi di così? Vietandosi di amare e lasciarsi amare in modo totale, li ammaestra la Hite, il vuoto è assicurato, quel vuoto che può essere riempito solo da un amore sincero.

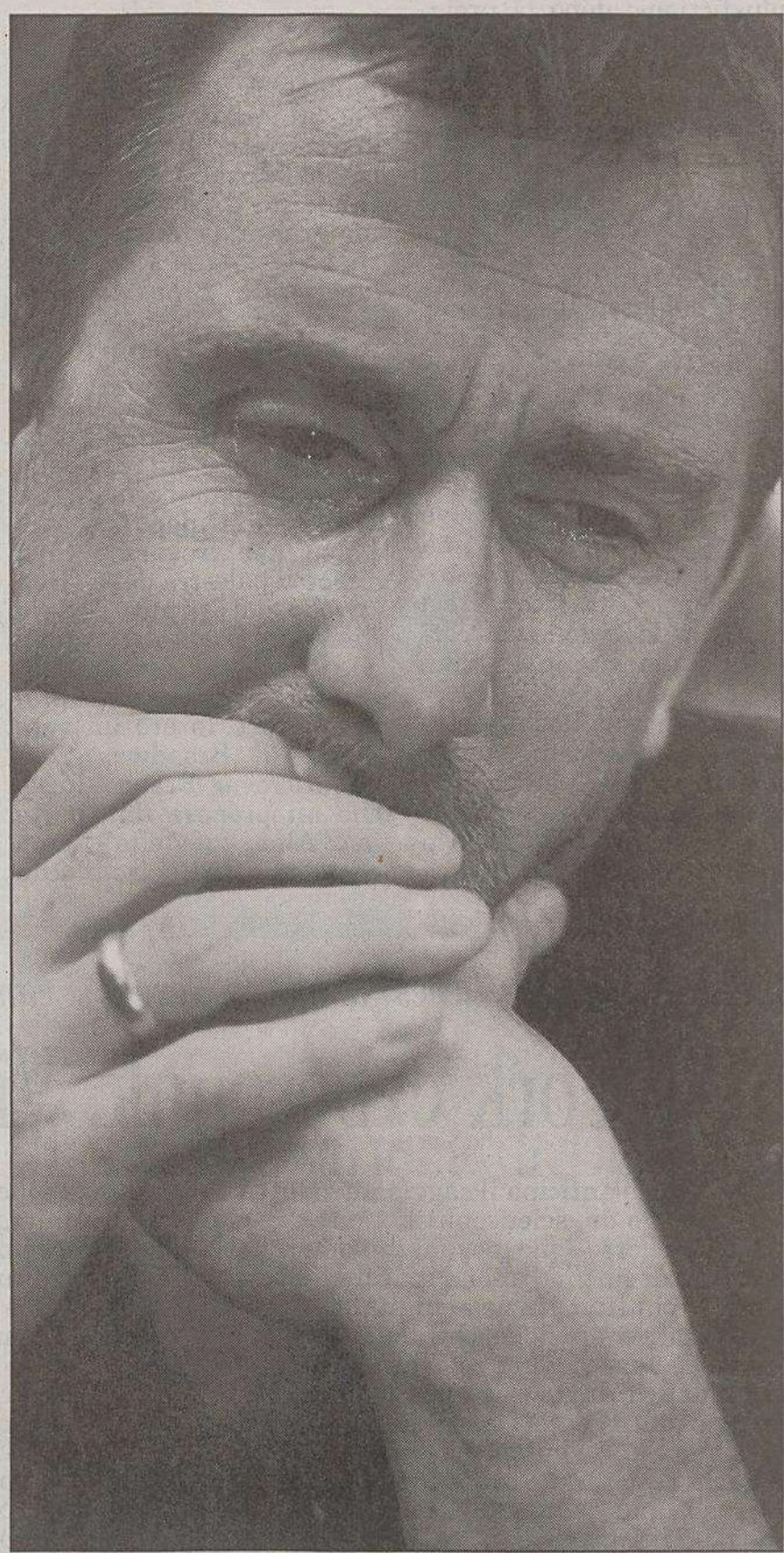
Alcuni rimproverano a Shere Hite di essere ripetitiva, ma ripetere che uomini e donne sono dominati da modelli opprimenti, non è mai abbastanza, finché noi tutti ripetiamo lo stesso copione. Uomini e donne rinunciano alla libera autonomia di essere se stessi, per fare soltan-

to ciò che il loro ruolo richiede. E ora di finirlo, conclude l'autrice. Anche la guerra tra i sessi è artificiale, imposta da un sistema sociale che li rende nemici. E, detto da una delle più intrepide sostenitrici dei diritti delle donne (piacere sessuale compreso), ha un suo valore.

Uno spiraglio di non contrapposizione tra maschi e femmine, lo offre anche l'artista Sam Taylor-Wood con la sua serie di foto «Cryng Men», uomini che piangono, fino al 4 dicembre in mostra a Londra ma già annunciata sulla stampa di mezzo mondo.

La sua riscoperta dei luoghi in cui si nasconde la dolcezza degli uomini è cominciata col filmato su David Beckham: un'ora in cui il calciatore dorme, registrata in tempo reale. Seguono ora le foto di ventotto divi, ciascuno in una stanza, cui è stato chiesto nientemeno che piangere. Queste lacrime di uomo, offerte all'obiettivo di una donna, sono toccanti. E come sfogliare un libro segreto, vedere il pianto solitario degli uomini quando non sono costretti a mostrarsi forti.

Carmela Fratantonio



Robert De Niro fotografato da Sam Taylor-Wood.

ARCHITETTURA Un catalogo rivisita i progetti dell'artista triestino

Con Celli la realtà riscopre il mito

Restauri, sculture, disegni in cui il passato diventa eterno presente

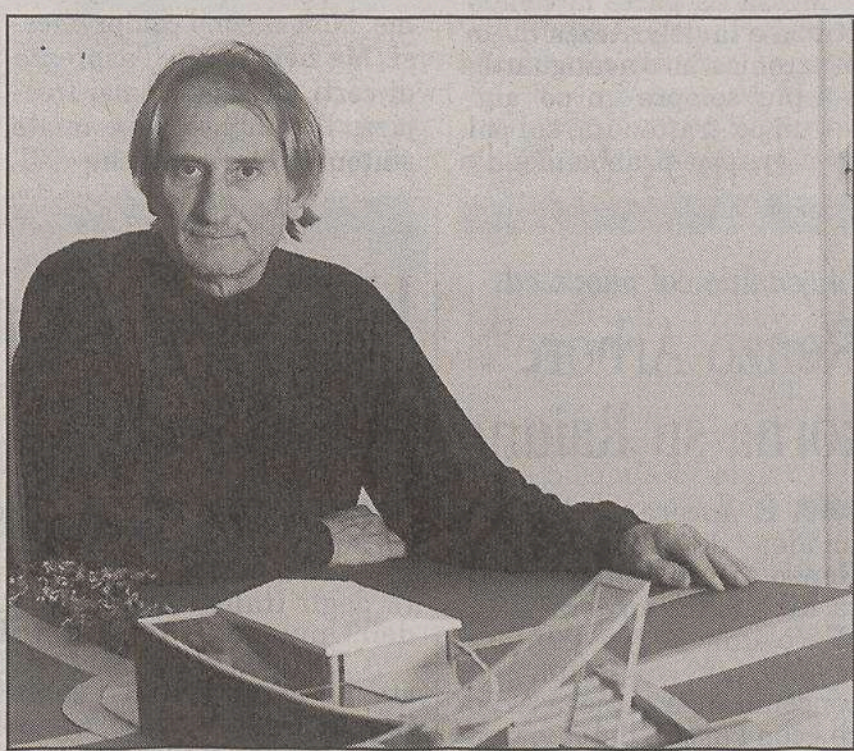
La sua ultima realizzazione è in questi giorni al centro dell'attenzione: la nuova fontana all'inizio di Viale XX Settembre. Disegnata e progettata assieme a Marina Cons, con le due grandi maschere in allumino fuso rappresenta Giannino bifronte, ed è un coagulo di simboli che rimanda direttamente alla mitologia.

I critici più feroci già parlano di trionfo del kitsch, ma lui, l'architetto-artista Luciano Celli, non si dà pena. E rilancia il pensiero che sta alla base di tutti i suoi lavori di impronta postmoderna: interpretare il passato come se si trattasse di un eterno presente.

La definizione è del critico e docente di fenomenologia delle arti Gianni Contessi, il quale l'ha giustamente applicata al lavoro di Celli la cui firma compare - lo ricordiamo - sotto alcune delle maggiori recenti opere architettoniche di Trieste, dallo stadio Rocco a alla sede del Lloyd Adriatico fino al restauro del Politeama Rossetti.

Adesso l'occasione di rivisitare «a catalogo» l'opera (quasi completa) dell'architetto triestino è data dal volume «Luciano Celli - Progetti tra mito e realtà», appena pubblicato da Comunicare (pagg. 302, s.i.p.) con introduzione di Lorenzo Micheli. Il libro - da leggere come un' autobiografia per immagini - raccoglie divisi in sezioni una serie di progetti, sculture, disegni, restauri, allestimenti, costruzioni che rappresentano il percorso polisemico di Celli, sin dal suo esordio nel 1968.

E' l'occasione per spiare nel laboratorio di un artista versatile che all'interpretazione, alla rappresentazione del «genius loci» di Trieste ha consacrato buona parte della sua attivi-



Luciano Celli e il plastico di un suo progetto del 2002.

tà. Perché qui, più che altrove, si può indagare «quell'impatto del tempo antico con l'oggi (...) che non significa erranza nelle nebbie dolci della nostalgia per guardare vogliosamente indietro, bensì guardare avanti nella consape-

volezza della crisi di passaggio che stiamo vivendo» (Marisa Vescovo). Con in più un'idea fissa, artistica e politica insieme: contrastare la «secolarizzazione» della cultura urbanistica (ad esempio la proliferazione dei centri commer-

ciali) rispolverando e reinterpretando uno dei pilastri dell'anima occidentale, il mito classico.

Operazione controcorrente e tutt'altro che facile. Celli ne è consapevole, ed è per questo che da un lato parte dai consolidati territori della mitologia, dall'altro spinge la ricerca verso immaginari più irrazionali ed emotivi.

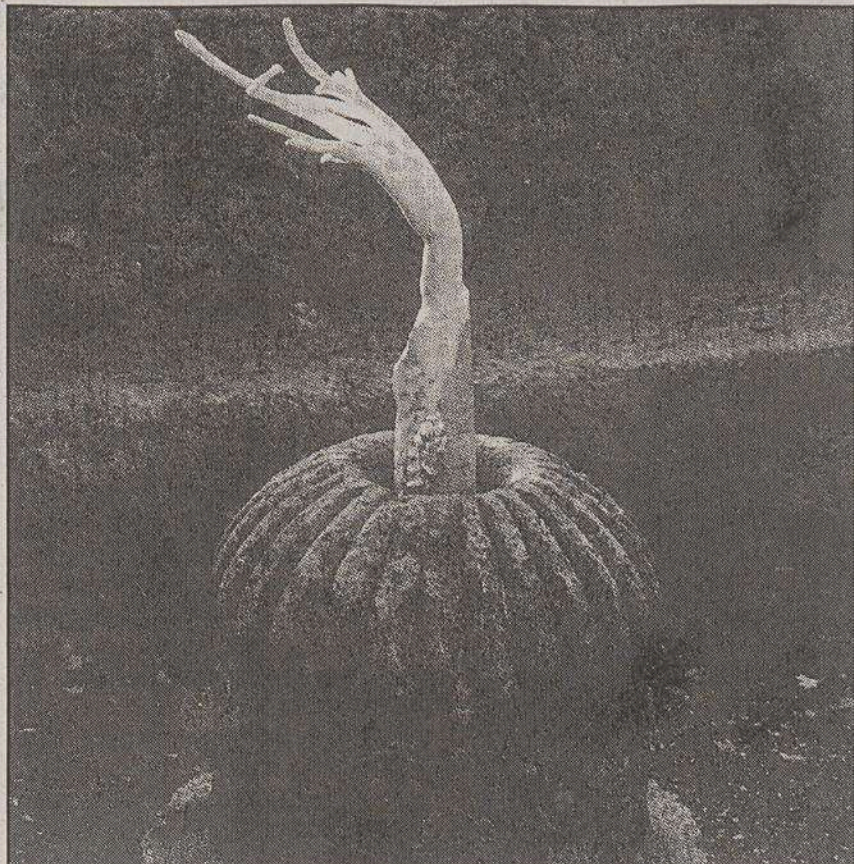
Il risultato - fra design, scultura, architettura, scenografia - è un prodotto postmoderno che se da un lato rischia di andare sopra o sotto le righe, dall'altro propone un sistema di allusioni, di metafore capaci di spostare il dato storico - la citazione - sul mutevole fronte della visionarietà. Si pensi a certe sculture come «Medusa» e «Dafne», o anche ai recenti allestimenti per le mostre dedicate a Elisabetta d'Austria e a E.A. Mario nel palazzo delle Poste.

Ma anche opere come il monumento ai caduti di Servola, Sant'Anna e Kolonovec portano traccia di questa digressione onirica, più esplicita in altri lavori quali la cupola stellare del Rossetti.

Sono molti i progetti per il mito, per la città, per le mostre, per il restauro, per abitare che segnano il percorso artistico e architettonico di Celli. Fino ai «Progetti per risposare (in eterno)», compresa la bizzarra idea di trasformare la cava Faccanoni in un cimitero, proposta che a suo tempo (1999) scatenò il putiferio, e ricordato dall'autore nel volume con buona dose di autoironia.

Artista versatile, dunque, nemico delle «megastrutture mutanti dello star-system», Luciano Celli è un esploratore che non ha paura di correre i suoi rischi, né di smarrirsi nei labirinti di una memoria caparbiamente intesa come «futura».

Pietro Spirito



Uno dei progetti per il mito: «Il luogo di Dafne».

PERSONAGGI Il comico di «Zelig» ha scritto il suo primo romanzo

Basta ridere, tremate con Balasso

«Il libro è un giallo, ma anche un rosa: quindi un beige»

Negli ultimi due anni si è dedicato esclusivamente alla sua vera passione, il teatro, girando l'Italia con una commedia, «Dammi il tuo cuore mi serve», scritta diretta e interpretata da lui, e il monologo «Balasso Live». Ora Natalino Balasso - noto ai più per il successo televisivo di «Zelig» - è tornato sul piccolo schermo, nel cast di «Mai dire Domenica» e di «Mai dire Irene». Ma lo rivedremo presto anche a teatro con il suo nuovo spettacolo, «Ercole in Polesine» e sugli scaffali in libreria con il suo primo romanzo, «L'anno prossimo si sta a casa», pubblicato da Mondadori.

Natalino, a guardare i suoi impegni viene spontaneo chiedersi: ma come fa a fare tutte queste cose?

«Ho deciso di sacrificare la mia vita privata in nome di una causa suprema: fare lo scemo. Finché ci riesco, mi va grassa. Credo di essere un privilegiato a poter fare quello che mi piace. La domanda andrebbe piuttosto rivolta a quelli che vanno a lavorare tutti i giorni, io mi sono sempre chiesto: «Ma come ci riescono?»».

La sua carriera è sempre stata divisa tra teatro e televisione. Come vive questo doppiamento? E se un giorno fosse costretto a scegliere?

«La televisione sta al teatro come il ping pong sta al tennis. Sono due linguaggi completamente differenti, direi che è come parlare due lingue, c'è chi ci riesce bene e chi eccelle in una piuttosto che in un'altra. Io al teatro non ci rinunciavo, anche quest'anno, che era dedicato alla televisione con la Gialappa, ho voluto comunque fare un giro teatrale col mio monologo sui miti greci. Ho sempre subordinato tutto al teatro e credo che continuerò a fare così».

Il 24 novembre debutta a Genova con il suo nuovo monologo. Ci può anticipare di cosa si tratta?

«Racconto in maniera divertita episodi del mito gre-

co legati in qualche modo al Polesine. Mi piace immaginare eroi e semidei di passaggio in Val Padana, perduti nella nebbia, convinti di trovarsi in un altro mondo. Nello spettacolo cito anche un paio di poesie di Gino Piva, un interessante poeta rodigino nato nell'ottocento, figlio di un gariboldino e legato al nostro risorgimento e anche alla storia del primo dopoguerra».

Il tema mitologico ritorna spesso nella tua commedia. Penso, ad esempio, alle storie del profes-

per Mondadori «L'anno prossimo si sta a casa», un libro divertente con venature di giallo».

In realtà ha già all'attivo una raccolta - quasi ignorata - di racconti, il vendutissimo «Si divertono tutti alle mie spalle» e il libro-cassetta tratto dal «Balassio». Ma qui si tratta di una cosa ben diversa.

«Ho rinunciato a pubblicare gli sbobinamenti delle mie battute televisive per passare a una letteratura più «di spessore» e ho trovato dentro Mondadori alcune

anche del sentimento. È un giallo, ma anche un rosa, quindi lo definirei un beige».

I protagonisti del romanzo sono una coppia sui 60, lui ex ferroviere in pensione e lei insegnante di inglese. Poi c'è un albanese clandestino, una ragazza belga dalle gambe di bronzo, un detective famelico e così via. Sono tutti personaggi di fantasia o si è ispirato a qualcuno che conosce?

«I personaggi che creo, in teatro che in televisione che nei libri, partono dalla realtà, ma vivono in un mondo dove tutto è amplificato. A differenza delle attuali tendenze, io amo il surreale e l'irreale e credo in un'arte che crei nuove realtà piuttosto che limitarsi a replicare tristemente quella in cui viviamo. Aristotele diceva che l'arte è imitazione, ma aggiungeva anche che la realtà va presentata come modello e non fotografata pedissequamente (ammesso che Aristotele sapesse cosa volesse dire «fotografare»)».

A guardare le vicende dei personaggi il libro mi sembra attraversato da una vena malinconica.

«Non direi proprio. È vero, la figlia viene mollata dal fidanzato ricco e cretino che la spacciava ai suoi amici per una «fiscion designer», ma poi incontra un fisioterapista che la rende felice. È vero che la poliziotta sogna di farsi sbattere dal primo che capita, ma è anche vero che poi ci riesce. Anche Marko, il profugo albanese, alla fine ritorna nel suo paese e trova l'amore. Per non parlare dei protagonisti, Anna e Settimo, che vivono un dramma dal quale escono e che fa loro ritrovare l'amore della figlia. Mi sembra un romanzo positivo, che diamine!».

E nella vita privata lei è uno spirito allegro o malinconico?

«Come tutti i comici tendo alla depressione. Ma mia moglie ride molto. D'altronde, a vedermi nudo, succede».

Cristiana Patriarca



Natalino Balasso a tutto campo: televisione, teatro, libri.

sor Anatoli Balasz. Che significato ha per lei il mito?

«A differenza della Moratti e dei suoi amici, che stanno preparando nuove generazioni di cuochi, io credo che solo l'accurata indagine sul nostro passato possa farci comprendere le contraddizioni del presente. Diversamente non riusciremo mai a capire quanto poco ci siamo evoluti negli ultimi 100 mila anni».

Non bastavano il teatro e televisione. Ora anche un romanzo.

«Il 9 novembre è uscito

persone intelligenti che hanno creduto nel mio progetto. So per certo che scrivendo romanzi allontanerò da me una fetta di pubblico, ma spero di avvicinare lettori che amano i libri ben scritti».

Da dove nasce l'idea di scrivere questo romanzo? Perché proprio un giallo?

«Il mio libro contiene un intreccio raccontato con una certa dose di suspense, ma non si può definire un giallo tout court, è innanzitutto un romanzo divertente. Nel racconto c'è molta passione e

TRIESTE Anche Diabolik deve qualcosa a Carlo Rambaldi. Infatti John Phillip Law, il Diabolik dello schermo per Mario Bava (1968), ci tiene a ringraziare il maestro degli effetti speciali per la maschera e il costume del mitico ladro indossati nel film. Ma anche per le fantastiche ali che, in «Barbarella», gli costruì per la parte dell'angelo. Rambaldi sarà oggi l'ospite d'onore di «scienceplusfiction»: dopo la proiezione di «E.T.», intorno alle 17, incontrerà al Cinecity il pubblico, e alle 21, dopo «Alien», consegnerà il nuovo Asteroide al miglior film in concorso.

Ma intanto era John Phillip Law, nei giorni scorsi, il più simpatico ospite a sorpresa del festival. Americano 67enne molto in forma, si è detto particolarmente felice che «scienceplusfiction» l'abbia invitato a Trieste per la proiezione notturna de «I tre volti del terrore» di Stivaletti, dove lui interpreta per la prima volta 4 ruoli. E ha accettato volentieri di ricordare i tanti aneddoti della sua carriera di americano a Roma. Sentiamo.

«Sono nato a Los Angeles dove ho masticato cinema fin da piccolo, perché mia madre era attrice anche se in piccole partecine. Anch'io ho fatto parti a 15 dollari

CINEMA A «Scienceplusfiction» l'attore americano che vestì i panni dell'inafferrabile personaggio dei fumetti

John Phillip Law, da angelo a Diabolik

Oggi l'ospite sarà Carlo Rambaldi che incontrerà il pubblico a Cinecity

al giorno da ragazzo, come in «The Magnificent Yankee» di John Sturges nel '50. Ma non mi andava di vestire costumi da cowboy nei serial. Così mi sono trasferito a New York per imparare davvero a recitare, ho fatto una scuola e ho lavorato a Broadway con Kazan».

Come si è trasferito in Italia?

«Avevo conosciuto il regista Franco Rossi nel '61 a Los Angeles, sul set della sua commedia «Smog». Un paio di anni dopo andai a Roma per trovare i miei amici di palestra della «Hollywood sul Tevere», Steve Reeves e tanti altri, quelli che giravano i film sui gladiatori senza essere proprio attori. Io ero un vero attore di Broadway, loro no! Ritrovai Franco Rossi che mi propose una parte in «Alta infedeltà», una commedia a episodi con



John Phillip Law, al centro, tra Jimmy Sangster, a sinistra, e Giuseppe Lippi. A destra, Law nei panni di «Diabolik».

Manfredi. L'esperienza andò bene e così rimasi. Era il '64, lavorai con Comencini in «Tre notti d'amore» accanto alla Spaak. Vere com-

medie, non film di gladiatori».

Arrivarono allora le proposte tipo «Barbarella»?

«No, mi pagavano ancora due soldi! Prima doveti tornare a Los Angeles dove mi afferrai davvero nel '67 con «E venne la notte» di

Otto Preminger, dove divenni molto amico di Jane Fonda. Lei poi mi venne a trovare a Roma sul set dello spaghetti-western «Da uo-

mo a uomo». Era con il marito Roger Vadim, e poiché pensavano a «Barbarella», esclamavano: «Abbiamo trovato l'angelo!». Mi invitarono a vivere nella loro villa sull'Appia antica, dove rimasi un anno. Che feste ragazzi! Il film però non ebbe subito successo, era considerato troppo d'avanguardia. Rambaldi in quell'occasione mi costruì delle ali fantastiche».

E come arrivò la parte di «Diabolik»?

«Il progetto di «Barbarella» andava per le lunghe, è così il produttore Dino De Laurentiis, nel frattempo, mi propose il ruolo di Diabolik con Bava. Tutti mi sconsigliavano di accettare, dicevano che era una parte ridicola, che mi stavo giocando la carriera, ma io volli fare lo stesso un piacere a Dino. Che per la verità aveva in mente un Diabolik diverso dai fumetti, più parodi-

stico, pensando all'Ispettore Clouseau, alla comicità della «Pantera rosa» che andava di moda. Mario Bava è rimasto invece più fedele al fumetto».

Com'era Bava sul set?

«Un uomo meraviglioso, semplice, umile, che metteva a suo agio gli attori. Ma per sceglierli si faceva rispettare. Per trovare Eva Kant, ad esempio, scartò anche la Deneuve dopo una settimana di lavorazione (non aveva girato ancora «Bella di giorno»). Con Marisa Mell, la meravigliosa Eva Kant definitiva, finì invece subito tutto liscio. Anche «Diabolik» non ebbe immediato successo, ed è stato rivalutato da poco. Eravamo avanti con i tempi, se pensiamo che Warren Beatty ha girato un altro fumetto buffo, «Dick Tracy», solo molti anni dopo. Mi ha fatto piacere prender parte adesso al videoclip dei Tiramano con Diabolik, diretto dal figlio di Bava, Lamberto. Interpreto una guardia del corpo al museo e ho voluto indossare gli occhiali originali del primo film. Ho lavorato in 23 Paesi diversi e in centinaia di pellicole, ma ho sempre girato più volentieri in Italia. Da nessuna altra parte c'è un clima così piacevole e familiare come nelle troupe italiane».

Paolo Lugi

Il film «Red Cockroaches» di Miguel Coyula si candida al premio Asteroide New York cyberpunk. Vista da Cuba

TRIESTE Come anticipa il saggio introduttivo del catalogo di «scienceplusfiction», i registi del concorso sono giovani diplomati nelle scuole di cinema, abili a scardinare i problemi produttivi grazie al digitale.

E' una generazione che ha imparato a memoria i classici in dvd, e ora li usa come grammatica di base ricercando varianti e innovazioni. Come l'australiano cresciuto in Cina Sam Voutas, che in «Crash Test» cita Cronenberg («Crash» naturalmente), Fincher («The Game») e Nolan («Memento») per costruire un racconto balladistico sulla crudeltà del futuro prossimo venturo.

La storia, in un gelido bianco e nero, è quella di uno scrittore rapito dalla Motorkore, società alla ricerca dell'auto perfetta, per essere addestrato come stuntman di collaudo. Voutas non è qui solo regista, ma è anche protagonista, operatore, autore di musiche e montaggio, capo degli stuntmen, per sottolineare come un laureato in spettacolo possa oggi, grazie alla tecnologia leggera digitale, realizzare quasi da solo un vero film (come ha ribadito a Trieste John Landis).

Purtroppo però la tecnica e lo studio non sono tutto, ci vogliono anche un po' d'esperienza, fantasia e un talento cocciuto. E «Crash Test» si adagia troppo sull'idea di

partenza (buona per un corto) e su un estremo minimalista fine a se stesso, che non fa crescere i personaggi e li abbandona nelle pieghe di un racconto dove non bastano i flash-back e flash-forward continui per rievocare l'atmosfera ipnotica di «Memento».

Ci è apparso folgorante, invece, il film del 27enne cubano Miguel Coyula, «Red Cockroaches». Se lo sfondo è tipicamente cyberpunk, in una New York percorsa da aeromobili e controllata dalla Dna 21 Corporation, la vicenda cattura presto lo spettatore solo per l'abilità e la passione messe in campo dal regista.

Inquadrate accurate, colori sapienti, vivacità continua di sguardo servono a incanalare le emozioni intorno a una classica storia di incesto (un solitario ragazzo ritrova la sorella), narrata con le psicologiche inquietanti dei film di alieni o vampiri.

Così questa pellicola geniale si candida domani all'Asteroide con «Tempus fugit», «One Point Zero» e «Choking Hazard», in attesa delle decisioni della giuria composta da Alan Jones (FrightFest di Londra), dallo spagnolo Xavier Romero, da Manlio Gomarasca («Nocturno») e dal giornalista scientifico triestino Fabio Pagan.

p.l.



«Red Cockroaches»

Per oltre tre milioni di euro Del Sarto inedito in vendita a Londra

LONDRA Un dipinto di Andrea Del Sarto del quale fino a poco tempo fa s'ignorava l'esistenza e scoperto qualche anno fa in una collezione del New England negli Usa, è da ieri in vendita in una galleria londinese per oltre 3,85 milioni di euro.

La tela, raffigurante la Madonna con Gesù bambino ed il piccolo San Giovanni Battista e di recente confermata da un esame ai raggi X come opera del maestro toscano, ritrae nelle sembianze della Vergine una donna che fu al centro di uno scandalo che sconvolse la Firenze del XVI secolo.

LIBRI

Si presenta oggi alla Minerva la quinta opera di Nedda Todeschini Pagine di emozioni quotidiane

TRIESTE Tante storie di vita, intense e succose, pur nello spazio succinto del racconto breve o brevissimo: e, ad accoglierle, tre sezioni che danno il titolo a questa pubblicazione, la quinta, della triestina Nedda Todeschini, «Emozioni-Immagini-Divagazioni sulla quotidianità» (Ibskos editrice di A. Risolo, pagg. 226, 13 euro). Libro che sarà presentato da Marina Silvestri, con letture di Marisandra Calacina, oggi alle 18, nella libreria Minerva di via San Nicolò, in un incontro promosso in collaborazione tra il Centro culturale Alia

Popper e la stessa libreria Minerva.

Momenti di vita, dunque, quelli che si affollano in queste pagine: situazioni ora catturate da ricordi personali, ora esplorate attraverso una rapida analisi psicologica. Frutto di un'acuta osservazione della realtà e dei suoi mutamenti, ma anche voce di quella saggezza che gli anni e una lunga carriera di docente, hanno regalato alla Todeschini.

A coinvolgere emotivamente sono, in particolare, i racconti della sezione iniziale: situazioni colte in quell'attimo fugace che si fa segno chiarificatore e deter-

minante, imprevedibile sollecitazione a guardarsi dentro, inatteso resoconto di un fatidico disegno del destino. Ecco, tra gli altri, «Duccio», bambino mai nato, motivo per sua madre di un oscuro rimorso; ecco «Il giorno più bello», ove, all'improvviso, un incidente fa comprendere come non si possa mai essere pienamente felici. E il drammatico «Mani» con l'odio e il disguido nutriti dal protagonista Alberto. Complessivamente, quarantuno racconti, con i quali ancora una volta Nedda Todeschini si rivela amabile scrittrice.

Grazia Palmisano

MUSICA Gran successo di pubblico al teatro Miela per una band di nicchia, protagonista di un sound che cattura Dentro un buco nero con i trascinati Mouse on Mars

TRIESTE Strepitoso successo di pubblico per i «Mouse on Mars» in occasione della loro esibizione triestina al Teatro Miela. Pur essendo un gruppo piuttosto di nicchia, senz'altro lontano dalla popolarità mainstream, sono riusciti a trasformare il loro live in un qualcosa al quale era quasi doveroso presenziare per tutti gli appassionati di musica a Trieste.

Il segno che mai come quest'anno in città c'è mancanza di concerti. E che di concerti come quello di domenica sera, il pubblico ne vorrebbe molti di più.

Il compito di aprire la serata è toccato al corpiulento Jason Forrest. Laptop ricoperto da un cuscino imbottito con sopra scritto «Cock Rock Disco», maglietta dei Black Sabbath, e movenze esagitte da air-guitar-hero davanti allo specchio, Jason spara una mezzora di heavy-metal-beat tra Fatboy Slim fatto a fette e i Judas Priest. Nonostante una buona dose di simpatia e auto-ironia, non riesce a travolgere. Lui sembra divertirsi come un pazzo. Suda come se fosse in palestra. La gente apprezza

ma niente di più.

Stessa cosa anche per il tecnicamente validissimo DJ Elephant Power, che finita l'esibizione di virtuosismi ai piatti. Turntablism a livelli sbalorditivi, ma il tutto sembra assomigliare di più a un numero (riuscito) di giocoleria piuttosto che ad un'espressione emozionale di creatività.

L'attesa per i Mouse è sempre più forte e la sala è gremita. Quando giunge il trio, la temperatura è già parecchio elevata e basta dar fuoco alle polveri. Basso, batteria, e mixer (più laptop e cd player). La scelta si rivela vincente. La band, in questa incarnazione e con questa



I «Mouse on Mars» al Miela. (foto Tommasini)

strumentazione, è tutt'altra cosa rispetto a quella consueta per i lavori in studio.

Messa da parte la compostezza e la delicatezza di un'elettronica si d'avanguardia ma pur sempre un po' algalda, un po' trattenuta, sul palco il gruppo si abbandona a

un sound completamente diverso. Una sorta di black music solo a tratti trasfigurata dalla componente digitale. Un buco nero disco-funk che divora le suggestioni indietriche per risputare fuori delle creature rapaci implacabili.

Dopo un inizio pseudo-blues malato e indolente, arrivano le prime sciabolate, e dal quinto pezzo in poi non c'è più un attimo di respiro. Anche i brani dell'ultimo album mutano e crescono, diventando estenuanti dancefloor anthem dalle spalle larghissime. Non ci sono compromessi. Ma nonostante l'asprezza di certi passaggi quasi free-jazz, il pubblico è in totale sintonia. Merito anche dell'

uso di proiezioni efficaci e azzeccate che sono perfetto corollario visivo degli stimoli sonori. Frasi di testi di canzoni che appaiono e scompaiono, due manichini centrifugati in un'auto-scontro velocizzato e teso allo spasimo, una lunga lenta carrellata su una metropoli notturna vista da qualcosa che sembra essere l'interno di un aereo o il tetto di un grattacielo.

E' uno degli apici del concerto: un momento di soul scarnificato, imprigionato nella notte e nel ghiaccio. Lontano e desolato, attraverso da bagliori electro e aperto in due dalla voce caldissima del batterista/cantante. Ritmi umani che sostituiscono le macchine, caos digitale a sostituire l'improvvisazione umana. Uno scambio di ruoli che definisce il senso di un live che altrimenti si sarebbe potuto risolvere in una pura sequenza di pattern, e che invece è la coraggiosa rielaborazione di un lungo percorso in una chiave del tutto diversa. Qualche furbata punk-funk? Forse, ma va benissimo così.

Andrea Rodriguez

TV Il cantante e la moglie (su reti diverse) sbancano l'audience Al Bano e Loredana: è trash

ROMA Archiviata «L'isola dei famosi 2», il nuovo reality che appassiona gli spettatori italiani è quello casalingo tra Al Bano e la compagna Loredana Lecciso. I dati d'ascolto di domenica lo hanno confermato: insieme, la bionda leccese (che oltre al ballo ha tra le sue passioni il giornalismo) e il cantante hanno sfiorato il 50% di share dividendosi la platea delle due principali reti televisive italiane.

Concorrente de «La fattoria», inviata de «La vita in diretta», ballerina con la sorella gemella Raffaella a «Domenica in», Loredana Lecciso, ha avuto il suo vero momento di gloria nella domenica pomeriggio che l'ha vista protagonista di un mini-reality a distanza con il compagno Al Bano.

Sono stati bei momenti: lei ballava

su Raiuno, lui si sfogava su di lei su Canale 5 e poi cantava. Un perfetto coordinamento tra le reti, uno scambio di linea astuto.

Il cantante confidava a Costanzo di «non aver mai condiviso le scelte» di Loredana e che lei «non gli aveva mai espresso i suoi sogni segreti» e non lo aveva mai avvisato di voler partecipare alla «Fattoria» e neppure sui suoi altri impegni tv. Anche se in apertura dell'incontro, in un saliscendi di emozioni, Al Bano aveva parlato di lei come della «donna meravigliosa con cui ho avuto due figli desiderati» e poi del suo rapporto come di un biglietto dalla destinazione sbagliata: «è come quando chiedi un biglietto per Parigi, pensi di andare a Parigi e invece ti ritrovi a Baghdad con la guerra».



Loredana Lecciso, moglie di Al Bano.

In gennaio col nuovo cd Renzo Arbore torna su Raiuno

ROMA È ancora «un'ipotesi, un'idea di partenza» ma Renzo Arbore, come racconta lui stesso, tornerà in tv. «Farò una o due puntate, non di più, su Raiuno, in concomitanza - spiega Arbore - con l'uscita del mio nuovo disco, in gennaio. Stiamo decidendo il titolo e il numero di brani del disco e anche il programma è ancora in elaborazione». «Spero - continua Arbore - che sarà un programma carino. Voglio proporre la canzoni di tutti i tempi che mi piacciono di più». E conclude: «tra il dire e il fare c'è di mezzo la tv».

Umberto Smaila a Fiume uno show da tutto esaurito

FIUME Oggi, alle 20, alla Comunità degli Italiani di Fiume sarà ospite Umberto Smaila con la sua band, composta da sette elementi. Lo show è stato organizzato dalla Comunità degli Italiani, con il contributo dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste.

A Fiume, città di origine della famiglia di Smaila, l'artista ha molti parenti, cugini con i quali mantiene stretti rapporti. Questo suo legame l'ha spinto ad accettare con entusiasmo l'invito per la serata. E la risposta del pubblico è stata entusiastica: da parecchi giorni i posti disponibili nel salone delle feste di Palazzo Modello sono tutti esauriti.

Umberto Smaila nasce a Verona da genitori fiumani. Si dedica al mondo dello spettacolo con tre particolarissimi compagni di corso: Jerry Carà, Franco Oppini e Nini Salerno. Proprio con loro muove i primi passi come artista comico e di cabaret, dando vita negli anni '80 al mitico gruppo Gatti di Vicolo Miracoli.

E' stato conduttore di fortunate trasmissioni, attore, autore di oltre venti colonne musicali di film di successo, tra cui «Jackie Brown» di Quentin Tarantino.

MOSTRE

Il pittore espone, per i suoi ottant'anni, alla sala «Negrisin» di Muggia e alla Biblioteca isontina di Gorizia Il Golem e altri misteriosi personaggi firmati Pisani



Il «Golem» di Dante Pisani.

Il pittore muggesano Dante Pisani, classe 1924, è presente, in occasione dei suoi ottant'anni, con due importanti personali allestite alla Sala d'arte «Negrisin» di Muggia e alla Sala Mostre della Biblioteca Isontina di Gorizia fino al 29 novembre. Nella cittadina natale l'artista propone, negli stessi spazi che accolsero la sua prima personale poco più di quarant'anni fa, un'ampia antologica intitolata «Cinquant'anni di pittura e scultura», a Gorizia una sintesi significativa della sua produzione pittorica e scultorea più recente.

In ambedue le rassegne Pisani si confronta con i grandi temi che toccano e coinvolgono l'umanità: prova ne è per esempio l'interpretazione del Golem di taglio tridimensionale, in cui l'artista ripropone in modo molto convincente, grazie all'assemblaggio di polistirolo e legno, le inquietanti fattezze dell'automa d'argilla delle leggende giudaiche dell'Europa Orientale ed il pathos che promana da tale figura.

Al Golem fanno da contrappunto i misteriosi «Personaggi» in bronzo, criptici e possenti, silenziosi e senza volto, declinati dall'autore secondo un'ipotesi spirale, co-

si come «I filosofi», che si ergono - in forma turrita - per dissertare sugli eventi del mondo. Molto interessante appare anche una serie di opere recentissime, realizzate a tecnica mista su faesite, che affronta con eleganza il tema antico ed i misteri della criptopittura: dimostrano la grande capacità di Pisani di rinnovare il proprio linguaggio espressivo, pur gravitando sempre intorno al perno della propria arte, che tende ad analizzare e a decrittare attraverso una simbologia del tutto personale i parametri di riflessione che sostengono l'universo esteriore e quello interiore.

A tale proposito la mostra muggesana si configura particolarmente esauriente dell'itinerario di ricerca svolto dall'artista, poiché documenta, mediante le opere degli esordi risalenti ai tardi anni Cinquanta, l'iniziale esegesi, che prendeva avvio da una disamina più elementare del mondo, attraverso l'uso narrativo di colori brillanti. Da qui Pisani ha condotto con tenacia un lavoro compositivo che lo ha portato agli esiti di una nuova figurazione sostenuta, a volte, da un gioco ed allusivo decorativismo, e alla seducente criptografia contemporanea.

Marianna Accerboni

MUSICA Festoso ritorno in concerto al PalaTrieste dell'inossidabile gruppo storico del rock italiano

Nomadi, ricordando con rabbia

Quarant'anni di canzoni, dai classici fino all'ultimo cd «Corpo Estraneo»

TRIESTE Chi ha detto che «sempre azzurra non può essere l'età» evidentemente non ha mai assistito a un concerto dei Nomadi, un mito senza tempo. Gli Stones (per longevità artistica) di casa nostra, non hanno deluso le attese del migliaio di spettatori che hanno affollato ieri sera il PalaTrieste in occasione del concerto organizzato dall'associazione Musica Libera.

Gli ingredienti del successo annunciato sono pace, solidarietà, voglia di stare insieme e di cantare in coro le canzoni che hanno accompagnato la nostra gioventù come quella dei tanti ragazzi presenti, solidarietà e naturalmente tanta musica, senza tempo, come il gruppo sul palco.

Il bello dei Nomadi è il loro grande mistero: è che sanno riunire così tante generazioni, usando come passaporto la loro poesia sotto forma di note. E un boato quando, alle 21.25, i sei salgono sul palcoscenico tra i fumi di ghiaccio: il vocalista Danilo Sacco, il chitarrista Cico Falzone, il batterista Damie-

le Campani, il bassista Massimo Vecchi, il violinista Sergio Reggiani e il percussionista Beppe Carletti, nella formazione fin dal 1963.

Daniilo Sacco, armato di spada laser rossa, si siede e attacca un rif di chitarra. Beppe prende posto dietro una barriera di tasti bianchi e neri e, novello Riccardo Muti del pop, e dirige in silenzio il via allo show. Che si dimostra davvero ricco con ben 29 canzoni in due ore e mezza di concerto, tra brani noti e novità assolute dal cd uscito appena qualche settimana fa, ma che il popolo nomade già conosce a memoria. Si parte proprio con la title-track, «Corpo estraneo», quindi ancora rock con «L'ordine dell'alto», «Sangue al cuore», «Oriente», «Una sto-



Il complesso dei Nomadi ieri sera al PalaTrieste. (Foto di Claudio Tommasini)

ria da raccontare». Tra cori, applausi e bigliettini con doni è un susseguirsi di emozioni. Su «Auschwitz» è delirio. Una canzone - dice Danilo - che oggi è più attuale

di quando è stata scritta». Cantano tutti, accomunati dalla passione per un gruppo che va oltre ogni barriera, sulle note di successi come «Amore che prendi, amo-

re che dai», «Prima vera di Praga», «Godbye». Non mancano le nuove «In piedi», «Stella cieca», «Stringi i pugni», «Vulcani», «Soldato», «La voce dell'amore» e l'inedito della raccolta «Nomadi 40»: «Io voglio vivere».

Un album, l'ultimo dei Nomadi, che si intitola «Corpo Estraneo». Nel disco e nel concerto c'è molto rock, sintomo di un disco arrabbiato, in cui i Nomadi intendevano esprimere rabbia, che si comunica meglio con la chitarra elettrica. Ma ci sono anche le atmosfere più delicate di «Confesso», addolcita da un quartetto d'archi. Applausi convinti dalla platea, che i Nomadi ricambiano alla loro maniera, impacchettando emozioni e sorrisi in forma di cadoeux, ma regalando soprattutto grande

musica, del tutto avulsa da logiche di mercato, e dettata solo dal cuore, un cuore grande che batte da 41 anni all'unisono con il pubblico e soprattutto coerente con lo spirito gruppo. «Si può sconvolgere anche rimanendo se stessi, questo è il nostro fascino: sconvolgiamo per la nostra normalità».

Per il finale riservano i botti, come «Canzone per un'amica», «Dio è morto», «Io vagabondo» e il «Te Deum» in versione rock, autentico inno di intere generazioni e che negli ultimi anni ha assunto un significato particolare, dopo la scomparsa di 12 anni fa - di Augusto Daolio, sempre nel cuore e nella mente dei sostenitori della band di Novellara. L'aria che si respira nel palasport è di una grande umanità, e non a caso: i Nomadi sono impegnati da anni in importanti attività di solidarietà (ultima il binomio con Emergency). E anche quando il concerto è finito, ben dopo mezzanotte, questa sensazione rimane. È vero quello che grida Danilo: «Sempres Nomadi».

Gianfranco Terzoli

TEATRO Da oggi in scena al Nuovo

Lopez-Solenghi la strana coppia

UDINE Un grande classico della risata per due grandi attori che di risate se ne intendono: Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano finalmente a dividere lo stesso palcoscenico vestendo i panni di Felix e Oscar, cioè «La strana coppia» di Neil Simon, in scena al Giovanni da Udine da oggi a sabato, alle 20.45. Commedia leggendaria e interpreti amatissimi, come dimostra l'entusiasmo con cui il pubblico ha accolto la loro decisione di recitare nuovamente assieme...

Commenta Massimo Lopez: «Ritrovarsi dopo tutti questi anni, è come tornare indietro nel tempo: c'è un feeling incredibile, garantito, fra noi. E, dal giorno della prima, siamo riusciti a trasmettere immediatamente questa sintonia anche al

pubblico... È come sciare: una volta che hai imparato, difficilmente disimpari. Ed è così anche con Tullio». Gli fa eco Tullio Solenghi: «I presupposti di questo riavvicinamento artistico con Massimo? Vent'anni di storia pro-

fessionale comune e un'amicizia che si è cementata a tal punto da diventare un rapporto di fratellanza... Tutti e due siamo contrari ai monologhi, dove ognuno è solo con se stesso, e amiamo relazionarci con gli altri. Cercavamo un interlocutore con cui fare progetti e, chiaramente, l'uno era l'interlocutore ideale dell'altro...».

Lopez (Felix) e Solenghi (Oscar), dunque, nei magnifici ruoli che al cinema furono di Jack Lemmon e Walter Matthau, ridanno vita alla partitura di Neil Simon.



Massimo Lopez

Young Musicians' Orchestra stasera al Politeama Rossetti

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti si terrà il concerto del progetto «Ymiso», organizzato dall'associazione Amici del Cuore nell'ambito delle celebrazioni per l'«Anno del cuore». La serata vedrà l'esibizione della Young Musicians' International Symphony Orchestra, diretta da Igor Coretti, a capo della produzione artistica del progetto.

La Ymiso è composta da ragazzi fra gli 11 e i 18 anni, allievi dei conservatori e delle scuole di musica di Austria, Bielorussia, Croazia, Repubblica Ceca, Italia, Macedonia, Polonia, Romania, Slovacchia e Slovenia che proporranno questa sera un programma di capolavori di musica classica. Dall'Overture dalopera «Le nozze di Figaro», Kv 492 al Concerto per violino e orchestra in Re maggiore Kv 218 di Mozart, dal Concerto per tromba e orche-

stra in re magg. di Tartini all'Overture dal «Nabucco» di Verdi, fino alla Suite n. 1 per orchestra sinfonica della «Carmen» di Bizet.

L'ingresso al Politeama Rossetti sarà gratuito (con offerta libera) fino ad esaurimento dei posti. Il direttore del progetto Ymiso, Igor Coretti, sottolinea l'importanza anche sociale di una simile esperienza, che coinvolge giovani provenienti da aree diverse. Suonare in un'orchestra come la nostra è sinonimo di democrazia, perché tutti portano il loro contributo nel nome della pluralità dei popoli, delle lingue e delle culture». Primo Rovis, presidente degli Amici del Cuore, evidenzia la «convivenza fra i popoli resa possibile dalla musica».

Giovedì 1 della Ymiso si esibiranno a Portorose durante il vertice In.C.F., di fronte a 17 capi di governo europei nell'appuntamento organizzato dalla Slovenia.

DANZA Ventiquattresima edizione della manifestazione a favore della Cri al «Nuovo» di Udine

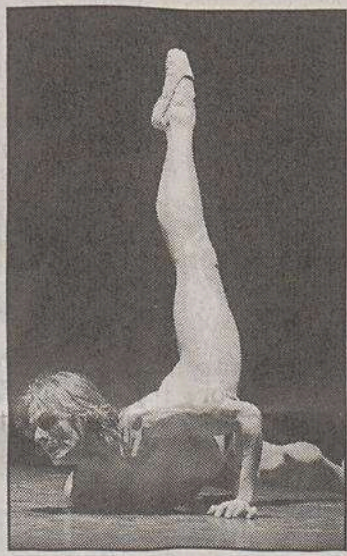
Giuseppe Picone, impeccabile étoile di Gala

UDINE Dalla nuova «danza del Tagliamento» fino alla celebre «Morte del cigno» su note di Saint-Saëns, è stato un percorso d'alto livello il 34.mo Gala internazionale di danza proposto a Udine dall'Adebi in collaborazione con il Comitato provinciale della Croce rossa italiana. Ospite d'onore Giuseppe Picone, étoile del Wiener Staatsballet, che come gli altri artisti invitati ha partecipato a titolo gratuito alla serata il cui incasso è stato devoluto a sostegno della Cri.

La «guest star» ha rapito il Teatro Nuovo con due assoli mozzafiato: il primo in «Lacrimosa», intensa coreografia su musiche di Stephan Wurz ideata da Chiara Tanesini per il Teatro di Bolzano, il secondo nella «Morte del cigno» rivista da Renato Zanella, con musica dal vivo eseguita da Massimiliano Varusio. Superba eleganza e geometria preci-

sione nei movimenti di Picone, che ha dispensato emozioni palpabili in cambio di scroscianti applausi.

Intrigante e moderna la coreografia ideata da Paola Gallucci Ceron, Luciana Villani e Cinzia Pitta, a partire dalle suggestioni del fiume Tagliamento. Ottima la scelta musicale e convincente l'interpretazione dei solisti del Gruppo Stabile Udinese, con il bravo Stefano Rigo e la stessa Pitta. Di seguito il «passo a due nelle nevi» dallo «Schiaccianoci» offerto da Maria Gutierrez e Min Pan, artista vietnamita che ha sostituito



Giuseppe Picone

Luca Masala, fermo per un lieve infortunio al ginocchio.

Originale e appassionante la rilettura di «Carmen» proposta dal coreografo e danzatore Stefano Giannetti, esibito in un mirabile «pas de deux» con Maria Victoria Ignomiriello. E proprio a Giannetti è stato consegnato il meritato «Premio Giuliana Penzi 2004», importante riconoscimento che porta il nome della direttrice dell'Accademia nazionale di danza. Trionfo della grazia sulle punte sia in «Vilja» di Maria Grazia Garofoli con Amaya Ugarteche e Antonio Russo, sia ne «La

Bamba» di Giuseppe Della Monica interpretata dalla Ignomiriello. Uno duo, quest'ultimo, che il pubblico ha potuto ammirare anche nel poetico video-favola «L'albero di Zuan», ideato e diretto da Elisabetta Ceron, proiettato su maxi-schermo.

Visionario e sensuale l'assaggio di «Detailed Fingerprints», interessante invenzione di Massimo Gerardi ed Emanuele Soavi, con musiche di Bryars, in prima nazionale a Udine dal Moving Theatre di Colonia. In scena Gerardi, affiancato dai bravi Elena Cester, Vivienne Hoetger e Karl Schreiner. Ovazioni per il finale con gli impareggiabili Maria Lucia Segalin e Breno Bittencourt del Balletto di Tolosa, che hanno interpretato con tecnica perfetta e incisiva espressività gli spettacolari passi a due del «Don Chisciotte» di Minkus e Petipa.

Alberto Rochira

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

Monfalcone SALA BINGO 0481 791977

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo Generali, «Tributo a Duke Ellington» con il Francesco Bearzatti Jazz Quintet.

Oggi, domani e giovedì, alle 21, al teatro Miela anteprima nazionale del nuovo spettacolo di Paolo Rossi «Esercizi per il Signor Rossi contro l'impero del male».

Oggi, alle 20, allo Stabile sloveno, «S/Paesati» propone un dibattito su «Diritto di voto e partecipazione alla vita pubblica: i due volti della cittadinanza».

Oggi, alle 21, nell'aula magna del Centro di fisica di Miramare concerto del Quartetto di chitarre Apeiron.

Oggi, alle 20.30, al Caffè San Marco omaggio a Pablo Neruda con poesie e musica dal vivo.

Paolo Rossi al Teatro Miela Tributo a Duke Ellington

Goldoni con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

UDINE Domani, alle 20.45, all'auditorium comunale di Cammino al Tagliamento, «Tartufo» con Flavio Buccì.

GORIZIA Domani, alle 20.45, alla sala Bergams di Gradisca d'Isonzo, i cortometraggi sperimentali di James e John Whitney aprono la rassegna «Dissolvenze».

MONFALCONE Oggi, alle 21, nella chiesa della Beata Vergine Marcelliana, concerto di Klemens Schnorr.

Domani, alle 21.30, alla Birreria Corsia Stadion in via Battisti 8 serata rock con i Wind e Johnny Neel.

Da domani a domenica al Politeama Rossetti va in scena «La vedova scaltra» di

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 23 novembre (turno A); 24 nov. (turno E); 25 nov. (turno D); 26 nov. (turno D); 27 nov. (turno C) ore 20.45. «La strana coppia» (abb. prosa 10, abb. 5 formula B) di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, regia di Gianni Fenzi. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 26 novembre ore 20.45: «Il ponte di San Luis Rey», di e con Paolo Poli. Prevedibilità e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17/19. Tel. 0481/33090.

CORSO

Sala rossa. 20, 22.15: «Alien vs. Predator» con Raoul Bova. **Sala blu.** 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate» con Denzel Washington e Meryl Streep. **Sala gialla.** 20, 22.20: «L'esorcista - la genesi», con Gabriel Mann.

VITTORIA

Sala 1. 17.40, 20, 22: «Sky Captain and the world of tomorrow». **Sala 2.** 17, 18.30: «El Cid - La leggenda». 20.15, 22.10: «Shall we dance?». **Sala 3.** 17.30, 20, 22.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro».

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Quinta rappresentazione oggi ore 20.30 turno E; durata

ilRossetti Oggi alle ore 20.30 Politeama Rossetti L'Associazione Amici del Cuore presenta Young Musicians' International Symphony Orchestra direttore Igor Coretti - Kurek musiche di Mozart, Tartini, Verdi, Bizet ingresso gratuito informazioni: 040-76.79.00

Oggi alle ore 21 - Sala Bartoli L'Eden della Tartaruga di Francesco Ventimiglia da Massimo Bontempelli con Giancarlo Cortesi

TEATRO MIELA. Oggi, domani e giovedì alle ore 21: ritorno Paolo Rossi al Mielà con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo «Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male». Ingresso € 17.

TEATRO MIELA. Giovedì 25 novembre alle ore 17 presso la sala azzurra del Savoya Excelsior Palace incontro pubblico sul ruolo culturale di Bo-

dello spettacolo 2h e 20 m ca. Repliche: giovedì 25 novembre 2004 ore 20.30 turno F; sabato 27 novembre 2004 ore 17 turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 18, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore 20.30, Sala Tripovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore 20.30; venerdì 3 dicembre 2004 ore 20.30 turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore 17 turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO MIELA. Oggi, domani e giovedì alle ore 21: ritorno Paolo Rossi al Mielà con l'anteprima nazionale del suo nuovo spettacolo «Esercizi per il signor Rossi contro l'impero del male». Ingresso € 17.

TEATRO MIELA. Giovedì 25 novembre alle ore 17 presso la sala azzurra del Savoya Excelsior Palace incontro pubblico sul ruolo culturale di Bo-

nawentura/Teatro Miela nei confronti della città.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino al 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'uomo senza sonno (The machinist)». Un incubo a occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski. A solo 5/4 €.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Donnie Darko».

AMBASCIATORI DISNEY. Da venerdì «Gli incredibili».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Nathalie...» di Anne Fontaine con Fanny Ardant, Gerard Depardieu e Emmanuelle Béart. Terapia di coppia con tradimento. V.m. 14... 5 €, rid. 4.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800. www.cinacity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22.

«L'uomo senza sonno»: 16.35, 20.20, 22.20.

«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 17.30, 19.50, 22.05.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 14.45, 18.35.

«The Manchurian candidate»: 17.10, 19.45, 22.15.

«Yu-Gi-Oh! Il film»: 15.15.

«Shall we dance?»: 17.20, 20, 22.10.

«Garfield - Il film»: 15.25.

Giovedì 25 novembre anteprime nazionali: «Donnie Darko»: 15.30, 17.50, 20, 22.15 e «La tela dell'assassino»: 22.15 da venerdì «Gli incredibili».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. Oggi 5 €.

Abbonati 4/3,50 €.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.20: «Yu-Gi-Oh! Il film». Cartoon. A solo 5/4 €.

17.40, 19.15, 20.50, 22.30. «Il club delle promesse» con Giovanna Mezzogiorno. Dopo «L'ultimo bacio» un'altra love story che ricorderete a lungo! A solo 5/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FINE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

Oggi a prezzo ridotto. 18.30, 20.15, 22: «Hero» di Zhang Yimou con Jet Li, Tony Leung, Zhang Ziyi.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30: «Spiderman 2». 18.40, 20.45: «The Bourne supremacy».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di prosa 2004-2005. Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 25 novembre. Presso l'Ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12. Informazioni: 0431-710273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatro-monfalcone.it). Stagione concertistica 2004/2005: ore 20.45, chiema della B. Marcelliana, Klemens Schnorr, organo; in programma musiche di J.S. Bach. Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa presso Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15, 22.20.

«Sky Captain and the world of tomorrow»: 17.15, 20, 22.10.

«L'esorcista - la genesi»: 18, 20.20, 22.30.

«The Manchurian candidate»: 17.40, 20, 22.20.

I FILM DI OGGI



«**A PRIMA VISTA**» (1999) di Irwin Winkler, con Val Kilmer, Mira Sorvino (nella foto), Kelly McGillis (Raidue, ore 21). Colpo di fulmine tra il non vedente Virgil e l'architetto Amy. Dietro l'angolo, molte domande e un'operazione chirurgica, forse non miracolosa. Racconto strappalacrime per gli amanti del genere.

«**EYE - LO SGUARDO**» (1999) di Stephan Elliott, con Ewan McGregor e, nella foto, Ashley Judd (Raidue, ore 23.25). Un agente dei servizi britannici deve pedinare un'affascinante donna sospettata di molteplici omicidi. Finirà con l'innamorarsene. Racconto rarefatto e suggestivo. Da scoprire.



«**RESURREZIONE**» (1958) di Rolf Hansen, con Miriam Bru, Horst Bucholz e, nella foto, Lea Massari (Retequattro, ore 1.45). Un nobile russo tenta invano di salvare da un'ingiusta condanna alla deportazione in Siberia una giovane contadina da lui sedotta in gioventù. Diligente trasposizione del romanzo di Tolstoj.



Raitre, ore 21 / L'Italia e Berlusconi

Il paese ha cambiato idea su Berlusconi? La puntata di «Ballarò» partirà da questa domanda per cercare di capire quanto pesa sugli italiani e su Forza Italia la politica del governo in materia fiscale ed economica. In studio Guglielmo Epifani, Maurizio Gasparri, Dario Franceschini, Renato Brunetta.

Raitre, ore 23.40 / Le stragi italiane

«La stagione delle stragi» è il titolo della puntata di «Correva l'anno». Piazza Fontana, Piazza della Loggia, L'italicus. La stagione di Bologna, una interminabile e terrificante scia di sangue che ha attraversato gli anni Settanta.

Raiuno, ore 23.20 / Tutto sulle truffe

Televendite e teletruffe saranno al centro della puntata di «Porta a porta». Se ne parlerà con Antonio Lubrano, Paolo Crepet, inoltre con Wanda Marchi e Stefania Nobile intervistate da Bruno Vespa.

Raiuno, ore 21 / Chi c'è ai «Raccomandati»

ospiti di Carlo Conti a «I Raccomandati», Massimo Ranieri, Mino Reitano, Massimo Dapporto, Ambra Angiolini, Pamela Prati e Ramona Badescu.

TELECOMANDO

Stilton delude ridateci «Gigio»

di Giorgio Placereani

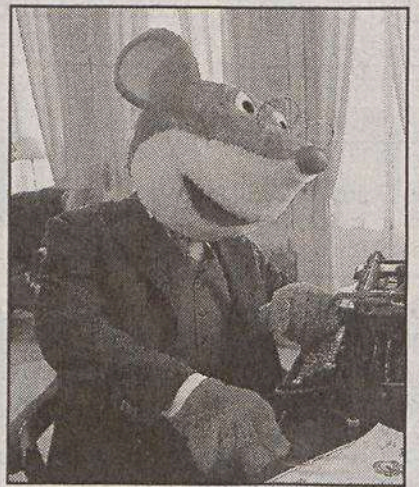
Hanno detopoggiato lo Zecchino d'Oro! Da quando avevano ammazzato comparsa Turiddu, non s'era visto eguale delitto. Al 47° Zecchino (la finale è andata in onda sabato pomeriggio su Raiuno) non c'era il pupazzo/archetipo/totem di Maria Perego, se non in un filmato di repertorio. Lo ha sostituito Geronimo Stilton (un attore con una maschera): il topo protagonista, come tutti sanno, di un fortunato caso editoriale italiano. Talché vederlo inserito nella conquistata conduzione dello Zecchino chiama alla mente oscure ipotesi di confusione fra ruolo cerimoniale ruolo promozionale.

C'è un certo rimpallo sulla responsabilità; Maria Perego si è trasferita col suo pupazzo a Mediaset, però dice che s'era lasciata aperta una finestra nel contratto per partecipare allo Zecchino, ma nessuno l'ha chiamata; quelli dello Zecchino a tale dichiarazione hanno fatto mostra di cadere dalle nuvole... L'unica cosa certa è che i libri di Geronimo Stilton vanno assai di moda fra i ragazzini, fra i quali è più popolare il topo nuovo che il topo; sicché la nostra malignità ritiene più probabile un maldestro tentativo di svecchiamento della trasmissione che non un improvviso tilt dei telefoni. Il guaio è che Geronimo Stilton non è stato divertente. Mentre Topo Gigio aveva una sua personalità, Geronimo Stilton rimanda alla personalità presente nei suoi libri; a differenza di Topo

po Gigio o del Gabibbo, non nasce come una figura dello spettacolo bensì dell'industria editoriale; il pupazzo visto in tv ne è una copia, un segno, un'incarnazione riflessa.

Non essendo lo spettacolo la sua dimensione primaria, tanto più il Geronimo Stilton televisivo aveva bisogno di elaborare una realtà di personaggio; questo è stato fatto in modo goffo e forzato. Morale, allo Zecchino Geronimo Stilton ha fatto la figura del cretino.

Abbiate più rispetto per Topo Gigio! Che non è mica il primo che passa; può perfino vantarsi che Kon Ichikawa, il celebrato autore de «L'arpa birmiana», ha diretto nel 1967 un suo film («Topo Gigio e la guerra del missile», titolo originale «Toppo Jijo no botan senso»). Certo, nulla è eterno: Topo Gigio è legato a un'immagine vecchia dello Zecchino d'Oro (ammesso che una nuova sia credibile, o desiderabile) e può sparire. Ma allora ci vuole un restyling completo del programma, che ne elimini quell'ingenuità naïve che spesso si rovescia in leziosità. Il che invece è rimasto: lo Zecchino d'Oro si salva per le canzoni e i bambini che le cantano, ma la cornice resta leziosa, l'umorismo resta acquoso e forzato (Roberto Ciuffoli, oh oh!), e solo Topo Gigio - che di questo stile naïf era il meglio in assoluto - è stato mandato via. Ah no: come dicevano una volta, arideatece er topone.



Geronimo Stilton

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORM. MAT.
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampò e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.35 TG1 FLASH
9.40 TG1 PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.

13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
14.30 L'ULTIMA AMANTE. Con G. Zermanni e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORELLA IN GIALLO Telefilm. «Segreto confessionale»
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG1 PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 I RACCOMANDATI. Con Carlo Conti.

23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.05 PRESENZE. Film (horror '92). Di Rusty Lemorande. Con J. Sand e Patsy Kensit.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA
6.10 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ULTIMO GIUDIZIO LA PORTA
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 GIRLFRIENDS Telefilm.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 A PRIMA VISTA. Film (sentimentale '99). Di Irwin Winkler. Con Val Kilmer e Mira Sorvino.

23.15 TG2
23.25 EYE - LO SGUARDO. Film (thriller '99). Di Stephan Elliott. Con Ashley Judd e Ewan McGregor.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?
1.30 TG1
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BLUE E BIRILLI
2.10 SCOOP. Telefilm. «Servizi segreti 3a serie»
2.55 TG2 SALUTE
3.10 INCONTRON...
3.15 CERCANDO CERCANDO
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE
4.15 NET.T.U.N.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Piro Strabelli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CHE SARA SARA
14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO

14.50 TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm. «Puledro in arrivo»
16.00 TG3 OT RAGAZZI
16.15 TELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA TELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.10 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.30 CORREVA L'ANNO
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.25 PRIMA DELLA PRIMA

Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
17.20 CODICE
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccareri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLARE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Pardi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 MADAME. Con Lorenzo Flaherty e Nancy Brill.

23.15 ZELIG OFF. Con Giorgio Surina.
0.30 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
1.40 GRANDE FRATELLO
2.15 VOLARE O VOLARE (R)
2.30 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.20 SHOPPING BY NIGHT
3.50 SPIN CITY Telefilm. «L'odore dei soldi»
4.30 CODE NAME: ETERNITY Telefilm. «Il volto della verità»
5.30 TG5

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 HAPPY DAYS Telefilm. «Un viaggio nel West 1a parte»
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm.
9.25 CHARLES ANGELS Telefilm. «Angeli e oro - L'angelo sensibile»
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. «Vacanze romane»
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI. IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 COMPSON
15.00 PASSO ADELANTE Telefilm. «Senza via d'uscita» Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 HOLLY E BENJI FOREVER
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 CODICE DOREMI
17.55 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALL'YMC BEAL Telefilm.
19.55 GIOCO DEL 9. Con Enrico Papi.
21.05 SUPER CRO
23.15 INVISIBILI. Con Marco Berry.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

2.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.35 CAMPIONI. IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.10 I FILES Telefilm.
3.00 MEDIASHOPPING
3.25 TALK RADIO
3.30 ITALIAN FAST FOOD. Film.
5.05 MORK E MINDY Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margherita Rosa De Francisco e Vicky Hernández.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INAMORATA Telenovela. Con Anna Maria e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. «Da San Francisco con amore». Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trocena.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI CHE? Con Barbara Gubellini e Umberto Pelizzari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.50 LA DONNA DEL WEST. Film (western '68). Di Andrew McLaglen. Con Doris Day e Peter Graves.

18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm.
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005: Real Madrid-Bayer Leverkusen
22.40 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE 2004/2005
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 RESURREZIONE. Film (drammatico '58). Di Rolf Hansen. Con Horst Buchholz e Lea Massari.
3.30 MEDIASHOPPING
3.45 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trocena.
4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA.
4.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
4.50 WEST WING



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piro e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPEZIONE TIBBS Telefilm.
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. «Conflitto d'interesse». Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. «Compagni di caccia»
14.10 GIALLO A CRETA. Film (thriller '64). Di James Neilson. Con Eli Wallach e Joan Greenwood.
16.15 ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 BOOMTOWN Telefilm.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.

0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.20 OTTO E MEZZO (R)

MTV

13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL A ROMA
14.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED
17.00 DANCE SHOW
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT '70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 EUROPEAN TOP 20
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 ORPHEN
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE
23.30 AVERE VENT'ANNI
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

PRESTITI FIDUCIARI
erogati con immediatezza
FINTERGESTUM FINANZIAMENTI
040/764412 - 3392125552

SKY TV

6.00 FILM. IL VENDICATORE - OUT FOR A KILL (03) di Michael Obblowitz con Kevin Dunn e Steven Seagal
7.30 IDENTIKIT
7.55 FILM. CHARLIE'S ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu
9.40 FILM. THE QUICK AMERICAN (02) di Philip Noyce con Brendan Fraser e Michael Caine
11.25 FILM. TUTTA COLPA DI SARA (02) di R. Hudlin con Elizabeth Hurley e Matthew Perry
13.05 CINE LOUNGE
13.30 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood con Eddie Murphy e Joe Pantoliano
15.10 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzza e Carlo Bruni
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. INTERSTELLA 5555 (03) di Kazushika Takeuchi
18.15 IDENTIKIT
18.40 FILM. CHARLIE'S ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu

20.30 DUETS
21.00 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
22.35 FILM. MY LITTLE EYE (03) di Marc Evans con Jennifer Sky e Laura Regan
0.15 DUETS
0.45 FILM. PLUTO NASH (02) di Ron Underwood con Eddie Murphy e Joe Pantoliano
2.20 FILM. CASIN FEVER (02) di Eli Roth con Joey Kern e Jordan Ladd
3.55 FILM. NIDO DI VESPE (02) di Florin - Emilio Sili con Nadia Fares e Valerio Mastandrea
5.45 FILM. THE 51ST STATE - CODICE 51 (01) di Ronny Yu con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

SKY SPORT

6.00 Bundesliga 2004/2005: Amburgo-Wolfsburg
7.44 Serie B 2004/2005: Cesena-Empoli
9.30 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Tottenham
11.15 Serie B 2004/2005: Piacenza-Perugia
13.00 Fuori zona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Cagliari-Inter
16.14 Premier League 2004/2005: Aston Villa-Tottenham
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Preparata
20.40 UEFA Champions League 2004/2005: Juventus-Ajax
23.40 Sport Time
23.48 UEFA Champions League 2004/2005: Dinamo Kiev-Roma
1.32 UEFA Champions League 2004/2005: Bayern Monaco-Maccabi Tel Aviv
3.16 10
4.15 UEFA Champions League 2004/2005: Sparta Praga-Fenerbahce

TELEQUATTRO

7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 EASY ENGLISH
11.40 PASSE PARTOUT
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 AUTOMOBILISMA 2004
13.30 GIORNI E DINTORNI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.30 ITALIA MAGICA
15.00 MAX & ASSOCIATES. Film (commedia)
16.35 UNA FAMIGLIA... SI FA PER DIERE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
18.00 INCONTRI...
18.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 DIAMOCI DEL TUO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 VISIONI DEL DELITTO. Film (commedia)
22.40 SPORTSINTONIO
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
0.00 DONNE CORAGGIOSE. Film (guerra)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVIDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 FACCIA A FACCIA
19.30 TELEGIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.45 IL MUNICIPIO
22.45 FACCIA A FACCIA
23.45 PENTHOUSE
24.00 PENTHOUSE
8.30 SPECIALE VENETO
9.35 WILDEVENTA
10.00 TELEVIDITA
11.30 TELEVIDITA
12.30 CARTONI ANIMATI
13.00 TELEVIDITA
14.05 ENJOY TV
14.30 TELEVIDITA
15.00 FRANKSTEIN JUNIOR
17.30 L'INCHIESTA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 L'ARCOBALENO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE

TELEPORDENONE

6.00 RAI 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1: 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1: 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: I Baco del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1: 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1: 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiot Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e cammion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmaire; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiouno

6.00: RAI 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1: 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1: 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1: 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: I Baco del Millennio; 11.00: GR1: 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1: 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1: 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radiot Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio: Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e cammion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmaire; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fianna e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condon; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Ra-

Radio tre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Solenza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Radiocapitolazioni; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radio regionale

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucchini; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Lussuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulins rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nighttime; 5.00: Capital Collection.

Radio Capital

6.00: Capital News

GENE' ALLA FERRARI

Il pilota di F1 Marc Gené affianca da ieri Luca Badoer nel ruolo di collaudatore della Ferrari per la stagione sportiva 2005. La notizia dell'accordo di collaborazione è stata data dalla casa di Maranello. Già oggi Gené affiancherà Badoer nei test delle rosse, in programma fino a venerdì. Gené, spagnolo, 30 anni, ha disputato due stagioni con la Minardi e altrettante con la Williams.

OGGI IN TV

16.14 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Aston Villa-Tottenham
19.55 TeleQuattro: Il notiziario sport
20.30 Sky Sport 2: Volley Champions League Piacenza-Di-

namo Mosca
20.35 Capodistria: UEFA Champions League 2004/2005 Juventus-Ajax
20.35 Rete 4: UEFA Champions League 2004/2005 Real Madrid-Bayer Leverkusen

20.40 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Juventus-Ajax
22.40 TeleQuattro: Sportisintino
22.45 Rete 4: Pressing Champions League
23.00 Sky Sport 2: Football NFL

KC Chiefs-NE Patriots
23.48 Sky Sport 1: UEFA Champions League 2004/2005 Dinamo Kiev-Roma
1.00 Sky Sport 2: Volley Champions League Piacenza-Dinamo Mosca

GIOCATORI AGGREDITI

«L'ennesima vile aggressione». Così il presidente dell'associazione italiana calciatori (Aic) Sergio Campana ha definito l'assalto che un gruppo di «pseudotifosi» ha messo a segno domenica nei confronti dei giocatori del Martina Franca (Taranto) aggrediti sul pullman nel ritorno da Avellino dove il Martina era stato sconfitto per 3-0 nell'incontro di serie C1. Colpito il portiere Narciso.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

CON TE. SEMPRE
ENTRA NEL NOSTRO CLUB
Informazioni all'Ufficio Soci della Sede ACI
Via Cumano, 2 - Tel. 040/393222

SPORT

CALCIO SERIE B Infuria la polemica dopo il gol irregolare realizzato da Moscardelli nel finale a Modena

Triestina, quando Godeas dà una mano...

Viziato da un fallo l'assist vincente di Denis ma l'Unione è stata troppo criminalizzata



L'azione da cui è scaturito il gol contestato: il portiere Frezzolini esce male scontrandosi con il compagno Centurioni mentre Godeas è in agguato. (Foto Lasorte)

TRIESTE Quando si dice entrare in campo a pochi minuti dalla fine per dare una mano ai compagni in difficoltà, Denis Godeas a Modena ha eseguito alla lettera gli ordini di Attilio Tesser. Con una mano si è aiutato per controllare un pallone che non era facile da domare per porgerlo di testa a Moscardelli che lo ha scaraventato in porta. Le immagini televisive non lasciano spazio a ulteriori interpretazioni: il gol della Triestina era irregolare non solo perché Godeas lo ha addomesticato con braccia e mani; i moviolisti, con il nostro Fabio Baldas in testa, hanno evidenziato anche il fuorigioco di Moscardelli mentre non c'è nessuna carica sul portiere Frezzolini che in uscita è andato scontrandosi con il difensore Centurioni. Il Modena comunque ha poco da gridare «al ladro» perché tutto nasce da un errore del suo estremo difensore che perde la palla spedita in area da Galloppa. Per una «papeira» così Campagnolo sarebbe stato messo in croce per una settimana.

Una volta ricostruito l'episodio, non si vede però per quale motivo giornali e televisioni devono criminalizzare la Triestina che al «Braglia» ha disputato la sua onesta partita. Godeas e Moscardelli in area hanno fatto solo quello che viene loro richiesto, spettava all'arbitro Tombolini (o al

suo assistente di destra) fermare subito il gioco e annullare il gol. I due, invece non hanno visto nulla e questo è strano, visto che l'azione è partita da un calcio di punizione e non da un repentino capovolgimento di fronte. Ieri sui giornali sportivi c'erano titoli forti come «furto con scasso». Perché prendersela con l'alabarda? Ha avuto almeno tre nitide palle-gol ed è entrata un po' in affanno solo nel finale quando Pioli ha giocato con tre punte più un'altra (Pasino). Considera tutte le assenze, l'Unione al «Braglia» ha costruito un piccolo capolavoro riuscendo a imbavagliare Ganz e Fabbri e ripartendo più volte con Rigoni e Moscardelli. E' stata anche un po' fortunata (una traversa e due salvataggi sulla linea) ma il culo nel calcio è una componente essenziale per andare avanti. Nei salotti televisivi che contano quasi tutti si sono

sentiti in diritto di pestare i piedi alla piccola Triestina. Se fosse stata la Juve o il Milan nessuno avrebbe calcato la mano (figurarsi) sulla squadra che ha beneficiato del regalo arbitrale; tutti avrebbero invece puntato il dito contro Tombolini che in campo sembra una sorta di pericolo pubblico. Ne ha combinate di tutte i colori, come la punizione a due fischiate in area contro una Triestina. Una situazione comica con tutti quei giocatori in porta. Sembrava una vignetta di Jacovitti, mancavano solo i salami appoggiati ai pali.

Nessuno però ha ricordato che la Triestina (come riportano qui a fianco) è una delle squadre di B che finora ha subito più torti da parte delle giacchette nere. Almeno quattro punti, per non esagerare, persi per sviste dei direttori di gara, soprattutto rigori inventati. Ma anche questi episodi possono starci con gli arbi-

tri attuali. Non lo fanno mica apposta, sono tristemente molto scarsi salvo qualche eccezione. Dopo questo *cadeau*, tuttavia, la prossima volta che l'Unione subirà un gol in fuorigioco le converrà stare zitta. Una volta si prende e una volta si dà: dovrebbe funzionare più o meno così. Pochi club, i soliti, sono immuni dagli strafalcioni arbitrali o se ne subiscono uno non lo fanno più fischiare per due mesi.

Tesser nel dopo-partita partita ha difeso a spada tratta la sua squadra davanti a taccuini, microfoni e telecamere. Ne è nata una garbata disputa verbale a colpi di fioretto. «Allora mister, vittoria immeritata?». Le domande erano tutte di questo tenore. «Non sono d'accordo, abbiamo giocato una buona partita. Può darsi che il gol di Moscardelli sia stato irregolare, ma finora abbiamo subito solo che ingiustizie...», ha risposto l'allenatore. La replica dell'intervistatore: «Bene, il calcio è bello anche perché ognuno può avere un'idea diversa della stessa partita». Il Modena, poveretto, non meritava di certo la sconfitta ma sbagliava a piangersi addosso. L'ambiente è ancora traumatizzato per il processo del calciocommesse e per i relativi quattro punti di penalità. Vedono complotti dappertutto.

Maurizio Cattaruzza

I PRECEDENTI

Gli alabardati finora danneggiati dai fischietti

TRIESTE «Perché nessuno diceva e scriveva nulla quando i torti li subiva la Triestina?». E la domanda più ricorrente che si pongono i tifosi. Quasi annichiliti e mortificati dall'ubriacatura della moviola sul fallo di mano di Godeas. La risposta è molto semplice: domenica non giocava la serie A e, quindi, tutti i riflettori erano puntati sulla cadetteria. «Ma l'Unione si è solo ripresa a Modena quello che, in diverse situazioni, gli è stato tolto», è il ragionamento del popolo alabardato. Ripercorriamo allora i «torti arbitrali».

Salernitana-Triestina: fallo fuori area di Minieri su Ferrarese. Il guardalinee è vicino all'azione, ma ugualmente è decretato il rigore che permette alla Salernitana di accorciare lo svantaggio (3-2). La partita finirà 3-3.

Triestina-Empoli: passano pochi giorni e la Triestina subisce un'altra massima punizione. Una spinta di Gimmelli, che risulterà inesistente, è sanzionata con il rigore. L'Empoli espugnerà il Rocco (4-3).

Arezzo-Triestina: terzo rigore di fila contro. A causarlo è Soligo, questa volta c'è poco da protestare anche se l'attaccante toscano aspetta l'intervento dell'avversario. La Triestina vince lo stesso (2-1).

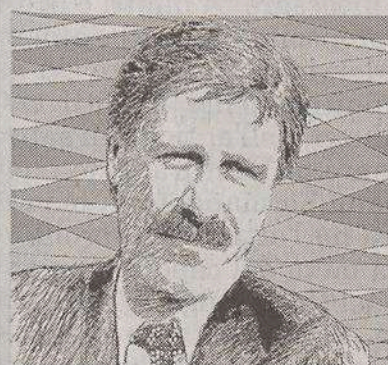
Triestina-Treviso: fallo da ultimo uomo e rigore non dato su Godeas. La Triestina vince comunque 1-0.

Triestina-Verona: fallo fuori area su Adailton di Pianu. L'arbitro fischia la punizione, ma il guardalinee indica il dischetto. La Triestina uscirà sconfitta per 2-1.

Triestina-Crotone: fallo di mano in area su pallonetto di Rigoni. L'arbitro non concederà la massima punizione. Niente paura, la Triestina vince ugualmente (1-0). E già che ci siamo aggiungiamoci anche la Coppa Italia dove nella partita **Cagliari-Triestina** è fischiate un rigore e la contemporanea espulsione di Piva. Il fallo non c'era.

Pietro Comelli

LIBERO ARBITRIO



Molte sviste
Un Tombolini
disastroso
ma non solo
per il gol convalidato

Serie A ferma per far posto all'amichevole di mercoledì della Nazionale e weekend pieno di serie B e di Coppa Italia, con partite in alcuni casi sovrapposte. Questo è il calcio di oggi: prendere o lasciare. Sicuramente prendere anche perché senza calcio ci sentiamo male. O quasi. Che la Coppa Italia interessi sempre meno non lo scopriamo certo adesso, ma credo che se qualcuno non comincia a pensare di premiare la squadra che vince con qualcosa di molto allestente (inserimento di diritto, per esempio, alla Champions League o quanto meno ai preliminari), continueremo a sobbarcarci partite tra squadre sempre più imbottite di riserve come in questi giorni. Visto l'andazzo anche i designatori hanno spedito gli arbitri meno titolati a dirigere in Coppa, inserendo in B ben cinque internazionali e tre esperti. Tra i giovani, purtroppo il maceratese Pantana ha creato un po' di confusione in quel di Catanzaro concedendo, nell'ultimo minuto di recupero, un calcio di rigore apparso inesistente, abboccando a una caduta sibillina di un attaccante locale in area avversaria e provocando le vibranti proteste degli uomini di Fioretto. Tra i più esperti il buon Tombolini è stato quello più contestato con addirittura prese di posizione da parte del presidente del Modena. Certo il gol segnato dagli alabardati è irregolare per la posizione di fuorigioco di Moscardelli che, nel momento in cui Godeas tocca il pallone - anche con una mano - non ha almeno due difendenti tra lui e la linea di porta avversaria. E' qui la colpa è, come spesso accaduto ultimamente, del guardalinee. Ma da qui a gridare allo scandalo o parlare di furto con scasso ce ne passa. Cosa avrebbe dovuto fare allora il presidente Berti dopo le gare con Salernitana ed Empoli, tanto per citarne due? A mio avviso invece, bisognerebbe chiedere a Tombolini per quale motivo ha concesso ai canarini quel calcio di punizione indiretto nell'area di rigore: fallo di ostensione? Non esiste. Retropassaggio al portiere? Può darsi ma, al di là del fatto che non mi pare ci fosse alcuna volontà di passare la palla al portiere, allora bisognava battere la punizione dal punto in cui si trovava il giocatore che ha commesso l'infrazione, cioè Campagnolo e non dall'altezza del dischetto del calcio di rigore. E se invece di finire sulla traversa il tiro fosse entrato in rete? Bisogna invece sottolineare che Tombolini è diventato sempre meno affidabile e non da oggi. Tra l'altro, soprattutto sui falli di mano, raramente ci prende; solo che mentre in serie A gli errori vengono evidenziati, in serie B solitamente passano inosservati. Al di là del tutto resta il fatto che abbiamo visto una bella Triestina. Ben venga quindi anche la da benedetta. Le eventuali prese di posizione possiamo lasciare ad altri. Ne facciamo volentieri a meno.

Fabio Baldas

Aveva pronosticato sia la vittoria che il gol dell'attaccante

La profezia del giovane Galloppa, è l'ultima scoperta di Tesser

TRIESTE Di solito i calciatori sono scaramantici per natura. Per allontanare malocchio e jettature usano termini come «risultato importante», «caccia ai tre punti» e così via solo per scavalcare una parola semplice come «vittoria» che, ormai si sa, pronunziata nell'italico football spesso porta sfortuna. Sarà per la spensieratezza dei suoi 19 anni, o forse perché la voglia di galoppare sui campi verdi della cadetteria supera ogni barriera linguistica, ma Daniele Galloppa è uno che sfugge a questa regola tanto arcaica quanto ancora in uso. «Vinciamo e segna Moscardelli», aveva pronosticato il virgulto romano e romanista alla vigilia di Modena-Triestina. Frase buttata là, e così sia. Ma, cap-

peri: così è stato proprio. Neanche dalle parti di casa sua le sfere di cristallo fossero più in uso di quelle di cuoio che rotolano per i manti calcistici. Vaticinatori? Maghetto? Esperto di chiromanzia? In realtà, Galloppa è solo un ragazzo che a Modena ha fatto una gran bella figura. Prima e dopo la sua entrata in campo. «E andiamo! Allora l'ho proprio presa, dai?», esulta ora Galloppa con la gioia di chi ha la fanciullezza ancora dalla sua. «Avevo detto a Moscardelli: domani fai gol. E lui l'ha fatto». L'ha fatto, sì. E ha spennato i canarini. Anche se con un gol parso irregolare ai più. Anche se, nel calcio moderno, i colpi di fortuna sono graditi ma mai ammessi in pubblico. Vai a sapere... Me-

glio prenderla con scaramanzia. Assioma valido un po' per tutti, non certo per il nostro virgulto. «Il fallo di mano di Godeas forse c'era - ammette Galloppa - ma questo gol ce lo prendiamo lo stesso. In fondo l'arbitro aveva concesso prima al Modena una punizione a due nella nostra area che proprio non c'era e dalla quale è scaturita la traversa di Pasino. Questa vittoria ce la teniamo ben stretta e andiamo avanti così». Così come Galloppa si tiene aggrappati al cuore i complimenti pubblici ricevuti da Tesser a fine partita. Il mister di Montebelluna non è certo tipo da elogiare i singoli, ma per l'ex romanista un'eccezione forse era dovuta. Chissà mai, anche per questioni di scara-



Daniele Galloppa

manza. «Posso dire solo che sono contento - spiega il centrocampista alabardato - e che ho dato il massimo come tutti. Nella ripresa abbiamo sofferto un po', ma nel primo tempo avevamo giocato veramente bene, soprattutto negli ultimi 25 minuti. Bisogna ammettere che poi è stato il Modena a fare la partita e che siamo stati anche fortunati: una traversa e due salvataggi sulla linea ci hanno un po' favoriti». Di positivo rimane comunque quel nuovo modulo,

Il centrocampista cresciuto nella Roma: «Non conta tanto il modulo quanto la mentalità. Cerchiamo sempre di fare gioco»

nel quale Galloppa si è subito inserito. «Una squadra del nostro livello deve sapere fare tutti i moduli. D'altronde il gioco non dipende tanto dagli schemi quanto dalla mentalità. E la mentalità giusta è semplicemente quella di voler fare sempre la partita». Così, galloppa che ti galoppa, Daniele sta prendendo l'eredità lasciata da Alberto Aquilani nel centrocampo della Triestina. «Francamente non me l'aspettavo - conferma - ma adesso mi trovo in questa condizione e cerco di fare bene in funzione del collettivo. Abbiamo due partite interne che significano tanto: già tre punti domenica prossima sarebbero importanti perché ci permetterebbero di superare l'Ascoli in classifica».

Alessandro Ravalico

Lombardo spicca il volo in A: da coordinatore del settore giovanile a segretario del Brescia

TRIESTE Dal settore giovanile alabardato alla poltrona di segretario generale delle rondinelle del Brescia dell'italica serie A. Un passo da gigante per Maurizio Lombardo, che la scorsa settimana ha lasciato il suo posto di coordinatore dal vivaio della Triestina per prendere la sedia lasciata a Brescia da Giovanni Zanardini, uno dei più esperti conoscitori di carte federali ora destinato al meritato pensionamento.

Trenta anni, con un passato da calciatore nelle file del Poniziana interrotto proprio nel momento in cui un infortunio al ginocchio gli aveva sbarrato palcoscenici più ambiti. Lombardo da qualche anno era diventato il factotum del settore giovanile alabardato che ora perde uno dei suoi pilastri più utili. Sempre disponibile, dai modi gentili e professionali, le qualità di Lombardo non sono sfuggite al direttore generale del Brescia Gianluca Nani che lo ha voluto all'interno di una struttura che vede ancora al vertice la famiglia Corioni, coadiuvata

da Leonardo Mantovani e Maurizio Micheli che affiancano Nani nella gestione della società.

A Lombardo spetterà il compito di segretario generale della prima squadra: contratti, trasferimenti dall'Italia e dall'estero e rapporti con la Lega diventeranno il suo pane quotidiano. Tutti segreti appresi lo scorso anno, quando Lombardo aveva preso l'abilitazione a segretario generale nel corso di Coviciano, prima di iscriversi all'albo dei direttori sportivi. Un «supercorso» che era rimasto bloccato per quattro anni e che aveva laureato quaranta nuovi segretari tra i quali Francesco Landi e lo stesso Gianluca Nani, conosciuto proprio nell'occasione. Lombardo aveva affascinato gli esaminatori con una tesina su «Sviluppi e storia del calcio in Slovenia» comprendente un approfondimento sulle realtà del Capodistria Calcio. Una sorta di laurea calcistica alla quale a febbraio si aggiungerà quella «istituzionale» in Scienze statistiche e attuariali. Conoscenze che hanno convinto le rondinelle a

chiamarlo nel loro nido. E l'Alabarda a rinunciare al segretario dei suoi giovani rampolli.

«Devo ringraziare il presidente Berti perché ha capito l'importanza dell'occasione che mi si stava prospettando» - spiega un Lombardo impegnato in un infinito trasloco sotto la regia della fidanzata e di papà Mario. «Quando il Brescia mi ha chiesto se potevo rivestire il ruolo di segretario generale ho risposto che prima dovevano parlare con la Triestina: Nani e Berti si sono incontrati nell'ultima riunione di Lega e il presidente ha dato il suo benestare. Per i prossimi anni il Brescia ha dei programmi veramente interessanti, iniziando dalla costruzione di uno stadio avveniristico progettato dallo stesso architetto dell'Amsterdam Arena. Oltretutto esiste un grande mercato con l'estero: mi aspetta un compito molto impegnativo. Quando il Brescia giocherà in trasferta cercherò di venire a vedere la Triestina, qui ho lasciato il cuore: eravamo un bel gruppo e questo mi mancherà».



a.r. Maurizio Lombardo

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Bianconeri già qualificati, l'incontro perde ogni attrattiva. In campo qualche rincalzo

Juve-Ajax in uno stadio deserto

Una Roma ormai rassegnata (e senza Totti e Montella) stasera a Kiev

Le due milanesi si preparano con stati d'animo diversi alle sfide di domani

Adriano tiene sulla corda l'Inter

APPIANO GENTILE In casa Inter arriva finalmente la vittoria ma società e tifosi non fanno in tempo a godersela.

Dal Brasile, infatti, rimbalzano in Italia voci di una presunta insoddisfazione del gioiello nerazzurro Adriano, che fanno iniziare nel peggiore dei modi la delicata settimana che porta la squadra di Roberto Mancini ad affrontare il big match contro la Juventus di domenica prossima. Prima però si deve passare per Brema ad incontrare il Werder in Champions League, competizione in cui l'Inter è già qualificata al turno successivo.

La gioia per una vittoria giunta dopo un mese di digiuno (Valencia-Inter 1-5 del 20 ottobre) finisce quindi per essere subito archiviata: a tenere banco ci pensa Adriano, divenuto ormai il protagonista indiscusso dell'Inter, sia quando è in Italia e scende in campo, sia quando si trova dall'altra parte del mondo.

Il brasiliano non è ancora tornato a Milano, sebbene inizialmente il suo rientro

fosse previsto per domenica come aveva dichiarato lo stesso Mancini in conferenza stampa sabato. Invece si è trattenuto qualche giorno in più in Brasile e dovrebbe a questo punto arrivare oggi.

Mancini ha fatto sapere ieri pomeriggio che non c'è nul-

tante partite in questa prima fase della stagione, rispetto ad altri nazionali ha semplicemente avuto qualche giorno di riposo in più.

Nessun giallo, quindi, si nasconde dietro il mancato arrivo di Adriano, se non altro ad ascoltare le parole dell'allenatore nerazzurro,



Adriano torna in ritardo dal Brasile.

la di strano nel ritorno posticipato del giocatore: «Ho concordato con Adriano - spiega il tecnico attraverso il sito dell'Inter - che in base ad alcune cose che doveva sistemare a Rio sarebbe tornato in Italia entro oggi. Essendo squalificato in Champions League e avendo disputato

gol in rossonero e primi sassolini tolti dalle scarpe: «Le critiche che ho ricevuto mi hanno fatto male, perché mi sono sembrati più che altro una mancanza di rispetto nei miei confronti». Hernan Crespo lo dice senza peli sulla lingua. Ora vuole fare gol nella sfida di domani con Shakhtar Donetsk.

TORINO Siamo la Juve, dobbiamo sempre fare bella figura. Anche se lo stadio sarà deserto. Il concetto è di Fabio Capello, che inquadra così l'approccio psicologico della Juventus a una partita inutile, quella di stasera contro gli olandesi e anche prevedibilmente squallida nella cornice.

La Signora, già qualificata, deve giocare per onore di firma, ma Capello non ci sta, nonostante la contraddizione del calcio da grande vetrina sia ormai evidente: «Le motivazioni le dobbiamo avere dentro noi - spiega il tecnico - Siamo la Juventus e saremo attenti e determinati». Prova ne sia che non ci sarà turn over totale, «ma solo qualche cambiamento», spiega l'allenatore. Nemmeno la domanda se non faccia un poco impressione un Juventus-Ajax così povero di stimoli (per i bianconeri almeno), smuove Capello. Al massimo, gli vale una battuta: «Meno male che incontro l'Ajax in questa situazione, visti i miei precedenti con la squadra olandese...».

Il tecnico non si tira indietro di fronte al problema dello stadio vuoto. Realisticamente, oggi, compresi i tifosi dell'Ajax che hanno ben altre motivazioni, non ci saranno più di cinquemila persone in uno stadio che ne può contenere 66 mila. «Per i giocatori è un problema - ammette Capello - perché il pubblico è uno stimolo in più molto importante per mantenere concentrazione e voglia. Ma siamo allenati anche agli stadi vuoti».

Dietro front per Zebina: si è allenato regolarmente ma non è pronto e quindi

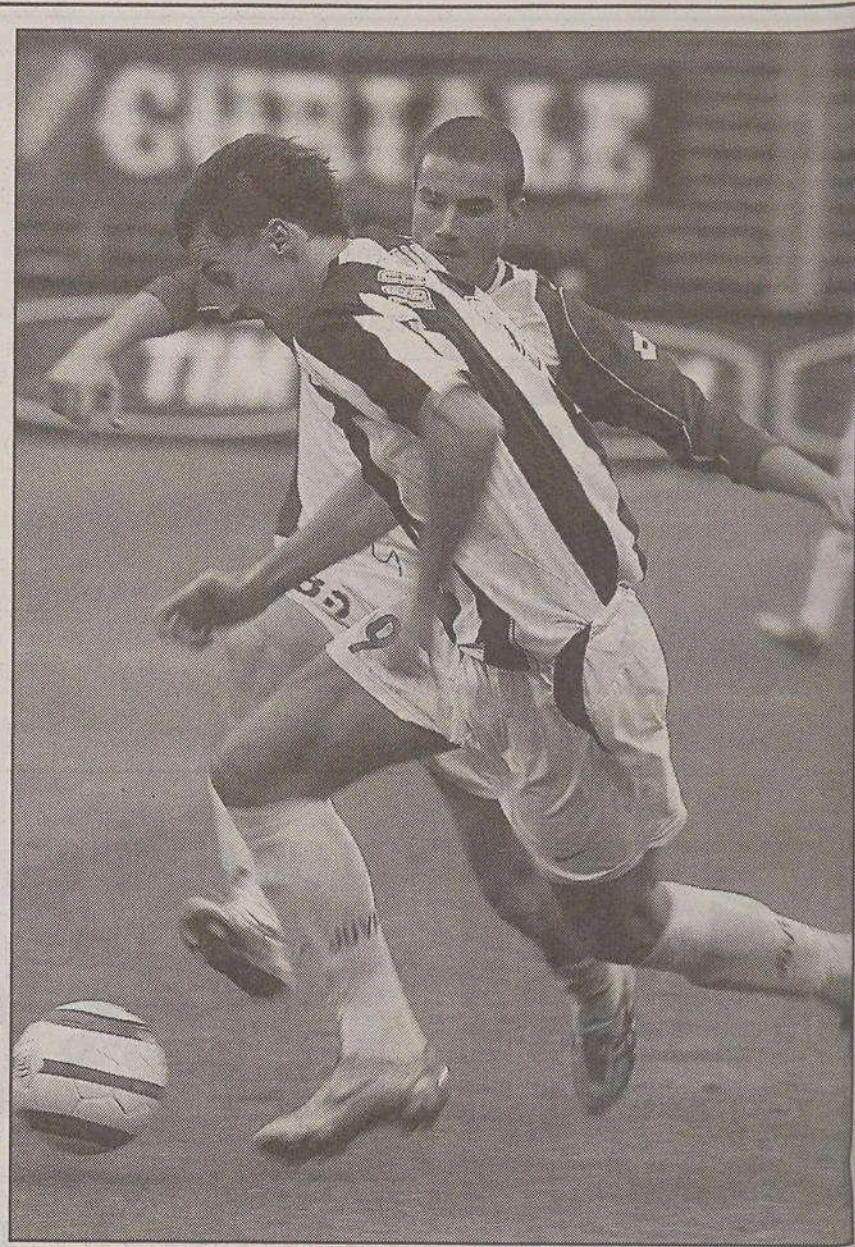
andrà in tribuna, con Pesotto. I discorsi da vigilia sono tutti qui, c'è ben poco da dire e ancor meno voglia di farlo da parte dei protagonisti. Si parla quindi di altro, come di Maxwell, il brasiliano dell'Ajax che interesserebbe alla Juventus. Ma Capello stoppa così: «Interessa noi come tutti e la Juventus ha un occhio sul mondo e non solo su questa o quella squadra».

Oltre a Del Piero, in tribuna andranno anche Ferrara e Iuliano, insieme ai convalescenti Zebina e Pesotto.

ROMA La stagione della Roma si rispecchia nel cielo freddo e triste di Kiev, nella tensione politica e nell'apparente disinteresse calcistico con cui la popolazione ucraina aspetta la partita di stasera. Del Neri però ha le idee chiare: «Siamo venuti per giocare, non penso che la situazione influirà sulla gara».

Un addio annunciato per i giallorossi e anzi già consumato con la sconfitta di Leverkusen con la prospettiva consolatoria adesso di un accesso all'Uefa in ogni caso problematico. Servirebbe fare un'impresa oggi, sperare nel ko del Real Madrid e in una sonora sconfitta dei «galattici» nell'Olimpico a porte chiuse. Troppa grazia per la Roma di questi tempi. A rendere ancor più «missione impossibile» la trasferta in Ucraina poi le assenze dell'ultimo minuto di Totti e Montella, i giocatori simbolo grazie ai quali la Roma contava almeno di salvare la faccia. Il primo è stato colpito da un lutto familiare (la morte di un cugino), il secondo è a letto con mal di gola e febbre.

Due fulmini a ciel sereno per Del Neri. O quasi, dal momento che i due comunque erano destinati alla panchina. Visto come van-



L'attaccante della Juve Ibrahimovic.

no le cose in Europa meglio concentrarsi sul campionato, dove i giallorossi rischiano il naufragio completo e

dove adesso c'è di nuovo Siena come spauracchio dopo la brutta figura in Coppa Italia. Il tecnico nonostante il difettoso avvio di stagione, per ora non sembra rischiare il posto. Ma nel calcio, si sa, mai dire mai. Se la squadra non si risolleverà, l'addio prima o poi non è escluso che arrivi.

La società comunque fa quadrato attorno al tecnico e alla squadra: un segnale a Kiev dell'amministratore delegato Rosella Sensi. Ma al di là delle buone intenzioni c'è comunque l'inesperienza di una squadra sempre più giovane (è stato richiamato di corsa anche Cerci), sempre più imbottita di primavera, ansiosa di farsi le ossa. Visto che ormai la Champions è andata ben venga anche la partita con la Dinamo. E non certo perché finora in casa con le squadre italiane gli ucraini non hanno mai vinto.

LEGA

«Il programma è pronto, adesso non resta che presentarlo alla serie B. Ma chi lo approva, poi deve votare Galliani: Enrico Preziosi è sicuro che i 22 presidenti della serie cadetta stiano ritrovando una loro coesione, come ha ribadito ieri ad Adriano Galliani».

Preziosi ha infatti incontrato il presidente della Lega Calcio ieri a Milano assieme a Maurizio Riccardi, amministratore delegato del Piacenza, e a Gianfranco Andreoletti, presidente dell'Albinoleffe.

«Abbiamo limato gli ultimi dettagli del programma e giovedì ne parleremo con tutti i presidenti della B che hanno già contribuito a realizzarlo. Ma è chiaro che questo programma lo porterà avanti Galliani».

Preziosi precisa però che «il fatto che il programma sia condiviso, non significa matematicamente che ci siano 22 voti per Galliani nel segreto dell'urna», anche se ritiene che «lunedì la serie B sarà più compatta nel voto».

Prima, però, potrebbe esserci anche un incontro con il gruppo Della Valle, anche se Preziosi non ha ancora ricevuto alcun appuntamento preciso: «Ma sia chiaro che non siamo dei pacchi - spiega il vicepresidente di Lega - e anche dalla riunione di ieri sera, mi sembra non sia venuto fuori niente di concreto, né dal punto di vista del candidato, né da quello del programma. Il loro unico obiettivo è non eleggere alcun presidente».

CALCIO DILETTANTI

Arbitri: due giacchette nere di Trieste in bella evidenza

Due arbitri triestini stanno facendo la loro bella figura in serie D dove hanno debuttato quest'anno. In particolare modo Giacomelli sembra stia emergendo in maniera eclatante (su di lui, del resto, tutti erano pronti a scommettere in un roseo futuro) ma anche Larconelli non se la cava male avendo dalla sua quella del fisico, della preparazione atletica che dopo i test di Coverciano l'avevano classificato, proprio per questi aspetti, al primo posto assoluto in Italia. Ma anche altri arbitri del Friuli Venezia Giulia, come i friulani Tramontina e Perisan, si sono imposti all'attenzione di chi deve scegliere per eventuali ulteriori promozioni. Dietro a loro, come abbiamo già avuto modo di dire, tanti altri arbitri regionali che stanno portando, o meglio hanno già portato, il livello a valori molto elevati. «Sono le società - afferma il responsabile regionale dell'Aia Giancarlo Riva - a dover dare un giudizio. Comunque noi siamo molto contenti perché vediamo ragazzi determinati, preparati fisicamente e tecnicamente». Una delle prime iniziative che ha intrapreso Riva è stata quella di incontrare tutti gli allenatori della regione, proponendo loro un dvd dimostrativo di 14 casi regolamentari, in particolare modo riferiti al fuori gioco e alla chiara occasione da rete. «Si tratta di norme più restrittive rispetto al passato - aggiunge ancora Riva - che sono state illustrate agli allenatori che le hanno perfettamente recepite. Da tutte le parti ho davvero trovato molto interesse e folta partecipazione». Gli allenatori sono sicuramente una figura molto importante perché da loro partono gli insegnamenti ai giocatori.

Sarebbe auspicabile però che incontri del genere venissero estesi anche alla classe dirigenziale che spesso dalle panchine è fonte di lamentele e proteste. Ciò che sempre sorprende è ad ogni modo la valutazione di quanto accade in campo, pur se chi si lamenta si trova distante dal luogo dove avviene l'azione. Certo, è bene ribadirlo, gli arbitri non sono infallibili ma normalmente sono molto più vicini, rispetto ad altri, a quanto accade in campo. La preparazione fisica è pertanto un aspetto molto importante: l'arbitro deve infatti essere preparato fisicamente sia nei brevi scatti, in velocità, e sia sulle lunghe distanze. Fra i 23 in campo è quello che sicuramente corre e si sposta moltissimo, quasi sempre più di tutti gli altri.

Antonio Boemo

● **ALLENATORI.** Al fine di procedere alla elezione degli allenatori componenti l'Assemblea e il Consiglio federale, l'Associazione italiana allenatori calcio presieduta da Virgilio Palotta, ha assunto il mandato di provvedere alle relative incombenze organizzative. Va ricordato che hanno diritto al voto tutti i tecnici iscritti nei ruoli del settore tecnico alla data delle votazioni. Le votazioni servono per l'elezione dei delegati all'Assemblea federale e avverranno lunedì 29 novembre 2004 nella sede, i cui seggi resteranno aperti dalle 11 alle 19, di Trieste (F.I.G.C. Comitato Regionale Friuli Venezia Giulia, Via Milano 15). Le votazioni dei delegati all'Assemblea avverranno mediante apposizione di una croce sul nome dei candidati elencati sulle schede elettorali. Per accedere al voto l'elettore dovrà esibire un documento di riconoscimento.

Serie D: il Tamai si comporta con fair play anglosassone

TRIESTE Un piccolo paese ma caldo e numeroso attorno alla squadra nonostante la mancanza di una tribuna coperta ma, con il campo rifatto (e non ci sono più scuse per gli avversari perché corto e stretto, anzi). Mai pressioni ne' quando si vince e neppure in caso di retrocessione come già successo.

Una dirigenza che non va sempre sui giornali, che non spara contro tutti, specie sugli arbitri per chiedere sempre più tutela, o si arrampica sulla rete, ma sta vicino alla squadra. Insomma, il Tamai. Quella che doveva essere dietro a Itala, Bassano, Rovigo, Sambonifacese, dopo la netta vittoria sul Cordignano, guarda invece tutti dall'alto in basso.

Sembra un storia bella e lo è. Ma a non tutti piacciono queste storie ed ecco che parlando di campionato, spunta la prima sconfitta in casa dell'Itala San Marco contro il Montebelluna di Pasa. Sinceramente, è la prima partita che sbaglia la squadra di Moretto e poi, era in vantaggio ed ha avuto l'occasione per raddoppiare e prendere il largo. Piange anche Sacile sconfitta a Jesolo ma, vittorie pesanti per la Sanvitese con il quotato Rovigo, ancora gol di Rossi la ciliegina che mancava a Pavanel e ride anche la Pro Romans che doveva battere la Vigentina e lo ha fatto senza tanti fronzoli, come chiedeva Del Piccolo.

MARCATORI: 9 gol Vosca (Itala SM); 8 Zanardo (Tamai); Rizzi (Bassano); 7 Marcucci (Rovigo); Itrabartolo (San Polo); 6 Gol Bagnara (Santa Lucia); Basso e Furlanetto (Jesolo); Clementi (Montebelluna); Gasparello (Cologna).

Oscar Radovich

Eccellenza: con tre vittorie come cambia il campionato

TRIESTE Union 91, Gonars, San Luigi e Manzanese super. Tre vittorie, le prime tre addirittura fuori stanno cambiando un po' il campionato come già ha fatto il Sarone restandoci in testa.

L'Union, dopo aver consegnato ai taccuini dei cronisti sportivi un periodo d'appannamento, si è preso il lusso di raccogliere sei punti in tre giorni e si conferma squadra solida con cui fare i conti per volare alto.

Il Gonars, che inizialmente pareva ridimensionato da partenze importanti, non molla un centimetro rispetto allo scorso anno. Il San Luigi tornato in mano a Calò è di nuovo il San Luigi, infatti, «di nuovo» vanno in gol a doppiette Cermelj e perfino Degraffi che aveva smarrito la via del gol da mesi e mesi.

Ovviamente si parla di Manzanese del «dopo Sabot». Dopo la sconfitta «taffazziana» iniziale con il Pozzuolo e che aveva fatto dire a molti «io l'avevo detto...» è arrivata al nono risultato utile consecutivo e ha mancato una paio di vittorie per strada per mera casualità, altrimenti staremmo a parlare della capolista.

Ultima vittima il Vesna. Pesante il punteggio di 3-0 ai carsolini, visto che era data in crescita grazie al capocannoniere Kramac, ma pare che proprio lui abbia tradito di brutto.

MARCATORI: 6 Gol Carpin (Gonars); Kramac (Vesna); 5 Bergomas (Centro Sedia); Tracanelli e Crestan (Sarone); Rossi (Union 91); Fabbro (Manzanese); 4 Damiani (Tolmezzo); Tollo (Sevegliano); Cermelj (San Luigi).

O.R.

Promozione: la Pro Cervignano sbanca Cividale ed è capolista

TRIESTE Si cambia! Capolista è la Pro Cervignano che ha sbancato Cividale mentre la Sangiorgina si faceva imporre il pari dal Valnatone che non è morto. Non ha perso colpi il Ruda di Tortolone, anzi si è avvicinato alla vetta ed ha battuto un concorrente pericoloso come il Buttrio di Chiavich con un gol e senza incassare.

D'altra parte il Ruda non avendo un attacco atomico, per fare la sua strada deve non incassare ed infatti è la difesa meno battuta del lotto. A proposito d'attacchi atomici, quello del San Sergio (leggi Mervich e Di Donato già 13 gol in due) ormai affidato definitivamente a Lotti che quindi prende il posto di Lenarduzzi, nell'anticipo di sabato, è stato zittito dal San Giovanni di Ventura. Non è un caso, visto che la scorsa settimana ha mandato in bianco anche il Santamaria che tuttora ha l'attacco più prolifico assieme ai lupetti (18 gol con la metà del capocannoniere Coppino). Oltre al capitombolo del Costalunga in casa con il Ronchi, novità alla Juventus. Tutti aspettano Devetak ma si è svegliato Paviz che ha messo sotto il Gallery con una doppietta.

MARCATORI: 9 Gol Coppino (Santamaria); 8 Mervich (San Sergio); 5 Di Donato (San Sergio); 4 Chiarandini (Santamaria); Dugaro (Buttrio); Mboria (Costalunga); 3 Braidà e Lorenzini (Buttrio); Chiappetti, Pinatti e Segato (Pro Cervignano); Conzatti e Pellizzer (Ruda); Devetti e Longo (Ronchi); Malisan (Santamaria); Miorin (Gallery); Mormile (San Giovanni); Raffaelli (Cividalese); Seculin (Mariano).

O.R.

Stufa della solita minestra?



Cambia menù. Passa a Bluenergy.
Il tuo gestore del gas metano e dell'energia elettrica.

IL MONOPOLIO È FINITO.
OGGI SEI FINALMENTE LIBERO DI SCEGLIERE DA CHI RIFORMIRTI.

BLUENERGY TI OFFRE TUTTE LE GARANZIE DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DEI MULTISERVIZI DEL NORD-EST CON OLTRE 45 MILA CLIENTI SERVITI, 120 MILIONI DI METRI CUBI DI GAS E 150 MILIONI DI KWH DI ENERGIA EROGATI.

BLUENERGY È RISPARMIO SULLE TARIFFE DEL TUO ATTUALE GESTORE.

BLUENERGY È QUALITÀ PERCHÉ:
- LA LETTURA DEL CONTATORE È EFFETTUATA OGNI FINE MESE;
- PUOI SCEGLIERE LA PERIODICITÀ DELLA BOLLETTA (DA MENSILE A TRIMESTRALE);
- LE BOLLETTE SONO EMESSE SUL REALE CONSUMO E MAI PER ACCONTI E CONGUAGLI.

BLUENERGY È SICUREZZA PERCHÉ TI OFFRE GRATUITAMENTE BEN QUATTRO COPERTURE ASSICURATIVE (RESPONSABILITÀ CIVILE, INCENDIO, INFORTUNI, FUGHE OCCULTE).

CHIAMA IL 040 3481144. ABBANDONA IL MONOPOLIO E VIENI NEL LIBERO MERCATO. LA TUA LIBERTÀ PASSA DA BLUENERGY

BLUENERGY
GROUP METANO ENERGIA SERVIZI

IL FUTURO DELL'ENERGIA È BLU

UFFICIO DI AREA - TRIESTE - PIAZZA G. VERDI 2C - TEL. 040 3481144
TRIESTE@BLUENERGYGROUP.IT

TENNIS Lo svizzero batte in finale l'australiano Hewitt e si aggiudica la Masters Cup di Houston

E' Federer la racchetta dell'anno

Undici titoli conquistati da gennaio a oggi, con un tris nel Grande Slam

Quarta categoria
Gesteco Cup:
43 squadre
si iscrivono
alla 3.a edizione

TRIESTE C'è fame di tennis anche nella stagione invernale. Lo dimostrano le 43 squadre di quarta categoria iscritte alla terza edizione della Gesteco Cup che si aprirà sabato prossimo.

Un successo di partecipanti che ha già provocato qualche polemica per la formula del torneo maschile: sono stati stilati quattro gironi da otto formazioni di cui soltanto le prime classificate accederanno al tabellone ad eliminazione diretta con la disputa delle semifinali in programma la prima settimana di febbraio.

Il rischio è quello di togliere competitività al campionato eliminando subito dalla corsa alla seconda fase le squadre meno favorite. Tra queste non c'è sicuramente il Triestino, finalista lo scorso anno, pronto ai derby del primo girone con Aurisina e Borgolauco. Con loro si affrontano Campagnuzza, Porpetto, Linus, Gradisca A e Fiume Veneto B.

Nel secondo raggruppamento il Dif Trieste ed il Gaja B saranno di fronte già domenica prossima prima delle sfide con Corno, Casarsa, Maniago, Grado, Aziano e Sant'Elia. Grignano è la favorita della vigilia del terzo girone, malgrado sia attesa dalle pesanti trasferte di San Vito e Fiume Veneto. Ferriera di Servola e Polisportiva San Marco accenderanno la corsa al primato assieme a Cormons A, Gradisca B e Danieli.

Il team di Ronchi, campione uscente, domina il pronostico del quarto gruppo davanti a Grignano B, Gaja A, Triestino B, Zaccarelli, Casarsa B, Biauzzo e Cormons B. Il 12 dicembre invece partirà il torneo femminile suddiviso in due gironi. Nel primo sono state inserite Triestino, Marina Mercantile, Fontanafredda, Cividale e Zaccarelli mentre nel secondo si affronteranno Flumignano, Libera, Campagnuzza, Garden, Gradisca e Gaja.

S. F.

e dei campi in cemento, ma tutti gli appassionati videodipendenti. Dopo che l'Organizzazione delle Nazioni Unite lo aveva già nominato ambasciatore di sport e di pace, la consacrazione del nuovo numero uno del tennis mondiale è arrivata dalla rampa di lancio di Houston, sede dall'anno scorso di quella «Coppa dei maestri» che dagli anni '90 vede protagonisti gli otto migliori giocatori dell'anno e che Federer aveva già vinto l'anno scorso battendo Andre Agassi. Ma se nel 2003, a conti fatti, Federer pur vincitore a Wimbledon e della Masters Cup aveva dovuto inchinarsi alla legge dei punti che nella classifica dell'anno aveva premiato più di lui l'americano Andy Roddick, quest'anno per lo svizzero i conti tornano, e non solo in banca.

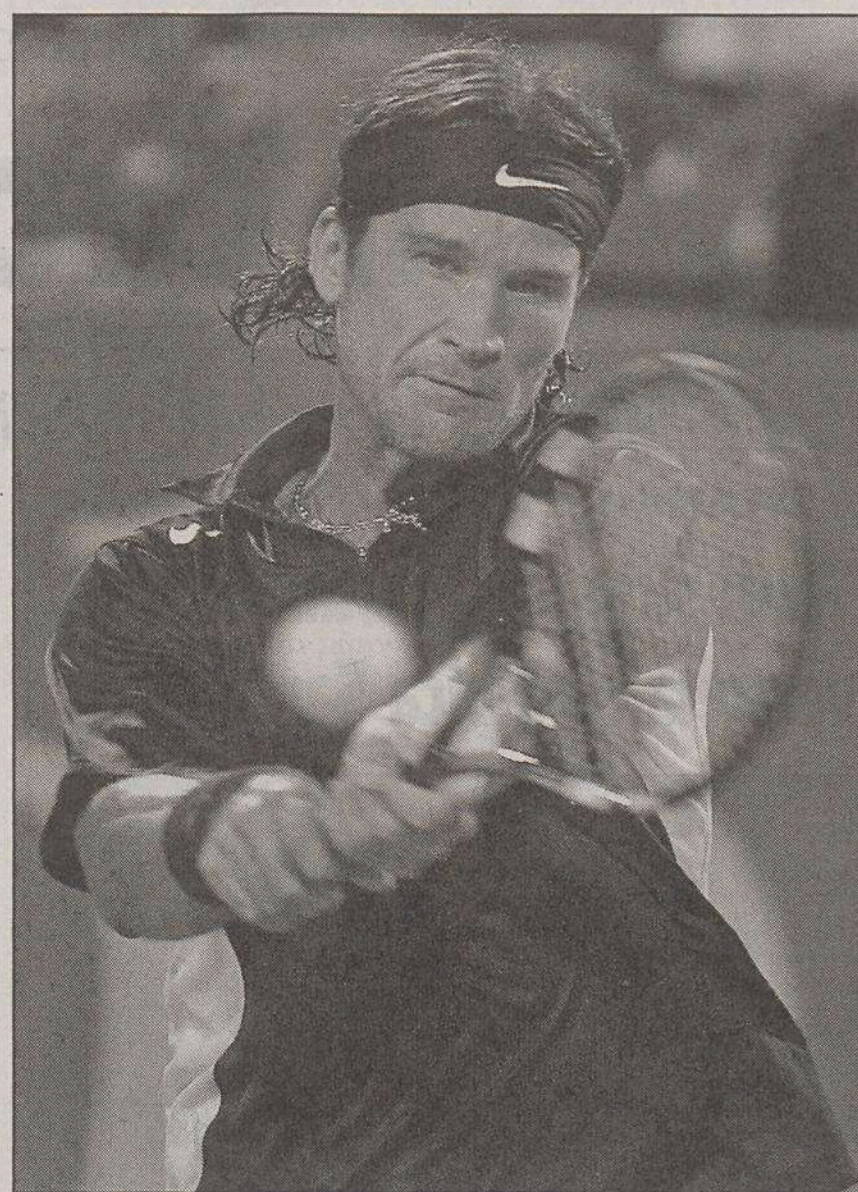
Per Roger Federer, nuovo indiscusso numero uno del ranking mondiale, il 2004 è stato davvero un anno di grazia. Fin dal successo ottenuto in gennaio a Melbourne, agli Australian Open, prima prova del Grand Slam, a spese del russo Marat Safin. Da allora per Federer è stata una marcia costellata di molti trionfi, sull'erba e sul cemento, e di poche amarezze, sulla terra di Parigi e di Roma e sul cemento olimpico di Atene. Ben undici i titoli conquistati nel corso della stagione, di cui ben tre dei quattro tornei del Grand Slam (Australia, Wimbledon e Us Open) e tre prove del circuito Masters Series (Indian Wells, Amburgo e Toronto) più i tornei del Dubai, di Halle, di Gstaad e di Bangkok, ai qua-

li si aggiunge come ricca ciliegina finale la Masters Cup di Houston. Una stagione davvero trionfale, nel corso della quale il campione svizzero, se ha fallito gli appuntamenti più importanti sulla terra battuta quali Parigi e Roma, dove non è riuscito ad entrare nemmeno negli ottavi di finale, ha comunque dato l'impressione ad Amburgo e nella «sua» Gstaad di poter essere competitivo anche sul «rosso», se la testa gli regge.

Tornando a Houston, contro il miglior Federer, nulla ha potuto l'australiano Hewitt in una finale che era considerata la rivincita degli Us Open: del resto il «canguro» già vincitore della Masters Cup nel 2001 a Sydney e nel 2002 a Shanghai, il suo piccolo miracolo l'aveva già compiuto in semifinale, bat-

tendo Roddick, l'americano numero uno del ranking Atp 2003. A Houston si è visto ai più alti livelli il russo Safin, protagonista di un ottimo finale di stagione, ma nemmeno lui è riuscito ad impensierire il golden boy elvetico. L'unico che sia riuscito a strappare un set a Federer nei suoi cinque incontri della settimana (con Gaudio, Moya, Hewitt, Safin e ancora Hewitt) è stato lo spagnolo Carlos Moya nel round robin di qualificazione, il che per il «leone di Umago», numero 5 della classifica mondiale, è già stato un successo, anche se poi nulla ha potuto contro Hewitt quando era in palio l'accesso alla semifinale.

Ezio Lipott



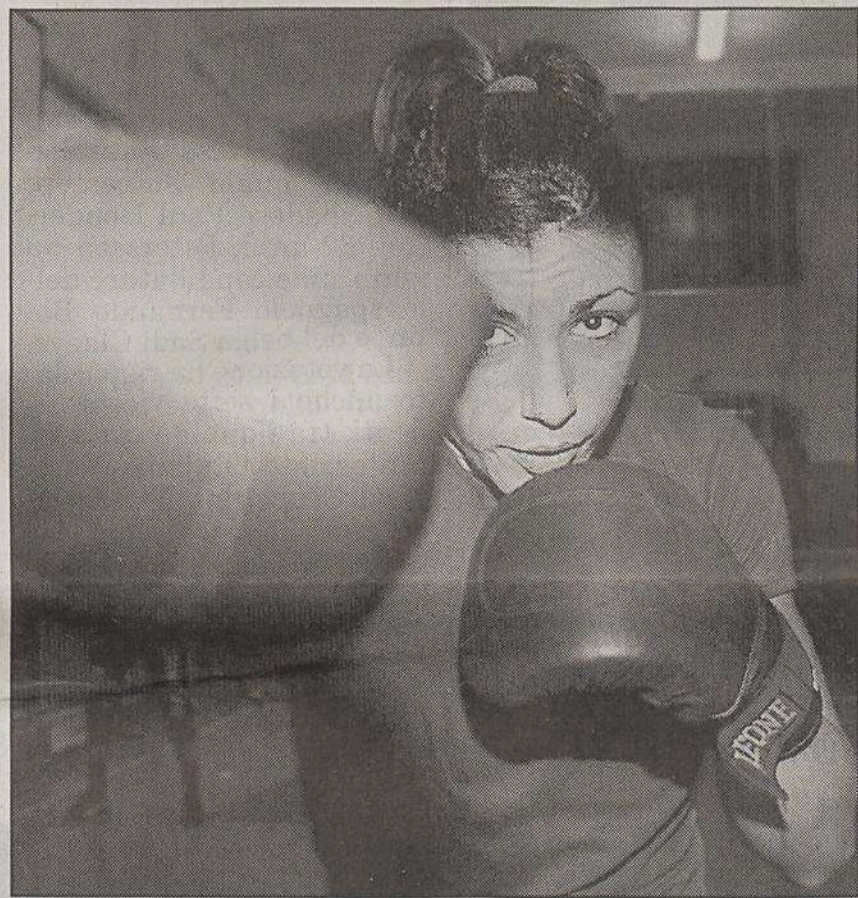
Roger Federer: il tennista svizzero si è aggiudicato la Masters Cup di Houston battendo l'australiano Hewitt.

PUGILATO

Alla prima edizione del trofeo Porto di Trieste la giovane atleta di casa se la cava senza troppi danni

La Procentese esordisce con un pareggio

La più esperta De Marchi non riesce a imporsi. In vetrina Bradamante



Mariana Procentese. (Foto d'archivio)

TIRO CON L'ARCO

Ottima prova di Iris De Marco, prima nella divisione olimpica seniores femminile, e di Paolo Soloperto secondo nella maschile

Gli arcieri triestini primi nell'indoor a Tolmezzo

TRIESTE Eccellente prestazione degli arcieri dell'As Compagnia arcieri Trieste (Ascat) nella gara indoor regionale svoltasi domenica 7 novembre a Tolmezzo.

La squadra triestina si è classificata prima nella Divisione arco olimpico seniores maschile con 1583 punti, seguiti dalla Compagnia arcieri Udine con 1570 punti. Anche a livello individuale i triestini si sono distinti con la prestazione di Iris De Marco che si è classificata al primo posto nella Divisione arco olimpico seniores femminile. Paolo Soloperto si è piazzato secondo assoluto nella Divisione arco olimpico seniores maschile, alle spalle solamente del padovano Ernesto Bertolami, numero 5 nel ranking nazionale di ca-



Da sinistra: Puzzer, Furlani, Soloperto, De Marco, Bratina, Pim, De Marco.

tegoria. Il «veterano» Fulvio Bratina, ha poi completato la performance degli atleti triestini, conquistando il primo posto di categoria con punti 453. Nella competizione tenutasi al coperto, sull'usuale distanza dei 18

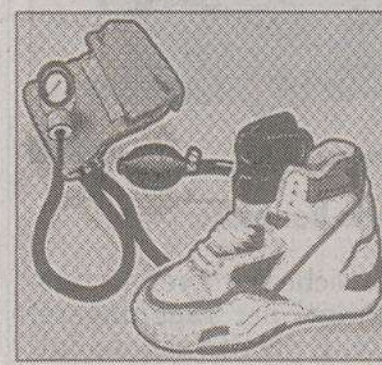
metri, una novantina di atleti, suddivisi in varie categorie maschili e femminili. La gara prevedeva la disputa di due manche da 10 volée di tre frecce ciascuna, per un totale di 60 frecce scoccate. Considerando che il centro del bersaglio «vale» 10 pun-

ti, lo score tecnico realizzabile da ogni atleta ammontava a punti 600 totali. **Classifica individuale Olimpico seniores maschile:** 1) Ernesto Bertolami, Comp. arcieri padovani, p. 574; 2) Paolo Soloperto, As Compagnia Arcieri Trie-

ste, p. 553; 3) Romualdo Quarnolo, Comp. arcieri Udine, p. 549; 4) Salvatore Borraia, Comp. arcieri Cormons, p. 539; 5) Rolando Gazzetta, Comp. arcieri Udine, p. 528; 6) Fulvio Burg, Comp. arcieri Isonzo, p. 528; 7) Renzo Grattoni, Comp. arcieri Cormons, p. 527; 8) David Pim, As Compagnia arcieri Trieste, p. 516; 9) Giampaolo Puzzer, As Compagnia arcieri Trieste, p. 514; 10) Stefano Furlani, As Compagnia arcieri Trieste, p. 502.

Classifica individuale Olimpico seniores femminile: 1) Iris De Marco, As Compagnia arcieri Trieste, p. 517; 2) Lucia Piller Hoffer, Arcieri arco club Tolmezzo, p. 487; 3) Elda Piller Hoffer, Arcieri arco club Tolmezzo, p. 461.

SPORT & SALUTE



Sforzi e dieta
Come reintegrare
gli zuccheri
per reggere
alle lunghe fatiche

Chi ama brucia, ma anche chi corre e salta consuma e ciò che è stato bruciato va reintegrato. Se nel primo caso l'etere poesia può nutrire un'anima che affronta prove sentimentali, chi esercita il proprio fisico necessita di ben altro. L'acqua e gli elettroliti sono fondamentali e la loro mancanza limita la prestazione come pure per la carenza di energia. Per produrre quest'ultima noi bruciamo soprattutto glucosio senza dimenticare grassi e proteine, anch'essi importanti nel nostro metabolismo per consentire la contrazione muscolare. Il glucosio è presente nel sangue, nelle riserve muscolari ed epatiche sotto forma di glicogeno. Questo è costituito da tante molecole di glucosio legate le une alle altre da legami chimici che si rompono quando il glucosio viene mandato in circolo. Più l'esercizio è impegnativo e dura nel tempo, tanto maggiore è il consumo di glucosio. Date le insufficienti riserve totali di glicogeno per un lavoro di durata molto lunga, il glucosio va assunto prima, durante e dopo lo sforzo, mentre invece le proteine ed i grassi presenti nell'organismo sono sufficienti per quanto riguarda le rispettive richieste per poter produrre energia. Se la concentrazione di glucosio cala sotto i settanta milligrammi per decilitro di sangue (il valore medio è valore medio è attorno a cento) si avverte un senso di fatica e la prestazione fisica peggiora.

Una buona concentrazione di glucosio garantisce l'apporto di energia ai muscoli ed al sistema nervoso per uno sforzo prolungato senza obnubilare l'at-

tenzione ed alterare la conduzione neuro-muscolare. Si evita così la comparsa della fatica sia quella fisica che quella psichica. I carboidrati sono la fonte di glucosio. Sono formati al minimo da due molecole di zuccheri, (disaccaridi), fino a gli amidi o le maltodestrine in cui molte molecole di zuccheri sono uniti assieme da legami chimici. Questi legami per essere rotti e quindi permettere l'utilizzazione del glucosio o altri zuccheri richiedono tempo. Quando vengono introdotti nell'apparato digerente sono in conseguenza utilizzati in tempi più lunghi che i disaccaridi che invece sono rapidamente disponibili quali

energia. Il problema è che un aumento brusco della loro concentrazione nel sangue provoca la secrezione di una maggior quantità di insulina che serve per la loro

utilizzo. Questo aumento di insulina può causare un loro rapido assorbimento dal sangue e di conseguenza una loro diminuzione altrettanto rapida con conseguente ipoglicemia: come già detto l'ipoglicemia al di sotto dei 70 mg/dl fa risentire la fatica.

Quindi il saccarosio, il disaccaride più conosciuto, o zucchero da cucina è sì energia di pronto impiego ma non può servire per sforzi di lunga durata in cui debbono essere usate molecole con zuccheri a catena lunga che vengano assorbiti in modo molto più lento e quindi fornire energia senza in maniera costante senza provocare un aumento dell'insulina con ipoglicemia di rimbalzo.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

TRIS

Dotto Nilema ci prova a San Siro

MILANO I 3 e i 4 anni si confrontano sul miglio nella Tris di quest'oggi a San Siro. Corsa indecifrabile, vista anche la pletora di partenti (ben ventidue), anche se una leggera preferenza può essere accordata a Dotto Nilema che avrà in sulky Pippo Gubellini.

Premio Record Ok, euro 22.660,00, metri 1600.
Ametri 1600: 1) Eclix Prama (M. Bertuzzi); 2) Embliz (F. Piccirilli); 3) Droplet Men (F. Picchi); 4) Dalouise (M. Monte); 5) Ebano Holz (G. Carro); 6) Dolmen (M. Pieve); 7) Eulalia (Gio. Fulici); 8) Donovan Com (F. Ciulla); 9) Dono Lunare Via (M. Angeletti); 10) Dalmine (M. Brevini); 11) Dallas Bi (W. Lagorio); 12) Darfar Mo (A. Marcucci); 13) Emozione di Casei (Pa. Bezzecchi); 14) Dinamite Rosso (S.F. Mollo); 15) Eclissi di Luna (P. Leoni); 16) Dribbling Om (E. Moni); 17) Duttile Tab (D. Nobili); 18) Eva Atos (P. Grundmann); 19) Erina Rai (M. Mangiapane); 20) Dasia della Luna (G. Casillo); 21) Dotto Nilema (P. Gubellini); 22) Dalmasio (P. Taddei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 21) Dotto Nilema. 6) Dotto Nilema. 17) Duttile Tab. Aggiunte sistemiche: 7) Eulalia. 16) Dribbling Om. 19) Erina Rai.

A Corridonia è uscita la combinazione 2-8-13 che ha pagato 310,21 per 2288 vincitori. Quota coppia 23,35 con i ritiri dei n. 10 e 11.

IPPICA

Montebello, sfida elettrizzante fra Diva Black Jet e Dingo de Gloria fra i quattro anni

TRIESTE Dopo gli squilibri cronometrici a tempo di record dei giovani, che hanno posto all'attenzione le femmine Flutur de Gleris ed Elaziz (quest'ultima ha eguagliato in 1.17.1 il record della pista per femmine di 4 anni sul doppio chilometro). Montebello ricorda oggi i guidatori del passato, nonché Cilo Casotto (a cui è intitolato il clou) stimato handicapper patavino.

Un bel miglio, con in azione i 4 anni, al centro del programma. Al via Dolphin Np, Duchess Tr, Dollart, Dingo de Gloria, Diabesse e Diva Black Jet, nucleo compatto della generazione 2000 che si appresta ad of-

friré spettacolo e tecnica adeguata in un «due giri» che si annuncia quanto mai attraente.

Diva Black Jet, del setto, è certamente il soggetto più in vista, ma anche quello che dovrà avviarsi dalla posizione più scomoda all'estremo limite dello schieramento dietro le ali dell'autostart, pertanto, quella dell'allieva di Toivonen non sarà di certo una passeggiata. Tornado in pista, dopo essersi confrontati il giorno del «Friuli-Venezia Giulia», Dolphin Np, Dollart e Dingo de Gloria, e si rivelerà Duchess Tr, che un mesetto fa subì proprio la superiorità di Diva

Black Jet. Un miscuglio di forme e un'altalena di risultati che rendono sapido il giusto questo bel centrale corredo dalla presenza dell'opportunità Diabesse, una che offre il meglio di sé quando non deve correre da protagonista.

Ci sarà battaglia ad oltranza per la conquista del comando, una posizione alla quale mirerà soprattutto Dingo de Gloria, forse il più dotato in quanto a speed iniziale. Diva Black Jet dovrà, giocoforza, costruirsi la corsa, gli altri agiranno di rimessa, e chi andrà al comando (forse proprio Dingo de Gloria) potrà trarre giovamento dalla situazione contingente.

Piaccono, in definitiva, Diva Black Jet e Dingo de Gloria, le ben situate, e cronometriche, Dolphin Np e Duchess Tr rimarranno alla finestra in cerca di evenienze favorevoli. Dollart sarà un po' la mina vagante della corsa, una corsa, in definitiva, che non dovrebbe deludere le aspettative.

Fulcrum e Fashion Blue sono i nomi da seguire fra i puledri in apertura (ore 16), poi la facoltosa saura Elendi non dovrebbe perdere l'autobus per la vittoria in campo di 3 anni. La «gentleman», con i 4 anni, vedrà i qualitativi Danger Roc e Delaware Bi all'esame degli ospiti Doroty e Dolly Roc, mentre Enzo

Mammato ed Esaedro Barb sono i più in vista nella «reclamare» riservata ai nati nel 2001. Una «reclamare» anche per la Categoria F, e qui Vecchione ha occasione di fare bingò con il veloce Capital da Casal.

Sottocloro da leccarsi i baffi l'internazionale Premio Eugenio Steidler, miglior qualitativo ingannato dalle presenze degli esteri Octopussy Kemp, Malabar Motion, Enzo Toftebjerg, e dal nostro Diamond Gill, che se la vedranno con gli indigeni Daniel Hbd, Avion du Kras e Artù di Casei, poi in chiusura un'altra «gentleman», alla portata di Unto del Nord.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Ernesto Serafini: Fulcrum, Fashion Blue, Frumgar.

Premio Giorgio Caprio: Elendi, Enjor, Eschilo Laser.

Premio Mario Susmel: Danger Roc, Delaware Bi, Doroty.

Premio Clio Casotto: Diva Black Jet, Dingo de Gloria, Dolphin Np.

Premio Lucio Piratti: Enzo Mammato, Esaedro Barb, Entity One.

Premio Ernesto Sterle: Capitale da Casal, Cicogna Jet, Clips Watch.

Premio Eugenio Steidler: Diamond Gill, Octopussy Kemp, Malabar Motion.

Premio Edoardo Fatur: Unto del Nord, Velletri As, Best de Gleris.



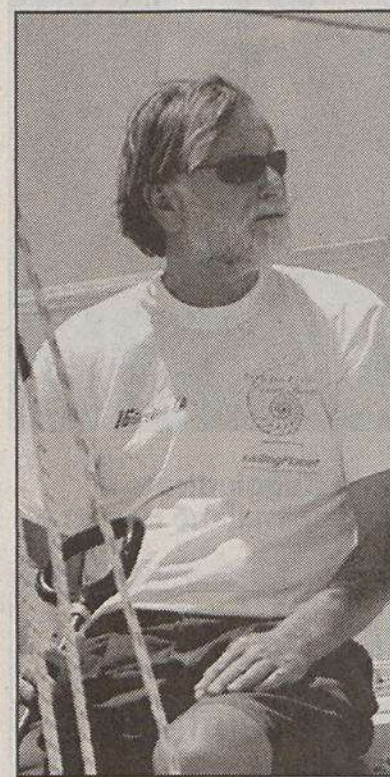
Porto San Rocco ospiterà per tre giorni una tappa del circuito con una trentina di imbarcazioni da 30 piedi

Il Circuito Mumm30 in maggio a Trieste

Dopo il nostro golfo trasferimento in Francia dove a inizio giugno si disputerà il Mondiale

TRANSOCEANICA

Tanti skipper triestini in rotta verso la caraibica Santa Lucia



Mauro Pelaschier



Furio Benussi

TRIESTE Tempo di traversate atlantiche per i velisti triestini, che sfruttano i venti portanti per raggiungere, possibilmente di poppa, i Caraibi. È partita sabato dalle Canarie e terminerà a Santa Lucia l'avventura di Mauro e Margherita Pelaschier, che si trovano a bordo del primo catamarano pensato per disabili e timonato da Andrea Stella. Lo «Spirito di Stella» - che vede a bordo anche un altro triestino, Marco Guadagni, partecipa alla regata con l'obiettivo di riportare Andrea Stella a Miami, dove quattro anni fa fu vittima di una aggressione che lo ha reso paraplegico. Al progetto - che vuole sensibilizzare sull'integrazione nello sport delle persone disabili - partecipano numerosi velisti e sportivi d'eccezione: Giovanni Soldini, l'atleta disabile Sandra Trucolo, campionessa di tiro con l'arco alle Paralimpiadi e Daniele Scarpa, campione olimpionico di canoa in coppia con Antonio Rossi, hanno partecipato alla prima tappa del viaggio, il trasferimento del super catamarano fino alle Canarie.

La regata Arc ha coinvolto in maniera determinante numerosi soci della Svbg: vi partecipano infatti Sandro Chersi e Diego Paoletti, e a bordo di Amer Sport One i ragazzi della Sailing Planet, a partire da Furio Benussi e Stefano Spangaro, che hanno coinvolto nel loro viaggio anche il giornalista della Gazzetta dello Sport Luca Bontempelli.

Al via della Arc, regata «in amicizia», ovvero traversata competitiva, si contano circa 220 imbarcazioni: tra questi cinque Vor 60 ovvero imbarcazioni gemelle alla triestina Amer Sport.

«Sono molto emozionato per questa avventura - ha commentato sabato, a poco dal via, Furio Benussi - per me come per molti altri si tratta della prima traversata oceanica e credo che sia normale essere emozionati, l'equipaggio è di primissimo piano e puntiamo a portare a casa questa regata e magari a battere il record».

L'Arc Regatta aprirà la stagione invernale per Sailing Planet che poi parteciperà al circuito di regate statunitensi fino a marzo quando l'imbarcazione tornerà in Europa.

Terza traversata invece per Stefano Spangaro, anche per lui gli elementi per fare bene ci sono tutti: «L'equipaggio è ottimo e la barca è molto performante, sarà una bellissima regata, dovremo fare molta attenzione alle nostre imbarcazioni gemelle che puntano come noi alla vittoria».

fr. c.

TRIESTE Porto San Rocco entra nel grande circuito della vela italiana. Dopo l'organizzazione, due anni fa, del campionato mondiale J22 e del campionato italiano Ims, del campionato italiano Ufo nel 2004, il 2005 porterà nella struttura di Muggia un evento importante. Si tratta di una tappa del circuito della classe Mumm30, che vede al via ogni anno una trentina di imbarcazioni tutte uguali, lunghe 30 piedi.

Per il marina nautico muggesano amministrato dall'olimpionico Roberto Sponza si tratta di un'importante occasione di visibilità, anche perché fino all'anno scorso i Mumm30 hanno regatato nel loro circuito ufficiale sempre in Tirreno e hanno scelto invece per quest'anno di cambiare rotta.

L'apertura verso l'Adriatico, infatti, arriva con il 2005, e gli armatori di questa classe hanno scelto tra le numerose località valutate anche Porto San Rocco come luogo di svolgimento. La tappa triestina del Circuito Mumm30 si svolgerà dal 20 al 22 maggio, e porterà a Muggia i più noti velisti del circuito professionistico italiano.

Il calendario 2005 della classe vede, dopo la tradizionale partecipazione della classe alla Primo Cup di Montecarlo dal 5 al 13 febbraio, l'apertura del circuito nazionale a Numana il primo aprile, quindi lo spostamento a Lignano per prendere parte al Trofeo dei due Golfi e quindi disputare una tappa riservata.

A seguire, il circuito si sposterà a Porto San Roc-

co, per trasferirsi poi in Francia, dove dal primo al 4 giugno si disputerà il campionato mondiale di classe. Altre prove del circuito italiano sono previste a Milano Marittima e Rimini.

Il campionato europeo di classe di disputerà invece in Tirreno, a Punta Ala, dal 13 al 18 settembre.

Per quanto riguarda la stagione 2004, che ha visto al via 22 imbarcazioni monotipo, il circuito era stato vinto da Parimor Thule di Fausto Rubbini. Secondo posto per Enfant Terribile, con Tommaso Chieffi alla tattica e il triestino Gianfranco Noè alla randa. Terza posizione per Mummy Two, che contava a bordo su Michele Paoletti.

Francesca Capodanno



Partenza di Mumm30: imbarcazioni di questa classe in maggio a Muggia. (Foto J. Taylor)

FARR40

Giovedì al «De Sade» per i risultati ottenuti con l'imbarcazione Nerone di Sodo Migliori e Mezzaroma

A Milano un premio al tattico Vasco

TRIESTE È fissata per giovedì, al De Sade di Milano, la grande festa della vela organizzata ogni anno a fine stagione dall'Audi, per premiare i vincitori dei numerosi circuiti velici sponsorizzati nel 2004. Tra i vincitori figura quest'anno anche Vasco Vascotto, per i risultati ottenuti alla tattica del Farr40 Nerone degli armatori Antonio Sodo Migliori e Massimo Mezzaroma.

Nei circuiti Mumm30 e Ims hanno vinto invece, rispettivamente, Fausto Rubbini, armatore di Parimor Thule, e Riccardo Simoneschi, skipper di Team Wor-

ld Cargo. La serata milanese si preannuncia un misto di sport e mondanità. Infatti hanno già confermato la loro presenza i giocatori nerazzurri Francesco Coco e Belozoglu Emre, il giapponese Hidetoshi Nakata, le bellissime Alessia Fabiani, Fernanda Lessa, Vanessa Kelly, Natasha Stefanenko, Ela Weber. Tra gli ospiti anche il pluri iridato di motociclismo Giacomo Agostini, il ciclista Claudio Chiappucci, l'assessore ai Grandi eventi della città di Milano Giovanni Bozzetti, l'attore Edoardo Gatto, Sergio Volpini del Grande Fratello.



Nuovo riconoscimento per il muggesano Vasco Vascotto.

PROGETTO



In azione Esimit dell'imprenditore goriziano Igor Simsic.

Il goriziano Simsic prepara per il 2007 una nuova Esimit da 90 piedi

Una barca che rappresenti l'Ue

TRIESTE Passi avanti per il progetto «Esimit Europa», sostenuto dall'imprenditore goriziano Igor Simsic.

Del progetto, e di vela, si è parlato infatti, la settimana scorsa durante la riunione degli ambasciatori dell'Unione europea in Slovenia, svoltasi a Lubiana.

A presentare il progetto - Simsic intende costruire una barca di circa 90 piedi che rappresenti l'Europa

unita alle più importanti regate a livello mondiale a partire dal 2007 - sono stati gli ambasciatori in Slovenia della Svezia e della Polonia, che nel corso del 2005 si avvicineranno alla vela organizzando il tradizionale appuntamento della «regata diplomatica» che coinvolge ambasciatori e diplomatici di tutta Europa, in programma al Marina di Isola a settembre.

Soddisfatto del progetto il presidente della Commissione europea in Slovenia, Erwan Fouéré, uno dei più accesi sostenitori dell'attuale progetto Esimit Europa (che vede protagonista lo scafo ex Riviera di Rimini, quarto quest'anno alla Barcolana) che ha definito la costruzione della prossima barca come una forma di unione nello sport di tutti gli stati Ue.

fr. c.

GINNASTICA

Si è svolto a Latisana l'incontro dell'Italia con le rappresentative juniores di Gran Bretagna, Svizzera e Slovenia

Il quadrangolare alle azzurre targate Trieste

Prova maiuscola della Benolli, in luce anche la Macrì e la Bradaschia

TENNISTAVOLO

Castigate le ragazze del Kras Bene invece i maschi in B2

TRIESTE Partita sfortunata per le ragazze del Kras impegnate nella sesta giornata del campionato di serie B. Irena Rustja, Francesca Iozzi e Jasmin Kralj hanno perso per 4-1 dalle bolzanine dell'Eppan. «Abbiamo giocato con troppa tensione - ha spiegato l'allenatore Roberto Milic - Un peccato perché vincere questa sfida era davvero importante per non scalare posizioni in classifica».

Bella affermazione, invece, nel campionato di serie B2 maschile, per gli atleti del Kras, capaci di affermarsi per 5-4, grazie a tre punti di Simoneta, uno di Bertolotti e uno di Bole, sul Marleno, la squadra che insieme all'Azzurra Gorizia

stava dominando il campionato. Ora l'Azzurra, che ha straripato sui bolzanini del Tramin per 5-2, guida il girone da sola, sempre più proiettata verso il salto di categoria.

Stanno risalendo in classifica anche i muggesani del Punto d'Incontro, vincitori sui trentini del Villazano.

Per quanto riguarda gli atleti triestini impegnati con squadre extraregionali, buone notizie arrivano dalla serie A1 con il Duomofoglio di Cristian Mersi, vincitore per 6-4 sul Torino, e dalla serie B1, con il Sant'Elpidio di Davide Infantolino, impostosi per 5-1 sul Pescara.

a. p.

HOCKEY IN LINE

Polet Bcc Kwins d'argento nel trofeo per i primavera

TRIESTE Terza partecipazione e terza medaglia d'argento per i triestini del Polet Bcc Kwins al Trofeo Mezzaroma, un trofeo nazionale riservato agli atleti della categoria primavera. La squadra triestina, formata da Beorchia, Miazzi, Cavallieri, Montenesi, Hididou, De Iaco, Di Cosmo, Bordon, Mancuso, Pregi e da Loris e Patrizio Bocchi, ha perso solo col Lugano, una squadra che arrivava dal campionato estivo di in line della Svizzera, quindi in gran forma.

«Noi abbiamo ripreso gli allenamenti da due mesi circa in vista dell'avvio del campionato, il 12 dicembre - ha commentato Matteo De Iaco, responsabile dell'hockey in line della Fihp regionale - Era difficile

quindi reggere il ritmo di una squadra in forma come il Lugano».

Dopo la sconfitta con il Lugano, impostosi per 8-2, i triestini hanno ingranato la quinta, imponendosi prima con il Busto Arsizio per 16-2, poi con i Ram Milano, gli organizzatori dell'evento, per 6-1, e infine con i piemontesi del Monleale, per 8-2.

«Sono soddisfatto della prova dei miei atleti - ha commentato l'allenatore dei triestini, Stefano Cavallieri - Abbiamo approfittato del torneo per far scendere in campo anche i ragazzi meno esperti, per provare gli schemi e per affinare la fiducia nei nostri mezzi. E posso dire che è stato un inizio di stagione positivo».

Anna Pugliese

LATISANA L'Italia juniores della ginnastica artistica femminile, targata Trieste per tre sedi della formazione, domina nel quadrangolare organizzato a Latisana con Gran Bretagna, Svizzera e Slovenia. Le azzurre, trascinata dalla bresciana Ferrarì e dalla nostra Francesca Benolli, chiudono infatti con 108.475 staccando nettamente le britanniche (101.850) e tenendo ancor più lontane Svizzera (94.400) e Slovenia (94.175).

La squadra azzurra (Ferrarì, Benolli, Parolari, Giovannini, Macrì, Bradaschia) ha inoltre piazzato tutte le sue sei atlete nelle prime otto posizioni della classifica individuale monopolizzando i primi cinque posti. Loro è andata a Vanessa Ferrarì che, con 36.700 ha staccato di pochi decimi la portacolore dell'Artista '81 Trieste Francesca Benolli (36.000), autrice di una prova maiuscola: è suo infatti il miglior parziale al volteggio (9.45), come anche quello alla trave (9.10). Completa il podio Carlotta Giovannini (35.075), seguita da Lia Parolari (34.975) e dalla nostra Federica Macrì (34.425), «tradita» dalla foga nel suo attrezzo



In ultima fila le sei azzurre (tre triestine) dominatrici del quadrangolare di Latisana.

migliore, il corpo libero, dove per un eccesso di ampiezza finisce fuori pedana.

Dietro alla triestina, bravissima comunque per tutto l'arco della gara, prendono posto due ragazze inglesi, la Fosse-

im e la Standish, incalzate dall'altra giuliana Sara Bradaschia che, all'esordio in squadra A, completa la competizione con 33.150 e con un buon 8.50 al corpo libero.

«Siamo felicissimi per i ri-

sultati ottenuti - commenta Diego Pear - ci sono stati infatti quattro soli errori su ben 24 esercizi e la squadra ha raggiunto i migliori punteggi in tutte le specialità al cospetto di una formazione, quella inglese, che aveva ben figurato agli ultimi campionati europei». Altro motivo di interesse per gli spettatori accorsi al palazzetto, è stata la storica presenza in gara di tre triestine con la maglia azzurra, avvenimento mai accaduto in passato e frutto del lavoro immenso che è stato svolto e continua ogni giorno nella palestra dell'Artista '81 dove Francesca, Federica e Sara si allenano per avverare i loro sogni.

Luca Stacul

BASKET AL FELLUGA

Per ricordare la memoria del vescovo Lorenzo Bellomi anche quest'anno la parrocchia di Santa Caterina da Siena, di via dei Mille, organizzerà un torneo di pallacanestro riservato alle parrocchie, ai centri giovanili, agli oratori e ai gruppi giovanili. Si tratterà di una manifestazione non agonistica, allestita proprio nello spirito di amicizia e cordialità che contraddistinse l'opera di Bellomi. Le gare si svolgeranno nella palestra «Fabio Felluga» di via dei Mille ogni mercoledì e venerdì sera. Per le iscrizioni si può telefonare al numero 339.1492657.

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per il giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in

qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI

VENITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ABITARE a Trieste. Burlo. Scorcio mare. Soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, due poggioli. € 125.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Casa con bellissima vista golfo. Vicinanze Strada Friuli. 240 mq con giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Falchi. Restaurato primo ingresso. Saloncino, cucina, grande matrimoniale, due bagni. € 150.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Locchi. Vista mare. Salone doppio, cucina, matrimoniale, servizi separati, terrazza. € 160.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere. Luminosissimo, restauro signorile. 140 mq. Autometano, ascensore. 040/371361. (A00)

AREA 040/7606141 via del Toro mansarda, ascensore, soggiorno con cucina all'americana, due camere, bagno, termoautonomo. Euro 135.000. (A00)

AREA 040/7606141 via Venier piano alto, soggiorno con cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due poggioli. Euro 125.000. (A00)

COSTIERA appartamento prestigioso, lussuosamente rifinito, 120 mq più terrazza, vista totale, posto auto in garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Alpi Giulie nel verde ingresso cucina abitabile soggiorno camera 2 camerette doppi servizi poggioli soffitta. € 160.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 viale XX Settembre palazzo d'epoca, ultimo piano, monolocale con servizio interno, cantina. Da ristrutturare. € 19.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona via Conti ultimo piano ascensore luminoso ingresso cucina abitabile soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo. € 93.000. (A00)

GALLERY Barcola villa accostata, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimesse, posti auto esterni. Trattativa riservata. Cod. 62/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY largo Barriera appartamenti primingressi uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizioni interne. Disponibilità piani alti. Cod. 404/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY per giovani coppie, 78 mq, luminoso, ristrutturato, termoautonomo. Possibilità box auto in affitto. Cod. 331/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università nuova casa 200 mq da ristrutturare. Possibilità di ricavare quattro alloggi. Adatta piccola impresa o investimento. € 140.000. Cod. 2/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Rossetti, appartamento 80 mq, soggiorno, cucina, camera, camerino, bagno, balcone, € 80.000. Cod. 9/P. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA D'Annunzio ultimo piano ristrutturato, lastrico solare, cucina, soggiorno, due stanze, camerino, veranda, terrazza. Cod. 583/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Diaz appartamento primingresso ca. 80 mq, soggiorno, angolo cottura, camera, cantina. Anche uso ufficio. Cod. 574/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA novità Opicina appartamento soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazze, p. auto condominiale. Cod. 271/P. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 Aurisina ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto € 250.000 rif. 21804. (A99)

RABINO 040/368566 Barcola soggiorno due matrimoniali cucina bagno cantina vista mare € 260.000 rif. 23004. (A00)

RABINO 040/368566 centrale da rimodernare soggiorno cucina due camere bagno € 103.000 rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 corso Cavour adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore ampia metratura rif. 21904. (A00)

RABINO 040/368566 Duino soggiorno due camere cucina bagno giardino nuda proprietà € 168.000 rif. 24704. (A00)

RABINO 040/368566 Malchina villa accostata due camere soggiorno cucina studio tripli servizi terrazzo box giardino € 390.000 rif. 22604. (A00)

RABINO 040/368566 Rive da rimodernare adatto ufficio cucina tre camere servizi separati ampia cantina € 147.000 rif. 19304. (A00)

RABINO 040/368566 Viale adiacenze salone due camere cucina doppi servizi tre poggioli posto macchina € 252.500 rif. 16604. (A00)

RABINO 040/368566 via Marconi ultimo piano due camere soggiorno cucina due bagni box € 220.000 rif. 24504. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Polo (adiacenze) in palazzo recente al piano alto alloggio panoramico di cucina abitabile saloncino 2 camere bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 posti auto per 1/2 auto coperti/scoperti con comodi accessi automatizzati (zona) Sansovino-Capitolina. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giusto in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno 2 poggioli. Occasione. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni acquistata a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

RABINO 040/368566 cerchiaio Grotta due tre camere soggiorno cucina bagno definizione immediata.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiaio garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666.

3 IMMOBILI

AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO prestigioso e bene arredato, appartamento o villetta, salone, 2-3 stanze, cucina, bagno, posto auto. Pagamento garantito. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

AREA 040/7606141 Campi Elisi arredato, tinello con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 380 mensili.

AREA 040/7606141 Boschetto arredato, panoramico, ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio. Euro 420 mensili.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Ospedale Maggiore appartamento arredato ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo € 365 mensili.

PROGETTOCASA adiacenze Stazione proponiamo in affitto ampio box in garage, cancello automatico, acqua e luce, 150 spese incluse. Cod. 412/P. 040/368283.

PROGETTOCASA Str. Friuli appartamento arredato in casetta, vista mare, ingresso indipendente, giardino, cucina, 3 stanze, terrazza. Cod. 575/P. 040/368283.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 300 mensili (vuoto-referenziati) Campi Elisi alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppie/single.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-referenziati) Soncini (zona) alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzo parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo da € 550 mensili (arredato non residenti/forestiere) monovani o piccoli alloggi nuovi superfiniti palazzetto B.go Tersianio di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano.

4 LAVORO

OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Ras cerca promotore subagente esperto garantita riservatezza e buone prospettive professionali. Inviare curriculum gbin@agebin.it. (A8304)

CASA di spedizioni internazionali, per attività sul Porto di Trieste ricerca impiegato interno con specifica esperienza nel settore import export e relativo portafoglio clienti. Inviare dettagliato curriculum a Fermo Posta Aquilina C.I. AJ7677699. (A8309)

CERCASI personale infermieristico. Telefonare allo 040/365410. (A8031)

CERCASI personale madrelingua slovena 25-60 max per lavoro telemarketing. Trieste 040/367771 Monfalcone 338/2489352. (FI47)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume commessi/e abbigliamento con esperienza, colf, manutentore elettromeccanico disp. trasferte. Zone di lavoro Monfalcone o Trieste. Tel. 0481/44550. (FI47)

PRIMARIA società finanziaria cerca per il Friuli Venezia Giulia i seguenti profili: 2 esperti distributori materiale pubblicitario, 2 operatori commerciali, possibilmente provenienti da settore finanziario o analogo. Offresi ottima retribuzione a livello di dipendente e/o di libera collaborazione. Telefonare 10-14 333/9855706. (A00)

RESIDENZA per anziani cerca personale turnista Adest-Oss. Si garantisce Cncl. Telefonare allo 040/220813 - 348/5903143. (A8299)

URGENTE cercasi manicure pedicure con esperienza. Tel. 040-371152. (A8319)

VORWERK industria tedesca da 66 anni operante in Italia, per ampliamento organico proprio settore di Gorizia, Trieste e provincia seleziona 4 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automuniti. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo e minimo garantito di € 1.000 + incentivazione. Per colloquio telefonare 040/418821 ore ufficio. (A8357)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 CV grigio full optional pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.

HYUNDAI Santa Fe 2000 CR-DI GLS premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.

LANCIA Lybra 1,8 LX SW argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero sport 2,5 TDI GLS grigio anno 2004 km zero full optional tel. 0481/520830 Aguzzoni.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (FI12)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

7000 euro rata 148,33 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040/772633. (FI46)

Continua in ultima pagina

LE AZIENDE INFORMANO

MEDIAMARKET, CESVI E CPM PRESENTANO "VOCI DAL CUORE": UN DISCO, UN SORRISO, UNA CASA

Una compilation per realizzare una Casa del Sorriso dedicata a mamme e bambini malati di AIDS e vittime di violenze in Sudafrica

Milano, 11 novembre 2004. - CESVI, organizzazione umanitaria indipendente, MEDIA-MARKET S.p.A., prima catena italiana di elettronica di consumo, titolare dei marchi Media World, Saturn e Media World Compta On Line e il Centro Professionale Musica, centro di formazione musicale guidato da Franco Mussida, hanno unito le loro forze in aiuto dei bambini e delle donne in Sudafrica, realizzando un disco che sarà in vendita a partire dal 29 novembre presso tutti i negozi della catena MEDIA-MARKET.

MOLTO PIÙ DI UN CD
Il disco si caratterizza come unico nel panorama di iniziative di charity che vedono coinvolti artisti. Questo perché i cantanti non sono star ma collaboratori di MEDIA-MARKET con una grande passione per la musica e la voglia di essere ambasciatori di solidarietà. Dopo un'accurata selezione da parte del CPM, che ha portato alla scelta di 18 solisti, 51 coristi e 17 musicisti, i nuovi artisti sono stati preparati dai docenti della scuola, chi nelle vesti di arrangiatore, chi direttore di coro, sotto la regia di Franco Mussida.

Il risultato è un CD, dal titolo "Voci dal Cuore", contenente brani sia in inglese sia in italiano, tra cui 4 cover e 7 inediti. Alcuni dei testi italiani inediti sono stati scritti proprio dai collaboratori MEDIA-MARKET, per dar voce all'ispirazione personale relativa al progetto, da cui il titolo del disco. In particolare alcuni testi sono dedicati proprio ai bambini.

Il disco sarà in vendita a partire dal 29 novembre presso tutti i megastore della catena Media World e Saturn, al prezzo di 9,90 Euro.

Parte del ricavato andrà ad aggiungersi ai 150 mila euro già devoluti da MEDIA-MARKET al CESVI per la realizzazione di una Casa del Sorriso a Cape Town, in Sudafrica, un centro di assistenza sociale e psicologica per donne e bambini malati di AIDS e che hanno vissuto esperienze di violenza.

Da diverso tempo MEDIA-MARKET aveva intenzione di realizzare un progetto di charity. La scelta di abbracciare la causa del CESVI, aiutando così i più deboli, è stata condivisa da tutta l'azienda e il coinvolgimento in prima persona dei nostri collaboratori ha contribuito a creare entusiasmo e dedizione nei confronti del progetto, ha affermato Pierluigi Bernasconi, Amministratore delegato di MEDIA-MARKET SpA.

"Il Centro Professione Musica, con l'esperienza di Franco Mussida, ci è sembrato il partner ideale per offrire un prodotto non soltanto carico di una valenza benefica, ma anche di qualità, nel pieno rispetto della filosofia guida di MEDIA-MARKET".

"La nostra organizzazione è attiva da oltre due anni nella prevenzione dell'AIDS nelle baraccopoli di Filippi, a Cape Town, e intendiamo proseguire nel sostegno alle persone più disagiate con la costruzione di una Casa di Sorriso", ha affermato Maurizio Carrara, Presidente di CESVI. "Il contributo di MEDIA-MARKET rappresenta un importante tassello verso il raggiungimento di questo traguardo".

"La formazione di giovani artisti costituisce da sempre la nostra missione e poter svolgere il nostro lavoro con la convinzione di partecipare ad un progetto umanitario quale quello del CESVI ha contribuito ad accrescere la nostra motivazione nella cura di questi giovani voci", ha affermato Franco Mussida, Presidente del Centro Professione Musica. "Il risultato è un disco non solo di qualità, ma anche generato dal cuore, come indica il titolo stesso dell'album, Voci dal Cuore".

Vieni in Concessionaria
a festeggiare in anticipo
con un'offerta straordinaria.

GAMMA PUNTO
da € **8.260**
con
FINANZIAMENTO
IN 30 MESI
ZERO ANTICIPO
ZERO INTERESSI
ZERO MAXIRATA
FINALE



*2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat.

FIAT



VORRESTI CHE FOSSE GIÀ NATALE?

Fiat **per te 5 anni di garanzia** o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

Punto da 8.260,00 euro, in 30 mesi, 30 rate da 280,98 euro. Zero anticipo, zero maxirata finale, TAN 0%, TAEG 1,40%. Rate comprensive della copertura Prestito Protetto. Spese gestione pratica 150,00 euro + bolli. Salvo approvazione SAVA. Consumi da 4,5 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km. Offerta valida per tutte le vetture disponibili presso le Concessionarie aderenti all'iniziativa e immatricolate entro il 30 novembre.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



In Friuli Venezia Giulia, ospiti di gente unica.

**NON SOLO
NEVE.
VACANZE
MAGICHE
ASPETTANDO
IL NATALE.**

"Sapori, tradizioni e prima neve senza confini" 3 - 8 dic. 2004
Nel Tarvisiano, a un passo dall'Austria, alla scoperta dell'enogastronomia, dei riti natalizi e della prima neve sulle piste di Passo Pramollo-Nassfeld.

5 notti, 2 giorni ski-pass, degustazione guidata vini e cena degustazione; 1 pranzo in agriturismo; 1 gita con la slitta trainata dai cavalli; visita ai mercatini di Natale di Villach/Velden e altre sorprese...

Da 315,00 euro a persona in camera doppia.

Informazioni e prenotazioni:
Cons. Serv. Turistici del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo
tel. 0428.2392 - fax. 0428.2306
e-mail: consorzio@tarvisiano.org

"Il mercatino di Natale di Sauris" 3 - 5 dic. 2004

In cerca di oggetti semplici e meravigliosi negli antichi borghi della Val Lumiei.

2 notti con visita al mercatino di Natale e al Centro Etnografico:
87,00 euro a persona in hotel (1/2 pensione)
61,00 euro in residence (min. 2 persone)
73,00 euro in garni (con prima colazione)
57,00 euro in B&B (con prima colazione)

Informazioni e prenotazioni:
Associazione Lillium
tel. 0433.86000 - fax. 0433.866900
e-mail: lillium.sauris@tiscali.it - www.sauris.com

"Sapori e atmosfera" 4 - 8 dic. 2004

Udine e le pitture del Tiepolo, il bouquet dei grandi vini del Collio, Aquileia, il calore di un'antica osteria.

4 pernottamenti in hotel 3 stelle con colazione a buffet; 3 cene in hotel;
1 cena tipica in un'osteria tradizionale a Udine;
1 pranzo in ristorante a Cividale del Friuli;
1 pranzo in ristorante a Spilimbergo;
1 pranzo tipico nella dipendenza di un castello nel Goriziano;
1 pranzo a base di pesce ad Aquileia.

da 380,00 euro a persona in camera doppia. Tariffe speciali per gruppi di almeno 25 persone.

Informazioni e prenotazioni:
Consorzio FriulAlberghi - tel. 0432.470840 - fax 0432.487134
e-mail: friulalberghi@friulalberghi.it - www.friulalberghi.it

"Speciale S. Ambrogio" 4 - 12 dic. 2004

Prima neve a Forni di Sopra, sulle più belle piste del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Soggiorno in hotel, minimo 3 giorni:
38,00 euro al gg. a persona (1/2 pensione, bev. escl.) supplemento stanza sing. 6,00 euro al gg. Speciale bambini: GRATIS fino a 5 anni il primo bimbo nella stessa camera. Da 6 a 10 anni, 28,00 euro al gg. Per info neve e apertura impianti, telefonare allo 0433.88208

Informazioni e prenotazioni:
Cons. Serv. Turistici Forni di Sopra - tel. 0433.88553 - fax. 0433.887947
e-mail: coseturforni@libero.it

www.turismo.fvg.it



Continuaz. dalla 33.a pagina

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A8362)

A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8347)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta. 320/8065057. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado. 320/6572444. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333-7076610. (A8321)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8379)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8372)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE dolcissima caldissima molto disponibile 340/9116222. (A8365)

A.A.A.A.A. CHANNEL dotatissima femminile giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8378)

A.A.A.A.A. ELISA italianissima 26enne ti aspetta 349/3906269 incontrami. (A7560)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne affascinante molto disponibile. 333/3976299. (A8320)

A.A.A.A. SESTA misura ti aspetta per ogni desiderio. 329-7134017. (CF2047)

A.A.A.A. TRIESTE in antepri- ma deliziosa biondina tenerissima affascinante. 320/1587113.

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà. 333/8381229. (A8380)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679. (A8371)

A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A8375)

A.A.A. TRIESTE affascinante mulatta completissima 6.a misura tutti i giorni 340/4063070. (A8364)

A.A.A. TRIESTE bella mora messicana disponibile misure perfette, chiamami 3343009235. (A8344)

A.A. BELLA bambola 5.a misura naturale disponibile tel. 320/8533759. (A8320)

A.A. MONFALCONE di passaggio per una settimana bellissima 20.enne. 348/0131306. (C00)

AFFASCINANTE modella femminile ti aspetta con deliziosa sorpresa completissima 340/60108333. (A8370)

ANNOIATA casalinga conoscerebbe uomo per divertirsi un po', amo la trasgressione 333/7531290. (Fil60)

AUTOMUNITA disposta a raggiungerti dove preferisci per momenti intensi dolce 28enne 338/2518035. (Fil52)

BELLA ragazza alta magra sono caldissima ti aspetto chiamami sarai soddisfatto 338/8934334. (A8367)

BELLISSIMA bionda sexy ti aspetta tel. 340/1565872. (A8363)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A8373)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni.

GORIZIA nuova massaggi cinesi tel. 333/3132353.

GRADO esperta massaggiatrice esegue body massage. Tel. 339/8042042. (Fil2048)

MASSAGGI di tutti i tipi! Chiama 10-19! 00/386/57670077.

MONFALCONE cinese cerca amici. 333/4959073. (CF 2047)

NOVITÀ sensuallissima attraente dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130. (A8377)

REALITY, incontri reali magi-gioirenni!!! Vietato lucro. Informazioni: 339/5720442 347/1119684 328/4579466.

RUMENA appena arrivata in città bel fisico sono coccolona chiamami aspetto 348/9190147. (A8368)

SENSUALISSIMA bionda focosa ti aspetta con 7.a misura per farti sognare 349/1355840. (A8369)

SENSUALISSIMA novità bellissima 20.enne, magra, alta, nuvoletta bianca di passaggio Monfalcone. 3386077784. (C00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702.

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

TRIESTE (centralissimo - zona pedonale) cedes o affittasi attività commerciale, in locale recentemente ristrutturato di mq 70 con servizio. Cell. 388/7722000. (A00)

IL PICCOLO

IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ



io credo

nella mia impresa. E anche la mia banca.

A TUTTI GLI IMPRENDITORI DEDICHIAMO UN PROGRAMMA CONCRETO E IMMEDIATO PER REALIZZARE NUOVI PIANI DI SVILUPPO.

Cartolarizzazioni, bond di distretto, plafond di credito a medio e lungo termine e, ancora, un fondo private equity di 100 milioni di euro destinato alle piccole e medie imprese che vogliono ricapitalizzare per raggiungere nuovi traguardi: questo è solo l'inizio di un impegno concreto, fatto di azioni che hanno già portato grandi vantaggi a molte aziende italiane. Un percorso che genererà nel tempo nuove opportunità, e che vedrà UniCredit Banca d'Impresa sempre al fianco di chi ha reali piani di sviluppo, di chi crede nel futuro della propria impresa. Per costruire una relazione forte, dinamica e vincente. www.unicreditimpresa.it



**UniCredit
Banca d'Impresa**

Al servizio delle tue idee.